

Quattro aerei passeggeri dirottati da 55 kamikaze contro World Trade Center e Pentagono: il terrorismo devasta l'America

Guerra al cuore dell'Occidente

Sbriciolate le Torri Gemelle, simbolo di New York. Forse ventimila morti Casa Bianca evacuata. Bush: «Li puniremo». Missili nella notte su Kabul

NEW YORK Il terrorismo ha colpito ieri gli Stati Uniti, perno del mondo occidentale, con una violenza senza precedenti. Due aerei statunitensi di linea sono stati dirottati e fatti schiantare contro le Torri Gemelle di New York provocandone il crollo e una vera e propria carneficina. Potrebbero essere ventimila i morti. Un terzo aereo è stato fatto precipitare sul Pentagono, mentre un quarto velivolo è precipitato in un campo in Pennsylvania, a poca distanza da Camp David, residenza estiva dello stesso Presidente degli Stati Uniti. L'operazione avrebbe coinvolto un gruppo di 55 terroristi.

L'attacco coordinato ha paralizzato l'America. Il World Trade Center, cuore finanziario degli Stati Uniti, è stato gettato nel caos. Panico sui mercati con le Borse a picco e il prezzo del petrolio subito alle stelle.

A Washington è scattato l'allarme rosso. La Casa Bianca è stata evacuata, così come il Congresso, i dipartimenti di Stato e del Tesoro e tutti gli altri edifici governativi principali. Tutti i lavoratori federali sono stati inviati a casa e le scuole sono state chiuse. Tutte le forze armate americane nel mondo sono state messe in stato di massimo allerta.

Il Presidente Bush è intervenuto alla tv subito dopo l'attacco affermando: «Codardi senza volto stanno attaccando la libertà. E una libertà che intendiamo difendere a tutti i costi. Il terrorismo non pagherà. I responsabili saranno identificati e puniti». Successivamente Bush si è levato in volo con rotta ignota esercitando da bordo dell'Air Force One tutte le sue funzioni presidenziali. L'aereo è rifornito in volo e scortato continuamente da aerei da caccia.

L'insusitato attacco agli Stati Uniti è stato subito attribuito agli oltranzisti islamici, in particolare ai seguaci del miliardario saudita Osama Bin Laden, ma dall'Afghanistan i talebani ne hanno negato ogni responsabilità. Esplosioni nella notte a Kabul hanno fatto pensare comunque a un'immediata reazione Usa, ma fonti ufficiali di Washington hanno negato un proprio coinvolgimento attribuendo i fatti a un'azione della resistenza afgana.

● Alle pagine 2-10



New York, la drammatica documentazione del secondo attacco aereo alle torri del Wtc, attacco che ne ha poi determinato il catastrofico crollo.

Cambia radicalmente l'ordine della nostra vita

di Claudio Magris



● A pagina 5

L'implosione degli equilibri tra i poveri e i ricchi

di Predrag Matvejevic



● A pagina 9

Scaraventati sull'orlo del 3° conflitto mondiale

di Ferdinando Camon



● A pagina 2

Nuova Pearl Harbor Intangibilità, fine del sogno americano

di Stefano Del Re

Come è potuto succedere? E' questa la domanda che viene incessantemente ripetuta in queste ore dai commentatori, da politici naviganti come l'ex segretario di stato Henry Kissinger o il sindaco di New York Rudolph Giuliani; che affiora sulle labbra degli increduli impiegati che a centinaia di migliaia affollano ogni giorno la zona di New York intorno alle Twin Towers, il simbolo superbo dell'America superba crollata alle 8.48 di martedì 11 settembre 2001 abbattendo, tra migliaia di morti e feriti, anche il sogno americano della intangibilità del suolo della nazione. E insieme quello della superiorità dei suoi mezzi investigativi, tecnologici e di interdizione.

Adesso che le Torri Gemelle sono scomparse dallo skyline di Manhattan, distrutte da un incredibile doppio attacco terroristico effettuato con aerei di linea dirottati e usati come bombe; adesso che il cospicuo del Pentagono, il ministero della Difesa che occupa migliaia di ettari nella periferia di Washington, brucia colpito da un altro velivolo; ora che il Presidente degli Stati Uniti d'America è obbligato a evacuare la Casa Bianca per un giorno come nel peggior film catastrofico, il Paese che più di tutti nella storia interpreta il doppio ruolo di territorio imperiale e luogo di democrazia, vive forse la crisi peggiore dalla sua fondazione. Peggio della Guerra Civile, perché allora la Nazione non era ancora definitivamente costituita e appunto divisa in due. Più forte che durante l'attacco giapponese a Pearl Harbor - che pure per gli americani rappresentava fino a oggi l'indivisibile - perché a essere bombardata fu comunque una lontana isola nel Pacifico.

● Segue a pagina 6

Repressione durissima Adesso parte la caccia a Bin Laden

di Renzo Guolo

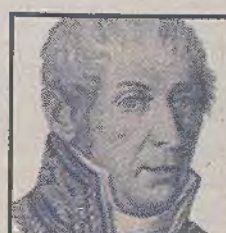
L'America ha visto in faccia il terrore. Per la prima volta, da almeno un secolo a questa parte, ha vissuto la guerra nel suo territorio. Gli aerei dirottati, trasformati in bombe volanti, lanciati contro i simboli del potere economico, politico e militare, hanno lasciato il Paese attonito. Lo stupore, ancora prima che il dolore per le numerose vittime e le terrificanti distruzioni di Manhattan, è il sentimento prevalente. Il Presidente costretto in volo, prigioniero nell'Air Force One, i centri nevralgici del potere evacuati, le Twin Towers, simbolo della Grande Mela, crollate; aerei minacciosi in cieli di cui si è perso il controllo.

Nessuno avrebbe mai pensato potesse accadere: sono scenari che si pensavano possibili solo nei visionari film di Carpenter. Lo stesso attentato del 1993, che gli Stati Uniti attribuirono allo sceicco Umar al Rahman, guida spirituale della Jihad islamica egiziana, sembrava dimenticato e, comunque non aveva provocato danni e vittime paragonabili all'inferno di ieri. La grande superpotenza mondiale è in ginocchio. Colpita al cuore, probabilmente, dal terrorismo jihadista dei gruppi radicali islamisti.

I Talebani, com'era prevedibile, smentiscono che il loro famoso ospite, imparentato con il loro leader, il mullah Omar, possa aver colpito. I gruppi palestinesi, di matrice islamica e non, negano ogni coinvolgimento. Del resto l'estremismo palestinese non compie operazioni di questo tipo almeno dai tempi tragici di Settembre nero. Anche gruppi islamisti come Hamas, orientano la loro azione, in nome del loro islamonazionalismo, contro gli israeliani «occupanti» e non contro civili americani.

● Segue a pagina 5

Per vendere casa al prezzo più vantaggioso affidatevi alla nostra conoscenza del mercato.



AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS
GALLERIA TERGESTO - TRIESTE - TEL. 040 366811

Aeroporti e sedi diplomatiche strettamente sorvegliate. A Sigonella massimo livello d'allerta, «blindata» la base di Aviano

E anche in Italia scatta l'allarme Delta

ROMA Stato d'allarme senza precedenti nelle basi militari Usa, nell'ambasciata e nei consolati in Italia. Alla base di Sigonella e a quella di Aviano è scattato addirittura il livello più alto di allerta, in codice quello «Delta». In tutti gli altri obiettivi classificati «sensibili», come aeroporti e sedi consolari per ora è in atto lo stato d'allarme intermedio «Bravo». A Sigonella, Aviano, Bagnoli, Gaeta, alla Maddalena, le misure di sicurezza per fronteggiare eventuali attacchi terroristici, compresi gli attacchi suicidi sono immediatamente scattate al-



L'apocalisse di ieri mattina a Manhattan.

le 15 di ieri. L'allerta è scattata pure negli aeroporti, porti e in tutti gli altri possibili obiettivi italiani. In particolare nell'ambasciata americana a Roma e al con-

solato. In via Veneto, nella Capitale, hanno appreso con orrore le notizie degli attentati a New York. L'ambasciata di Roma non ha subito comunque alcuna minaccia specifica. Dopo l'uscita dei dipendenti, sulla sicurezza della sede diplomatica sono rimasti a vigilare numerosi poliziotti. «Blindata» la base Usa di Aviano, la più grossa in Europa: sono state rafforzate tutte le misure di sicurezza interne ed esterne e si è ripetuto lo scenario delle operazioni aeree che dalla base pordenonese partivano verso i Balcani.

● A pagina 9

speciale SCARPE

novità CAMPER

Tornano 3 marchi storici: REEBOK, CONVERSE, adidas

Dimensione Sport

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

ven-sab no stop, lun pom aperto



Bush costretto a gestire l'emergenza dall'aereo decreta lo stato di allerta militare e solo a tarda ora italiana rientra nella Capitale

Apocalisse a New York: ventimila morti

Esplosioni nella notte a Kabul ma i vertici militari americani negano proprie ritorsioni

Apocalisse a Manhattan

Le Twin Towers



Le 8,30 di ieri a New York. L'orario di lavoro è appena iniziato. Anche le Twin Towers sono piene di impiegati

Colpita la torre Nord



Alle 8,48 (le 14,48 in Italia) un aereo si schianta contro la torre nord del World Trade Center, colpendo l'edificio all'altezza dell'88° piano. La Cnn diffonde immediatamente l'immagine dell'esplosione

La terribile sequenza dell'attacco alla seconda torre



Le 9,16: un secondo aereo, ripreso in diretta dalla tv, colpisce l'altra torre dopo una larga virata, volando a bassa quota su Manhattan ad una velocità di almeno quattrocento km l'ora



La torre è investita dallo scoppio: si sviluppa una fiammata micidiale. Si saprà poco dopo che il Boeing della United Airlines è stato dirottato dopo essere decollato da Boston



Detriti vengono proiettati in tutte le direzioni, mentre un furioso incendio divora rapidamente la struttura. All'interno del World Trade Center lavorano abitualmente 50mila persone



Ore 10,03: dopo una nuova enorme esplosione, la seconda delle due torri si accartoccia su se stessa e i quattrocento metri del colossale edificio crollano al suolo in una nuvola di polvere

Crolla anche la prima torre colpita



10,27: anche la prima torre colpita, dalla quale si affacciano decine di persone che chiedono aiuto, crolla accanto alla seconda. La nuvola di polvere copre tutta Manhattan, in uno scenario terrificante di guerra.

WASHINGTON Il più grave attacco terroristico mai compiuto al mondo ha messo ieri in ginocchio gli Stati Uniti. Il numero delle vittime è ancora incerto, ma sicuramente enorme: si parla di circa 10mila morti. Ma il nostro ministro dell'Interno Scalfaro afferma di aver avuto notizia che sarebbe almeno il doppio, ben 20 mila. Sono stati colpiti i centri del potere economico e politico degli Usa: il World Trade Center di New York, completamente distrutto; il Pentagono e il Campidoglio, a Washington, gravemente danneggiati. Tutti i centri nevralgici del Paese (Casa Bianca, Onu, Congresso, ministeri) sono stati evacuati. Gli aeroporti chiusi. Lo stesso presidente George W. Bush è stato costretto per motivi di sicurezza a gestire l'emergenza dall'aereo presidenziale, l'Air Force One, in volo con rotta segreta attraverso gli Stati Uniti.

Gli attacchi sono iniziati poco prima delle 9 del mattino, ora di New York, alle 8,48, le 14,48 in Italia. Sono stati portati con una tecnica nuova e terribile: aerei passeggeri dirottati e lanciati come kamikaze contro i loro obiettivi. Due Boeing, un

747 e un 767, sono stati lanciati contro le torri gemelle del World Trade Center, prima incendiate, poi crollate.

Tra le macerie degli immensi grattacieli che accolgono ogni giorno 140mila persone, il maggior numero di vittime: potrebbero esse-

re 10mila. Un altro aereo, probabilmente un Boeing 757 ma forse un elicottero, ha colpito il Pentagono a Washington. Il numero delle vittime è segreto, ma una parte dell'edificio è crollato. È scattato anche l'allarme nucleare, perché l'aereo ka-

mikaze è precipitato vicino a un reattore.

Un'esplosione ha colpito anche il Campidoglio, e un incendio è scoppiato davanti alla Casa Bianca. In questi casi potrebbero essere stati usati ordigni convenzionali. Infine, un quarto aereo dirottato, un Boeing 757, è precipitato vicino a Pittsburgh, in Pennsylvania: probabilmente abbattuto dai caccia Usa prima che potesse raggiungere il suo obiettivo. A bordo dei quattro aerei sequestrati dai terroristi (che avevano con loro quasi certamente dei piloti suicidi) sono morte in tutto 266 persone: 233 passeggeri, 25 membri d'equipaggio e 8 piloti.

Il presidente Bush ha immediatamente parlato alla nazione indicando la pista terroristica, poi rapidamente confermata dalle prime indagini del Fbi. Una prima rivendicazione a nome del Fdhp, un'organizzazione minore palestinese, è apparsa poco credibile e è stata poi smentita dallo stesso gruppo. Il presidente dell'Anp Yasser Arafat ha subito condannato gli attentati. Ma nei villaggi palestinesi, la gente «festeggiava».

La Nato ha riunito, ieri notte, tutti gli ambasciatori per una consultazione di

emergenza. In Usa, il presidente Bush, finalmente atterrato in Nebraska, dopo una sosta in Louisiana, ha decretato lo stato di allerta militare dell'intero paese. Livello «DefCom 2». Il livello 1 è la guerra mondiale nucleare.

A tarda notte si sono registrate alcune esplosioni a Kabul, ma il Pentagono nega che siano state provocate da un attacco aereo degli Stati Uniti. Bush, intanto, è rientrato a Washington dove alle 3 italiane aveva in programma un discorso alla nazione.

Paolo Bellucci

Erano anche la sede delle Borse mondiali del petrolio e dei metalli preziosi

Due grattacieli da 50 mila inquilini

ROMA Sono state il simbolo della nuova New York sostituendo l'Empire State Building nel cuore degli abitanti della Grande Mela. A due passi dalla Borsa di Wall Street, le Torri Gemelle del World Trade Center facevano parte di un complesso di sette edifici. Nei più bas-

una, 417 l'altra. Ma poi, hanno abbandonato il primato, superate da quelli di Chicago e poi dai nuovi grattacieli dell'Asia.

Il World Trade Center, edificato a partire dal 1966 su di un'area dismessa in riva al fiume Hudson, fu inaugurato

agenzie assicurative, ditte immobiliari, imprese di spedizioni e istituti scientifici, che davano lavoro a circa 50.000 persone. L'area era inoltre un significativo polo di attrazione turistica, meta quotidiana di oltre 80.000 visitatori.

Questo centro del commercio internazionale, progettato dagli architetti Minoru Yamasaki e Emory Roth, comprendeva diversi edifici disposti attorno a una piazza centrale, la Austin J. Tobin Plaza, ornata da una fontana e da imponenti sculture moderne. Motivo dominante del complesso erano le Twin Towers (chiamate One WTC e Two WTC), i due grattacieli più alti di New York. Le facciate (con circa 43.000 finestre larghe appena 55 cm) erano in fasce d'alluminio e avvolgevano uno scheletro composto da spesse colonne d'acciaio.

Per edificare le Twin Towers, che all'altezza dei primi 21 piani si stagliavano su speroni gotici di 12 metri, furono necessarie quasi 180.000 tonnellate d'acciaio e 4.800 km di cavi elettrici.

Al 110esimo piano, nella Rooftop Promenade, una piattaforma panoramica all'aperto, si poteva godere la vista «più alta» di tutta New York. Il piano sotterraneo delle Twin Towers, dotato di una stazione della metropolitana e di una galleria commerciale con 70 negozi, fu bersaglio, nel 1993, di un attentato dinamitardo degli integralisti islamici. Un'automobile trasformata in polveriera, grazie a un quintale di esplosivo al plastico C-4, causò sei morti e mille feriti.

L'attentato venne attribuito dallo sceicco saudita Osama Bin Laden nemico giurato degli Usa e grande regista del terrorismo dei fondamentalisti islamici.

Mariella Lestingi



Fumo si sprigiona da un'ala del Pentagono a Washington.

Anche a Washington inferto un pesante colpo al centro del potere politico e militare Usa

Altro Boeing 757 centra un'ala del Pentagono: evacuati Casa Bianca e Dipartimento di Stato

WASHINGTON Un attacco suicida ha violato il simbolo della potenza americana. Alle 9,30 di ieri mattina un aereo dirottato da un commando kamikaze di terroristi è precipitato in picchiata sul quartier generale del Pentagono a Langley in Virginia. L'ala ovest dell'edificio è stata investita da una esplosione devastante che ha scatenato diversi incendi. Le mura di cemento sono state sbriciolate. Le fiamme hanno divorato la parte del complesso dove sono distribuiti gli uffici che sovrintendono all'organizzazione della logistica delle forze armate statunitensi. Una densa nuvola di fumo grigio si è alzata verso il cielo.

Un testimone oculare, ancora sotto shock, ha descritto gli attimi dell'impatto. «Ho visto un aereo che ci veniva addosso a bassissima quota. E subito dopo c'è stata un'esplosione tremenda». Secondo la Federal Aviation Agency l'aereo precipitato è un Boeing 757 dell'American Airlines in volo da Washington a Los Angeles con 58 passeggeri a bordo e 6 membri d'equipaggio.

L'allarme è scattato immediatamente. L'ammiraglio Craig Quickley ha dato l'ordine di evacuazione secondo le procedure standard. Le operazioni sono state convulse. Ma in una decina di minuti circa 20mila persone terrorizza-

te - fra militari e impiegati civili - sono affluite verso l'area dei parcheggi la più distante dalla zona colpita ritenuta quindi la più sicura. Il ministro della Difesa Donald Rumsfeld è rimasto incolume. E è stato evacuato sotto scorta verso una destinazione sconosciuta.

Le squadre di soccorso sono entrate in azione disponendosi lungo il perimetro dell'ala ovest. Dove, verso le 10,30, le strutture portanti hanno iniziato a cedere. E a crollare sollevando dense nuvole di polvere.

I vigili del fuoco hanno faticato per ore prima di mettere sotto controllo gli incendi. Mentre decine di ambulanze hanno trasferito i feriti verso gli ospedali

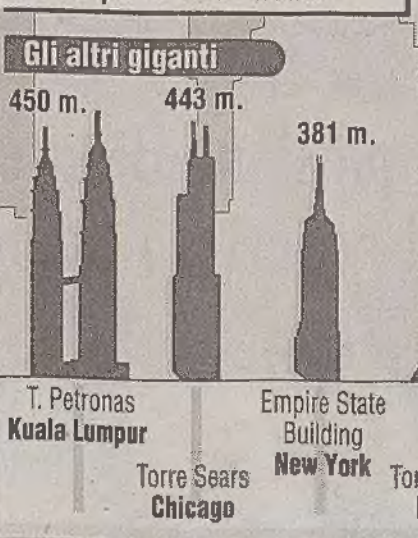
che sono stati messi in stato di massima allerta. Un centinaio di feriti è stato ricoverato per ustioni ed intossicazione da fumo. Ma, fino a tarda sera, non è stato possibile stilare un primo bilancio delle vittime.

A Washington è stato dichiarato lo stato di emergenza. La Guardia Nazionale ha preso il controllo delle operazioni di ordine pubblico. Sono state evacuate la Casa Bianca, il dipartimento del Tesoro e il dipartimento di Stato. La giornata di terrore però non si era ancora conclusa. Verso le undici un altro Boeing 757 della United Airlines - con 38 passeggeri e 7 membri d'equipaggio di linea si è schiantato a terra nei pressi di Pittsburgh.

Le "Twin Towers"

Le cifre	
410 metri circa	L'altezza
63 metri	Il lato
110	I piani
21 m di profondità	Le fondamenta
43.000	Le finestre
180.000 tonnellate	L'acciaio utilizzato per la costruzione
4.800 km	I cavi elettrici
1970	La data di inaugurazione

I record
Fino al 1998, data di costruzione delle Petronas Towers di Kuala Lumpur, le "Twin Towers" sono state gli edifici più alti del mondo



L'aereo era in servizio sulla rotta Newark-San Francisco. Non è stata confermata la notizia che sia stato abbattuto dai caccia americani che si erano alzati in volo per proteggere lo spazio aereo nazionale.

p.b.

si hanno sede il Merc, la maggiore Borsa mondiale del petrolio e il Comex, la Borsa per i metalli preziosi. Per anni sono state i grattacieli più alti del mondo, 415 metri

ufficialmente il 4 aprile del 1973. In breve diventato un centro d'affari molto attivo: avevano sede 500 società internazionali, tra cui organizzazioni commerciali, banche,

di Ferdinando Camon

Una nuova Pearl Harbor s'è abbattuta sull'America, più tremenda della prima. Dalla fine della seconda guerra mondiale mai eventi più catastrofici e traumatici hanno scosso lo Stato più potente del mondo: l'hanno speronato con immensa violenza dov'era più sensibile, scaraventando un Boeing 757, carico di passeggeri, contro una fiancata della Torre Nord di New York, l'aereo s'è dissolto in un vortice di fiamme rosse e nere ed è sparito "dentro" il grattacielo, il grattacielo ha tremato in tutta la sua altezza schizzando macerie e schegge in cielo e in terra, dopo diciotto minuti un altro aereo è arrivato a bassa quota, pareva girare intorno al vortice fumante, poi invece ha deviato piegando le ali, ha puntato sulla seconda torre, la Torre Sud, e l'ha centrata trenta metri più in basso della prima, aprendo uno squarcio nel cemento armato, e penetrando

Scaraventati sull'orlo del terzo conflitto mondiale

dentro in una colata di metallo fuso. Pochi minuti dopo, una terza esplosione, dovuta a un terzo aereo, ha spaccato il cuore del potere militare, il Pentagono. Mentre scrive, la Torre Sud sta crollando con un big bang, il terremoto provoca il tranciamento anche della Torre Nord: e lo spettacolo di New York è quello immediatamente dopo un massiccio bombardamento aereo. Il terrorismo è riuscito in quello che la Germania di Hitler e il Giappone del Tenno avevano soltanto sognato: mettere in ginocchio l'America. Passano pochi minuti, e le immagini mostrano la Casa Bianca evacuata. Il Presidente non c'è dentro, è in volo, per un'ora il suo aereo personale ha l'ordine di non atterrare da nessuna parte. Siamo ai film dell'apocalisse: il comando degli Stati

Uniti è da considerarsi installato sulla Casa Bianca Volante. Los Angeles, Boston, Chicago vengono allertate, gli uffici istituzionali vengono tutti evacuati. Se lo Stato, e questa confederazione di Stati, è un corpo, nel corpo degli Stati Uniti una siringa velenosa è penetrata a iniettare un veleno mortale nel cuore, nel cervello e nei muscoli. L'intero organismo piomba nella pazzia, tra spasimi e deliri. Nel delirio parla di altri aerei dirottati, autobombe esplose, altre città sotto assedio. Le Due Torri di New York sono la nostra Torre di Babele, una blasfema ostentazione di hybris, una sfida al cielo, l'affermazione della potenza e della sicurezza dell'umanità e di quella fetta d'umanità che guida il mondo e lo domina. Il paese-guida del mondo è congiunto ai paesi satel-

liti non da eserciti e guarnigioni, ma da forze più potenti e subdole, le forze dell'economia. In tutto il mondo l'economia crolla a terra. Milano precipita. I simboli della Forza Occidentale vengono rasi al suolo (in questo momento, un'ala del Pentagono si sfascia, con i suoi computer, i suoi codici e i segreti), e tutti noi occidentali ci troviamo, in pochi minuti, spaventosamente più poveri, economicamente, militarmente, politicamente. Dobbiamo rifare i conti, chi siamo, chi sono i nostri amici e i nostri nemici, cosa possiamo fare. Quell'aereo, i due aerei, i tre aerei, i quattro, o quanti sono (non si sa quando l'attacco finirà), sono caduti anche su di noi, sulle nostre case, e le nostre case crollano. La nostra sicurezza era fondata sugli stati, noi abbiamo gli Stati, gli altri, i

nemici dell'Occidente, hanno accozzagliato di Stati, e dunque sono deboli, la loro arma è il terrorismo che è l'arma dei disorganizzati e degli sbandati. Questi conti sono saltati. L'attacco aereo a una Torre Gemella, l'altro attacco all'altra Torre Gemella, il terzo attacco aereo al Pentagono, il quarto a Pittsburgh, il sorvolo sulla Casa Bianca, la messa in fuga del Presidente degli Stati Uniti, mostrano in faccia al mondo che il terrorismo è un virus mortale e invisibile ai raggi, circola per tutto il corpo dell'Occidente, può aggredire qualsiasi organo. Sui cieli e sui mari i generali si spostano, raggiungono le basi, aprono le buste con i piani segreti per le emergenze. Russia, Nato, Basi Missilistiche sono in massima allerta. L'antico problema della politica: "Chi è il no-

stro nemico?", si modifica di colpo: il nemico è chiunque non sia chiaramente nostro amico. Dopo gli attacchi terroristici che venivano dalla Libia o dall'Irak l'America ha sempre dato sfogo al bisogno urgente di rappresaglia. Se la politica di Bush ha un senso, la rappresaglia è già pronta. Se questa nuova Pearl Harbor ha lo stesso scopo della prima, piegare gli Stati Uniti a cedere senza trattare sulle questioni in sospeso, e sulla principale questione, Israele-Palestina, non c'è dubbio che la catena di esplosioni e di stragi nelle metropoli americane ha la brutalità di un dittatore: lo stato colpito a morte dovrebbe arrendersi subito, ora, adesso. Esattamente lo scopo della prima Pearl Harbor. La prima Pearl Harbor sfociò dritta come un fuso nella Seconda Guerra Mondiale. Questa nuova Pearl Harbor ha tutta la ferocia e la brutalità per scaraventarci dritti dritti nella Terza Guerra Mondiale da oggi.



Le agghiaccianti immagini dell'attacco terroristico al cuore degli Stati Uniti: distruzioni, panico, morti e feriti come nell'attacco del 7 dicembre 1941

Ore 8.48: Manhattan come Pearl Harbor

Gli aerei kamikaze si abbattono pieni di passeggeri inermi portati al massacro

Inferno di cristallo nella Grande Mela



Una drammatica veduta dello skyline di New York: il fumo sta avvolgendo tutta la «Grande Mela».

Soccorsi impotenti davanti al disastro



Un'ambulanza brucia sotto le due torri: il bilancio delle vittime appare disastroso, forse migliaia i morti.

Colpito il Pentagono, cuore del potere militare



Un elicottero vola davanti all'ala del Pentagono in fiamme: colpita anche la sede del potere militare.

Come in un film ritorna il ricordo dell'attacco giapponese



Un'immagine dell'attacco giapponese alla base di Pearl Harbor: per gli Usa, la storia si ripete.

Le torri si sciolgono in una nuvola di fumo



La seconda delle torri gemelle esplode e si scioglie come un gelato al sole: un crollo inspiegabile anche per i progettisti.

Pochi superstiti in fuga dalla trappola in fiamme



Stordito, incredulo, incapace di spiegarsi cos'è accaduto: questo manager esce dalle torri gemelle prima del crollo.



Anche i soccorritori restano, a loro volta, feriti durante le operazioni di soccorso a Manhattan. Ospedali in tilt.



NEW YORK Nemmeno il più fantasioso e catastrofico dei film statunitensi ha mai mostrato l'incubo visto ieri a New York e in tutti gli Stati Uniti. Manhattan isolata e colpita in uno dei suoi simboli più cari, le Torri Gemelle del quartiere finanziario, Wall Street chiuso ed evacuato, tutta la zona Sud avvolta dalla polvere sollevata dal crollo dei due grattacieli crollati, e dal fumo degli incendi. Scene di orrore e di panico mentre piovono pezzi di mobili in fiamme dalle finestre e si vedono alcune delle migliaia di vittime gettarsi disperate dagli edifici che si sgretolano.

«C'era gente che saltava

Lo stesso sindaco della Grande Mela descrive l'orrore e la devastazione, con mobili in fiamme dalle finestre, persone e soccorritori intrappolati

Giuliani: «Gente disperata si lanciava nel vuoto»

A Washington il ronzio degli elicotteri fa scattare tra i superstiti la psicosi di velivoli-kamikaze

dal World Trade Center, era una situazione orribile, orribile», racconta il sindaco Rudolph Giuliani ordinando a tutti di abbandonare, a piedi e con calma, Battery Park e China Town, Little Italy e anche i quartieri residenziali di Greenwich Village e di Soho, o di cercare riparo nelle scuole.

Ma centinaia di soccorritori, poliziotti e vigili del fuoco, sono a loro volta intrappolati sotto le macerie, le metropolitane sono bloccate, le linee telefoniche saltate, chiusi i tunnel che collegano l'isola, chiusi gli aeroporti della grande area metropolitana.

Tutto il traffico aereo internazionale per gli Stati Uniti, del resto, è stato de-

viato ieri verso il Canada, compresi due voli dell'Alitalia.

Manhattan è tagliata fuori dal mondo, mentre vengono evacuati e chiusi tutti gli uffici federali della città e si svuota anche il celebre Palazzo di vetro, sede generale delle Nazioni Unite. Per strada c'è chi urla, chi piange, e chi s'attacca al cellulare nel tentativo di sentire parenti e amici, mentre passano ambulanze e auto della polizia.

Chi, in preda al terrore, rimane tappato in casa - come hanno raccomandato i primi appelli delle autorità statunitensi - a guardare impotente davanti alla Tv gli effetti del più grande attacco al «cuore» finan-

ziario ed emotivo degli Usa.

A Washington sono centinaia gli impiegati mandati, per precauzione, fuori dai ministeri e dagli uffici governativi, dopo l'attacco suicida dell'aereo dirottato e fatto schiantare sul Pentagono, ad Arlington.

La gente si ferma paralizzato per strada quando sente il ronzio di un aereo, terrorizzata che si tratti di un altro velivolo sequestrato e trasformato in kamikaze.

Una nube di fumo aleggia anche sulla capitale. Le notizie che si diffon-

dono non fanno che aumentare paura e sgomento. È stato colpito il Pentagono, il centro nevralgico delle operazioni militari: 20 mila impiegati civili e militari sono usciti in massa. Ma le forze di sicurezza sono state costrette a evacuare un altro degli edifici più difesi del Paese, la Casa Bianca. Non lontano dal monumento a Lincoln è scoppiato un incendio.

L'allarme è tale che nemmeno il presidente George Bush rientra nella sua residenza ma, portato al sicuro nella base aerea militare di Barksdale, in Louisiana, solo da lì rassicurerà gli americani, promettendo che «daremo la caccia ai terroristi e li puniremo».



I primi soccorsi a uno degli scampati agli attentati.

storia, ma sono molti quelli che non ce l'hanno fatta. «C'era gente bloccata negli ascensori», racconta William Rodriguez, addetto alla manutenzione. A gruppi e da soli, in migliaia hanno lasciato i due giganteschi edifici, in buona parte con calma e sen-

za scene di panico. Ma dopo che il secondo aereo si è schiantato contro il palazzo, l'angoscia della fuga è cresciuta. L'intera area intorno al World Trade Center ha iniziato a somigliare a una città colpita dall'eruzione di un vulcano. Le strade fino al

L'evacuazione, dapprima ordinata, è diventata fuga dopo il secondo velivolo

Greenwich Village si sono ricoperte di un fitto strato di polvere, con migliaia di carte nell'aria, misti a detriti e pezzi di vetro. La polvere ha attraversato la baia, finendo sulle strade di Brooklyn. La gente si è messa in coda ai telefoni a moneta per avvertire i parenti, mentre i cellulari erano ko. Un esercito spettrale di sopravvissuti si è avviato a piedi verso il Nord della città. «Non ci sono più, non ci sono più...», ripete un uomo inebetito di fronte alle macerie. Così simboli di New York e le sue vittime, se n'è andata anche la voglia di vivere di una città straordinaria.

I testimoni: «Ero col capo al 103.º piano: giratici, abbiamo visto l'aereo piombarci addosso»

Spettri impolverati nelle strade

NEW YORK Fantasmie bianche di polvere, in lacrime, s'aggirano nelle strade del cuore finanziario del mondo. Alle loro spalle, il fumo copre la ferita più profonda che New York potesse subire: le Torri Gemelle non esistono più. Grida, pianti, fughe, sirene, panico generale nella parte Sud di Manhattan, ridotta come neppure i più catastrofici tra gli scrittori e gli sceneggiatori di Hollywood erano riusciti a immaginarla.

«Ho visto corpi che volavano giù dalle torri, mentre la gente urlava», dice tremando un impiegato, John Axisa. In tanti descrivono la stessa

scena: le persone che volano dalle finestre e cadono al suolo tra le urla dei presenti. I paragoni per cercare di descrivere l'effetto delle esplosioni si moltiplicano. C'è chi evoca un tornado, chi il terremoto. Solo l'orrore di Pearl Harbor sembra riuscire a rendere l'idea delle emozioni e del terrore che ha colpito Manhattan, all'inizio di una giornata di lavoro come altre. Ogni giorno 50.000 persone andavano al lavoro nelle Torri del World Trade Center. Altre migliaia di turisti le prendevano d'assalto, per recarsi al ristorante panoramico e specie sul

grande terrazzo che dominava la baia. Anche ieri i turisti erano già in fila alle casse dell'osservatorio amato dai bambini: un biglietto, una corsa sui velocissimi ascensori, su verso «il tetto del mondo», come era battezzata una delle attrazioni più celebri di New York.

Ma alle 8.45 locali è cominciato l'impensabile. «Ero con il mio capo al 103.º piano, ci siamo girati e abbiamo visto arrivare l'aereo», racconta un uomo fuggito in tempo, ancora senza fiato per la corsa lungo 100 piani di scale. È iniziata una delle più vaste evacuazioni della

Molti gli episodi terroristici contro gli interessi statunitensi negli ultimi 15 anni, ma in prevalenza avvennero all'estero

Torri, il «colpo» precedente fece sei vittime

Era il '93, ma i casi più gravi furono in Kenya e Tanzania nel '98

ROMA Il terrorismo non ha risparmiato gli Stati Uniti negli ultimi 15 anni. Ma gli attacchi, quasi sempre, sono avvenuti all'estero: contro le ambasciate, o contro interessi economici statunitensi.

Il 26 febbraio 1993 proprio una torre del World Trade Center divenne il primo obiettivo in territorio Usa colpito dal terrorismo islamico. Alle 12.18 ora locale, una bomba composta di prodotti chimici usati nei fertilizzanti esplose nel garage sotterraneo delle Torri Gemelle. I morti furono 6, i feriti più di mille. L'attentato fu organizzato proprio da Osama Bin Laden, il «nemico pubblico numero uno» degli Usa e «padrino» del terrorismo islamico. Le responsabilità di Bin Laden vennero provate da una lunga indagine dell'Fbi. Sempre a Bin Laden si fanno risalire diversi altri tentativi, sventati, d'organizzare attentati sul suolo americano. Diversi processi sono stati intentati negli ul-

timi cinque anni contro cittadini d'origine araba per traffico d'armi ed esplosivi e per complotto contro la sicurezza dello Stato.

Ma anche gli attacchi all'estero hanno colpito duramente gli Usa. I due casi più recenti e gravi sono le bombe contro le ambasciate Usa a Nairobi, Kenya, e a Dar es Salaam, Tanzania, e l'attacco contro la nave da guerra USS Cole, nel

porto di Aden. Le bombe in Tanzania e Kenya esplosero il 7 agosto '98, uccidendo 70 persone in ognuna delle due località, e ferendone centinaia. Gli Usa risposero, dopo aver provato la responsabilità di Bin Laden, con un bombardamento missilistico contro le basi dei terroristi islamici in Afghanistan. Ma poco più di un anno dopo gli uomini di Bin Laden colpirono nel

porto saudita di Aden il cacciatorpediniere USS Cole, uccidendo 17 marinai. Ma, guardando al passato, la lista è assai lunga.

Il 16 giugno '96 in Arabia Saudita un attentato con un'autobomba causò 19 morti e 446 feriti (173 americani) tra i militari della base dell'aeronautica Usa a Dahrhan. Il 13 novembre '95 a Riad un'autobomba esplose davanti a un edificio saudita dove lavorano consiglieri Usa facendo sette morti, di cui cinque americani, e oltre 60 feriti. Anche la seconda metà degli Anni Ottanta è stata sanguinosa su questo fronte. Il 21 dicembre '88, un Boeing 747 della compagnia aerea Usa Pan Am esplose in volo sopra il villaggio scozzese di Lockerbie, uccidendo le 259 persone a bordo, di cui 189 americani, e 11 a terra; il 14 novembre '87, a Beirut, ci sono sette morti e 37 feriti per l'esplosione di un pacco-bomba nell'ospedale americano; il 2 aprile '86 quattro statunitensi muoiono per una bomba

sotto una poltrona di un Boeing 727 della Twa in volo da Roma ad Atene. Nove passeggeri restano feriti. Infine, il 27 dicembre '85 terroristi attaccano con bombe a mano e mitra i banchi delle compagnie Twa ed El Al all'aeroporto di Fiumicino a Roma: 16 morti, di cui quattro americani, e oltre 80 feriti.

D'altronde gli attentati di ieri superano di molto le capacità organizzative, finanziarie e tecniche di islamici e arabi. Di più, «hanno di certo una matrice collegata a organizzazioni antisistema puramente americane, favorite da elementi dei servizi di sicurezza statunitensi, Fbi, Cia o altro», afferma un esperto del Centro di studi strategici e politici Al Ahran, Dia Rashwan. E a maggior ragione i palestinesi, sostiene Rashwan, non hanno finanze né logistica, né tantomeno tecnologia per dribblare gli «attentissimi» sistemi di sicurezza degli Stati Uniti, per entrare in tre-quattro aeroporti e dirottare numerosi aerei.



Un'immagine dei soccorsi, a Nairobi, dopo l'esplosione all'ambasciata Usa, nell'agosto '98: fece 70 morti, come l'analogo e concomitante attentato alla sede diplomatica statunitense a Dar es Salaam, in Tanzania.

Italiano con ufficio al Wtc: salvo per miracolo

NEW YORK Un italiano di New York si è salvato per miracolo dall'attentato che ha distrutto ieri le Torri Gemelle del World Trade Center.

Lucio Caputo, siciliano ma buon conoscitore del Friuli-Venezia Giulia, presidente del Food and Wine Institute di New York, aveva l'ufficio al 76.º piano di uno dei due grattacieli e quando ha visto la sua stanza invasa dal fumo è scappato sulle scale. Caputo ha fatto una trentina di piani senza incontrare particolari intralci: non era spaventato, ma aveva deciso di lasciare il palazzo per motivi di sicurezza.

Arrivato al 50.º piano, gli si è presentata una scena di paura: unità di pompieri salivano con le pompe nella torre bersaglio dei terroristi e bloccavano gli inquilini del grattacielo che cercavano di mettersi in salvo. Caputo però è riuscito a sgattaiolare e a scendere in strada.

Ha preso la macchina che aveva parcheggiato nel garage sotterraneo del Wtc e si è fermato a 200 metri di distanza per telefonare alla moglie. Mentre telefonava ha sentito un boato: la torre stava crollando.

Un grattacielo nel mirino di terroristi islamici in «True Lies» di Cameron

VENEZIA Stavolta nessun James Bond ha bloccato all'ultimo momento la catastrofe. Stavolta la realtà ha brutalmente superato le precedenti fantasie cinematografiche. Stavolta qualcuno ha messo in scena un copione che sembra racchiudere tutti i recenti film del filone «attentato terroristico».

Un pensiero (e una speranza) possono aver toccato un po' tutti, alla notizia di questo attacco agli Usa: che si tratti solo di una finzione, di un bluff come l'invasione marziana inventata sessant'anni fa alla radio da Orson Welles? Perché i fatti



Una scena catastrofica di «Attacco al potere» del 1998.

parevano desunti da un film già visto, da una sceneggiatura già scritta che, tuttavia, hanno forse sul serio ispirato il criminale in questione. A forza di vedere al cinema spettacolari attentati a New York, cuore ed emblema del mondo occiden-

tale, qualcuno sembra aver deciso di investire all'estremo su questa situazione simbolica.

A dieci anni dalla Guerra del Golfo, siamo arrivati al ribaltamento totale dello scenario. Se quella era stata definita la «guerra ines-

Dopo i «disaster movies», Hollywood ha inaugurato il filone terroristico, ipotizzando attacchi a New York e all'America intera

Un incubo che il cinema aveva già immaginato

stente», un simulacro televisivo scambiato per realtà, ora il micidiale e reale attacco a New York concretizza decenni di paure, che il grande schermo voleva solo esorcizzare mostrando i suoi innocui disastri.

I grattacieli di New York sono stati cinematograficamente in pericolo fin dal 1933, quando King Kong si arrampicò nel film omonimo sulla sommità dell'Empire State Building.

Ma il filone terroristico vero e proprio, con minacce a New York o al Presidente degli Usa, esplose negli anni '90, dopo la Guerra del Gol-

fo appunto, e dopo il primo attentato alle Torri Gemelle del 1993, giocando spesso sullo stereotipo dell'«arabo cattivo». E' dell'anno successivo «True Lies» di James Cameron (il regista del «Titanic»), il film che in modo più realistico e inquietante anticipa i fatti di ieri. Arnold Schwarzenegger, nel ruolo di una specie di 007, si batte ad alta quota per evitare la distruzione di un grattacielo da parte di fanatici islamici. Sempre del 1994 è «Speed», con Dennis Hopper genio criminale che riempie di tritolo l'ascensore di un altro grattacielo.

Ispirandosi al filone fantascientifico delle invasioni aliene, per un paio di titoli del '96 («Independence Day» e «Mars Attacks!») la minaccia fantasma agli Usa veste i panni degli extraterrestri, che aprono naturalmente le ostilità su New York e a seguire sulla Casa Bianca. Ma l'«arabo cattivo» rispunta nel 1997 in una delle prime produzioni Dreamworks targate Spielberg, «The Peacemaker», in cui George Clooney e Nicole Kidman sventano all'ultimo momento un attentato nucleare nella Chiesa di San Patrizio, nel cuore di Manhattan. Stesso tipo di intreccio e di suspen-

se per il contemporaneo «Decisione critica», dove un commando di terroristi sequestra un 747 e ricatta il presidente Usa: libertà per il leader del gruppo in cambio della vita di 400 passeggeri. Contrastato dall'agente dell'Intelligence Kurt Russel, il sequestratore Nagi Hassan intende in realtà dirottare l'attenzione degli americani per attirare a Washington e sterminare la popolazione tramite gas nervino (rubato proprio a Trieste).

Ma il film che probabilmente più si avvicina a quanto accadrà da oggi è «Attacco al potere» (1998), in cui si rappresenta la possibilità che una metropoli venga messa in stato di assedio a seguito di una minaccia terroristica araba, con i militari che impongono la legge marziale per preservare l'ordine (con Bruce Willis militare avido di potere tutto d'un pezzo, e Denzel Washington poliziotto dell'Fbi ovviamente buono). Quanto accadrà da oggi, non può più purtroppo rientrare nei margini di un «happy end». Rimarrà per sempre il dramma di qualcosa che aveva tutte le caratteristiche di un film, e che invece è stato un vero incubo.

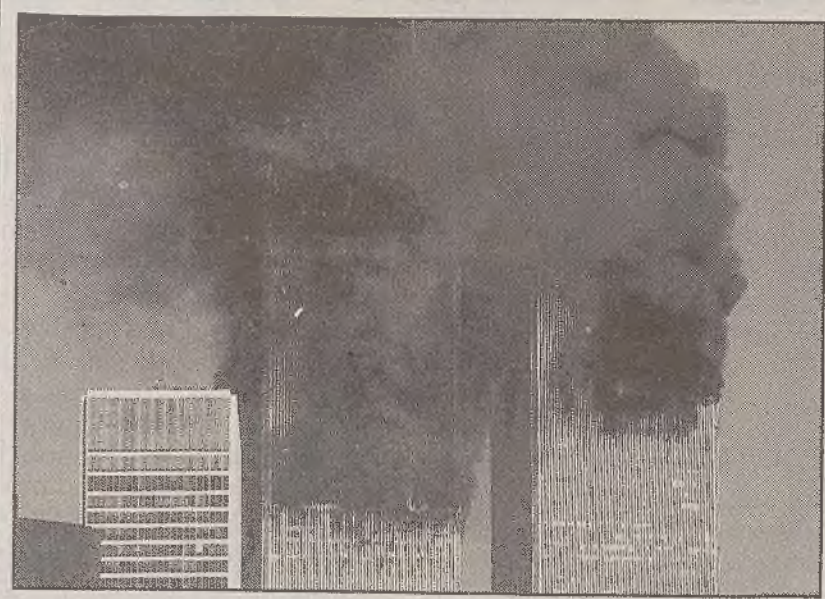
Paolo Lugni

Nel giro di un'ora la metropoli americana diventa un inferno di fuoco e di sangue che porta la firma di 55 kamikaze

Sbriciolate le Torri Gemelle, Usa in ginocchio

Alle 8.48 il primo velivolo si schianta sul grattacielo simbolo della città. È l'inizio della tragedia

**Il progettista dei mega-edifici:
«Dovevano essere invulnerabili»**



ROMA «Incredibile, una tragedia peggiore di ogni incubo. Non riesco a credere a quello che è avvenuto». La reazione è di Aaron Wirski, uno degli architetti che hanno ideato il World Trade Center di New York, le Torri Gemelle crollate ieri dopo gli attacchi terroristici che hanno sconvolto l'America. Wirski, che vive a Gerusalemme, ha rilasciato un'intervista radiofonica alla redazione online del Jerusalem Post, nella quale non ha saputo effettivamente spiegare come mai i grattacieli siano crollati dopo l'impatto con i due aerei. «I grattacieli erano stati progettati tenendo conto dell'ipotesi di un incidente, di un grande incendio, anche dell'impatto di un aereo. Non capisco cosa sia successo. Forse 30 anni fa gli aerei erano più piccoli, ma la struttura era stata pensata per resistere a un'eventualità del genere».

Anche l'evacuazione degli edifici era stata considerata, secondo Wirski, nel progetto. «Ogni piano era un'unità a sé stante, gli edifici sono stati concepiti come dei tubi: un buco in un tubo non dovrebbe compromettere l'intera struttura. Per questo non posso spiegare cosa sia successo alle torri». L'architetto ha sottolineato un particolare importante, cioè che il numero delle persone che lavoravano al World Trade Center sarebbe potuto essere molto più alto di 50.000 per ogni edificio: la capienza degli edifici sarebbe stata di quasi mezzo milione.

f.g.

NEW YORK Manhattan ricorda Hiroshima. L'intera parte meridionale della città è avvolta in una nuvola di fumo denso, acre. Una polvere fine, che impedisce di respirare, ricopre le strade fino quasi all'altezza di Central Park. Gli ospedali sono al collasso, sommersi da migliaia di feriti, mentre la radio e la televisione invitano a donare sangue, che non basta mai. New York è colpita a morte. E dal suo famoso «skyline» mancano i famosi profili delle Torri Gemelle del World Trade Center. Al loro posto, negli occhi dei newyorkesi, restano le drammatiche immagini della catastrofe, con un «tremendo bilancio», ancora incerto: 20 mila morti. O forse di più, vittime di 55 kamikaze. Questi i numeri forniti dal ministro dell'Interno, Scajola. Le torri prima ferite a morte, la gente nel panico che urla chiedendo aiuto. Poi i

due giganti che crollano, uno dopo l'altro in una nuvola di macerie. Le parole del sindaco Rudolph Giuliani, scioccato: «C'era gente che saltava dal World Trade Center: era una situazione orribile, orribile». E il suo invito ad evacuare, a piedi, l'intera parte meridionale della città. L'Apocalisse si scatena alle 8.48 del mattino: una normale giornata di lavoro. Un aereo di linea, uno delle centinaia che incrociano ogni giorno sui cieli della città, si avvicina alle Torri Gemelle. Ma non le aggira con una lenta virata. Si lancia contro la torre nord come un missile. È un Boeing 767 dell'American Airlines, il volo 11 da Boston a Los Angeles. A bordo ha 81 passeggeri, 9 assistenti di volo e 2 piloti. Per pochi minuti, mentre le ampiezze e i pompieri corrono per Manhattan, si pensa a un terribile incidente. Ma 18 minuti dopo il primo schianto, l'incubo pren-

de forma: un secondo aereo, il volo numero 77 dell'American Airlines da Washington Dulles a Los Angeles, 58 passeggeri, 4 assistenti e 2 piloti (ma potrebbe essere il volo United Airlines 175 da Boston a Los Angeles, 56 passeggeri, 2 piloti e 7 assistenti di volo, ancora non è certo), ripete la stessa manovra. E si schianta contro la Torre Sud, un po' più in basso del primo aereo.

Le torri sono ormai un inferno di cristallo, terribilmente reale. Dalla torre Nord si levano enormi volute di fumo, dalla Sud un gigantesco incendio sale verso il cielo. Dalle migliaia di finestre del colosso ferito si vedono spuntare braccia imploranti, corpi che fuggono le fiamme, camicie sventolate freneticamente per chiedere soccorsi che non arrivano, non possono arrivare. Donald Burns, 34 anni, era all'82esimo piano. È riuscito a scendere, e sulle scale ha incontrato quattro persone ustionate: «Ho cercato di aiutarle, ma non volevano che le toccassi. Il fuoco aveva fuso la loro pelle. I vestiti erano brandelli bruciati».

Cambia radicalmente l'ordine della nostra vita

di Claudio Magris

Dinanzi a eventi del genere la reazione di ognuno è uguale a quella di ogni altro: l'orrore, lo sgomento, l'incredulità, la sensazione che forse stiamo precipitando in un periodo in cui la nostra vita, il suo ordine e le sue abitudini, tutto ciò che ci sembra stabile, definitivamente acquisito e immutabile, potrebbe cambiare radicalmente e rovinosamente. È proprio vero che il mondo, come dice il detto ebraico può essere distrutto tra sera e mattino e noi, per nostra fortuna o sfortuna non riusciamo mai a crederlo e a immaginarlo.

Marco Giusti

Colpiti e travolti centinaia di 007 che non hanno saputo prevenire la strage. In Occidente vige lo stato d'allerta per quello che era stato annunciato come un settembre nero

L'incredibile flop dei più famosi servizi di sicurezza

ROMA Quattro aerei civili dirottati e trasformati in bombe di micidiale potenza. I cieli Usa nelle mani del nemico. Il Pentagono sbriciolato, la Casa Bianca evacuata, il presidente Bush «prigioniero» sull'Air Force One. Morti e feriti ovunque. A poche ore dall'attentato terroristico più violento che il mondo abbia mai visto, molti osservatori internazionali si interrogano sulla fragilità della difesa strategica americana e sul gigantesco flop incassato dai servizi segreti degli Stati Uniti e di tutti i paesi occidentali. I commandos che ieri hanno messo in ginocchio

l'America hanno beffato la Cia, hanno aggirato Echeverría, hanno dimostrato che nemmeno l'equipaggiatissima aviazione nazionale può difendere lo spazio aereo da simili azioni di guerra.

Ieri gli 007 che non hanno saputo prevenire la strage sono stati sconfitti, anzi travolti. Eppure, secondo Kieran Daly, uno dei massimi esperti britannici di aviazione, i devastanti attacchi compiuti sono il frutto di lunghi anni di pianificazione, con terroristi «in sonno» infiltrati tra il personale degli aeroporti. «Questa operazione coordinata è stata così sofisticata, così complessa e apparentemente riuscita - ha affermato Daly - che ci sarà voluta una pianificazione colossale. Terroristi potrebbero essere stati infiltrati anni fa nel sistema dell'aviazione ed avere semplicemente atteso l'ordine di agire».

Sull'ipotesi che i piani di attacco al cuore dell'America fossero pronti già da diversi anni - se le indagini confermeranno la regia di Bin Laden dietro l'attacco a Manhattan - concorda anche Eli Carmon, uno dei maggiori esperti israeliani di terrorismo che a sua volta parla di «una grande falla» nella la-

voro dell'intelligence Usa. Secondo Carmon «molte decine, forse centinaia di terroristi» sono stati coinvolti nell'operazione ai quattro angoli del globo. Più cauto nell'attribuire responsabilità è invece il ministro italiano per la Funzione pubblica Franco Frattini. «Nessuno - dice - è in grado di dare una risposta adesso sul perché i servizi segreti americani e occidentali non abbiano saputo nulla di questa azione terro-

ristica. Credo sia del tutto prematuro fare delle ipotesi». I servizi segreti occidentali erano comunque in allerta per quello che era stato annunciato come un settembre nero con attentati clamorosi. L'intelligence italiana aveva lanciato un primo allarme su possibili attentati di matrice mediorientale nel settembre del 2000, mese in cui il premier israeliano Ariel Sharon entrò nella spianata

Natalia Andreani

Il Capo dello Stato si trovava in Florida quando è iniziato l'attacco terroristico e ha immediatamente parlato di «tragedia nazionale»

Bush promette al mondo: «Li prenderemo»

Più tardi ha affermato che si è trattato di un'aggressione contro la libertà

DALLA PRIMA PAGINA

Adesso parte la caccia a Bin Laden

L'unica certezza è che coloro che hanno pianificato questo attacco al cuore dell'America hanno capacità militari, logistiche, e risorse, notevoli. E possono contare sulla disponibilità al «martirio» di militanti suicidi che sembra rinviare alla magmatica galassia del fondamentalismo islamico che ruota attorno a Bin Laden. Non appena il quadro delle responsabilità sarà chiaro, la repressione americana si farà sentire e sarà durissima. Bush ha detto chiaramente che la caccia è avviata.

Ma il simbolo di questa terribile giornata, più ancora che il grande buco provocato dal crollo delle Torri gemelle e il fungo di polvere che si è alzato, che evocava altre terribili esplosioni, è il Pentagono semidistrutto. Il simbolo del potere militare della grande superpotenza mondiale in fiamme mostra agli occhi dei suoi nemici che l'America è vulnerabile. Il Mito dell'invulnerabilità è finito. La guerra non è più altrove: il futuro americano si carica di incognite.

Anche perché il sistema di sicurezza americana ha mostrato gravi lacune. Pur sapendo che poco si può contro attacchi terroristici che contano sul fattore sorpresa, come è possibile portare un aereo dirottato sopra il centro nevralgico della superpotenza mondiale? Com'è possibile che i controlli aeroportuali di un paese da sempre nel mirino del terrorismo siano stati più volte elusi e che si sia perso il controllo dello spazio aereo?

Gli attacchi all'America pongono poi questioni politiche precise. Risulta evidente che la minaccia principale non viene dagli «stati-canaglia» ma dal terrorismo. Il pericolo non sono i missili coreani o iracheni ma uomini-bomba trasformati in kamikaze che soffianno il loro «vento divino» sulle finestre di cristallo di grattacieli di Manhattan. L'esigenza di dotarsi dello scudo spaziale esce ridimensionata da questi terribili attacchi terroristici «convenzionali».

La «guerra in casa» segna poi, probabilmente, la fine del disinteresse americano per la questione mediorientale. La globalizzazione vale anche per la politica internazionale: tutto si tiene. Il petrolio a trentuno dollari al barile dovrebbe dire qualcosa. Gli Usa non possono più trascurare il conflitto israelo-palestinese. Un conflitto la cui mancata soluzione radicalizza tutto il mondo islamico. Eloquente è la gioia dei palestinesi che festeggiano il martedì di sangue inneggiando alla sconfitta del potente alleato di Israele. L'America, al di là dei meritori sforzi dell'Europa, finalmente meno timida che in passato, può costringere Sharon e Arafat a compiere passi decisivi per la pace. Sotto le macerie fumanti di Manhattan forse è restato anche il neoisolazionismo di Bush.

Renzo Guolo

NEW YORK Impreparata, sbigottita, atterrita l'America guarda al suo leader in cerca di risposte ma, almeno per ora, riceve soltanto parole di consolazione. Il problema è che il cazzoito è stato di quelli da k.o. ma nessuno sa chi l'abbia davvero sferrato. Per questo motivo George Bush non ha potuto lanciare proclami contro alcuno, mentre i suoi più stretti collaboratori prendono tempo. Il vicepresidente Dick Cheney e il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice si sono infatti limitati a far sapere che stanno analizzando le possibili opzioni per rispondere all'aggressione subita. Erano passati pochi minuti dallo schianto contro le due tor-

ri gemelle del World Trade Center quando Bush ha preso la parola per la prima volta sull'argomento. La gravità della situazione non era ancora evidente nella sua intenzione. «È un momento difficile per l'America - ha esordito davanti alle telecamere - siamo di fronte a una tragedia nazionale». Dalla Florida, dove si trovava in visita, ha poi spiegato di avere dato disposizioni affinché tutte le

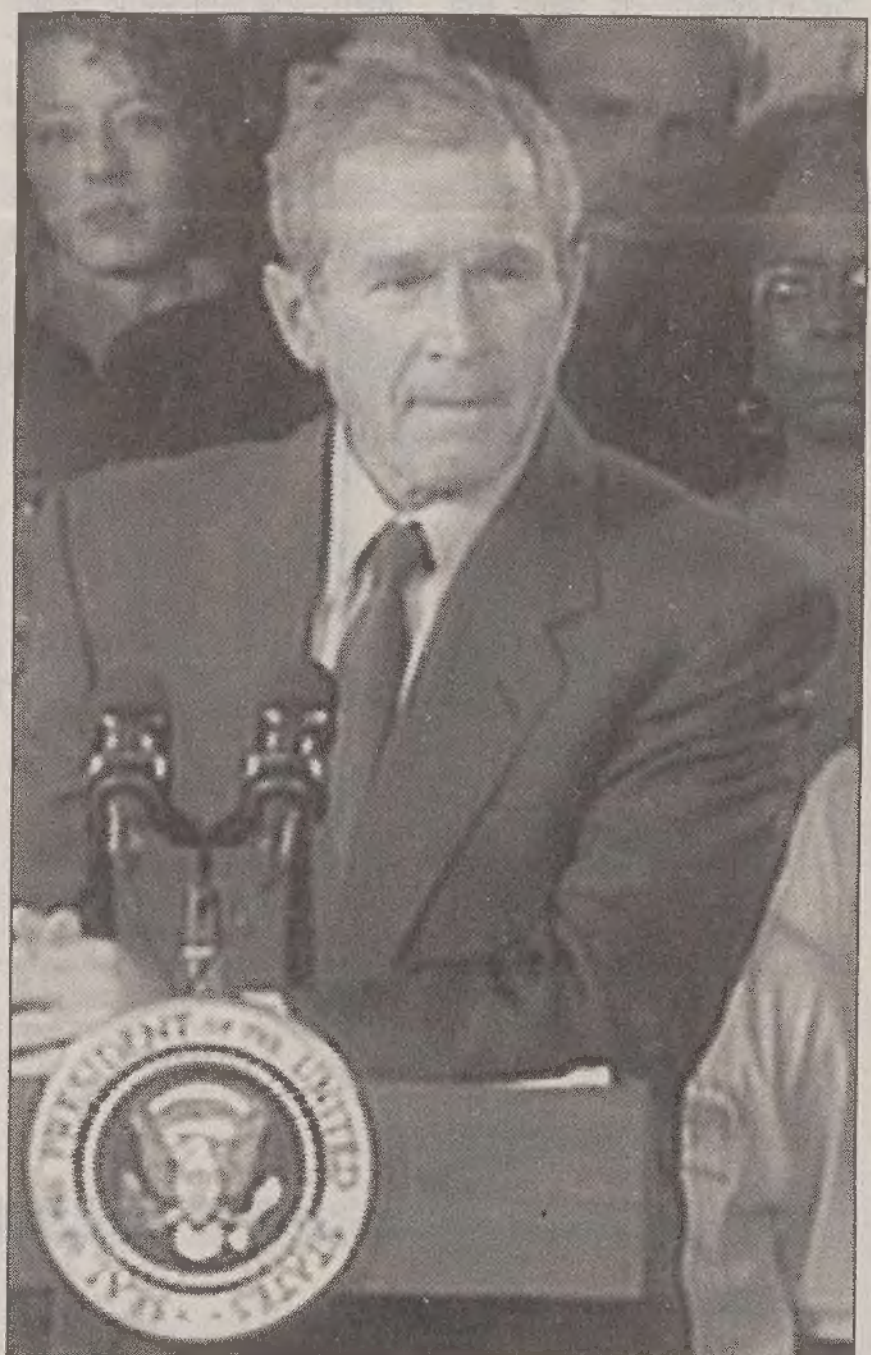
risorse necessarie vengano mobilitate dal governo federale, allo scopo di aiutare le vittime, le loro famiglie e condurre indagini a tutto campo per individuare i responsabili dell'attacco terroristico.

Più tardi dalla base militare di Barksdale, in Louisiana, dove era stato trasferito per motivi di sicurezza (e dopo aver trascorso tutta la giornata a bordo dell'aereo presidenziale che ha

E i «souvenir» vanno a ruba

NEW YORK Nella tragedia che ha colpito New York, newyorkesi e turisti hanno voluto portare via un pezzo di storia: a Canal Street, una delle strade di Chinatown dello shopping a buon mercato, sono andate a ruba le macchine fotografiche e le cartoline di un monumento che non esiste più, le Torri Gemelle del World Trade Center. «Ho venduto solo macchine fotografiche, al ritmo di sessanta, cento all'ora», ha detto James Jack, commesso del grande magazzino Duane Reed. Sono andate a ruba anche le scarpe da ginnastica, necessarie ai newyorkesi per attraversare la città a piedi nel caos del traffico.

continuato a sorvolare i cieli americani), il capo della Casa Bianca si è nuovamente rivolto alla Nazione, questa volta con un discorso un po' più articolato. «La libertà è stata attaccata da un vigliacco senza volto ma verrà difesa», ha detto. Dopo avere ri-



Il discorso del Presidente Usa George W. Bush.

badito il pieno sostegno, anche finanziario, alle autorità locali alle prese con le conseguenze degli attentati, ha scandito bene: «Che non ci siano dubbi, gli Stati Uniti daranno la caccia ai responsabili di questi attentati e li puniranno». Il

presidente ha quindi annunciato di avere posto in stato di massima allerta le forze armate sia sul territorio nazionale che all'estero ed ha rassicurato tutti circa l'efficienza della catena di comando. Inoltre, ha affermato che si sta facendo

«La risolutezza di questa Nazione è stata messa alla prova, dimostreremo di essere in grado di superare questa fase»

tutto il necessario per proteggere l'America e i suoi abitanti. «La risolutezza di questa Nazione è stata messa alla prova - ha concluso - ma non c'è dubbio che dimostreremo al mondo di essere in grado di superare questa prova».

Nel momento in cui si è scatenato l'inferno, la first lady Laura Bush si apprestava a partecipare a un'audizione al Congresso, sul tema dell'istruzione. L'edificio, come tutti gli altri considerati a rischio, è stato rapidamente evacuato e la signora ha avuto solo il tempo di emettere un breve comunicato, in cui prova a rassicurare le mamme statunitensi e invita alla preghiera per le vittime. Il segretario di Stato, Colin Powell, ha bruscamente interrotto il proprio viaggio in America Latina, che avrebbe dovuto portarlo fra l'altro in Colombia, e ha fatto ritorno in patria.

Paolo Salerno

L'Air Force One è rimasto in aria per ore per evitare di essere attaccato. È stato rifornito di carburante nei cieli

Il Boeing del Presidente in volo perpetuo

NEW YORK Una scena surreale. Di quelle che si vedono al cinema, in un «Independence Day» o in un «Armageddon». Fatto sta che, subito dopo l'apocalittica serie di attentati a New York e Washington, il presidente americano George Bush jr. è salito a bordo del Boeing 747 Air Force One, l'aereo presidenziale di cui esistono due esemplari gemelli, e ha lasciato la Florida. Ma, per non costituire l'eventuale bersaglio di nuovi attentati, ha continuato a volteggiare nei cieli per ore. Impossibile rientrare alla Casa Bianca, assolutamente vietato atterrare in qualunque aeroporto.

Così, attorniato da aerei militari che lo scortavano, il «posto di comando volante» - un Boeing opportunamente modificato così da poter trasportare il presidente con la sua famiglia e ricreare lo studio ovale - è rimasto in volo. Segno tangibile della massima allerta, l'aereo - che ogni 154 giorni viene smantellato e ispezionato e che è equipaggiato con un centro di trasmissione voce più sicuro del mondo - è rimasto «criptato», per non essere localizzato e rintracciato. Come sospeso in aria, attorniato dalla scorta degli altri velivoli, pronti a intervenire in caso di avvicinamenti sospetti.

Persino il rifornimento di carburante è stato effettuato nei cieli, possibilità questa contemplata tra le dotazioni del tutto speciali dell'aereo. Bush ha seguito l'evolversi della situazione incredibile da lassù. Da lì ha continuato a dare ordini e a coordinare interventi e soccorsi. Solo dopo un tempo interminabile, nella massima riservatezza, l'Air Force One è stato portato in una località top secret e Bush ha potuto ripartire in un luogo protetto. Ma il «pellegrinaggio» neiceli per scongiurare la possibilità di un attacco contro la persona del presidente è un fatto del tutto inedito.

L'Air Force One, di per sé, rappresenta già un «dispositivo di sicurezza» non indifferente. Possiede, tra le altre cose, un sistema di telecomunicazioni che permette di comunicare con qualunque parte della Terra, persino con gli astronauti dello Shuttle e con i sottomarini nucleari. Non solo: il Boeing è dotato delle più sofisticate contromisure tattiche. Utili a un presidente che deve nascondersi o fuggire da un nemico. Che, per di più, almeno finora, risulta sconosciuto.

Elisabetta Martorelli

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uscrogi (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cuscutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura: Spettacolo: Marina Nemesio (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Santoro, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gori (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Garella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolli, Arianna Borin, Giulio Garau, Cesare Girotto, Silvio Maranzano, Giuseppe Palladini, Alessio Razzoli, Pietro Spinozzi, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldass, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Ottavuzzi, Bruno Uboldi, Gioria: Roberto Ciova (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barletta, Roberto Miccio, Luigi Turci, Montedidio Valdegia, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carignani, Enrico Tomasi Cucciani, Luigi De Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valdegia.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (nei numeri settimanali annuo L. 230.000, sei mesi L. 120.000, tre mesi L. 110.000) (conque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 €, sei mesi 75 €, 1 anno 150 €.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

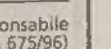
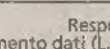
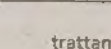
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'attualità viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (non 6x28): commerciale L. 370.000 (fissi), posizione e data prestabilita L. 481.000 - Finanziaria L. 700.000 (fissi), L. 840.000 - R.P.O. L. 360.000 (fissi), L. 432.000 - Finestra L. 2.400 - Modulo (non 6x28): modulare L. 530.000 (fissi), L. 715.000 - Necrologia L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica Erel.

La tiratura dell'11 settembre 2001 è stata di 55.050 copie. Certificato n. 4239 del 23.11.2000



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Il cuore finanziario degli Stati Uniti ridotto a un cumulo di macerie: la paura si estende dall'Europa all'America Latina

Le Borse nel panico: si ferma Wall Street

L'Europa sprofonda. Evacuata la City di Londra. Come in tempo di guerra alle stelle oro e petrolio

Mercati finanziari in ginocchio di fronte all'apocalisse, il cuore finanziario degli Stati Uniti ridotto a un cumulo di macerie. Sugli schermi degli operatori di tutto il mondo si materializza la globalizzazione del terrore. Il panico si estende rapidamente: crollano i mercati di tutta Europa e dell'America Latina. Manhattan, il sistema nervoso delle Borse, è isolato, al buio. Sono da poco passate le 15. Non appena sugli schermi la Cnn diffonde le immagini dei due aerei che si abbattono sulle torri gemelle, come nel peggiore film di fantascienza, i mercati mondiali sprofondano in un incubo. Wall Street chiude in un sipario di sangue: come è avvenuto anche per l'attentato al presidente John Kennedy. E anche oggi non riaprirà. Sui listini del Vecchio Continente si scatena il panico. Alla fine le Borse europee bruceranno oltre 810 mila miliardi, nelle due ore e mezzo più angoscianti di quest'alba di secolo. Si salvano soltanto l'oro (+6 per cento) e il petrolio che schizzano in alto, come avviene alla vigilia delle guerre e dei cataclismi. Beni rifugio, una sorta di bunker antiatomico della finanza. «Abbiamo relazioni con società americane che non sappiamo nemmeno se esistono più», commenta un operatore.

Lo scenario è agghiacciante: Wall Street investita da un'immensa nuvola di polvere che nasconde migliaia di morti e feriti. Le linee telefoniche sono bloccate. Impossibile comunicare. Un'immensa buca nera avvolge la finanza globale. Il

terrore si estende a macchia d'olio: comincia un lento e inesorabile crollo. La grande paura si impossessa subito della City di Londra, che vede recisi di netto i circuiti con New York. E subito dopo viene evacuata per il timore di attacchi terroristici. Anche nel «miglio quadrato» londinese, legato a Wall Street più di qualsiasi centro finanziario del pianeta, il tempo si ferma.

Anche la finanza globale

nazionale e della Banca mondiale, molto vicini alla Casa Bianca. La Morgan Stanley, una delle principali banche d'investimento del mondo, occupava 50 piani del World Trade Center. Il colosso assicurativo tedesco Allianz, che conta 400 dipendenti al World Trade Center, ha convocato subito una riunione d'emergenza dei suoi vertici a Monaco. Le Generali, a New York, hanno solo un «branch» di rap-

porto, buio profondo anche a Amsterdam (-6,95 per cento) e Zurigo (-7,07 per cento). A Francoforte è il peggiore crollo dal 1989 (-8,49 per cento); e come se non bastasse arriva anche una allarme bomba, che poi si rivelerà infondato. Solo i titoli legati al petrolio hanno fatto registrare un aumento del 2,13 per cento.

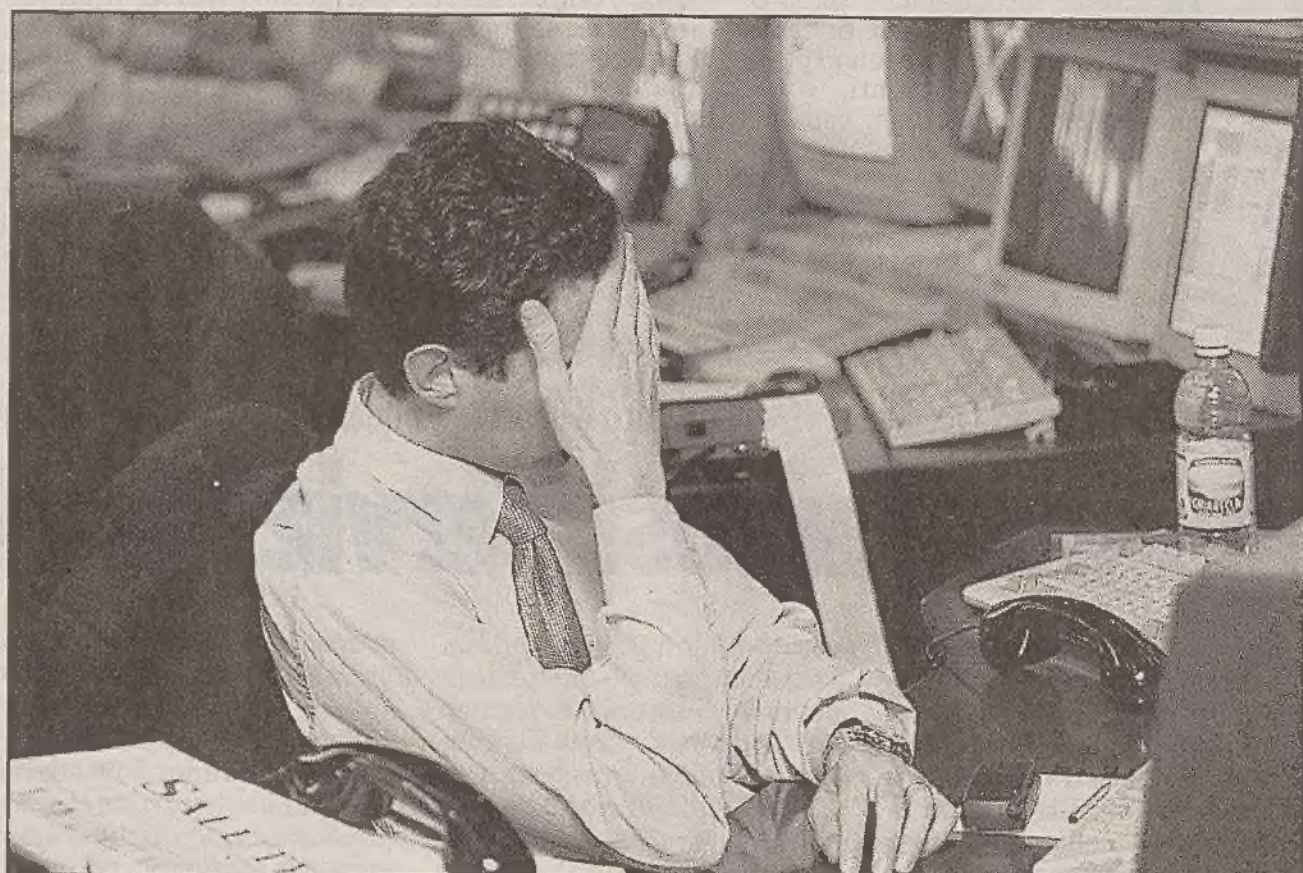
Ma sui listini non si salva nessuno. Piazza Affari crolla del 7,97 per cento.

qualsiasi attività e si mettono a guardare la tv. Gli altri si attaccano al telefono e vendono, vendono.

Sul fronte valutario il dollaro, specchio di un'America messa in ginocchio dal terrore, perde quota: l'euro sale oltre quota 0,91 sulla divisa Usa. Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, assicura che la banca centrale americana garantirà tutta la liquidità necessaria al sistema finanziario per sostenere la valuta americana. E anche la Banca centrale europea ha fatto sapere di essere pronta a fare quadrato assieme alla Fed per scongiurare il collasso dei circuiti finanziari mondiali.

Intanto è soprattutto il prezzo del petrolio che, chiuso il mercato americano, si avvia come un missile e in poche ore tocca i massimi da dicembre a quota 31 dollari. E il maggiore aumento in una sola seduta (+13 per cento) negli ultimi tre anni e mezzo. Soltanto dopo le dichiarazioni di Ali Rodriguez, che ha rassicurato il mercato sul fatto che il cartello dell'Opec continuerà a mantenere stabile il prezzo dell'oro nero, le quotazioni tornano a stabilizzarsi a quota 29,06 dollari. Londra ha però dovuto sospendere le contrattazioni per alcune ore. E alla fine l'aumento dell'oro nero è stato superiore al 6 per cento. Oggi si attende il day-after. A Tokyo, la prima piazza asiatica che aprirà i battenti, funzioneranno misure anti-panico. Ieri pomeriggio il dramma degli investitori era visibile anche su Internet. Oggi il sipario delle Borse si riapre in uno scenario di guerra.

Piercarlo Fiumano



Borse mondiali nel panico dopo il sanguinoso attentato al cuore della finanza mondiale.

si trova in mezzo a una strada, mentre New York conta i morti. Dopo l'attacco di New York, a Londra vengono evacuati gli uffici del Lloyd's, emblema della finanza della City. A Washington si svuotano i palazzi del Fondo Monetario Inter-

presentanza, in Liberty Place, non operando direttamente sul mercato Usa. Le Borse, senza riferimenti che non siano le immagini di terrore provenienti da New York, vanno a picco: Parigi cede il 7,39 per cento, Madrid il 4,75 per

Sprofondano i titoli assicurativi (Axa cede il 13,30 per cento, le Generali il 7,97), affondano i titoli delle compagnie aeree (Lufthansa -17,05 per cento), precipitano i tecnologici. Paralizzati gli operatori rimasti negli uffici, tutti interrompono

Crolla Piazza Affari (-7,4 per cento): un titolo su quattro sospeso al ribasso:

Milano brucia 92 mila miliardi

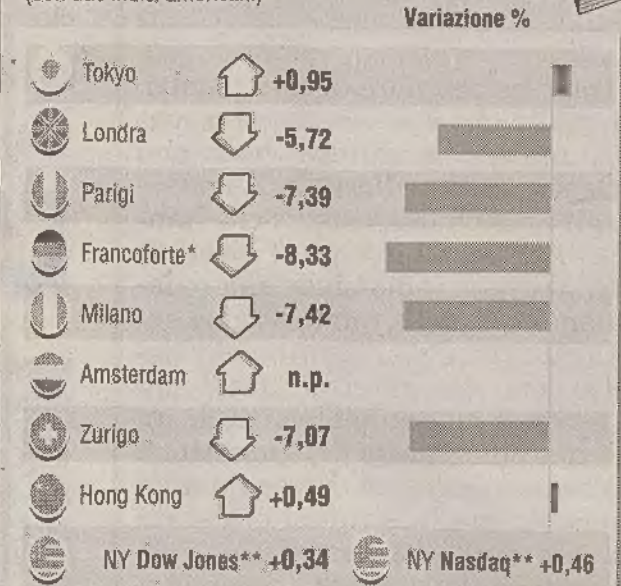
MILANO Non si è salvato nulla dall'ondata di panico che ha colpito Piazza Affari dopo gli attentati negli Stati Uniti: in due ore la Borsa milanese ha bruciato 92 mila miliardi in termini di capitalizzazione. «Drammatico, allucinante», sarebbe stato meglio chiudere il mercato.

Ma, poi, la notizia dell'attentato alla prima delle due Twin Tower, piombata nelle sale finanziarie intorno alle 14.50, ha subito scosso i nervi del mercato. Gli indici hanno virato bruscamente all'inghiottito.

La parola d'ordine è stata a quel punto vendere. Così, è iniziata la peggiore seduta della storia del mercato telematico, nato il primo gennaio '94. Blue chips, galassia Pirelli-Telecom, energia, banche, hi-tech, tutti i settori. Nulla si è salvato, con quasi un centinaio di titoli che risultavano sospesi al ribasso poco prima della chiusura. Olivetti ha perso l'8,63% chiudendo a 1,07 euro, Pirelli ha perso il 9,02% chiudendo a 1,574 euro, Telecom ha accusato un ribasso del 7,44% chiudendo a 7,3 euro. Tim ha perso l'8,28% chiudendo a 4,877 euro. Si è salvata, nel settore dell'energia, Eni, che ha chiuso con un ribasso dello 0,70% a 14,269 euro, mentre Fiat ha perso il 7,25% e Generali il 7,97%.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)



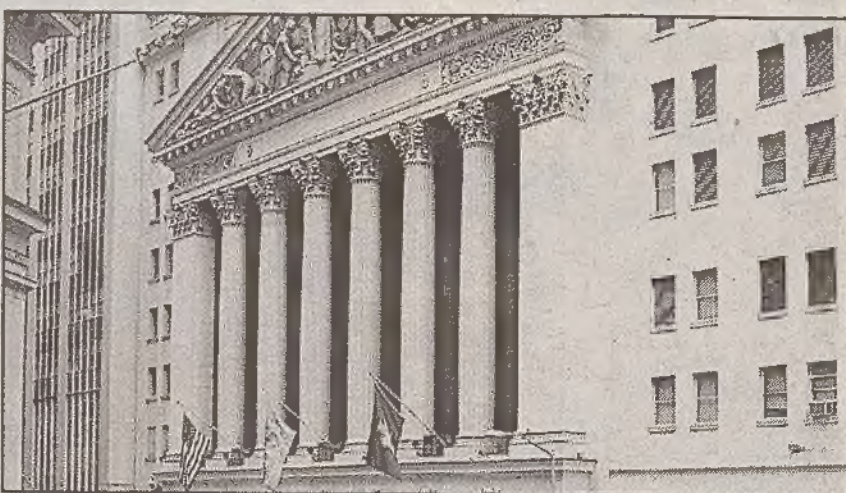
quando è arrivata alle 15.05 la notizia del secondo aereo schiantato contro l'altra torre, con quella dell'immediata, successiva decisione di sospendere la seduta di Wall Street e di evacuarla, è stato subito panico.

Nel resto del listino, Alitalia ha chiuso in ribasso dell'8,46%, Banca Roma l'8,13%, Bnl ha perso il 9,12%, Enel l'8,86%, Hdp ha perso il 5,54%, L'Espresso il 9,11%, Mediobanca il 7,78%, Mondadori il 9,59%, Montedison il 3,51%, Seat l'8,92%.

Sconcerto a Piazza Affari: «Avrebbero dovuto chiudere i battenti. La situazione è incontrollabile e nessuno può sapere cosa accadrà dopo questa tragedia»

ROMA Allarme recessione per le ripercussioni dell'attacco agli Stati Uniti sui mercati di tutto il mondo. Si teme per il petrolio, si sta in ansia per gli scambi commerciali, si guarda con angoscia ai listini della Borsa e alle quotazioni del dollaro. Wall Street per la prima volta non è stata nella possibilità di aprire i battenti. Crolla il mito della intangibilità economica americana e sulle piazze di tutto il mondo si scatena il panico. E' stato di shock sui mercati internazionali e alle voci che il petrolio ha sfondato di nuovo il tetto dei 30 dollari a barile (ad un certo punto è arrivato sul mercato di Amsterdam a 31,10 cents) gli analisti economici cominciano a ipotizzare che «potrebbe essere in vista una nuova recessione mondiale», una dura fase di recessione economica con ripercussioni molto gravi sui sistemi mondiali basati sulla globalizzazione.

Mentre gli economisti americani, come Douglas McWilliams del centro ricerche e affari di Londra, han-



La Borsa di New York resterà chiusa anche oggi.

no sostenuto che al di là del prezzo del dollaro «questo tipo di attacchi può avere un impatto devastante sull'economia mondiale». Grande preoccupazione è stata espressa anche dal direttore generale del Credit Suisse Stanley Nahi che concorda

su una possibile accelerazione «verso la recessione». Tutti temono che il meccanismo delicato del commercio internazionale e della produzione dispersa sui territori di tutto il mondo possa incepparsi perché il cuore del sistema è stato colpito. Qualcuno ipo-

L'attentato alle Torri Gemelle di Manhattan innesca un'ondata di timori sulle sorti dei mercati planetari

Il terrore scatena l'incubo del crac mondiale

Gli analisti Usa: «Esiste il pericolo di una recessione su scala globale»

DALLA PRIMA PAGINA

Intangibilità, fine del sogno americano

Ieri invece sono finiti sotto tiro il cuore di Manhattan e quello di Washington. Più forte che in occasione degli attentati ai suoi presidenti e candidati - perché fatti interi. Più violenta che nelle deboli morali seguite alla Guerra del Vietnam e allo scandalo del Watergate, perché entrambe, appunto, crisi dalle quali una democrazia sana e forte come quella americana poteva riprendersi - come puntualmente ha fatto.

Solo nel 1993 ci furono, con attacchi alla dinamiche alle stesse Torri Gemelle ad opera di fondamentalisti islamici residenti negli Stati Uniti, i prodromi dell'azione di oggi. Allora fu una prima assoluta. Oggi una riedizione moltiplicata all'ennesima potenza. E non a caso - anche se la prudenza è di rigore e se nessuno finora ha rivendicato l'attentato - è l'agguato, al mare profondo del fondamentalismo religioso che ha decretato che l'America è il grande Satana, che i servizi di intelligence guardano per identificare i responsabili.

Le conseguenze di questo attacco, spaventoso per la precisione, il livello tecnologico e l'organizzazione richiesti - centinaia di terroristi pronti ad agire all'unisono sul territorio secondo le valutazioni di esperti israeliani - avranno ripercussioni che è oggi impossibile prevedere. E sono incalcolabili. L'onda d'urto del disastro avvenuto a Manhattan Sud si farà sentire per mesi e anni a venire. Nessu-

no può dire oggi cosa accadrà alla psiche collettiva del Paese. Come reagirà al pericolo del terrorismo, alla necessità di stabilire nuovi vincoli e controlli, una nazione dove non esiste, di fatto, carta di identità, allergica alla cultura del documento e del controllo di polizia.

Purtroppo sembra avverarsi oggi - se i sospetti su esecutori e mandanti verranno confermati - la profezia del politologo di Harvard Samuel Huntington che, inascoltato da molti, descrisse agli inizi degli anni Novanta gli scenari strategici del terzo Millennio come un gigantesco puzzle di culture, un ineludibile scontro di civiltà contrapposte, dove l'Occidente democratico sarebbe stato obbligato al confronto con un Islam sempre più preda di frange aggressive, intolleranti e violente.

Se è lo scontro ciò che i fautori della guerra del terrore si proponevano, è certo che lo avranno. Anche se con quali risultati effettivi, vista la loro evanescenza, è difficile dire. Le parole pronunciate ieri dal presidente americano sono significative. Ha detto Bush che l'America non esiterà: «Daremo la caccia ai codardi, responsabili di questo scempio ovunque essi siano e li puniremo». «Non commettere errori», ha aggiunto il presidente a beneficio del mondo, «se questo era un modo per metterci alla prova, noi passeremo il test». E si può esser certi che gli Usa faranno di tutto perché così sia.

Stefano Del Re

Le società italiane a Manhattan: «Siamo sotto choc»

NEW YORK «È stata una tragedia. Fuori è una tragedia: drammatica testimonianza dell'attentato alle torri gemelle di un membro del personale della Banca Antoniana Popolare Veneta, che ha sede nella State Street di New York, a pochi metri dal luogo dell'esplosione delle Torri gemelle. «Siamo ancora tutti sotto choc, qui ci sono tre dita di polvere»

—ha detto all'Ansa. Dalla sede della banca hanno visto tutto in diretta. «Abbiamo sentito un boato raccontato - e abbiamo visto anche passare l'aereo, molto chiaramente. Quello che si è poi abbattuto sulla seconda torre. Molti di noi, poi, si trovavano nel parco proprio nel momento in cui il World State Center è esploso. Eravamo tra due

fuochi: da una parte i detriti che ci piovevano addosso, dall'altra la polvere che ci impediva di respirare». Le società italiane di cui si ha notizia con sede a Downtown Manhattan, l'area di New York dove sono avvenuti gli attentati contro le torri gemelle, sono Intesa Bci, Fernet Branca, Dainese, Banca Antoniana Popolare Veneta, Poltrone

Frau, It Usa, Mts, American Express Bank, Amr Shipping, D.J. Knight, Deloitte and Touche, Farrel Lines, Frantoni Associates, Herzfeld and Rubin e Merzario Usa. All'interno di una delle torri si trovano anche gli uffici dell'Italian Mine and Food Institute diretto da Lucio Caputo, il presidente degli esponenti italiani a New York.

Intanto a Piazza Affari è polemica. Nelle Sim milanesi si sono accorti subito che c'era qualcosa di strano: quell'incidente aereo annunciato dalla Cnn era qualcosa di più di una tragica fatalità ed è stato panico sul mercato. Wall Street ha chiuso i battenti ma in Europa invece «the show must go on»: a Londra l'edificio che ospita la Borsa è stato evacuato per timori di attentati ma gli scambi sono continuati

grazie a un sistema di emergenza mentre nelle altre Piazze tutto è proseguito, anche se in un clima di grande agitazione e non senza malumori, fino a chiusura. «Di fronte a questo cataclisma sarebbe stato più dignitoso chiudere», aggiunge Luca Ratti, gestore azionario Italia di Banca Profilo. «Dovevano chiudere subito - afferma Luca Mezzomo, responsabile ricerca reddito fisso IntesaBci - in attesa di informazioni su quelle che potranno essere le reazioni Usa». «Non ci si rende conto - osserva un analista di una primaria sim milanese - di cosa potrebbe accadere ora e mi chiedo perché non abbiamo chiuso il mercato». «Soprattutto è paradossale che si sia deciso di mantenere l'oscillazione al 10% rilancia un dealer. Nessuna previsione, neppure a brevissimo termine: dunque occhi incollati al telegiornale e orecchie tese alle notizie diffuse dalla radio fino a stamattina: «La situazione è incontrollabile e non si sa quello che accadrà», conclude Marco Oppari, di Metzler Capital Markets Italia.

ne, però, gli apparati di intelligence tradizionali rischiano di non bastare. Bisognerà trovare strade nuove, sulle quali gli Stati Uniti si stanno interrogando già da tempo (si pensi al dibattito sul cosiddetto scudo spaziale). Dopo la strage di ieri, la lotta al terrorismo uscirà inevitabilmente, anche in Europa, dal campo delle materie affidate ai tecnici, per entrare nella sfera degli argomenti oggetto di dibattito pubblico e politico. Auguriamoci, però, che questa non sia tanto l'occasione di polemica e di divisioni, quanto piuttosto un momento di ricomposizione nella difesa dei valori fondamentali della nostra civiltà.

SCENARI

di Giuliano Da Empoli

Adesso, può succedere qualsiasi cosa. Queste precise parole mi sono state dette da un tassista che mi riportava a casa ieri sera. Ma è quello che pensiamo un po' tutti, dopo aver visto in televisione le immagini del crollo delle Twin Towers, del Pentagono in fiamme, della Casa Bianca evacuata. Il terrorismo internazionale ha sferrato, ieri, l'attacco più violento di tutti i tempi. Colpendo i simboli stessi della potenza americana. E, oggi, tutti quelli che credono nei valori della democrazia liberale si sentono più vulnerabili. Molto più vulnerabili perché è stato messo in ginocchio

La paurosa escalation dell'orrore globale

chiuso il cuore della democrazia, il simbolo della libertà. Perché non c'è da ingannarsi: gli Stati Uniti sono stati colpiti in quanto rappresentano il cuore di un sistema del quale facciamo parte, a pieno titolo, anche noi. Quello di ieri è, quindi, un evento dirimente. Rispetto al quale non tutti quelli che, talvolta con buone ragioni, hanno espresso, negli ultimi mesi, le loro critiche alla globalizzazione e all'egemonia americana dovranno prendere posizione. Una cosa è contestare il si-

stema dall'interno, rimanendo pur sempre fedeli ai valori di democrazia e di libertà che ci uniscono agli Stati Uniti. Tutt'altra cosa è porsi al di fuori di questo quadro. In queste ore c'è già chi cerca di spostare l'attenzione sul rischio costituito dalla potenziale rappresaglia americana. E, questo, un modo subdolo, in circostanze tanto tragiche, di sottrarsi al dovere di solidarietà nei confronti degli Stati Uniti. La verità, al contrario, è che una reazione dovrà esserci. E che pur rimanendo equilibra-

ta, questa dovrà essere durissima. L'attacco di ieri è chiaramente il frutto di un'azione coordinata di altissimo livello, che deve aver mobilitato un vero e proprio sistema terroristico. Talmente organizzato e impermeabile da non essere stato rilevato, nelle sue potenzialità, da nessuno degli apparati di intelligence occidentali. La reazione, di conseguenza, dovrà essere anch'essa sistemica. E puntare all'annientamento di una rete che minaccia l'identità stessa dell'Occidente.

Di certo, però, questa reazione non potrà cancellare la paura che le immagini di ieri hanno generato. Siamo di fronte ad una impressionante escalation. I mezzi a disposizione di chi vuole spargere il terrore sono, purtroppo, sempre più sofisticati. E inevitabile che, prima o poi, questi mezzi finiscano con l'includere anche la bomba atomica.

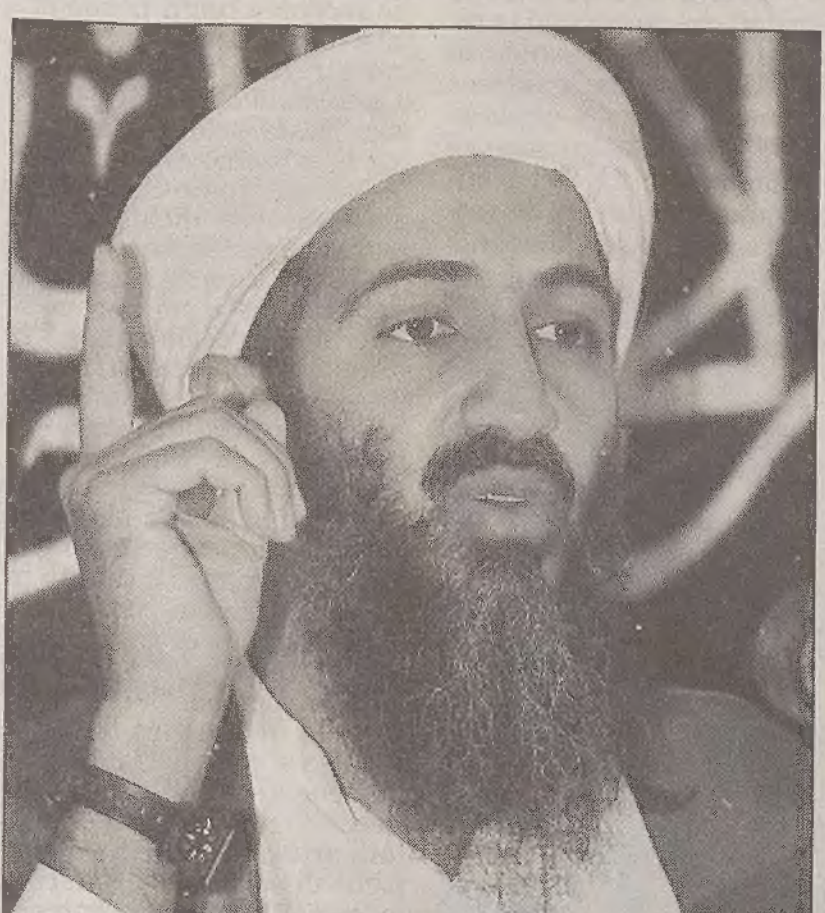
E' necessario, di conseguenza, che la collaborazione internazionale nello sforzo di combattere il terrorismo compia anch'essa un salto di qualità. A tal fi-

I gruppi più radicali del terrorismo islamico si chiamano fuori, ritenuta non credibile una telefonata a nome del Fronte di liberazione palestinese

Nessun gruppo oltranzista rivendica l'assalto

Hamas e la Jihad: «Non siamo stati noi». Putin aveva avvertito Washington del pericolo

Ritratto del «pericolo numero uno»
**Lo sceicco Osama Bin Laden,
il grande burattinaio
dei terroristi in nome di Allah**



Il terrorista Bin Laden, nemico numero uno degli Usa.

NEW YORK Tra le tante risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu finite in soffitta in modo un po' tragico e un po' ridicolo c'è quella che viene ufficialmente chiamata «la 1.267». Riguarda lo sceicco di origine saudita Osama Bin Laden. Era il 15 ottobre del 1999 quando i quindici membri del consiglio di sicurezza votarono all'unanimità un ultimatum che dava ai Talebani, al potere in Afghanistan, un mese per estradare Bin Laden, sospettato d'essere il gran burattinaio del terrorismo internazionale. Da allora a oggi di mesi ne sono trascorsi molti: Bin Laden fa quel che vuole in Afghanistan (e soprattutto a partire dall'Afghanistan) mentre a poca distanza dal Palazzo di vetro delle Nazioni unite è la città di New York a bruciare.

La storia di Bin Laden comincia nella città saudita di Gedda, dove egli viene al mondo nel 1955 da una ricca famiglia di imprenditori edili. Poi il petrolio ha cominciato a sgorgare a fiumi e a valere cifre stratosferiche per cui in Arabia Saudita i ricchi sono diventati straricchi. In particolare Bin Laden, che ha avuto la fortuna d'essere incaricato da re Fahd di realizzare alcuni lavori di ristrutturazione alla Mecca, luogo santo per eccellenza dell'Islam. Il problema è che l'Islam integralista di Bin Laden non era lo stesso del prudente re Fahd e della sua corte.

Nel 1979 - anno della laurea di quel promettente rampollo della borghesia saudita - i sovietici sono impegnati nel tentativo (anche stavolta tragico e grottesco) di pacificare a cannonate l'Afghanistan

che hanno appena invaso. Contro di loro insorgono le tribù afgane e anche le formazioni dell'estremismo islamico. Volendo dare una lezione a Mosca, gli americani aiutano un po' tutti, comprese le unità fondamentaliste afgane a fianco delle quali Bin Laden va a combattere la sua «crociata».

La vittoria contro i sovietici non è per Bin Laden che una tappa verso il trionfo planetario di un islamismo puro e duro. Soprattutto violento e privo d'ogni pietà per gli sconfitti, gli infedeli e i «traditori» vari.

Disponendo di una fortuna gigantesca, investita in mezzo mondo con la saggezza finanziaria di un esperto di Borsa, Bin Laden mette in piedi una rete ultrasegreta d'appoggio a formazioni violente. Si parla di lui al momento dell'attentato del 1993 al World Trade Center di New York e soprattutto la sua mano sembra evidente dietro le due esplosioni che il 7 agosto 1998 fanno 125 morti (tra cui 12 americani) e 4.500 feriti per le esplosioni alle ambasciate statunitensi in Kenya e Tanzania. Ormai Bin Laden si è visto togliere la nazionalità saudita e - dopo un periodo in Sudan - vive stabilmente nell'Afghanistan dei suoi amici Talebani.

Il fatto è che il «pericolo numero uno» ha una macabra propensione per la scenografia: sa bene che l'impatto psicologico degli attentati viene moltiplicato dalla loro concomitanza. Ieri - anche se i Talebani dicono che Bin Laden è innocente - la scenografia non avrebbe potuto essere più macabra di così.

Marcel Dupont

WASHINGTON Uno dopo l'altro i principali indiziati si sono chiamati fuori. Dopo la prima rivendicazione attribuita al Fronte di liberazione della Palestina da una televisione di Abu Dhabi - ritenuta poco credibile dagli analisti e tempestivamente smentita dal gruppo oltranzista

che ha sede nei Territori - i gruppi più radicali dell'islamismo militante hanno preso le distanze da questo attacco terroristico pianificato attentamente in ogni dettaglio, finanziato con risorse ingenti e condotto fino in fondo con lucido fanatismo da cellule altamente addestrate. Smentite decise sono arrivate dai gruppi più in vista dell'estremismo palestinese. Un portavoce di Hamas ha respinto ogni responsabilità. Come ha fatto il Jihad Islamico che ha definito la serie di attentati come «la conseguenza della politica ameri-

cana». La pista più battuta porta all'organizzazione di Osama Bin Laden che il direttore della Cia George Tenet considera da tempo come la «minaccia più seria ed immediata agli Stati Uniti» e al regime dei Talebani che ha preso il miliardario saudita sotto la loro ala protet-

tiva in Afghanistan. L'ultimo allarme in questo senso era partito da Mosca. Il Presidente Putin aveva avvertito le autorità americane dell'esistenza di un piano per colpire con una serie di attentati spettacolari le principali città americane. Un monito rilanciato anche dal giornale palestinese «Al Qods al Arabi». Ma ieri l'ambasciatore degli studenti islamici in Pakistan, Abdul Salam Zaeef, ha condannato duramente l'azione smentendo qualsiasi partecipazione di Osama Bin Laden.

Gli analisti internazionali sottolineano come gli Stati Uniti siano stati colti di sorpresa. Né la Cia né l'Fbi hanno avuto sentore di un'iniziativa così clamorosa dietro alla quale è probabile intravedere la lunga manus di un governo. Il centro di studi strategici di Jaffa, uno dei think tank più autorevoli in materia di sicurezza

paesane, esclude le organizzazioni palestinesi più radicali che non hanno la capacità organizzativa per condurre un'operazione di questa portata. E punta il dito contro l'Iraq di Saddam Hussein che potrebbe aver reclutato persone anche fra i cittadini medio-orientali naturalizzati americani.

La pista interna ha un precedente illustre venuto alla luce nel procedimento che si è tenuto presso la corte federale di Manhattan nello scorso febbraio. In quell'occasione sono stati giudicati i componenti di una cellula dell'organizzazione di Osama Bin Laden. Uno si chiamava Ali Moham-

med, di nazionalità egiziana, successivamente naturalizzato negli States. Per diversi anni Mohammed è stato un istruttore di guerriglia presso il centro di addestramento di Fort Bragg. Poi è diventato uno dei responsabili militari di al Qaeda, l'organizzazione di Bin Laden.

La carriera di un terrorista

1957 Osama bin Laden nasce a Gedda (Arabia Saudita)
1972 Diventa un esperto in legislazione coranica
1979 Termina a pieni voti gli studi universitari in Economia e si stabilisce in Afghanistan per unirsi al gruppo dei mujaidin, per lottare contro l'esercito sovietico
1981 È vittima di un attentato da cui esce indenne organizzato da Al-Hawi, uno dei suoi collaboratori. Ucciderà più tardi sia Al-Hawi che due suoi fratelli oltre ad altri collaboratori
1984 Si lancia nella lotta contro i sovietici
1987 Aprile Si rifugia a Pesawar (Pakistan) dove mantiene contatti con un inviato della Cia
1988 Torna a Riad dove comincia a stringere relazioni con l'opposizione saudita. Il governo saudita chiede agli Stati Uniti che ritirino gli aiuti concessi a Bin Laden. Inizia la fase anti-americana
1991 Gennaio Pronuncia un discorso contro la famiglia reale saudita accusandola di corruzione
1991 Febbraio Si installa a Girtum (Sudan) con un contingente di mujaidin afgani
1995 Gennaio Dichiarata un Fatwa (decreto religioso) contro gli Stati Uniti



1996 Febbraio Viene espulso dal Sudan
1996 Marzo Si rifugia a Gialalabad (Afghanistan) sotto la protezione dei Talebani
1998 Dichiarata guerra agli Stati Uniti
1998 Febbraio Annuncia la creazione di una grande alleanza terroristica conosciuta come Fronte Islamico Internazionale contro gli Ebrei
1998 agosto Due bombe esplodono all'ambasciata americana di Nairobi (Kenia) e Dar es Salaam (Tanzania) provocando centinaia di morti e feriti. Gli Stati Uniti rispondono con una rappresaglia, lanciando missili sulle basi dello sceicco in Sudan e Afghanistan. Bin Laden ne esce indenne.
Nel 1999 anche il Vaticano, in occasione del Giubileo, viene indicato fra i possibili obiettivi e successivamente, nel settembre del 2000, sono le Olimpiadi di Sydney ad essere indicate nel mirino dell'organizzazione terroristica. Ancora a Bin Laden viene attribuito l'attentato contro l'incrociatore americano Cole nel porto di Aden, nell'ottobre 2000

ANSA-CENTIMETRI



Le donne del campo palestinese di Shatila esultano.

Drammatica ipotesi sulla fine del velivolo precipitato in Pennsylvania: forse la stessa aviazione Usa ha colpito per evitare una strage ancor più grande

Il quarto aereo abbattuto dai caccia americani?

Un passeggero ha telefonato dal bagno dando l'allarme a terra: «Aiuto, ci stanno dirottando!»

ROMA Chiuso nel bagno dell'aereo, il telefonino incollato all'orecchio, la disperazione nella voce e negli occhi: un passeggero del Boeing 757 della United Airlines, volo 93, Newark-San Francisco, ha tentato 20 minuti prima dell'impatto di mettersi in contatto con i numeri dell'emergenza. «Ci hanno dirottato, abbiamo terroristi a bordo», ha urlato a perdifiato. Ma chi doveva intervenire sapeva già tutto: sapeva dell'attacco alle due torri del World Trade Center, sapeva dell'attacco al Pentagono, sapeva che era cominciato il giorno che nessun americano dimenticherà mai.

Il contatto tra l'aereo con la centrale dei servizi di sicurezza è durato fino a quando il Boeing 757 è precipitato in un campo in Pennsylvania, vicino a Pittsburgh: caduto o abbattuto dall'aviazione militare degli Stati Uniti per evitare che il jet diventasse un altro micidiale missile contro un quarto obiettivo indifferente? James Moran, deputato della Virginia ha detto che il bersaglio di questo commando dei terroristi-kamikaze do-

veva essere Camp David, la residenza di campagna della Casa Bianca: l'indiscrezione sarebbe trapelata durante un incontro con gli alti ufficiali dei Marines. I soccorritori hanno trovato il velivolo disintegrato: il pezzo più grande dei rottami non era più lungo di tre metri.

Un'indiscrezione che accredita l'ipotesi di una decisione drastica e drammatica presa in pochi attimi per evitare guai maggiori. Sul volo Newark-San Francisco, decollato alle 8.01 ora locale, c'erano 38 passeggeri, due piloti, cinque assistenti: sarebbero stati sacrificati con l'abbattimento dell'aereo per impedire ai terroristi di portare a termine la loro missione di morte. Ma era davvero la residenza del Presidente George Bush l'obiettivo nel mirino? O l'aereo era diretto verso un'altra località, magari una base missilistica? La Casa Bianca attribuisce grande importanza alla telefonata dal bagno del Boeing: potrebbe essere una testimonianza decisiva nelle indagini. Il passeggero forse ha fornito il numero dei dirottatori, la loro lingua, le armi, ma soprattutto

deve aver chiarito in quegli ultimi istanti drammatici chi era davvero alla guida del jet e come è cominciato l'assalto.

Al momento del micidiale attacco al cuore di New York e Washington, nei cieli degli Stati Uniti erano in volo 50 aerei. Quattro sono stati dirottati: due hanno seminato terrore e morte nelle torri gemelle del World Trade Center, uno ha distrutto un'ala del Pentagono. Del quarto aereo si è saputo solo dopo: per molte ore si è pensato anche a un incidente.

In quei terribili momenti di confusione, quando gli Stati Uniti sono apparsi come un gigante sotto shock incapace di reagire, si è parlato anche di un'autobomba esplosa davanti al Dipartimento di Stato a Washington: voce

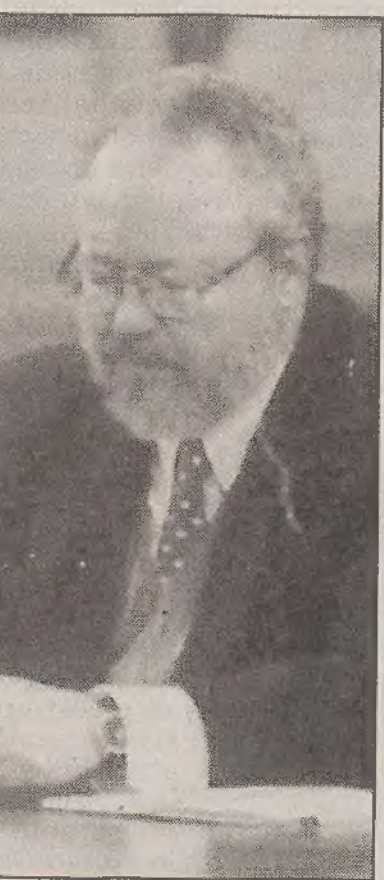
poi smentita da un funzionario del ministero.

I terroristi saliti sul volo Newark-San Francisco hanno agito in sintonia con gli altri gruppi che sono riusciti a salire e a dirottare l'altro aereo della United Airlines e i due dell'American Airlines. Per una mezz'ora, i computer del sistema di sicurezza aerea di tutto il Paese sarebbero andati in tilt. Forse è questo che ha impedito di tentare subito una difesa.

Il passeggero chiuso in bagno e in collegamento con il centro di sicurezza ha consentito all'aviazione militare di evitare che anche il quarto commando mettesse a segno un attentato.

Chi guidava gli aerei? La considerazione che gli esperti di mezzo mondo fanno in queste ore concitate è che di sicuro non erano i piloti delle compagnie. Anche con una pistola puntata alla tempia - si sostiene - nessun comandante, con la certezza della morte, punta il velivolo contro obiettivi strategici o affollati da migliaia e migliaia di persone: avrebbero puntato sui fiumi o sulle campagne.

Roberto Marino



Lo scrittore Thomas Harris, autore di «Black Sunday»

ria si snoda attraverso l'indagine della Cia sull'attentato compiuto contro un Boeing colpito sopra Long Island: è una caccia ai mandanti. Ne «La spada di Dio»

Proiettili nucleari in mano agli iraniani nel libro di Collins

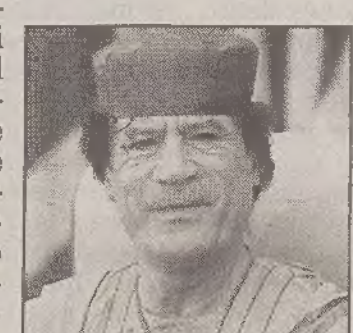
Larry Collins si avventura sulla «pista araba». La Cia cerca di scongiurare il pericolo dell'esplosione di tre proiettili nucleari di fabbricazione russa in mano agli iraniani. A rischiare la catastrofe, però, in questo caso è Israele. L'attentato di ieri, c'è da scommetterci, offrirà nuovi spunti e nuovi elementi ai «produttori» di thriller. Non resta che scoprire chi arriverà per primo in libreria con la rivisitazione di questa storia piena di sangue e di odio.

Maurizio Cattaruzza

Gheddafi offre aiuti umanitari «Simpatia al popolo Usa»

TUNISI Il leader libico Muammar Gheddafi ha reagito all'attacco terroristico negli Stati Uniti offrendo «aiuti umanitari» e definendo «memorabile» la giornata dell'attacco. Lo riferisce l'agenzia ufficiale Jana ricevuta a Tunisi via Internet, il colonnello Gheddafi ha detto che «le divergenze politiche e i conflitti con l'America non devono impedire di offrire aiuti umanitari al popolo americano che ha subito gravi danni in seguito a quei spaventosi attacchi». E, ha aggiunto Gheddafi, «un dovere umanitario esprimere al popolo americano simpatia e partecipazione in questo memorabile giorno

caratterizzato da quest'evento grave e terribile che si presume potrà svegliare la coscienza dell'umanità». Nella dichiarazione, Gheddafi sollecita le organizzazioni umanitarie di tutto il mondo ad accelerare l'invio di aiuti «al di là di ogni considerazione politica e dei problemi esistenti fra l'America e i popoli del mondo». Occorre, conclude, «riflettere sul modo di fare arrivare rifornimenti ai disastri nonostante le difficili condizioni dovute al blocco del trasporto aereo e delle comunicazioni ed aspettare che l'America annunci che potrà essere assicurato l'arrivo degli aiuti umanitari».



Giornalista della Cnn telefona dall'aereo dei kamikaze

WASHINGTON L'attivista repubblicana quarantacinquenne Barbara Olson, moglie di Theodore Olson, l'avvocato dell'amministrazione del presidente George W. Bush, era tra i passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo schiantatosi contro il Pentagono. La Olson avrebbe dovuto far ritorno a New York lunedì mattina, ma per festeggiare il compleanno con il marito si era fatta spostare il biglietto a ieri. Dopo la colazione con il marito, aveva raggiunto di corsa l'aeroporto. La Olson era commentatrice nei programmi della Cnn, ma era conosciuta anche per le dure critiche all'ex presidente Bill Clinton e per un suo libro sul vetriolo su l'ex First Lady Hillary Clinton. Il marito aveva sostenuto davanti alla Corte Suprema la tesi repubblicana sul contestato scrutinio delle schede della Florida nelle elezioni presidenziali del novembre scorso. Nel suo attuale incarico, Olson perora le cause dell'Amministrazione Bush davanti alla stessa corte. Prime di morire nell'impatto, la Olson aveva telefonato al marito con il suo cellulare per dire che l'aereo era stato dirottato. Ci hanno rinchiusi nella stiva dell'aereo, sono armati solo con coltelli e taglierini.

L'autore de «Il silenzio degli innocenti» aveva debuttato con un fantascientifico romanzo sul terrorismo

La premonizione dello scrittore Harris

TRIESTE Nessuno scrittore aveva mai osato tanto. Nessuno si era spinto oltre certi confini. Neanche i più fini ideatori di trame e intrighi internazionali sono riusciti a disegnare uno scenario apocalittico quanto quello di New York e Washington.

Ancora una volta la realtà è riuscita a superare la fantasia. Probabilmente le grandi firme dei romanzi di spionaggio e di thriller per un attimo si sono sentite come sminuite di fronte al rogo delle

due torri gemelle di Manhattan. Loro, i vari Le Carré, Clancy, Ludlum, Forsyth, Follett e Silva, non ci avevano pensato.

Il romanziere che nelle sue pagine si è avvicinato di più all'attentato terroristico di ieri è stato Thomas Harris, lo stesso autore de «Il silenzio degli innocenti» e di «Hannibal».

Quando era ancora uno sconosciuto, nel 1976 aveva debuttato nella narrativa con un libro ad alta tensione, «Black Sunday»,

che la Mondadori l'anno scorso ha fatto ristampare sull'onda del successo ottenuto dal famelico serial killer Dottor Lecter.

Il romanzo è ambientato al Tulose Stadium di New Orleans, dove è in programma la finale di Superbowl a cui assistono ottantamila persone tra le quali c'è anche il presidente americano.

Il gruppo terroristico palestinese «Settembre nero» (questo esisteva davvero) è pronto a sferrare un devastante attacco al cuore della nazione. Al cen-

tro del racconto è un ex pilota, armato da una lucida follia e animato da un desiderio di vendetta nei confronti del suo stesso Paese.

Il finale è molto cinematografico, tuttavia ci sono alcuni passaggi molto realistici che descrivono minuziosamente i meccanismi e le strategie del terrorismo internazionale.

Più recentemente si è cimentato con questo genere letterario anche Daniel Silva con il libro «October» in cui ha «pescato» però nella cronaca. La sto-



ROMA «L'Italia è in lutto. Questi attentati contro gli Stati Uniti colpiscono e offendono l'intera comunità nazionale». Turbato e commosso il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, condanna, in un breve messaggio alla televisione e alla radio, l'orribile attacco dei terroristi. Sono le 18 in punto quando il Capo dello Stato decide di rivolgersi alla nazione. E aggiunge preoccupato: «Non sappiamo quali altre terribili stragi si stanno preparando», ma «tutto il mondo civile al di là di qualsiasi ideologia si deve trovare unito per la lotta contro il terrorismo».

Messaggi a Bush sia da Ciampi che dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, «sconvolto per il terrificante e folle attacco terroristico che ha colpito il popolo di una nazione amica e le coscienze del mondo intero». «L'Italia», gli scrive, «si stringe al fianco degli Stati Uniti». «Sappiamo che ci attende un futuro che metterà alla prova la nostra capacità di resistere alla barbarie. Ma non abbiamo paura di affrontarlo», ha detto, sottolineando che «le democrazie danno il meglio di se stesse proprio nei momenti di pericolo, perché si fondano sul consenso dei loro cittadini».

Un problema concreto che il capo del governo deve ora affrontare è quello dei prossimi vertici internazionali in programma in Italia. L'appuntamento Nato a Pozzuoli e quello della Fao a novembre già ponevano dei problemi, ma adesso la situazione è assai più grave.

Ciampi: «Atti che offendono il mondo»

Berlusconi convoca il Consiglio dei ministri e sale al Quirinale: «Resisteremo alla barbarie»

«Esamineremo tutte le situazioni alla luce di quanto è successo», ha assicurato Berlusconi prima del Consiglio dei ministri, convocato ieri sera, e del successivo incontro con Ciampi al Quirinale.

La leader dei verdi Grazia Francescato ha già chiesto di valutare attentamente se fare il vertice Nato, ed il sindacato di polizia Lisi- po ne ha sollecitato la sospensione, per il rischio at-

dell'Unione europea sventolano a mezz'asta.

Berlusconi ha anticipato il rientro da Milano a Roma. Il titolare della Farnesina Renato Ruggiero torna d'urgenza da Zagabria. «Sono atti terribili, c'è il rischio di una ripresa del terrorismo internazionale», afferma un affranto ex ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Sia il presidente del Senato Marcello Pera che del-

Stati Uniti», annuncia il vicepremier Gianfranco Fini. Anche lui, come tutti preoccupato e addolorato, pensa che sia «una tragedia che può davvero cambiare il mondo».

A Montecitorio si interrompono i lavori delle commissioni, il leader dei popolari, Pirelli Castagnetti chiede al governo di riferire in Parlamento e, visibilmente scosso parla di un attacco terroristico «inaspettato». A Reggio Emilia i tre candidati alla segreteria rinunciano alla presentazione delle loro mozioni e in tutte le Feste dell'Unità si organizzano manifestazioni contro il terrorismo.

«Si ha la sensazione di vulnerabilità di una grande potenza come gli Stati Uniti che genera angoscia e insicurezza in miliardi di persone in tutto il mondo», dice il presidente del partito Massimo D'Alema. Francesco Rutelli ha il volto teso ed ammette che la crisi mediorientale rischia davvero di avvitarsi in una «spirale senza fine». Davanti a una tragedia di queste dimensioni, l'opposizione chiede all'Italia e all'Unione Europea di parlare con una «voce unica». Sugli attentati interviene anche Giuliano Amato, che lancia un appello agli israeliani e ai palestinesi, mentre Piero Fassino esprime angoscia per quel che è successo e parla di una nuova «Pearl Harbour del XXI secolo».

Fausto Bertinotti teme invece che ci sia una spirale di violenza e, dopo aver espresso la sua condanna «irriducibile» per quel che è accaduto, chiede che alla tragedia non seguano «ritorioni» da parte degli Usa.

Marina Maresca



Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi si è rivolto alla nazione parlando alla televisione e alla radio appellandosi al mondo civile perché risponda unito alla terribile sfida lanciata ieri dal terrorismo con l'orrendo attentato a New York e a Washington.

tentati. Oggi il governo riferirà alla Camera sull'attacco agli Usa.

Ma di fronte alla tragedia delle «Torri gemelle» questa volta non c'è nessun distinguo tra le forze politiche e nei palazzi romani dove le bandiere dell'Italia e

la camera Piov Ferdinand Casini convocano d'urgenza la riunione dei capigruppo. «C'è l'accordo di tutte le forze parlamentari, senza esclusione alcuna, sulle prime misure di sicurezza adottate dal governo dopo i tragici attentati contro gli

Il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, interrompe la visita in Croazia e torna subito a Roma

«Una tragedia che cambia i destini dell'umanità»

Dall'inviato

ZAGABRIA Sorridente, visibilmente soddisfatto il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero sale sull'aereo che dall'aeroporto di Brnik, a pochi chilometri da Lubiana, lo deve portare fino a Zagabria. Saluta gli ospiti sloveni, grandi sorrisi e via, la missione diplomatica, dopo la tappa in Slovenia, prosegue in Croazia. Che qualcosa però è successo negli Stati Uniti gli viene comunicato al momento del decollo. Ma le notizie sono ancora frammentarie, confuse. Bastano poche decine di minuti di volo, circa mezz'ora, per raggiungere la capitale croata. Ma quando scende la scaletta all'aerocampo di Zagabria, Ruggiero appare scuro in volto. Quel «qualcosa» che gli è stato comunicato a Brnik è davvero terribile. Un disastro aberrante.

Il ministro parla fitto con il suo «collega» croato, Tonino Picula. I telefonini degli uomini del seguito impazziscono. Qualcuno impreca perché cade la linea. Durante la corsa verso il ministero degli Esteri di Zagabria le comunicazioni con Roma proseguono frenetiche. La mente è a Zagabria, ma il cuore è a New York. Mentre attende di incontrare i rappresentanti della minoranza italiana Ruggiero trova un televisore sintonizzato sulla Cnn e quanto appare ai suoi occhi lo lascia sconvolto. Un gran fumo av-

volge le «Torri Gemelle», mentre una di esse si sbriciola improvvisamente.

Passa solo un po' di tempo e il responsabile della diplomazia italiana accetta di parlare alla stampa che lo attende frenetica. Si siede di fronte ai giornalisti, il volto scuro. Parla a fatica Ruggiero. Quanto è successo negli Stati Uniti «è una tragedia - dice - che può

re Zagabria. Il ministro Picula, al suo fianco, non si accorge di nulla. E pure lui visibilmente scosso. «Si tratta - prosegue - di tragedie terribili che rimettono in discussione gli stessi valori di civile convivenza e di pace nel mondo, per i quali si adoperano tutti gli uomini di buona volontà e che minacciano di alterare il senso stesso della storia dei no-

crediamo come uomini e cittadini del mondo».

La decisione intanto è presa: la missione in Croazia viene interrotta. Niente incontro con il primo ministro, Ivica Racan, nessuna stretta di mano con il Capo dello Stato, Stipe Mesic. Resta solo il tempo di un brevissimo colloquio con il collega croato Picula. Poi una breve dichiarazione pubblica per scusarsi del repentino cambiamento di programma e per non massacrare il cerimoniale. «I rapporti bilaterali tra Italia e Croazia sono ottimi e miglioreranno in futuro» si affrettano a dichiarare i due ministri e via. Ruggiero lascia la sala in fretta incalzato dal suo seguito che nel frattempo si è tenuto in contatto diretto con Roma. Una riunione di gabinetto è già stata convocata alle 19 alla Farnesina.

Vola il ministro lungo le scale e si precipita nell'auto blu che lo attende con il motore in moto e già su di giri. Ma prima di salire ha un attimo di esitazione. Si ferma e si volta verso il freemere dei taccuini dei giornalisti che lo tallonano. Giusto l'attimo per sussurrare: «Gli avvenimenti di questi momenti sono spaventosi. Oggi è stata scritta una pagina della storia che cambierà il mondo. E, purtroppo, in peggio». Sale in macchina e sparisce inseguito dal lampeggiare delle sirene spiegate della polizia croata.

Mauro Manzin



Il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero.

cambiare i destini del mondo. Il tono della sua voce è basso, il timbro incerto per l'emozione. Poi anche un uomo della sua esperienza internazionale si confonde. Sbaglia Ruggiero e parla di Varsavia mentre voleva di-

stri giorni. «Non vi sono parole - conclude Ruggiero - per condannare questi atti immondi e per esprimere con angoscia e costernazione solidarietà al popolo americano che è anche solidarietà per tutto ciò in cui

I leader dell'Ue, Prodi, Verhofstadt e Solana hanno appreso dell'attacco a Yalta dove erano per un summit con l'Ucraina

In forse il vertice della Nato a Napoli

Evacuata la sede dell'Alleanza Atlantica e i palazzi della Comunità a Bruxelles

Dopo che Rai news 24 ha dato la notizia In milioni davanti al computer Sono troppi gli accessi alla Rete e Internet va subito in tilt

MILANO E' stata Rai news 24 a dare per prima in diretta in Italia, alle 14.58, la notizia dell'attacco al World Trade Center di New York. L'emittente All News della Rai ha infatti parlato del primo aereo che ha puntato sulla torre: da quel momento è andata in onda una lunga diretta ininterrotta, con collegamenti con Cnn e Reuters. E pochi minuti dopo dalla tragica notizia che ha scosso il mondo intero la «guerra» è stata data in diretta dai vari siti Internet dei media. Non solo quelli di quotidiani come Repubblica, Il Corriere, Il Nuovo, ma anche portali come Tiscali e Virgilio hanno immediatamente fornito immagini e notizie. Appena le

a conoscenti americani senza successo. La Telecom Italia ha immediatamente informato che la città di New York è stata isolata per le troppe chiamate in ingresso dagli stessi operatori statunitensi sottolineando che si rendeva impossibile raggiungere dall'Italia e da qualsiasi altro paese le utenze situate in quell'area. La Telecom ha inoltre intensificato il controllo sulla rete nazionale ed internazionale «per dare il massimo supporto nella gestione dell'emergenza, gestendo un flusso di traffico verso gli Usa superiore di ben 10 volte alla norma».

Internet è però una porta dalla quale si può accedere per avere notizie immedia-

Un affannoso invio di e-mail è scattato per avere un contatto con parenti e amici che vivono negli Usa

te, foto ed immagini in diretta ed è stata utilizzata, per quanto è stato possibile, anche da fonti ufficiali dei vari governi, l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma ha dato la disponibilità di avere informazioni nel sito www.Usenbassy.it nel quale si specificava che nel nostro Paese non è giunta alcuna minaccia a uomini o apparecchiature americane, lo ha confermato lo stesso il ministro consigliere degli uffici pubblici dell'ambasciata, Robert Callhan, il quale ha confermato l'esistenza di un «flusso diretto» con gli Stati Uniti che consente ai numerosi statunitensi che sono in Italia, di chiedere informazioni.

Roberta Rizzo

BRUXELLES Erano a Yalta i leader dell'Unione europea. Prodi, Verhofstadt e Solana insieme al presidente Viktor Kuchma per il summit UE-Ucraina. Un luogo storicamente simbolico per gli accordi tra i Grandi dopo la fine della seconda guerra mondiale. E lì, in procinto di rientrare a Bruxelles, hanno appreso con orrore l'attacco al cuore dell'America. Sono rientrati a tarda sera in un'Europa attonita e in stato di massima allerta. L'aereo non è stato fatto atterrare a Bruxelles ma in una base militare della difesa belga, a Melsbroek. Il presidente della Commissione ha detto che gli europei «sono con gli Usa e con tutti i popoli del mondo amanti della pace, nella condanna e nella resistenza al terrorismo nei termini più forti possibili».

I leader dell'Ue sono rientrati quando in tutti i paesi era già scattato lo stato di massima allerta e le autorità di Eurocontrol avevano deciso di bloccare tutti i voli verso gli Usa dagli

scali europei. Non solo. L'ordine di evacuazione era stato dato in molti palazzi delle istituzioni comunitarie, come in quello del Consiglio dei ministri, il Justus Lipsius, e nel quartiere generale della Nato dove il personale civile è stato invitato ad allontanarsi.

E l'orrore degli attentati negli Stati Uniti cambia di tutto la prospettiva proprio del prossimo vertice Nato, il 26 e il 27 settembre a Napoli. L'allarme è massimo. Fonti militari del comando dell'Alleanza non nascondono la possibilità di sospendere tutto. Il calendario della Nato va «riconsiderato», dicono a Bruxelles. Insieme alle Torri Gemelle sono crollate tutte le discussioni e le previsioni della vigilia. Giusto di ieri mattina la decisione definitiva dell'Italia di svolgere il vertice dei ministri della Difesa all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli per evitare l'assedio della protesta antiglobalizzazione. Adesso che anche il Pentagono è

stato colpito dal terrorismo internazionale, neppure quella misura di cautela sembra più utile a niente. E poi a decidere devono essere i Diciotto paesi dell'Alleanza e non soltanto quello ospite. Il ministro dell'Interno Claudio Scajola conferma la volontà italiana di mantenere l'appuntamento, oltre che il vertice Fao di novembre, ma rimanda anche lui agli «alleati» per una decisione definitiva.

Lo sgomento ma anche la reazione europea sarà rappresentata questa mattina. La presidenza di turno belga ha convocato una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri che giungeranno appositamente a Bruxelles (per l'Italia vi sarà il responsabile della Farnesina, Renato Ruggiero) per «studiare una risposta comune» agli attacchi contro gli Stati Uniti. L'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Solana, ha fatto sapere che ci sono «consultazioni in corso tra le due sponde dell'Atlantico e che



Un'immagine dell'ingresso alla sede Nato di Bruxelles.

L'Unione è fermamente e completamente al fianco degli Usa». La presidente del parlamento, Nicole Fontaine, che si trovava a Roma, ha deciso di interrompere la visita e arriverà a Bruxelles per una riunione della conferenza dei presiden-

ti allargata a tutti i deputati europei presenti in sede. Una sorta di convocazione straordinaria dell'europarlamento. La Fontaine ha detto di «essere sconvolta e indignata». A sua volta, il segretario generale della Nato, George Robertson, il

Blair: «Dobbiamo unirci per cacciare il terrorismo». A Berlino la bandiera a mezz'asta sul Bundestag. Chirac convoca subito una riunione con Jospin

quale ha ordinato lo stato di vigilanza massima in tutte le strutture dell'Alleanza, ha rassicurato gli americani sul «fronte comune» di tutti i membri per combattere la «piaga del terrorismo».

I leader di tutti i paesi dell'Ue hanno manifestato il loro orrore e la loro determinazione nella risposta al terrorismo. Il britannico Blair ha annullato la sua partecipazione al congresso dei sindacati ed è corso a Downing Street per un vertice di sicurezza: «Dobbiamo unirci per cacciare il terrorismo dalla nostra democrazia». Il cancelliere tedesco, Schröder, ha fatto issare la bandiera a mezz'asta sul Bundestag e ha riunito l'unità di crisi: «E' stata una dichiarazione di guerra a tutto il mondo civile», ha affermato. Il presidente francese, Chirac, è rientrato precipitosamente a Parigi, ha parlato di «immensa emozione dopo i mostruosi attentati» e ha convocato una riunione ristretta del consiglio dei ministri con il premier Jospin.

Michele Miceli

Yasser Arafat però vieta ogni manifestazione di questo genere, mentre salta il suo incontro con il capo della diplomazia israeliana, Shimon Peres

In Cisgiordania i palestinesi inneggiano all'azione terroristica

TEL AVIV L'assedio israeliano a Jenin è proseguito anche ieri, con scontri a fuoco e cannoneggiamenti che hanno provocato almeno tre morti tra i palestinesi, mentre in un'incursione al di là della «linea verde» di demarcazione tra Israele e la Cisgiordania sono state uccise due guardie di frontiera israeliane. In un clima reso ancor più incandescente dal timore di clamorosi attentati anche in Israele, dopo quelli negli Stati Uniti, l'incontro tra il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il presidente palestinese Yasser Arafat - che sembrava ormai immi-

nente - è intanto sfumato nuovamente, mentre a Gerusalemme Est e in Cisgiordania decine di palestinesi sono scesi in strada per inneggiare agli attacchi terroristici di New York e Washington, nonostante la condanna dello stesso Arafat. Dopo aver circondato in nottata Jenin, cittadina palestinese nel Nord della Cisgiordania che il governo del premier Ariel Sharon considera «un nido di vipere», le truppe israeliane hanno rafforzato stamani l'assedio poiché sarebbe la base di partenza per le infiltrazioni in Israele di kamikaze islamici (compreso

l'arabo-israeliano che domenica si è fatto saltare in aria a Naharya, in Galilea).

I carri armati israeliani sono penetrati per alcune centinaia di metri all'interno delle zone autonome, contrastati dal fuoco dei palestinesi, dodici dei quali sono rimasti feriti. Nel pomeriggio, in un cannoneggiamento contro il campo profughi di Jenin, almeno tre palestinesi sono poi stati uccisi e altri 20 sono rimasti feriti. Nella vicina zona di Tulkarem, un commando palestinese è invece riuscito in nottata a infiltrarsi in Israele, dove ha attacca-

to una caserma delle guardie di frontiera e si è dileguato dopo aver ucciso due agenti e averne ferito un terzo. E sempre in territorio israeliano, un impiegato della compagnia dei telefoni è stato ferito in mattinata in un agguato nei pressi della cittadina araba di Um el-Fahem, non lontano dalla quale due soldati di pattuglia sono poi rimasti feriti nell'esplosione di un ordigno piazzato ai bordi di una strada.

Dato per imminente solo 24 ore fa, l'incontro tra Peres e Arafat è intanto sfumato per l'ennesima volta. «E' impossibile tenere una

riunione tanto importante mentre Israele assedia Jenin. Non ci sarà alcun incontro sino a quando il governo di Ariel Sharon non ordinerà il ritiro», ha dichiarato Nabil Abu Rudeina, uno dei collaboratori del leader palestinese, atteso domani a Damasco. Ma di fronte alle ripercussioni dei clamorosi attentati negli Usa, di cui il ministro della difesa israeliano Benjamin Ben Eliezer ha subito addossato la responsabilità all'integralismo islamico, il nuovo rinvio dell'incontro passa inevitabilmente in secondo piano. Israele è in stato di massima aller-

ta e ha chiuso il suo spazio aereo, nel timore di altri attacchi terroristici nel suo territorio. Arafat, che da Gaza ha condannato gli attentati di New York e Washington, ha vietato ogni manifestazione di giubilo nei Territori, dopo che decine di palestinesi erano scesi in strada a Gerusalemme Est, Ramallah e Nabulus. Lo sceicco Ahmed Yassin, capo spirituale degli integralisti di Hamas, ha dal canto suo negato qualsiasi coinvolgimento dei propri seguaci in «operazioni» al di fuori dei Territori palestinesi.

Stefano Poscia



**Fermento a Linate
Sotto pressione
gli uomini radar,
vigili urbani
del cielo**

MILANO C'è fermento alla sala controllo di Milano Linate. E da qui che il personale dell'Enav, l'Ente nazionale assistenza al volo, tiene d'occhio tutti i voli, tutti i collegamenti, tutti gli aerei che solcano i cieli del Nordovest italiano. L'altro «quartier generale» è a Padova, sovrintende l'area a Est della penisola, e anche in questo enorme stanzone pieno di schermi, di computer, di terminal radar, le «autostrade del cielo» hanno i loro vigili urbani. Attenti e inflessibili. Ma la giornata di ieri non è stata una giornata come le altre.

Di ritorno dalla conferenza stampa di Air Dolomiti, svoltasi ieri mattina proprio a Milano e diretta all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, riusciamo a essere testimoni di come gli «uomini radar» italiani, o almeno una parte di essi, affrontano la difficile situazione. La calma, quella calma che contraddistingue questi uomini, comunque abituati a scrutare il cielo con grande professionalità, è solo apparente. Ma militari e civili, che a Milano lavorano gomito a gomito nella sala controllo, stanno ben attenti a ogni minimo segnale che possa dar adito a qualcosa di anormale.

La calma, invece, non è di casa all'ufficio relazioni esterne della Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi. Centinaia le chiamate che arrivano agli addetti alla comunicazione di Linate e della Malpensa. La notizia del rientro in Italia di tutti i voli destinati agli Stati Uniti è come un temporale che scuote l'orizzonte. Torna alla base i voli per Miami, Boston, Los Angeles e naturalmente New York. E lo stesso succederà da lì a poco anche per il collegamento della Delta Airlines da Venezia per New York. Anche in questo caso poche ore dopo il decollo si fa retro-marcia.

Ovviamente anche a Ronchi dei Legionari polizia, carabinieri e addetti alla sicurezza ricevono l'ordine di non trascurare alcun dettaglio, di passare al setaccio bagagli e valigie. Si fa largo l'ipotesi, poi, che il collegamento di oggi da e per Londra Stansted della Ryanair possa venir soppresso. Certo sarà così al «Marco Polo» di Venezia per il volo che porta giornalmente alla Grande Mela. Si attendono notizie, invece, sul volo che ogni lunedì, da qualche settimana a questa parte, collega Tel Aviv a Ronchi dei Legionari. Solo oggi si sa che esso è destinato a continuare. Allerta anche all'aeroporto di Lubiana.

Luca Perrino

Alla base americana il generale Hoffmann ha fatto scattare la fase Delta che implica il dispiegamento delle più elevate misure di sicurezza

Aviano, F16 Usa controllano lo spazio aereo

Richiamati tutti i militari, fuori i civili. La struttura chiusa come ai tempi della crisi con la Libia

PORDENONE Alla Base Usaf di Aviano è scattata la fase Delta, l'ultimo gradino dei livelli di pericolosità che implica il dispiegamento delle più elevate misure di sicurezza. La decisione del vicecomandante, il generale Daniel Hoffmann nel pomeriggio di ieri non era più in Italia, è arrivata verso le 17 di ieri, obbedendo alle disposizioni impartite dal presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, in seguito alla acclamata matrice terroristica degli attentati che hanno colpito il cuore dell'America. Tutti i militari in libera uscita, e soprattutto tutti i piloti, sono stati richiamati all'interno della base, anche al personale civile, di nazionalità statunitense, sono state fornite precise disposizioni sui comportamenti da assumere. Nel tardo pomeriggio l'ufficializzazione dello stato di allarme e l'annuncio della chiusura della base: misurata estrema avvenuta soltanto una sola volta in passato durante la crisi con la Libia.

Poco dopo le 15, ora ita-

liana, si sono levati in volo, uno dopo l'altro, tutti gli F16 disponibili, in assetto da guerra, e quindi armati, per controllare lo spazio aereo e accertare che nessun velivolo, civile o militare, si trovasse in rotta di avvicinamento alla Base. In un clima che riporta la Pedemontana pordenonese ai tempi della Guerra in Kosovo, verso le 19 le prime squadre di F16 hanno fatto rientro ma altri aerei erano già sulla pista per nuovi decolli.

Lo stato di allarme scattato all'interno della struttura militare ha segnato l'avvio delle procedure di sicurezza: tutti i civili, sia statunitensi che italiani, sono stati invitati ad abbandonare la base, all'interno dell'area è presente, da ieri pomeriggio, esclusivamente personale militare. E questa procedura rimarrà in vigore almeno per 24 ore.

Quasi contemporaneamente ai primi decolli, di fronte alle frammentarie ma drammatiche notizie che provenivano da Washington, i reparti ope-

rativi delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri, e alla Digos della questura del capoluogo del Friuli Occidentale, erano partiti alla volta di Aviano per i primi servizi di rafforzamento della vigilanza non solo attorno all'aeroporto militare, ma anche di tutti gli obiettivi cosiddetti «sensibili»: i cantieri di Aviano 2000, le scuole frequentate dai figli dei militari Usa, i locali frequentati da americani. Da subito sono state definite misure di intensificazione della vigilanza e del controllo. Alle pattuglie di polizia e carabinieri che presidiavano normalmente il territorio circostante la base, sono state affiancate nuove squadre che si alterneranno durante tutto l'arco delle 24 ore.

Alle 18 di ieri si è riunito anche il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto, Natale Labia, al quale hanno partecipato il questore di Pordenone, Giorgio Menozzi, il comandante del nucleo provinciale dei Carabinieri, Pietro Patroni, il colonnello Spencer in rappre-

sentanza del comando della Base Usaf, il comandante uscente dell'aeroporto «Paviano e Gori», Alessandro Tudini, ed il successore Scarpolini.

E' evidente che non si teme tanto la replica di un attacco terroristico delle proporzioni di quello avvenuto in terra Usa, e dalla medesima mano, quanto la messa in atto di azioni da parte di gruppuscoli che, per quanto possa sembrare impossibile, condividono le finalità dell'attacco agli Stati Uniti ed intendano, in qualche modo, rafforzare la portata con azioni dimostrative di stampo antiamericano. E in quest'angolo del Nordest è facile pensare agli Nta Pcc, Nuclei territoriali antiamericani per la costituzione del partito comunista combattente.

Come è già accaduto in passato, la Base, ormai blindata, si ripiega su se stessa in attesa di ordini. Ordini che molti attendono con preoccupazione e timore. Ordini di decollo riservati agli F16 per azioni d'attacco.

Elena Del Giudice. Massimo grado di allerta alla base Usaf di Aviano. Controlli minuziosi sui veicoli.



Sgomento fra i cittadini statunitensi che vivono nel nostro Paese e che seguono con orrore gli eventi di New York e Washington

Paura e dolore all'ambasciata degli States a Roma

Stato d'allarme negli aeroporti. A Fiumicino però non c'è stata alcuna interruzione di voli

ROMA Orrore, sgomento e paura per gli americani in Italia. Allarme rosso in ambasciata e basi militari in Italia. Rafforzate le misure di sicurezza in tutti gli obiettivi sensibili Usa: dalla sede diplomatica di via Veneto a Roma ad Aviano, come riferiamo a parte. Allerta anche negli aeroporti.

Allarme rosso, dunque, nelle basi militari Usa, in ambasciata e nei consolati in Italia. Ad Aviano, Baginella, Gaeta, Sigonella, la Maddalena, sono scattate le misure di sicurezza per fronteggiare un eventuale attacco terroristico, compresi gli attacchi suicidi. L'allerta è scattata pure negli aeroporti, porti e in tutti gli altri obiettivi sensibili italiani. In particolare nell'ambasciata americana a Roma e al consolato.

In via Veneto, nella Capitale, hanno appreso con orrore le notizie degli attentati. «Come tutti gli americani negli Stati Uniti - hanno spiegato -, anche noi all'ambasciata di Roma stiamo seguendo con orrore gli eventi a New York e Washington. In questo momento, il nostro pensiero va alle vittime e alle loro famiglie e, naturalmente, ai nostri amici e colleghi che potrebbero essere stati colpiti da questi atroci atti di violenza».

Il ministro consigliere per gli affari pubblici ha comunque precisato che non c'è stata alcuna minaccia specifica per l'ambasciata.

Dopo l'uscita dei dipendenti, sono rimasti numerosi poliziotti a vigilare sulla sicurezza della sede diplomatica.

L'allerta è scattata in tutte le basi aeree in Italia, dal Nord al Sud. Stato d'allarme anche all'isola di La Maddalena (Sassari), nella

diplomazia israeliana, alla sinagoga e alle scuole, nonché alle compagnie aeree e sedi commerciali come l'Hard Rock Cafe, Planet Hollywood, McDonald's, Blockbusters. Misure analoghe sono state adottate dai prefetti delle maggiori città, da Milano a Firenze.

L'altro grande fronte dove è scattata l'allerta è quello degli aeroporti. A cominciare dallo scalo romano di Fiumicino, dove appena sono arrivate le prime notizie sull'attentato terroristico, i passeggeri si sono precipitati nei vari uffici e nei terminal per seguire, minuto dopo minuto, gli aggiornamenti da New York.

Non vi è stata comunque alcuna interruzione né di voli né di servizi forniti a clienti, compagnie aeree e passeggeri. E' stato invece drasticamente ridotto, come misura di sicurezza, il numero delle porte di accesso e di uscita nell'aeroporto della Malpensa, dove è rientrato il primo aereo Alitalia. Decollato da Milano alle 14,35 l'aereo è rientrato a Milano quattro ore dopo. Nessuno dei passeggeri, italiani e americani, era informato con precisione dei fatti. L'equipaggio si era limitato a parlare di una collisione avvenuta a New York.



Dopo i clamorosi attentati, sono stati rafforzati i controlli davanti all'ambasciata americana a Roma

base americana per sommergibili nucleari di Santo Stefano. A Napoli, dove ieri pomeriggio sono ripartiti i Capi di Stato Maggiore che hanno partecipato ad un primo summit in vista del vertice Nato di fine settembre, le forze dell'ordine hanno rafforzato la sorveglianza intorno a tutti gli obiettivi sensibili.

A Roma in particolare sono stati rafforzati i controlli e i controlli anche alle sedi

Il vicepremier Fini: massima allerta per obiettivi sensibili

ROMA Paura anche in Italia. Concerti sono stati annullati, dibattiti politici rinviati, i sindaci hanno proclamato il lutto cittadino. Qualcuno ha deposto i fiori, nelle chiese si è pregato, i turisti americani si sono abbracciati nei luoghi simbolo del loro Paese in Italia. Ma vediamo le misure di sicurezza adottate. Le misure del governo.

Si chiama «Bravo» il codice di sicurezza a cui il governo ha sottoposto gli obiettivi sensibili, cioè quelle strutture civili e militari collegate ad interessi statunitensi e occidentali. Lo hanno dichiarato il vicepremier Gianfranco Fini e il ministro della Difesa Antonio Martino. «L'allerta «Bravo» - ha precisato Fini - è uno stato intermedio tra «Alfa» e «Charlie», mentre per obiettivi sensibili si intendono tutti quelli «collegati ad interessi statunitensi e occidentali e altri obiettivi particolari su tutto il territorio nazionale».

Il vicepresidente del Consiglio ha precisato che «è

stata attivata l'unità di crisi alla Farnesina e sono state allertate le ambasciate e i consolati». Il ministro della Difesa, Martino, dopo una riunione a palazzo Chigi, ha convocato i suoi più stretti collaboratori «per impartire disposizioni di dettaglio sulle misure da adottare». A scopo preventivo è stato inoltre disposto che i servizi di intelligence assicurino, ha disposto il ministro degli Interni Claudio Scajola, «il massimo apporto di informazioni utili sia sul piano interno che internazionale».

In particolare saranno oggetto di «strettissima vigilanza» - ha spiegato Scajola - le rappresentanze diplomatiche, le compagnie aeree e marittime, le installazioni militari e «qualsiasi altro obiettivo di interesse quali istituti scolastici, uffici turistici, culturali, commerciali ed industriali». La polizia di frontiera, inoltre, intensificherà le attività di vigilanza negli scali portuali e aeroportuali.

L'implosione degli equilibri tra i poveri e i ricchi

di Predrag Matvejevic

La sorpresa non è la parola che può definire questo incidente apocalittico di cui siamo testimoni. Mai finora un fatto del genere è mai accaduto prima. Forse le parole come costernazione, stupefazione, esasperazione, potrebbero meglio esprimere il nostro atteggiamento, ma comunque quasi ogni termine ci sembra inadeguato, insufficiente. Abbiamo visto a un tempo la vulnerabilità della nostra civiltà. E capiamo questo là dove essa sembrava la più ferma, la più preparata a difendersi. Questo atto devastante ci fa credere che hanno avuto ragione chi ci ha presentato un immaginario che avevamo sottovalutato, quello della letteratura e del cinema horror. Su-

per tutto quello che abbiamo visto finora.

La coordinazione dell'evento, meglio dire degli eventi, la loro simultaneità, questo male programmato, congegnato, pianificato, eseguito con una diabolica precisione, sorprende. In primo momento, naturalmente, pensiamo alle cause: terrorismo, fondamentalismo islamico, antiamericano, un nuovo atto simile a quello che abbiamo visto nelle reazioni contro il G8 a Genova ma di cui le proporzioni sono quasi illimitate. Per quanto riguarda i fautori di questa tragica attentato sbagliano quelli che vi vedono un sacrificio: è un suicidio.

Vengono subito in mente anche le immediate conseguenze. Bisogna osservare se possibile tutte insieme: nuove chiusure nel mondo e del mon-

do, nuove frontiere più severe e sorvegliate, migrazioni e emigrazioni bloccate, libertà di spostamento limitata, aiuti troncati o azzerati. E forse questo non è l'elemento più tragico della vicenda.

Sarebbe forse più grave il fatto che il mondo ricco e il mondo povero si confrontino e si scontrino in un modo fino a ora sconosciuto. Ieri abbiamo assistito al fallimento totale delle globalizzazioni, oggi all'implosione degli equilibri. Ogni terrore è accompagnato dalla paura del terrore. Dopo quell'ansia che abbiamo avuto durante la guerra fredda si apre una nuova epoca in cui le nostre disperazioni saranno sempre di più e sempre più inumane. E come capita quasi sempre la condanna e la vendetta meritata non puniranno i veri colpevoli.

Forni di Sopra

Forni, Funghi



e in GASTRONOMIA

Appuntamento micologico e gastronomico di fine estate - Mostra micologica, escursioni guidate e finalizzate alla conoscenza dei funghi e spiegazioni sul loro utilizzo - Degustazione di piatti tipici a base di funghi Mercatino di prodotti agricoli ed artigianali Animazione

HOTEL RIST. COTON 0433/88066 fax 880675

HOTEL RIST. EDELWEISS 0433/88016 fax 88017

HOTEL RIST. POSTA 0433/88423 fax 88593

BAR PIZZERIA SENAPPOTECIA COOPERATIVA 0433-88039

HOTEL RIST. DAVOST 0433/88103 88550 fax 886775

ALBERGO RIST. NUOITAS 0433/88387 fax 886956

HOTEL RIST. CENTRALE e fax 0433-88062

RIFUGIO GIAP 0433-88002

SPAGHETERIA RIST. VARMOST 0433-88138

14 - 15 - 16 e 21 - 22 - 23

SETTEMBRE 2001 Speciale gastronomia domenica 16 e 23

CARNIA Azienda Promozione Turistica

Forni di Sopra Consorzio Servizi Turistici

Parco Naturale Dolomiti Friulane

02242



TRIESTE C'è un triestino tra i «miracolati» di Manhattan. Stojan Dragovich, 35 anni, responsabile del cosiddetto «ufficio antenna» del World Trade Center del Friuli-Venezia Giulia a New York, ieri è scampato alla morte per una manciata di minuti. Quando il primo aereo ha centrato le Twin Towers stava recandosi al lavoro: alcune stanze in John Street, nel comprensorio del Financial Center, a meno di cento metri dall'obiettivo dei terroristi. Quel palazzo è poi stato semisommerso dalla massa di detriti del crollo delle due Torri. Ieri mattina Stojan era in leggero ritardo: pochi minuti che gli hanno salvato la vita.

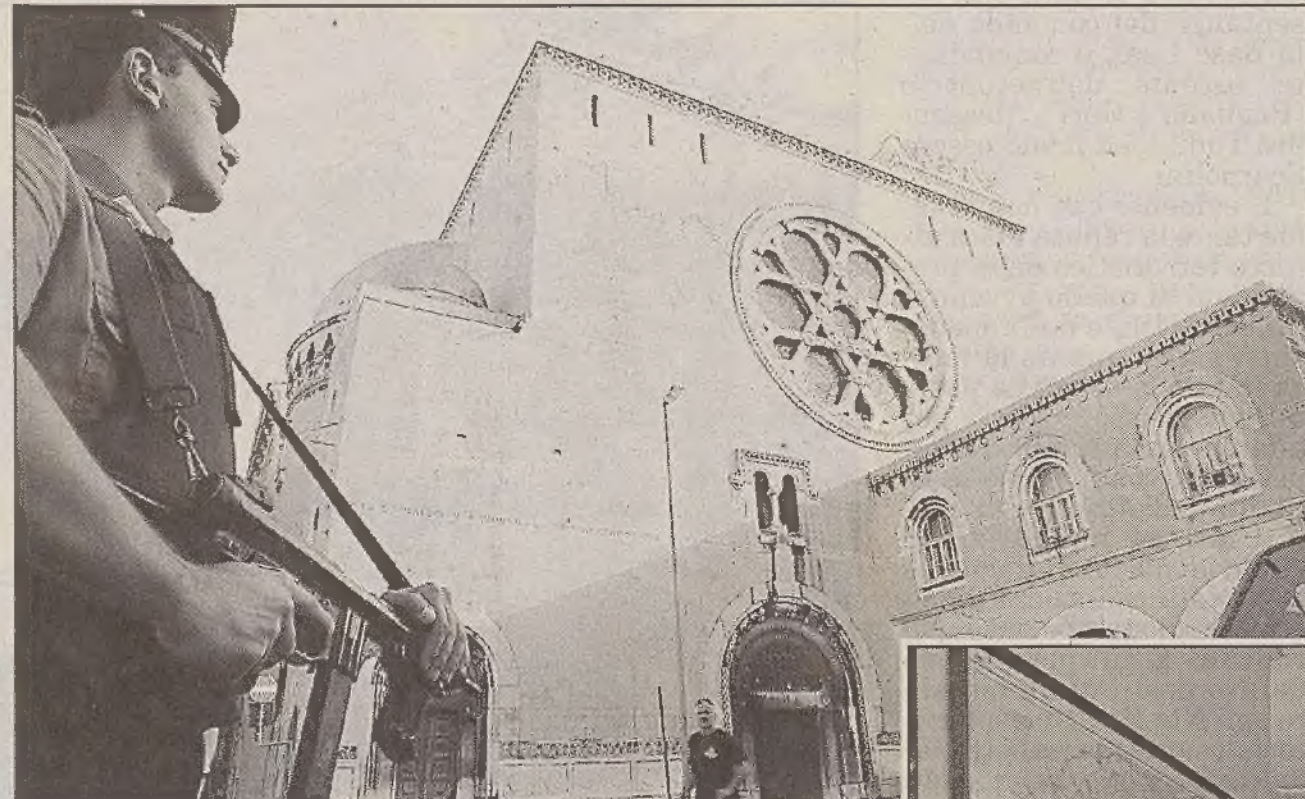
Stojan Dragovich, nato negli Stati Uniti da una famiglia serba naturalizzata americana e ormai da decenni residente a Trieste, da un anno abita a New York con la fidanzata Silva, 32 anni, figlia dell'ex sindaco di Trieste e attuale consigliere regionale Giulio Staffieri. Hanno un appartamento dalle parti del Central Park; ogni mattina Stojan raggiunge il suo ufficio nella parte Sud dell'isola di Manhattan. Il Wtc del Friuli-Venezia Giulia, insediato a New York nel febbraio 2000 con compiti di assistenza per gli imprenditori regionali con interessi oltreoceani, fino al 31 dicembre scorso aveva sede al 77esimo piano della Number 1 delle Twin Towers (quella crollata per seconda). Dal primo gennaio 2001 si era trasferito nell'attiguo palazzo di John Street dove ieri Dragovich avrebbe dovuto trovarsi al momento della prima esplosione.

«Sono riuscito a parlare con mia figlia pochi minuti

Le prime testimonianze dei triestini che vivono a Manhattan, la figlia dell'ex sindaco Staffieri e il figlio del giornalista Paolo Rumiz

«Sono scampato alla morte per pochi minuti»

A Trieste scattano le misure di sicurezza. Sospesi i festeggiamenti per l'arrivo della Costa Atlantica



dopo l'inizio di quell'inferno - racconta emozionato Giulio Staffieri -. Era ancora a casa, la sua voce al telefono tremava. Mi ha detto che Stojan era uscito da poco e aveva evitato di rimanere intrappolato per un nonnulla».

A casa Dragovich, a Trieste, risponde la madre di Stojan: «Mio marito - spiega trepidamente - è riuscito a parlare con nostro figlio solo facendo sforzi incredibili, attraverso l'Ambasciata americana di Berna. Abbiamo saputo che è salvo, ma le assicuro che oggi abbiamo passato momenti davvero tremendi».

Un altro triestino ieri mattina era a poca distanza dalle Torri. Andrea Rumiz, 25 anni, laureato in economia, figlio del giornalista, lavora da aprile nella sede della Mediterra Ship Company. Alle 9.45, ha telefonato con una difficile «triango-

Anche a Trieste sono scattate subito le misure di sicurezza attorno agli obiettivi considerati sensibili. A sinistra la Sinagoga, a destra il Consolato degli Stati Uniti in via Roma. Qui a destra la gente assiste a bocca aperta agli eventi dagli schermi della Cnn.

lazione» a casa, in via Carpaccio a Trieste, e ha raccontato dell'enorme botto, del fumo, della polvere e della fuga dall'ufficio assieme agli altri impiegati e dell'evacuazione di Manhattan. «Siamo tutti impietriti, sommersi da ciò che è accaduto» ha detto Andrea alla mamma Patrizia. Poi la comunicazione si è interrotta.

Intanto anche a Trieste si avvertono forti le conseguen-



ze di quanto è accaduto negli Usa. Davanti al portone di via Roma 15, sede dell'Ambasciata Usa e dell'Associazione italo-americana, da ieri pomeriggio stazionano i poliziotti. «Non so ancora - ha affermato in serata l'agente consolare Paolo Bearz - se i nostri uffici saranno aperti. Aspetto istruzioni da Milano, dal Consolato generale».

L'Ambasciata Usa di Trieste segue alcune decine di cittadini statunitensi che si trovano in Friuli-Venezia Giulia per motivi di lavoro e alcune centinaia di italo-americani con doppio passaporto, tornati a casa dopo la pensione.

A Trieste si è riunito d'urgenza il Comitato per la sicurezza. La riunione è stata presieduta dal prefetto Vincenzo Grimaldi e vi hanno partecipato i vertici dei car-

abinieri, della polizia, della finanza e dei servizi. La riunione è iniziata alle 17 e non si è sciolta fino a tarda sera. Trieste rappresenta infatti uno dei punti «sensibili» a maggior rischio dell'intero Paese. Per la sua posizione geografica, ma soprattutto per ciò che è accaduto nei primi Anni 70. Nella memoria è vivo il ricordo dell'attentato palestinese al oleodotto transalpino e le colonne di fumo che per due



giorni si levarono dalla spiaggetta di San Dorligo.

Da ieri alle 15 l'allarme generale è suonato nel mondo occidentale. Tutti si sentono sotto tiro. Ma per una simile evenienza imprevedibile anche dai più pessimisti, non sembrano esistere piani di intervento, se non quelli studiati in caso di guerra. Prima ancora dell'apertura della riunione in Prefettura, i carabinieri hanno attivato uno stretto servizio di vigilanza «dinamica» lungo tutto il percorso dell'oleodotto. Dal pontile nella baia di Muggia, ai serbatoi di San Dorligo, al tracciato della «pipeline» che si inerpica per il Carso e il Friuli verso l'Austria. Al momento non vengono utilizzati reparti dell'esercito.

All'operazione di controllo partecipano anche carabinieri in borghese e auto civetta. Nella riunione del Comitato si è discusso anche di nuove misure di sicurezza

za per il porto. Molo Settimo in prima fila.

«Non possiamo dire nulla» ha affermato Massimo Mauro, portavoce del prefetto. Misure particolarmente severe sono già operative. Fino a quando potranno essere mantenute non si sa. Certo è che la presenza di un dispositivo di sicurezza costringe eventuali terroristi a tener conto della «pressione» delle forze dell'ordine. Misure di sicurezza intensificate anche a Capodistria dove nel porto da poco si è insediata una piccola base delle truppe Usa di stanza in Bosnia. I dipendenti esteri sono stati allontanati.

La polizia ha presidiato fin dal primo pomeriggio l'agenzia consolare americana di via Roma e l'abitazione dell'«agente» Paolo Bearz. E' lui il rappresentante ufficiale Usa in città.

Tra le misure di prevenzione adottate va citata la creazione di una zona di rispetto attorno allo scafo della nave da crociera «Costa Atlantica» che oggi attracherà alla Stazione marittima. La compagnia armatrice è americana, dopo la vendita del Gruppo Costa. In segno di lutto sono stati sospesi i festeggiamenti che prevedevano uno spettacolo musicale accompagnato da fuochi artificiali.

Presidiata la sinagoga di piazza Giotti, le scuole ebraiche di via del Monte, l'Istituto per il commercio estero e la sede dell'Ince in via Genova. Controlli più severi nelle stazioni ferroviarie e alle frontiere. Anche il governo di Lubiana ha messo in atto analoghe contromisure ai valichi. In dubbio, vista la situazione, la partita di calcio in calendario per domani allo stadio Rocco tra l'Inter e il Bravos.

«Non ci sono parole». Lo sgomento nelle prime reazioni in una città che vede il rischio di fratture insanabili

«L'attentato cambierà la storia della Terra»

Solidarietà agli Stati Uniti. La comunità musulmana si chiude nel silenzio

La nostra città è considerata a rischio dai servizi segreti
I terroristi islamici già 30 anni fa colpirono l'oleodotto transalpino



Il fumo si leva dalle cisterne dell'oleodotto incendiate dai terroristi: è il 4 agosto 1972.

TRIESTE I conti con il terrorismo islamico Trieste ha incominciato a farli, per fortuna in modo incruento, quasi trent'anni fa. Il 4 agosto 1972 venne fatta saltare in aria la «tank farm» di San Dorligo della Valle: esplosero cinque cisterne, bruciarono migliaia di tonnellate di greggio, si alzò una colonna di fumo di centinaia di metri, la popolazione nel raggio di un chilometro venne fatta evacuare, venti vigili del fuoco rimasero feriti, i danni ammontarono ad alcuni miliardi di allora. Gli esponenti materiali dell'attentato furono esponenti di «Settembre nero», organizzazione terroristica palestinese, ma nessuno pagò penalmente per quell'azione criminale. Due donne, Marie Paule Therese Lefebvre e Dominique Jurilli vennero condannate a 22 anni, ma in contumacia, il regista romano Ludovico Codella fu assolto in appello. In realtà l'algerino Mohamed Boudia, colui che era ritenuto il capo del commando che aveva agito a San Dorligo pagò con la vita. Solo dieci mesi dopo l'attentato, saltò in aria a Parigi con un'auto imbottita di tritolo. Fu così eliminato dal Mossad, il servizio segreto israeliano.

Come mente dell'attentato è stato recentemente tirato in ballo Illich Ramirez San-

chez, nome di battaglia «Carlos», il più noto terrorista del mondo condannato all'ergastolo in Francia dopo essere stato arrestato in Sudan nel '94. Ma il piano per far saltare in aria l'oleodotto Trieste-Vienna-Inngostadt è contenuto anche nel dossier Mitrokhin. L'operazione, chiamata in codice «Zveno», fu affidata alla residentura di Vienna del Kgb. Non si è mai saputo se dietro l'azione dei terroristi palestinesi vi sia stato il mandato del servizio segreto sovietico.

Ma Trieste è classificata come punto d'appoggio per gli attentati terroristici islamici in Francia e in Germania sia dai nostri servizi segreti che da quelli d'Oltreoceano. L'intelligence di Parigi l'ha addirittura qualificata come unica città italiana a rischio in questo senso affiancandola a centri ben più importanti come la stessa capitale francese, Bruxelles, Londra, Ginevra e Stoccolma. Da Trieste sono passati i terroristi del Gia algerino che nel dicembre '96 hanno fatto esplodere una bomba nel metrò di Parigi e a Trieste ha avuto un punto d'appoggio anche un piano smascherato dal Sismi per uccidere il papa in piazza San Pietro.

s. m.

Wiesenfeld: «Bisogna ripensare alle responsabilità di piccoli Stati che godono di grandi finanziamenti». Hack: «Ogni volta che si parla di pace...».

TRIESTE Il terrificante attentato terroristico al cuore degli Stati Uniti rischia di riaprire insanabili voragini tra le varie componenti della popolazione in città multietniche e multireligiose come Trieste. Lo si percepiva già ieri sera allorché la comunità musulmana locale si è chiusa nel silenzio. «C'è paura dell'Islam - aveva recentemente sostenuto Khaled Fouad Allam, docente di sociologia del mondo musulmano all'università di Trieste - perché qui in Occidente ne esiste un'immagine soltanto politica, radicale, guerriera». Al di là di quanto emergerà riguardo alle responsabilità, è purtroppo quest'immagine che ora ne esce rafforzata.

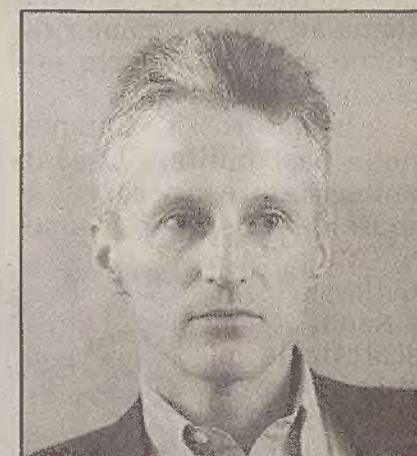
Così ha focalizzato il problema il deputato Riccardo Illy: «Temo che questo attentato cambierà la storia sulla terra, perché diventerà in modo definitivo la civiltà cristiana da quella islamica».

C'è il rischio che il sospetto si diffonda a macchia d'olio contro qualsiasi esponente del mondo musulmano. Anche perché le azioni criminali di ieri difficilmente possono avere una chiave di lettura diversa rispetto a un attacco contro il mondo occidentale. E le nazioni dell'Occidente si divideranno tra quelle che prenderanno una posizione decisa accanto agli Stati Uniti e quelle che rimarranno in una posizione titubante. Il posto dell'Italia è senz'altro nel primo gruppo.

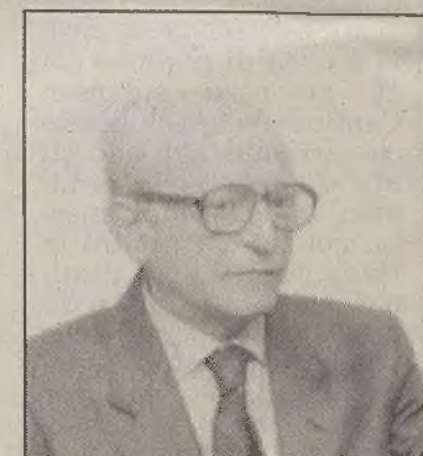
Illy è l'uomo che, nei panni di sindaco, aveva coraggiosamente tentato di sostenere la costruzione di una moschea a Trieste, una città che pure in un recente passato con l'attentato al-



Roberto Dipiazza



Riccardo Illy



Nathan Wiesenfeld

Dipiazza: «Massima solidarietà al popolo americano. Sono preoccupato per le reazioni»

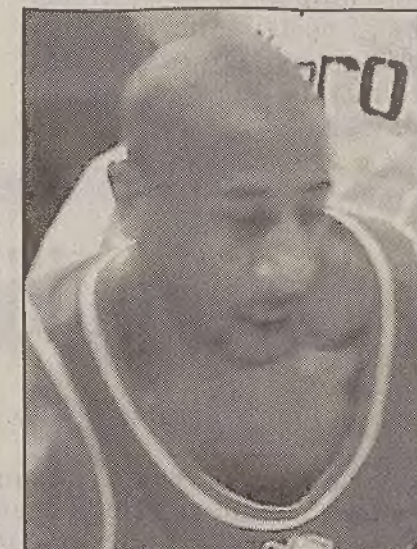
oleodotto (come si legge a fianco) aveva conosciuto il terrorismo palestinese. Era stato individuato un sito, in via Molino a Vento, c'erano tre progetti, si stavano reperendo finanziamenti nei paesi arabi. Nell'ottobre scorso però la comunità musulmana che a Trieste conta quasi un migliaio di aderenti, a causa di una diffusa ostilità, aveva rinunciato all'idea. «C'è molta ignoranza attorno a noi e le condizioni politiche sono troppo confuse», aveva annunciato Sergio Ujeich il portavoce.

«Ogniquale volta sembra di essere alla vigilia di un incontro risolutivo per la pace in Medio Oriente - ha commentato un'affranta Margherita Hack, la situazione in qualche modo viene fatta

precipitare. Evidentemente c'è che ci guadagna a mantenere uno stato di guerra». «Da oggi il mondo non è più lo stesso». E' questo il commento anche di Nathan Wiesenfeld, presidente della comunità ebraica. «Bisogna ripensare la situazione mondiale, meditare sulle responsabilità di piccoli Stati che però godono di grandi finanziamenti e che possono puntare in modo così sconvolgente al cuore della civiltà occidentale». «Una tragedia sconvolgente che non ci sono parole per stigmatizzare», l'ha definita il presidente delle Generali, Gianfranco Guty. Il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto vedere in un certo linciaggio antiamericano la creazione di premesse per atti del genere. «Sono preoccupato ora an-

che per le reazioni, ma esprimo la massima solidarietà al popolo americano», ha dichiarato. All'agente consolare degli Stati Uniti a Trieste hanno espresso la propria solidarietà la coalizione dell'Ulivo con il coordinatore Fulvio Camerini e Stelio Spadaro dei Democratici di sinistra. «Il popolo americano - ha sostenuto Maurizio Bucci di Forza Italia - spesso è criticato di iperprotezionismo, nonostante il sistema di protezione più evoluto del mondo, ha dovuto ingoiare la situazione di fronte ad un atto tanto imprevedibile quanto disumano che ha ucciso migliaia di innocenti». Rifondazione comunista dice di sentire «grande preoccupazione per la democrazia». E Fabrizio Belloni della Lega Nord si chiede: «E' forse l'inizio dello scontro finale tra Nord e Sud del mondo?».

Silvio Maranzana



M. C. Mazique

New York. Ma credo che il peggio deve ancora avvenire: di quale portata sarà il contrattacco? La situazione è fuori controllo, anche se mio padre diceva che erano calmi. E sono sicuro che gli organi di difesa sanno chi potrebbe aver causato un disastro simile. Adesso può succedere di tutto» ripete. E accenna a qualche ipotesi sui mandati degli attentati che potrebbero essere di tipo filoarabo.

La famiglia del giocatore della Coop di basket vive proprio a Manhattan

Mazique corre a casa in lacrime

TRIESTE Hanno lasciato l'allenamento in lacrime. Anzi, non l'hanno nemmeno cominciato: M.C. Mazique, Erdmann, Jones, Washington e Saunders, la colonia statunitense della Coop Trieste di pallacanestro, è corsa a casa. Davanti alla televisione, attaccati al telefono per sapere che cosa stava accadendo.

M.C. Mazique, era il più scosso di tutti: è di New York e la sua famiglia risiede proprio a Manhattan, nelle vicinanze delle Torri Gemelle. È stato il primo ad arrivare alla seduta pomeridiana assieme a Saunders, è rimasto in borghese per

20 minuti, e dopo una breve riunione nello spogliatoio con l'allenatore Pancotto, è scappato, seguito dal suo compagno di squadra. Herb Jones, invece, aveva già indossato pantaloni e maglietta, ma in due minuti si è ricambiato e ha lasciato la palestra di via Locchi in compagnia degli altri connazionali Erdmann e Washington. Quest'ultimo, però, prima dell'allenamento, è riuscito a pronunciare qualche parola: «Sono preoccupato, soprattutto per Mazique, che ha la famiglia a New York. Questa potrebbe essere la base per la terza guerra mondiale». Non è riuscito

a dire altro: il suo viso era una maschera di preoccupazione. Saunders, invece, che oggi doveva tornare negli States ha spostato il volo di un giorno. E ieri, tutti e cinque, si sono rivolti al Consolato americano per avere notizie precise.

Anche Tod Ferguson, allenatore di football della squadra dei Muli, ha chiamato subito i genitori nel Nebraska. L'hanno rassicurato sulle loro condizioni, ma sono in ansia per la sorella, che vive a Boston. «Sembra un film - commenta incredulo, con gli occhi spalancati -. Ho pensato subito alla gente che è morta lì, a

Saunders doveva tornare a casa, ha spostato il volo di un giorno

Pure nell'ambiente della pallavolo c'è tensione: nel fine settimana, la squadra «Senza confini» che milita in A2, doveva accogliere a braccia aperte il californiano Andrew Witt. Ma vista la situazione, il suo arrivo slitterà di qualche giorno.

E sui possibili mandati della strage, tiene banco la pista araba. Amir Shariat, iraniano, dirigente di pallavolo della squadra del Cus, dice: «È una cosa terribile, da folli, chiunque sia stato. Però bisogna stare attenti a non condannare nessuno. Prima di tutto si devono trovare i colpevoli».

Marzio Krizman

Aumenta la vigilanza, arrestate 10 persone. Ad Asti un gruppo d'antiquari commissionava i furti ai nomadi

Rapine in villa, retate in tutto il Nord

Il sindaco di Iesolo: chiederò aiuto a Haider. In manette un giostraio di Udine



Il colonnello Sutto, ai vertici dell'Arma in Veneto.

MILANO Stanno dando i primi frutti le indagini, i posti di blocco e i controlli a tappeto nelle province venete, lombarde ed emiliane contro le decine di bande di rapinatori che assaltano le ville. Una serie di blitz in tutto il Nord ha portato all'arresto di oltre 10 persone. Nel Veronese è finito in manette un giostraio di Udine, Mauro Uddrovich, 35 anni, che aveva messo a segno diversi colpi in Veneto. Una banda di nomadi sinti è stata sgominata tra le province di Asti, Piacenza e Brescia.

Le forze dell'ordine hanno dispiegato sul territorio centinaia di uomini e di rapine, almeno l'altra notte, non ne sono state messe a segno. A Padova ieri c'è stato un nuovo vertice degli inquirenti per mettere a punto la strategia migliore: verranno impiegati più uomini e mezzi sul territorio e ci sarà un miglior coordinamento tra le procure.

Verranno tenute sotto controllo le bande di albanesi e nomadi che, da segnalazioni di alcuni imprenditori aggrediti, sono tra quelle più feroci. E sulla vicenda ieri è arrivata la provocazione del sindaco di Iesolo: Renato Martin ha annunciato che se lo Stato non interverrà a risolvere il problema chiederà l'aiuto del suo «amico» Haider: potrebbe mandare a Iesolo poliziotti della Carinzia come supporto alla locale polizia municipale. Martin, che ha firmato con Haider un discusso accordo di cooperazione economica-politica, ha aggiunto: «I poliziotti austriaci potrebbero garantire meglio la sicurezza dei turisti in lingua tedesca». A Iesolo, da sempre molto sensibile alle questioni di sicurezza, si registra una notevole impennata delle richieste di porto d'armi. Del resto Uddrovich era già colpito da un ordine d'esecuzione di pena di 4 anni e sei mesi

per truffa, estorsione e alcuni furti in casa nel Nordest. L'uomo è stato anche denunciato per ricettazione: aveva documenti d'identità rubati a Alessandria e Brescia. Con lui c'era Francesco Innocenti, 46 anni, di Trevignano (Treviso), pregiudicato ma a suo carico non è risultato nulla.

E un altro filone delle inchieste sulle rapine ha portato a un gruppo d'insospettabili antiquari di Asti. Commissionavano i furti per appropriarsi di pezzi di pregio da rivendere. Le ville venivano scelte con cura, nelle campagne del Nord. I «visitatori» andavano a colpo sicuro. Avevano i mezzi per disattivare gli allarmi, avevano la certezza del bottino. Mobili antichi, gioielli, casaforti piene di preziosi e denaro: sparivano piccoli tesori domestici, in qualche caso pezzi unici, poi rivenduti a prezzi esorbitanti. Ai proprietari non è stata fatta violenza, tranne in

un caso: sotto minaccia di un coltello, da un garage è stata portata via un'Audi servita poi per un altro colpo. Trenta rapine in un anno, sparse fra le province di Piacenza, Asti, Alessandria, Pavia e Genova. Sembravano episodi isolati e senza alcun collegamento, invece no. Dietro alla razzia il disegno preciso e sofisticato del gruppo d'antiquari di Asti e messo in atto da nomadi che delle origini gitane conservavano pochissimo, tant'è che a forza di colpi erano riusciti anche loro a farsi la villa. Un blitz notturno di polizia e carabinieri (più di 300 uomini, oltre a elicotteri e unità cinofile) ha stroncato il traffico illecito. E da Asti sono partiti gli ordini di carcerazione per associazione a delinquere finalizzata al furto e ricettazione: otto le persone arrestate, altre quattro (tre sinti e un commerciante) sono riuscite a fuggire.

IN BREVE

Bressanone: vettura nell'Isarco
L'auto tira dritto nel fiume:
muoiono tre turisti tedeschi
Donna salvata da un giovane

BOLZANO Tre persone sono morte l'altra notte in un incidente stradale vicino a Bressanone, quando la loro auto è finita nel fiume Isarco. Il quarto passeggero, una donna, si è salvata. Si tratta di anziani turisti tedeschi. L'auto, con a bordo due coppie di vacanzieri, per cause in via d'accertamento non ha fatto una curva, finendo direttamente nel fiume e rovesciandosi. L'incidente è stato seguito dal passeggero di un'auto che stava percorrendo a poca distanza la stessa strada. Il giovane a bordo è subito intervenuto gettandosi nel fiume e riuscendo a estrarre dall'acqua uno dei quattro passeggeri, una donna, che si è salvata. Per gli altri tre passeggeri non c'è stato nulla da fare. Le vittime sono i coniugi Gertrud e Karlheinz Vogt, 69 anni, e Walther Kaeser, 72 anni, fratello di Gertrud Vogt, tutti di Colonia. L'unica sopravvissuta, ricoverata a Bressanone in buone condizioni con una prognosi di guarigione di 30 giorni, è Ingrid Voegelé, 60 anni, di Stoccarda, compagna del Kaeser. In soccorso dei turisti, oltre all'automobilista, anche due agenti di polizia che transitavano nella zona e che si sono a loro volta lanciati in acqua.

Mostro di Firenze, il giornalista Rai finito nell'inchiesta:
«Non sono io l'anonimo che imbeccava i magistrati»

FIRENZE Giovanni Spinoso, il giornalista della Rai di Firenze indagato per frode processuale nelle inchieste sui presunti mandanti del «mostro di Firenze» e parente di una delle vittime, e i suoi legali ribadiscono che nessun «dato processuale-consacrato» indichi in lui l'autore del biglietto anonimo che accompagnava l'asta guidamolla di una calibro 22 inviata nel maggio '92 ai carabinieri. Spinoso e i legali ritengono «infamante» che il giornalista «venga collocato in stretta contiguità con i pretesi «committenti» dei delitti». Si tratta, affermano, di «un linciaggio mediatico».

La Procura di Roma indaga su due casi di malasanità
Forse è stata sottostimata la gravità dei pazienti

ROMA Due casi di malasanità sono da tempo all'esame della Procura di Roma. Ma è in dirittura d'arrivo l'inchiesta su 14 persone, tra medici e infermieri dell'Ospedale San Pietro, indagate per concorso in omicidio colposo per aver causato il decesso di Armando Pipi, avvenuto il 25 ottobre '99. L'uomo morì per «un arresto cardiocircolatorio secondario all'evoluzione in peritonite generalizzata di una perforazione di ulcera duodenale cronica». S'indaga anche sul decesso di Antonio Cristiano, stroncato da un infarto la primavera scorsa, visitato e non accolto al «Tor Vergata».

Bolzano, la mummia dei ghiacci compie 5310 anni:
5300 l'età scientifica, dieci quelli dal ritrovamento

BOLZANO La mummia dei ghiacci compie 5310 anni: 5300 quelli che la scienza ha riconosciuto a questo «cacciatore delle Alpi», dieci quelli passati dal suo ritrovamento, il 19 settembre 1991 sul ghiacciaio del Similaun, in alta val Senales. Da allora Oetzi - il soprannome preso dalla vicina Oetzal che gli hanno dato gli austriaci quando ancora pensavano che la mummia fosse stata trovata all'interno del loro territorio e non in Italia - è diventato una star non solo per la scienza ma anche per il turismo.

Una trentina di giovani ha aggredito, a scopo di rapina, membri dell'equipaggio dell'incrociatore Vittorio Veneto nel porto di Novorossisk. Alla fine tra pugni e calci è scappato il morto

Rissa tra teppisti e marinai italiani: un russo resta ucciso

DALLA NAVE GARIBOLDI «I marinai italiani sono stati aggrediti da un gruppo di 30-40 teppisti, che intendevano rapinarli. Hanno reagito. C'è stata una rissa ed è morto un ragazzo di 17 anni». Così, a bordo della portaerei Garibaldi, il capo di Stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Marcello De Donno, ricostruisce quanto successo a Novorossisk, sul Mar Nero.

L'incrociatore Vittorio Veneto - ha spiegato De Donno - sta facendo una campagna d'addestramento per gli allievi marescialli, quasi interamente nel Mediterraneo Orientale e nel Mar Nero. Lunedì era in sosta a Novorossisk quando, verso le 22.30, mentre l'equipaggio stava tornando dalla libera uscita, alcuni marinai sono stati aggrediti da un gruppo di 30-40 teppisti locali che volevano rapinarli. Dico così perché un fatto analogo era successo due giorni prima: due marinai, vicino all'ingresso della base, la notte, sono stati spogliati di tutto e picchiati. Proprio per tale episodio, denunciato alla polizia, il comandante del Vittorio Veneto aveva disposto di non recarsi più in libe-



Un'immagine d'archivio dell'incrociatore Vittorio Veneto

ra uscita da soli. Era stato anche deciso un rinforzo di controllo nella zona dell'aggressione. Lunedì però il fatto si è ripetuto «e a terra - ha detto De Donno - è rimasto un gio-

vane russo di 17 anni». Per il capo di Stato maggiore «non è affatto provato che il responsabile sia un italiano. Anzi, nell'identikit fornito non è stato finora riconosciuto

alcun membro dell'equipaggio. Tant'è vero che la nave è salpata oggi come previsto, senza obiezioni delle autorità locali».

L'ammiraglio ha spiegato che «ai marinai in libera uscita non è consentito portare né coltelli, né altri tipi di arma. Comunque è ancora presto per ipotesi sul presunto colpevole: le stesse autorità locali non escludono che possa essere un russo». «Il comandante dell'unità - ha detto De Donno - ha subito avviato indagini interne e denunciato l'episodio alla Procura militare di Roma, competente sui militari all'estero. Se non si ravviseranno ipotesi di reato di sua competenza, tutto passerà alla procura ordinaria, forse di Taranto, base del Vittorio Veneto». «D'altra parte - ha proseguito - polizia e autorità giudiziaria russe svolgono loro indagini, i cui risultati saranno confrontati alla fine con quelli italiani. Per quanto ci riguarda sono già stati individuati i protagonisti della vicenda: saranno presto sentiti formalmente, contribuendo a far conoscere l'esatta dinamica della morte del ragazzo». L'incrociatore sta proseguendo verso Istanbul, come da programma.

Boom di iscrizioni di ragazzi provenienti da tutti gli angoli del mondo: 10 anni fa erano 20 mila

A scuola 170 mila studenti stranieri

I più numerosi provengono da Albania, Marocco, ex Jugoslavia

ROMA Da oggi tutti in classe, dai quattro angoli del mondo. La scuola italiana, infatti, è sempre più multietnica. Lo scorso anno erano quasi 150.000 gli alunni stranieri (erano meno di 20.000 nel '90-'91, 10 anni fa) e quest'anno, secondo ipotesi di crescita del Ministero della pubblica istruzione, la presenza di studenti non italiani potrebbe superare quota 170.000.

La concentrazione di alunni stranieri, provenienti in maggioranza da Albania, Marocco e Paesi dell'ex Jugoslavia, secondo un'indagine riferita all'anno scolastico 2000-2001, è molto più elevata al Nord, con una percentuale del 64,75 per cento rispetto al 25,65 del Centro e al 9,60 del Sud ed è rilevante specie in quelle regioni che esercitano un maggiore appeal nei confronti dei flussi migratori perché con una migliore situazione socio-economica.

Ai primi posti come numero totale di alunni stranieri si piazzano Milano (16.217), Roma (12.368), Brescia (6.147), Torino (6.015), Firenze (5.112), Vicenza (4.409), Bologna (4.074) e Treviso (4.065). Il fatto che Brescia abbia più presenze, di Torino è la spia di un modello di società multiculturale che si sta prefigurando nel Belpaese: i poli d'attrazione non sono solo le grandi città ma anche le cittadi-

ne e i paesi. E infatti Vicenza e Treviso hanno più alunni non italiani di Napoli e Palermo e nelle scuole della provincia di Cuneo (scuole di montagna) ci sono più alunni stranieri che non nelle scuole delle province di Venezia o Bari. Quanto alle nazioni di provenienza dei piccoli studenti, nel 2000 è stata l'Albania quella più rappresentata (25.050 alunni), seguita da Marocco (23.052) ed ex Jugoslavia

(16.225). Insieme fanno quasi 65.000 presenze, cioè poco meno della metà del totale degli alunni provenienti dai quattro continenti.

Dalla fotografia della scuola multietnica (statale e non) «made in Italy» emerge pure che del consistente drappello di scolari stranieri che frequentano materne, elementari e medie solo pochi arrivano alle scuole superiori. Dall'incidenza del 2,16%, calcolata per le medie (ma le classi più congestionate sono senz'altro quelle delle elementari), si passa, infatti, allo 0,79% delle superiori. Dei complessi scolastici disseminati nella Penisola più della metà ha a che fare anche con un'utenza straniera (51,33%); la percentuale sale nelle scuole medie (57,61%), dove però gli istituti sono meno numerosi (7.570); infine, solo il 42,99% delle 6.514 superiori dichiara fra i propri iscritti almeno uno studente di cittadinanza non italiana.

LA CURIOSITÀ

Per gli anziani film porno al posto dei sedativi
L'Aduc chiede di adottare la «terapia» danese

FIRENZE La maggioranza dei diretti interessati, forse, gradirebbe sperimentare la «terapia pornografica», il nuovo corso danese sull'assistenza geriatrica. Così l'Associazione per i diritti di utenti e consumatori (Aduc) si rivolge ai ministri di Sanità, lavoro e politiche sociali chiedendo di somministrare a nonni e nonne film porno televisivi piuttosto che sonniferi e tisane. Per l'Aduc, che cita i test danesi, l'induzione all'eccitazione sessuale diminuisce l'aggressività.

ECONOMIA

Secondo i vertici del gruppo guidato da Profumo «non ci sono le condizioni per una aggregazione»

Rottura fra Unicredit e Commerzbank

MILANO Unicredit si è ritirata dalle trattative per un'alleanza con la tedesca Commerzbank. La notizia, anticipata ieri mattina dal *Financial Times*, è stata confermata ieri nel corso del cda di Unicredit. Il gruppo guidato da Alessandro Profumo ha «preso atto che non sussistono le condizioni, in un'ottica di generazione di valore per gli azionisti, per andare avanti in un'eventuale aggregazione». Secondo il *Fi-*

nancial Times la decisione di rompere i colloqui preliminari per una fusione sarebbe giunta al termine di un incontro segreto svoltosi lunedì. Il motivo della rottura delle trattative, scrive il quotidiano londinese citando persone vicine ai negoziati, è da attribuire ai timori della banca italiana sull'operazione giudicata un investimento troppo rischioso. Una posizione espressa nei giorni scorsi da analisti e dallo

stesso mercato che la scorsa settimana aveva visto un brusco calo delle azioni Unicredit. L'annuncio della rottura ha fatto schizzare in alto a Piazza Affari i titoli Unicredit che hanno spiccato un balzo del 6,14% a 4,25 euro. Ma dopo l'annuncio degli attentati negli Stati Uniti anche il titolo di Piazzale Cordusio è precipitato cedendo alla fine il 7,8 per cento. La rottura dei negoziati con Commerzbank, secondo gli

analisti, sarebbe stata la conseguenza dell'evidente timore di una diluizione della redditività, accresciuta enormemente in queste ultime due settimane a causa del tracollo dei listini azionari.

Intanto l'utile netto di pertinenza del gruppo Unicredit Italiano nel primo semestre del 2001 è stato pari a 803 milioni di euro: -12,5% rispetto alla semestrale 2000 e +6,5% sul dato semestrale medio del 2000.

Donna al volante, premio calante.

Le donne guidano meglio

Le donne hanno meno incidenti.
Lo dimostrano le nostre statistiche.
Per questo abbiamo realizzato
tariffe particolarmente interessanti per loro.

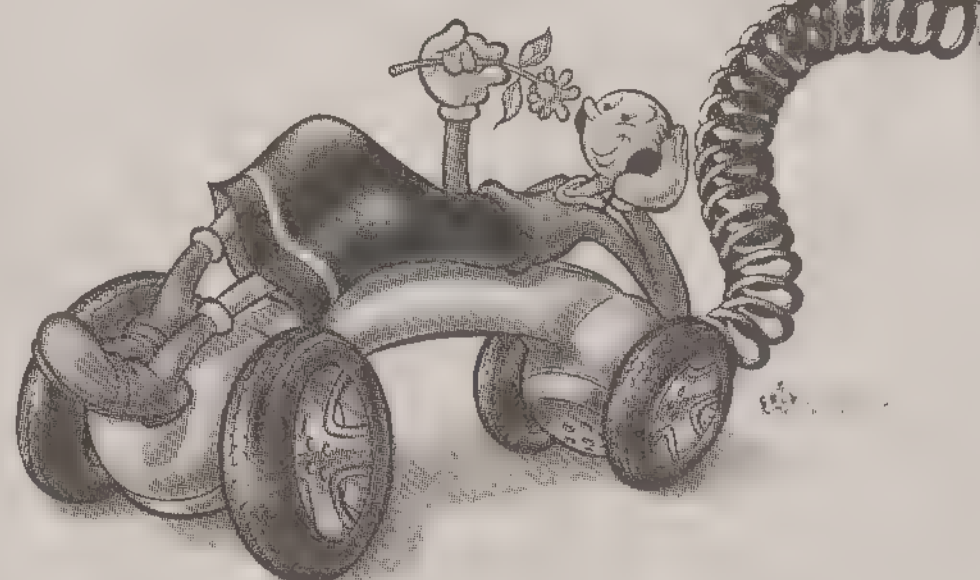
le donne pagano meno la polizza auto.

Telefona

800.066.800

Chiamata gratuita

Dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle 9.30 alle 13.30



DIALOGO
ASSICURAZIONI

GRUPPO
FONDIARIA

re Auto direttamente

Durante la missione a Lubiana il ministro degli Esteri Ruggiero ha annunciato che l'indennizzo degli esuli adesso è una questione che riguarda solo il nostro governo

Beni abbandonati, l'Italia rinuncia alla restituzione

Roma volta pagina e s'impegna a «traghetare» la Slovenia nell'Ue. E Fini benedice l'operazione

Dall'incisato

LUBIANA E alla fine prevale la «realpolitik». L'Italia decide di rompere con il passato, non di dimenticarlo, e nel nome del motto latino «pacta sunt servanda» (i patti vanno rispettati) annuncia che qualsiasi rivendicazione di restituzione dei beni abbandonati dagli esuli nel dopoguerra viene meno. La decisione è stata presa lunedì scorso durante la riunione di preparazione alla missione a Lubiana del ministro degli Esteri Renato Ruggiero e che ha visto la partecipazione anche del vicepremier e leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. Ma è stata ufficializzata ieri mattina proprio qui, nella capitale slovena, al termine dei colloqui che il capo della nostra diplomazia ha avuto con il suo «collega», Dimitrij Rupel, il premier, Janez Drnovsek e il Capo dello Stato, Milan Kucan. «Tutte le forze politiche italiane - spiega Ruggiero - e ripeto, tutte le forze politiche (l'enfasi del ministro sottolinea che dopo il «no» dato a Strasburgo all'adesione della Slovenia all'Ue dagli erodeputati di An l'esecutivo si è di nuovo ricompattato ndr.) sono favorevoli a un rapido ingresso della Slovenia nell'Unione europea e nella Nato». «Non ci devono essere equivoci - continua il ministro - su questo impegno che ci porta a perseguire assieme gli obiettivi di quella che è la storia europea», quasi a proseguire quel ragionamento filo-europeista espresso dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sabato scorso, a Venezia. Resta ora da vedere fino a quando i «falchi» di An sopporteranno di bere l'amaro calice della ragion di Stato. L'Italia dunque, ieri, ha formalmente votato pagina. «Il problema dei beni abbandonati - afferma il responsabile della Farnesina - è anche una responsabilità del governo italiano per dare massima soddisfazione a chi in passato ha subito pesanti vessazioni». Per quel che riguarda l'indennizzo dei profughi Ruggiero vuole smantellare qualsiasi possibilità di dubbio o di fraintendimento. «Allo stato attuale ci sono due tipi di indennizzo a favore degli esuli: quello stabilito dal trattato di Osimo - spiega il ministro - e poi sancito negli accordi di Roma e quello che il governo italiano si è impegnato a versare con il varo dell'apposita legge nel marzo del 2001».

Il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero ha affermato ieri a Lubiana che l'Italia non chiederà alla Slovenia alcuna restituzione di beni abbandonati dagli esuli nel dopoguerra. Il capo della Farnesina si è altresì impegnato a traghetare quanto prima la vicina nazione nell'Unione europea e nell'Alleanza atlantica.



«La posizione del governo è molto chiara - aggiunge il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione - ed è stata ribadita anche ai rappresentanti delle associazioni degli esuli che erano presenti lunedì alla riunione che si è svolta alla Farnesina e devo dire che c'è stato sostegno e incoraggiamento a quello che, da parte nostra, vuole essere uno spirito innovativo con cui guardare a questi problemi». «Tutte le questioni - precisa poi - possono trovare una soluzione nuova, che guarda a un comune sentire e vivere europeo, in altre parole una soluzione che, se abbinata allo sforzo finanziario che poi il governo farà a favore degli esuli, possa essere, non dico esaustiva, perché certe cose non potranno mai trovare una soluzione pienamente soddisfacente, ma una buona soluzione».

Non guardare al passato significa niente restituzione dei beni, ma il vice presidente del Consiglio, Fini ha accettato questa soluzione? Antonione non ha dubbi a riguardo. «Fini ha con noi convenuto su un ragionamento di tipo europeo. Con lui abbiamo approfondito tutte le questioni e la linea politica del governo è stata espressa con chiarezza. Noi intendiamo essere rispettosi dei patti e intendiamo chiudere le pendenze del passato, contemporaneamente però desideriamo che lo spirito di collaborazione che ci deve essere tra Italia e Slovenia sia in grado di evitare che ci possano essere discriminazioni. E Fini ha convenuto che se noi guardiamo in una prospettiva futura e di comune interesse questa deve essere l'indicazione da assumere. C'è poi

l'impegno del governo italiano a trovare risorse importanti per cercare di dare una soluzione di buon livello alla vicenda». «E se qualcuno - conclude categoricamente Antonione - adesso vuole tener ferme le lancette della storia non si rivolga al governo italiano, perché sbaglia indirizzo». E fin qui la linea operativa italiana. Ma Lubiana che cosa si è impegnata a fare in cambio? «Noi - afferma il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel - stiamo lavorando alacremente per armonizzare la nostra legislazione agli standard europei. Opera che porteremo a termine entro la fine del 2002. Con il cosiddetto «Piano Solana» - è sempre Rupel che parla - è già stato dato un vantaggio agli italiani. Quando la Slovenia modificherà la sua legge che regola l'accesso alla proprietà ci sarà il libero accesso a tutti gli europei al nostro mercato immobiliare e non ci sarà più alcuna discriminazione in base alla nazionalità». «Ci sembra poi doveroso precisare - conclude il ministro degli Esteri sloveno - che in questo campo il nostro Paese è all'avanguardia rispetto agli altri Stati candidati all'adesione all'Unione europea». Ma non di solo beni si è parlato ieri mattina a Lubiana. I due ministri si sono confrontati anche sui temi relativi alle rispettive minoranze. Per quella slovena in Italia Rupel ha chiesto che venga data quanto prima piena operatività alla legge di tutela con le nomine dei membri del cosiddetto «Consiglio dei saggi» che dovrà vigilare sull'attuazione della stessa. «Nomine - precisa il ministro sloveno - che dovranno obbedire a criteri di rappresentatività e non dovranno soggiacere alle regole della politicizzazione». Per i nostri connazionali in Slovenia il ministro Ruggiero, invece, si è impegnato a migliorare i meccanismi in base ai quali vengono erogati i sussidi. Il summit è stato coronato dalla firma di una convenzione bilaterale in tema di sicurezza sociale e da un accordo per l'eliminazione della doppia tassazione sui redditi da patrimonio e che interviene altresì in materia di prevenzione dell'evasione fiscale. Alla fine le strette di mano di rito e tanti sorrisi, oscurati solo mezz'ora più tardi dagli orribili notizie giunte dagli Stati Uniti.

Mauro Manzin

Friuli-Venezia Giulia cardine nella nuova politica a Est

LUBIANA Non solo di beni abbandonati si è parlato ieri mattina qui a Lubiana tra la delegazione italiana e quella slovena. Il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, infatti, ha chiesto con chiarezza che, al contrario di quelle che sono le indicazioni che giungono dall'Unione europea, venga mantenuta

Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo. Nel corso degli incontri, infatti, è stato messo in luce il ruolo della nostra regione sullo scenario internazionale, soprattutto quale area baricentrica nei nuovi equilibri tra lo scacchiere danubiano-balcanico e quello centro-europeo. «E ciò si è reso possibile - ha



Roberto Antonione

la libera circolazione della forza lavoro. «Imporre in questo campo dei limiti alla Slovenia - ha detto chiaramente Rupel - sarebbe oltre modo discriminatorio». Ruggiero non è rimasto insensibile all'appello sloveno. «Capisco le esigenze di Lubiana - ha replicato il capo della Farnesina - serve un accordo bilaterale italo-sloveno prima che Bruxelles stabilisca il periodo transitorio in materia nel corso del processo di adesione della Slovenia all'Ue. Su questi temi solleciterò il massimo impegno dei funzionari del ministero degli Esteri».

di chiarato Tondo - anche grazie alle posizioni assunte dal ministro Ruggiero e all'azione svolta dal sottosegretario Antonione». Nel corso del vertice di ieri, poi, il responsabile della diplomazia italiana ha più volte citato il Friuli-Venezia Giulia per la qualità dei suoi rapporti a livello transnazionale, confermando che la regione stessa «rappresenta una risorsa per il Paese intero». Sempre in quest'ottica, Antonione ha confermato che le iniziative sinergiche tra il porto di Capodistria e quello di Trieste proseguiranno, così come sarà intensificata la collaborazione bilaterale per lo sviluppo delle infrastrutture.

m. manz.

Le prime dichiarazioni di Mario Placanica che ha ucciso Carlo Giuliani durante l'assalto alla camionetta

G8, il carabiniere: «Ho agito per difendermi»

«Non sono stato io a generare questa violenza, non mi sento responsabile»

Generazioni a confronto alla Camera
La gioventù dell'euro sui banchi di Montecitorio vede un'Europa solidale

ROMA Loro sono quelli che potrebbero essere definiti «la generazione dell'euro» destinati «a dimenticare della lira». Gli altri sono quelli che per ultimi hanno combattuto una guerra in Italia e che «hanno contribuito a gettare le basi per una nuova Europa». Si sono incontrati ieri nell'aula di Montecitorio, grazie all'iniziativa promossa dal presidente della Camera Pierferdinando Casini: «Studenti in aula per l'Europa». E, almeno per un giorno, hanno parlato insieme di Europa, del futuro e delle prospettive di un'alleanza che dovrebbe essere, per dirla con il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti, «un progetto culturale» più che «solo un mercato».

Testimoni d'eccezione: il presidente del Parlamento europeo Nicole Fontaine e il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Oltre ad alcune delle più alte cariche dello Stato. E ai capigruppo tra cui Luciano Violante che, da presidente della Camera, avviò per primo gli incontri in aula con gli studenti. A fare gli onori di casa è Pierferdinando Casini. Ricorda di come in molte altre parti del mondo andare a scuola sia solo un lusso riservato a pochi o addirittura pericoloso come in Irlanda del Nord o in Medio Oriente. E dichiara che la «tranquillità» che c'è in Italia è il «frutto delle conquiste della nostra Repubblica e del lungo processo di costruzione dell'Europa». Un'Europa che «non è una cosa astratta», ma un progetto al quale tutti devono collaborare e che deve diventare «un punto di riferimento».

Gli studenti, a loro volta, intervengono e raccontano di come dalle scuole, che presto riapriranno, coltivano e vivono la loro idea d'Europa. Parlano, come fa Antonella Tomasoni, studentessa dell'istituto «Verga» di Trezzano in provincia di Brescia, di come sia bello e importante aprirsi agli altri. «Sentirci lombardi e italiani - dichiara - non vuol dire elevare dei muri verso gli altri, ma aprirsi alla vastità della realtà». O di come si possa comunicare con i «compagni di classe stranieri» anche solo attraverso le fiabe. L'importante comunque, osserva Roberta Noli, altra studentessa di Brescia, è vivere l'incontro con gli altri «senza pregiudizi».

Maggioranza e opposizione dal canto loro, convergono, almeno per un giorno, su un punto: l'importanza di lanciare alle nuove leve un messaggio di pace, un invito a diventare davvero cittadini d'Europa.

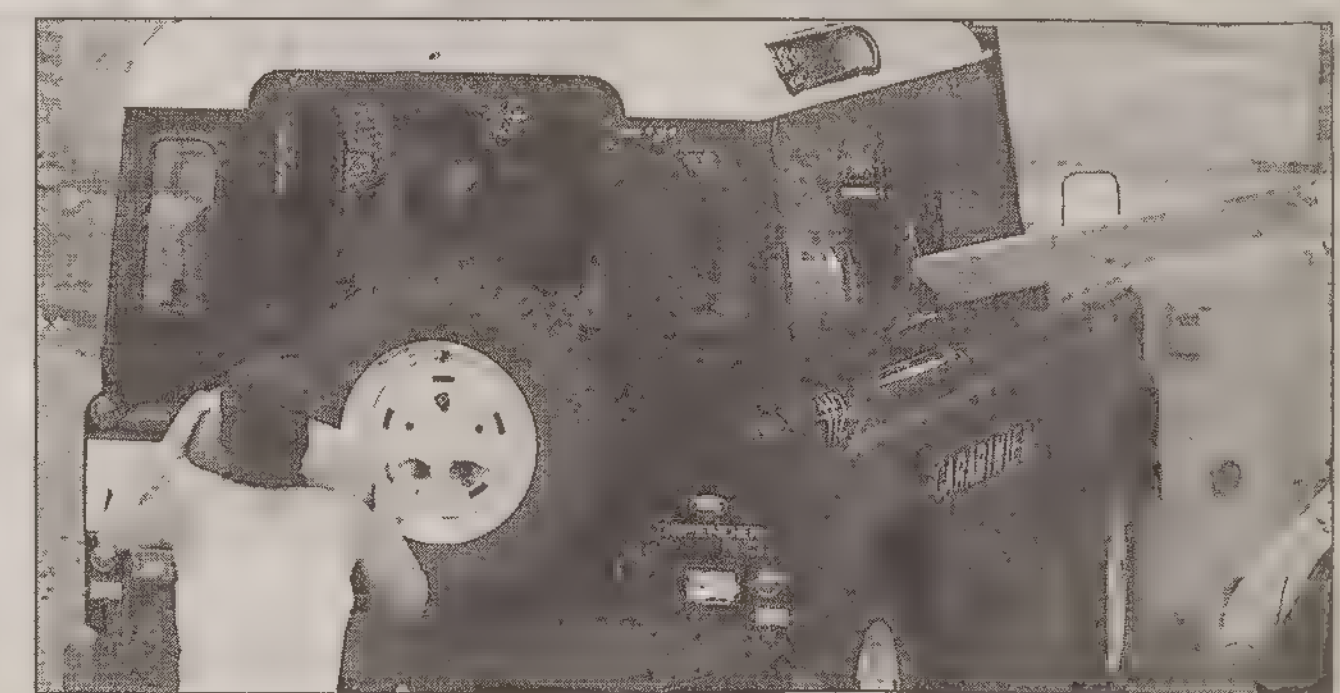
Il giovane è stato interrogato per quasi due ore all'interno del forte San Giuliano, sede del comando provinciale dei carabinieri, con l'assistenza della sua legale, l'avvocato Umberto Pruzzo, che ne ha riferito le parole. «A distanza di quasi due mesi - prosegue Placanica - ho ritrovato maggiore serenità, ma ho sempre dentro il peso che mi ha lasciato questa vicenda. Questo episodio mi ha sconvolto profondamente, anche se ritengo di essere anch'io una vittima. Non sono stato io a generare questa violenza e non mi sento responsabile di quanto purtroppo è accaduto, fra l'altro ad un mio coetaneo. Tutto è stato causato dalle necessità di salvare me stesso e il mio commilitone. In caso contrario, ci avrei rimesso la pelle».

«Voglio trovare la forza di guardare avanti, svolgendo al meglio il mio lavoro», prosegue Placanica. Il giovane militare ha ripreso il suo servizio al battaglione dei carabinieri di Palermo e ha sostenuto l'esame per raffer-

marsi. Al momento ne attende ancora l'esito. È intanto indagato dalla procura di Genova Giacomo Toccacchi, il dirigente sanitario del carcere di Pontedecimo, in servizio nella caserma di Bolzaneto nei giorni del G8. Lo hanno confermato fonti della procura, dopo il suo lungo interrogatorio ieri pomeriggio, durato circa tre ore, da parte dei pm Francesco Pinto, Monica Parentini e Patrizia Petruzzello. Secondo l'avvocato Sandro Vaccaro, che ha partecipato all'interrogatorio, il suo cliente rimane un «teste assistito».

«Da parte dei magistrati - ha spiegato Vaccaro - non sono state mosse contestazioni di sorta. Allo stato il dottor Toccacchi rimane un teste che ha chiesto l'assistenza per l'interrogatorio ad un avvocato di sua fiducia». «Il mio cliente - ha commentato il legale - ha dato ai magistrati risposte esaurienti alle accuse mosse da altri testi letti sui giornali o sentite in televisione».

Toccacchi, dopo l'interrogatorio, ha raccontato ai cronisti che «nella struttura di Bolzaneto tutti i medici han-



Un momento dell'assalto alla camionetta dei carabinieri. Di spalle Carlo Giuliani.

Esaminato il plico recapitato al prefetto Serra. Episodio con connotati locali ma non si esclude una regia nazionale

Firenze, bomba come quelle da stadio

FIRENZE Alluminio e clorato di potassio: sarebbe questa la composizione dell'esplosivo contenuto nella busta-bomba inviata al prefetto di Firenze Achille Serra. Un composto denominato «Dark Piro» che, secondo i periti esplosivisti, si trova con facilità nei giochi pirici da stadio ed è di facile confezionamento, come suggeriscono i manuali di guerriglia urbana reperibili anche su Internet.

L'innescò, a strappo, avrebbe chiuso il circuito sulla pila, facendo esplodere la busta. Un esame ulteriore è stato avviato anche sull'involucro che conteneva il meccanismo esplodente per accertare la presenza di scrittura latente - cioè segni grafici impressi sulla carta - oppure impronte digitali, segni di strumenti utilizzati per redigere l'indirizzo.

Secondo quanto si è appreso dagli esperti, le parole dell'indirizzo non sarebbero state tuttavia redatte con il normografo - strumento prediletto nei volantini anonimi perché rende impossibile perizie calligrafiche - bensì con l'aiuto di un righello.

Un episodio dai connotati locali ma per il quale, tra le ipotesi, non si esclude anche quella di una sorta di «regia» nazionale. Anche in questa direzione stanno lavorando gli investigatori della Digos impegnati nelle indagini sul plico esplosivo recapitato al prefetto di Firenze Achille Serra.

L'ipotesi che si vuole verificare è se dietro episodi come quello di Firenze ci possa essere una matrice comune che agisce ancorandosi a vicende prettamente locali. Gli investigatori comunque al momento seguono più direzioni per le indagini, a partire chiaramente da quella degli anarchici insurrezionalisti.

Nel plico era contenuto un ritaglio di giornale con un'intervista a Serra sulla vicenda del Cpa, il centro sociale di Firenze sud sotto sfratto, corredato da una foto del prefetto sulla quale era stata disegnata una A cerchiata, simbolo dell'anarchia. Inoltre l'invio di lettere esplosive, si fa notare, rientra nello stile anarchico. Ma la «firma» sul ritaglio del giornale e il contenuto dell'intervista potrebbero anche non voler dire nulla, come spiegava lo stesso prefetto Serra. Inoltre gli ambienti anarchici frequentano centri sociali diversi dal Cpa. Al momento non sono pervenute rivendicazioni.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO R.E. 87/99

Si rende noto che il giorno 26 settembre 2001 alle ore 10.45, presso il Tribunale di Trieste, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto, il seguente immobile di proprietà di Pizzaria alla Ferriera di Trocchia Vincenzo & C. Sas, p.c.n. 1575/2 urbana mq 991, censita P.T. 2955 di Servola, corrispondente a un fabbricato con cantina e area scoperta.

- La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
- 1) l'immobile sarà posto all'incanto in un unico lotto al prezzo ulteriormente ridotto, pari a Lire 474.240.000, con offerte in aumento non inferiori a Lire 10.000.000;
 - 2) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria, Ufficio Esecuzioni Immobiliari, per cauzione e spese, assegno circolare non trasferibile pari al 30% del prezzo base d'asta sopraindicato da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita, unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, entro le ore 12.00 del giorno non festivo antecedente la vendita;
 - 3) la domanda di partecipazione dovrà riportare le complete generalità dell'offerente l'indicazione del codice fiscale e nell'ipotesi di persona coniugata, il regime patrimoniale prescelto; in caso di offerta presentata per conto e nome di una società dovrà essere prodotta visura della Camera di Commercio dal quale risulti la costituzione della società e i poteri conferiti dall'offerente in udienza;
 - 4) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni trenta dall'aggiudicazione definitiva, in un libretto bancario acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro Sportello Palazzo di Giustizia. Ulteriori chiarimenti in cancelleria.

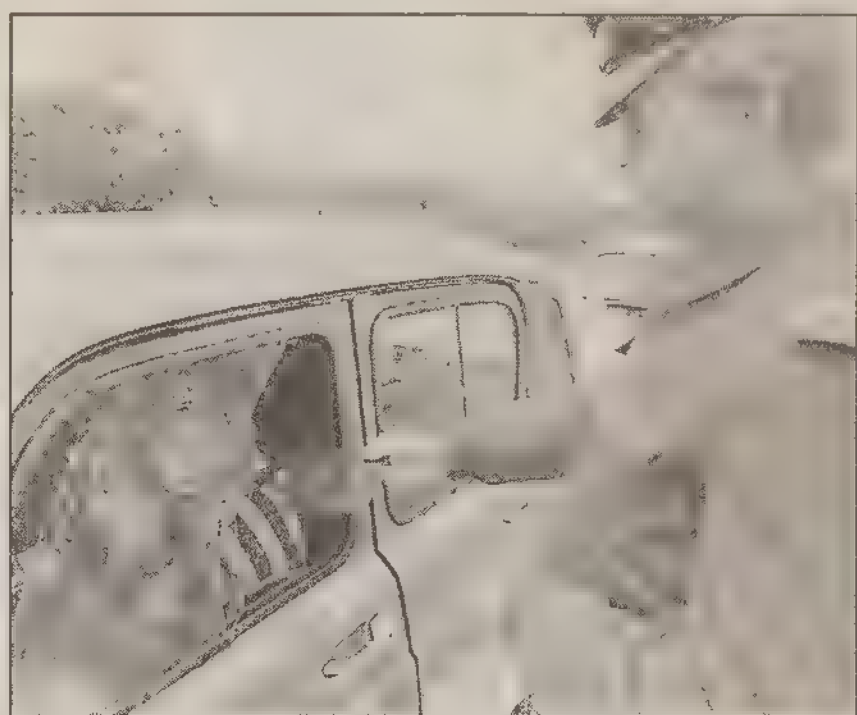
Trieste, 3 settembre 2001

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Martina Vidulich

SLOVENIA Un decreto governativo che entra in vigore oggi introduce regole più blande per chi viola il codice della strada

Multe, Lubiana allenta la «morsa»

Previste delle semplici «ammonizioni» per le infrazioni considerate meno gravi



La polizia slovena potrà evitare di comminare le multe: solo un'ammonizione per le infrazioni meno gravi.

Chi sarà sorpreso a violare più spesso il codice della strada, sarà colpito dalle sanzioni regolarmente previste. Gli esperti sono convinti che con simili provvedimenti si possa migliorare la conoscenza delle leggi e la cultura lungo le strade slovene. Si eviteranno lunghi procedimenti giudiziari anche per infrazioni di poco conto, consentendo così ai giudici di punire severamente le trasgressioni più gravi.

e pericolose. Le polemiche della vigilia, però, non sono mancate. La riforma presenterebbe alcuni lati deboli. La discrezione concessa alla polizia sarebbe esagerata e rischierebbe di non rispettare il principio fondamentale, per cui tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. Messa in dubbio anche la capacità degli agenti di valutare, in pochi minuti, la portata della violazione che hanno rilevato.



SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	8,84 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046 Euro*

CROAZIA		
Kuna 1,00	=	258,06 Lire
Kuna 1,00	=	0,1333 Euro

SLOVENIA		
NON IN VENDITA		

CROAZIA		
Kuna/ 6,70	=	1729,03 Lire/

SLOVENIA		
Tallero/ 172,20	=	1521,86 Lire/

CROAZIA		
Kuna/ 6,32	=	1630,97 Lire/

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

A Fiume disoccupati in aumento anche d'estate

Fiume L'addio all'estate, come si temeva, coincide nella regione di Fiume con un aumento della disoccupazione. Svanite le possibilità d'impiego, offerte dalla stagione turistica e concrete soprattutto in giugno e luglio, il mese di agosto ha registrato la presenza di 20.841 persone nelle liste di collocamento. Rispetto al mese di luglio si è trattato di un incremento dello 0,4 per cento, mentre su base annua vi è stata una diminuzione del 4 per cento. La cosa è facilmente spiegabile: la stagione di villeggiatura che va a concludersi è stata migliore di quella scorsa e ha così potuto offrire un maggior numero di opportunità di lavoro. L'incremento della disoccupazione in agosto rispetto a luglio si è fatto maggiormente sentire ad Arbe, col 9,4 per cento, ma anche nelle altre destinazioni turistiche, tipo Lussino, Ve-

glia, Cherso, Abbazia, centinaia di persone sono andate a ingrossare le file dei senza lavoro. Per la precisione, lo scorso mese a iscriversi alle liste di collocamento sono state 1284 persone, di cui ben 911 avevano precedentemente un impiego. Come detto una tradizione non scritta, la disoccupazione parla soprattutto al femminile. Il 58,6 per cento dei senza lavoro, ossia 12.214 unità, sono donne, il che conferma la discriminazione in atto nella società croata. Nella categoria rientrano i reduci: sono infatti 1152 gli ex militari che parteciparono alla Guerra patriottica e che ora sono invece alla ricerca di un'occupazione. Il numero è praticamente identico a quello del mese di luglio, anche se va rilevato che in agosto sono stati 23 i reduci che hanno ottenuto un impiego.

I provvedimenti verranno applicati a discrezione degli agenti: «sconti» anche sul mancato uso delle cinture di sicurezza in automobile

LUBIANA Violare il codice della strada in Slovenia da oggi, anche se colti in flagrante, non comporta più automaticamente una multa. Un decreto governativo autorizza gli agenti di polizia ad ammonire semplicemente automobilisti, centauri, ciclisti e pedoni indisciplinati per le infrazioni meno gravi, che secondo le leggi vigenti, sono punite con semplici ammende. A loro discrezione i poliziotti potranno usare i richiami, ad esempio, per chi attraversa la strada fuori dalle strisce pedonali, ma anche per distrazioni più gravi, come non

usare le cinture di sicurezza in macchina. Condizioni principali richieste dal legislatore, che il comportamento del reo non arrechi o possa arrecare danno e non minacci la sicurezza del traffico. L'ammonizione sarà regolarmente verbalizzata e controfirmata dal cittadino. Nel caso questi si rifiuti, scatterà immediatamente la multa o il deferimento al giudice per le trasgressioni. Chi accetta la nuova punizione minima, non potrà in seguito presentare ricorso. I «cartellini gialli» concessi per la stessa infrazione, sono due nell'arco di due anni.

La Banca nazionale slovena non conferma e non smentisce le trattative

San Paolo Imi sempre in lizza per l'acquisto di Banka Koper

CAPDISTRIA Potrebbe essere la Banca San Paolo Imi di Torino la prima istituzione finanziaria italiana a divenire proprietaria di maggioranza di un importante ente di credito sloveno. Nel caso concreto, si tratta della Banka Koper di Capodistria, attualmente il maggiore istituto di credito del litorale sloveno e il quarto nel Paese per quote di capitale. In questi giorni il governatore della Bns, la Banca nazionale slovena, ha fatto sapere che nel primo semestre dell'anno l'istituto di credito capodistriano ha denunciato un profitto lordo pari a 1 miliardo e 600 milioni di talleri (circa 12 miliardi di lire). Ora, stando alle ultime indiscrezioni trapelate, già nei prossimi giorni i dirigenti dell'importante banca torinese, la terza in Ita-

lia per quote di capitale, dovrebbero incontrarsi con i presidenti dei consigli di amministrazione e i loro stretti collaboratori della società petrolifera Istrabenz, l'Ente portuale capodistriano e la casa di spedizioni internazionali «Intereuropa». Le tre importanti

rivolta alla Banca nazionale della Slovenia chiedendo il consenso formale di poter avviare già tra breve le trattative del processo di privatizzazione del principale ente finanziario del litorale sloveno. Come si ricorderà, alla fine di luglio, a conclusione della prima



La sede centrale della Banka Koper a Capodistria.

Spa della regione costiera complessivamente detengono quasi il 90 per cento delle azioni della Banka Koper. Stando sempre a voci ufficiose, finora però non confermate ma nemmeno smentite, sembra che la Banca San Paolo Imi si sia

za della Banka Koper, avevano dichiarato che a privatizzazione completata dell'ente di credito capodistriano almeno per i prossimi cinque anni avrebbero continuato a detenere all'incirca il 25-30 per cento dei titoli di credito della Banca.

Riesplode l'allarme dopo l'abbattimento di alcune volpi colpite da idrofobia

Rabbia silvestre, scoperti sette casi

L'area di Parenzo è stata dichiarata ad «alto rischio»

Sorvoli a bassa quota, una lettera dello «zupano» Luksic al comandante Sylvester

Manovre Sfor, Spalato protesta

SPALATO Una lettera di protesta ufficiale è stata indirizzata dallo «zupano» della Contea spalatina, Branimir Luksic, al neocomandante in capo della forza multinazionale di pace in Bosnia (Sfor), generale

velivoli attraversano lo spazio aereo croato sopra la Dalmazia centrale e - come fa notare lo «zupano» Luksic nella sua lettera al gen. Sylvester - troppo spesso scendono ben al di sotto della quota minima prevista.

ti. L'ultimo caso risale a sabato scorso, quando due elicotteri impegnati con le truppe della Nato in territorio bosniaco hanno sorvolato le Isole Spaladori (Fakleni otoci) quasi a volo radente, ossia a una quota

non più alta di una cinquantina di metri. Oltre a sottolineare la pericolosità di questo «vagabondare improvvisato» dei piloti, la lettera di protesta dello «zupano» Luksic fa notare che sovente elicotteri della

Secondo Luksic, inoltre, aerei ed elicotteri della Sfor (ma soprattutto i secondi) non rispettano neppure i «corridoi» prestabiliti, allontanandosi dalle rotte fissate e sorvolando l'area dalmata a piacimento dei pilo-

Nato sorvolano di proposito a quote estremamente basse spiagge e centri turistici. Nella missiva indirizzata al gen. Sylvester si ricorda, infine, che la quota minima di sorvolo stabilita per le missioni Sfor.

PARENZO Sette i casi di rabbia silvestre che hanno colpito di recente animali selvatici e domestici. Ed ecco che il Parentino è stato dichiarato ufficialmente zona a rischio di idrofobia. Portatrici della pericolosa malattia, soprattutto le volpi, alcune delle quali abbattute in questi giorni. In tutta l'area comprendente Parenzo, Visnada, Orsera, Visignano, Castellier e San Lorenzo si è cominciato ad attuare misure atte a prevenire l'ulteriore diffondersi della rabbia, secondo quanto disposto dall'ispettrice regionale alla Sanità, Rajka Lesic. Contemporaneamente a Parenzo è stato istituito il Comando per la soppressione della rabbia silvestre, atto reso necessario a norma di legge dopo il moltiplicarsi dei casi di rabbia. Secondo la dottoressa Vasta Skopljak, capo del servizio epidemiologico dell'Istituto istriano per la Salute pubblica, nel Parentino sono state tre le persone venute direttamente a contatto con animali domestici infetti, il che ha reso necessaria l'immediata sommini-

strazione del vaccino. Queste persone, così la dottoressa Skopljak, stanno ora bene e nell'ambito delle misure cautelari saranno prossimamente vaccinati tutti i veterinari e i guardiacaccia. In via ufficiosa si viene a sapere che nel villaggio di Radmani, a pochi chilometri da Parenzo, è stato accertato un caso di capra infetta, prontamente abbattuta dai cacciatori locali. Il cortile dove viveva l'animale è stato subito disinfettato. Confermato che nelle prossime settimane i cacciatori di tutte e cinque le società venatorie del Parentino muoveranno battute per ridurre la popolazione delle volpi, ritenuta eccessivamente numerosa. Contemporaneamente verranno distribuiti volantini con spiegazioni sulla rabbia silvestre, mentre nelle scuole dell'obbligo si terranno lezioni in materia.



Fiat - Trieste - via Flavia 104 - Tel. 040 8991911
Targa - Trieste - via Carletti 4 - Tel. 040 8991919
Stile - via Flavia 55 - Tel. 040 381010

Alfa Romeo 147 105 Prog. 3P
Immatric. 03/01
Colore: Grigio Sterling
Optional: Klima, ABS, 4 airbag, vernice metallizzata, autoradio
Prezzo Listino: L. 35.621.064
La nostra offerta "Aziendale":
L. 27.900.000
Escluso passaggio di proprietà

Alfa Romeo 156 1.8 TS Sportwagon
Immatric. 02/01
Colore: Rosso Proteo
Optional: Klima, ABS, 4 airbag, vernice metallizzata, autoradio.
Prezzo Listino: L. 48.054.005
La nostra offerta "Km zero":
L. 37.700.000
Escluso passaggio di proprietà

Alfa Romeo 166 2.5 V6 Prog.
Immatric. 07/00
Colore: Grigio chiaro
Optional: Klima, ABS, 4 airbag, vernice metallizzata, autoradio.
Prezzo Listino: L. 71.913.974
La nostra offerta "Aziendale":
L. 52.000.000
Escluso passaggio di proprietà

Fiat "Barchetta"
Immatric. 07/00
Colore: Rosso
Optional: ABS, 2 airbag, cerchi in lega.
Prezzo Listino: L. 38.597.657
La nostra offerta "Km zero":
L. 24.900.000
Escluso passaggio di proprietà

Fiat Panda "Young"
Immatric. 02/01
Colore: Verde ulivo
Prezzo Listino: L. 12.335.997
La nostra offerta "Km zero":
L. 9.900.000
Escluso passaggio di proprietà

Fiat Punto 1.2 ELX 3P
Immatric. 03/01
Colore: Azzurro astrale
Optional: Klima, vernice metallizzata, servosterzo.
Prezzo Listino: L. 23.807.896
La nostra offerta "Km zero":
L. 19.300.000
Escluso passaggio di proprietà

Fiat Bravo 100 SX
Immatric. 02/01
Colore: Blu heraldic
Optional: Klima, vernice metallizzata.
Prezzo Listino: L. 29.427.315
La nostra offerta "Km zero":
L. 21.500.000
Escluso passaggio di proprietà

Fiat Lybra 1.8 LE
Immatric. 04/01
Colore: Blu Nicole
Optional: Klima, ABS, 4 airbag, vernice metallizzata, autoradio.
Prezzo Listino: L. 44.050.000
La nostra offerta "Km zero":
L. 35.000.000
Escluso passaggio di proprietà

Lancia Y Elefantino Blu
Immatric. 04/01
Colore: Bianco
Prezzo Listino: L. 20.477.542
La nostra offerta "Km zero":
L. 14.900.000
Escluso passaggio di proprietà

Fiat Multipla 1.6 ELX
Immatric. 04/01
Colore: Nero seta
Full optional
Prezzo Listino: L. 39.946.745
La nostra offerta "Km zero":
L. 29.900.000
Escluso passaggio di proprietà

Fiat Marea 1.6 SW ELX
Immatric. 03/01
Colore: Blue way
Optional: Klima, ABS, 2 airbag, vernice metallizzata, fendinebbia.
Prezzo Listino: L. 36.943.962
La nostra offerta "Km zero":
L. 27.000.000
Escluso passaggio di proprietà

Offerta valida ad esaurimento vetture disponibili con finanziamenti anche totali senza anticipo, salvo approvazione bancaria, se acquistate entro il 28 settembre 2001.

I maggiori esperti mondiali di sismologia a raduno nel fine settimana a Udine

Terremoti, una rete preventiva

Lo scambio di informazioni coinvolgerà anche Austria e Slovenia

Marson (Ogs): «Una serie di controlli incrociati consentiranno agli scienziati di valutare la dinamica delle scosse e indirizzare la Protezione civile»

TRIESTE Da principio era la Stazione Sismologica di Trieste. Fu da lì che ventiquattro anni fa gli strumenti a disposizione dei ricercatori captarono il terribile terremoto che colpì il Friuli. Ora, da tempo, la Regione Friuli-Venezia Giulia si è dotata di strumenti all'avanguardia per cercare di prevenire per quanto possibile l'arrivo di un sisma attutendone gli effetti su persone e cose. Venerdì e sabato, a questo proposito, al Castello di Udine saliranno, nell'anniversario esatto della seconda scossa che un quarto di secolo fa diede la mazzata decisiva ad un Friuli già piegato dal sisma

del 6 maggio, i maggiori esperti di terremoti del mondo per un simposio internazionale promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste e dedicato all'interconnessione delle reti di sorveglianza sismica dei Paesi del centro Europa. Impossibile, insomma, prevedere l'arrivo dei terremoti, possibile attraverso l'obbligo passaggio della prevenzione, diminuirne di molto gli effetti. Dal 1976 ad oggi abbiamo fatto passi da gigante sull'approccio al rischio reale - ha spiegato ieri l'assessore regionale all'am-

biente e alla Protezione civile, Paolo Ciani, nel corso della conferenza stampa di presentazione del convegno - una legge regionale da tempo disciplina le regole per costruire edifici in modo antisismico, rimane l'esigenza di comprendere meglio il fenomeno dal punto di vista scientifico. Lo scorso 5 maggio, sempre al castello di Udine, ci siamo occupati del rischio sismico presentando la mappa che ci consente di modulare gli interventi a seconda dell'elevata intensità del sisma e delle zone colpite, ora è la volta dell'interconnessione delle reti di sorveglianza, che coinvolge paesi come la Slovenia



Il palazzo della giunta regionale a Trieste

La stanza sarà insediata all'ultimo piano della sede di piazza Unità

so mese di maggio in occasione del venticinquesimo anniversario del sisma, e a quella, ad esempio, del rischio idrogeologico.

Con questi strumenti il coordinamento degli interventi risulterà più agevole e permetterà di indirizzare i soccorsi in modo più efficace, anche all'estero grazie alla connessione in rete cui, e il simposio della scorsa settimana all'Università di Trieste l'ha dimostrato ampiamente, Slovenia e Corinzia sono già preparati.

l'Università di Trieste. Entro sei mesi verrà creata una rete centrale che in tempo reale porterà all'interconnessione tra le reti. A Palmanova, presso la Centrale Operativa della Protezione Civile, verranno convogliati tutti i dati anche extraregionali. «Avremo la possibilità di verificare i dati in modo multiparametrico e multisensoriale - ha concluso il presidente dell'OGS, prof. Igidio Marson - attraverso tre reti di rilevamento "senza confini", quella sismometrica, quella geodetica, quella accelerometrica, che in sinergia tra di loro consentiranno agli scienziati per valutare meglio la dinamica del sisma, i suoi effetti sul suolo permettendo anche alla Protezione Civile di calibrare gli interventi sul territorio».

Antonio Simeoli

E la giunta adesso vuole una sala delle «emergenze»

UDINE Una sala delle emergenze dalla quale i vertici regionali possano coordinare le situazioni di emergenza e gli interventi della Protezione Civile. E' questa la novità in vista da parte della Regione nel settore Protezione civile e sarà attuata non appena completati i lavori di ristrutturazione del palazzo della giunta regionale a Trieste. Raccogliere dati, creare una rete virtuale che in pochi minuti possa calarsi nella realtà. E' questo, infatti, come ab-

biamo visto, l'obiettivo delle istituzioni e dei tecnici per far fronte con successo, ad esempio, all'emergenza terremoti.

L'interconnessione delle reti di sorveglianza sismica sarà un passo determinante e potrà essere attiva fra circa 6 mesi. Per quanto riguarda la nostra Regione, nella quale tra rete geodetica, sismometrica e multisensoriale sono presenti circa 25 punti di sorveglianza (contro i 4 della Slovenia e i 15 dell'intera Au-

stria), i dati confluiranno in tempo reale nella Sala operativa della Protezione Civile di Palmanova ove l'informazione codificata potrà essere utilizzata dai tecnici e dai politici cui spetta il coordinamento degli interventi.

Un coordinamento che avrà una nuova sede, una nuova "stanza dei bottoni" all'ultimo piano del

La stanza sarà insediata all'ultimo piano della sede di piazza Unità

so mese di maggio in occasione del venticinquesimo anniversario del sisma, e a quella, ad esempio, del rischio idrogeologico.

Con questi strumenti il coordinamento degli interventi risulterà più agevole e permetterà di indirizzare i soccorsi in modo più efficace, anche all'estero grazie alla connessione in rete cui, e il simposio della scorsa settimana all'Università di Trieste l'ha dimostrato ampiamente, Slovenia e Corinzia sono già preparati.

a.s.

L'accordo sulla riforma lascia un problema irrisolto

Legge elettorale monca Sloveni senza seggio

Oggi le nomine E nel comitato paritetico la maggioranza si piglia tutto

TRIESTE Il consiglio regionale nominerà questo pomeriggio i propri rappresentanti nel Comitato paritetico che istruirà l'applicazione della legge di tutela per la minoranza slovena individuando i criteri per la delimitazione delle aree interessate e per l'assegnazione dei contributi statali. Il Comitato sarà formato da venti membri, di cui la metà di lingua slovena: sette saranno designati dal consiglio, sei dalla giunta regionale, quattro dal governo e tre dall'assemblea dei comuni sloveni.

Fra i sette di nomina consiliare, due dovranno appartenere alla minoranza slovena. Quattro saranno proposti dal Centrodestra: de' Vidovich (presidente in pectore) e lo sloveno Marusec da Forza Italia-Ccd, lo sloveno Clavaro dalla Lega, lo stesso capogruppo Rittossa da An; e tre dal Centrosinistra: Spetic (Pdci), Pizzin (Ds) e il sindaco di Ronchi, Furlan, dal Ppi-Margherita.

Id avevano sollecitato un'intesa con il Centrodestra che assegnasse all'opposizione la candidatura dei due rappresentanti della minoranza (e avevano ipotizzato le candidature del senatore Budin e di Stojan Spetic); ma la maggioranza ha risposto picche.

TRIESTE L'intesa raggiunta fra i partiti della maggioranza regionale sulla riforma del sistema elettorale ha lasciato per il momento impregiudicata la soluzione del nodo sul seggio da garantire a un rappresentante della minoranza slovena. L'intesa - che fa perno su un sistema proporzionale con sbarramento al 5 per cento, premio di maggioranza e indicazione sulla scheda del candidato presidente - dev'essere ancora perfezionata nei dettagli. Il vero e proprio accordo è stato perciò aggiornato a lunedì, per essere confrontato il giorno successivo con le opposizioni in seno alla competente commissione consiliare.

Residui dubbi riguardano l'entità dello sbarramento, che la Lega preferirebbe limitare al 4 per cento, anche se il commissario Zoppolotto dichiara di non temere una soglia al 5 per cento, e il premio di maggioranza, che secondo il forzista Asquini potrebbe giungere, a seconda dei voti presi dalla coalizione vincente, a 33 o a 36 consiglieri. Quanto all'indicazione del presidente - che An voleva fosse eletto direttamente dai cittadini - è una soluzione (precisa ora l'onorevole Collino) che i finiani accettano solo come «punto di mediazione» pur rimanendo «presidenzialisti».

Tutta aperta invece la questione del seggio garantito agli sloveni. Da Forza Italia e Ccd viene prospettata l'ipotesi di una scheda sepa-

rata per gli elettori che la richiedano presentandosi a votare. Ma il candidato sloveno più votato con quanti voti verrebbe effettivamente eletto? Il Ccd non propone sbarramenti, ma per la Lega occorre un limite, a evitare che un consigliere regionale spunti con una sola manciata di suffragi. Ed ecco l'indicazione, in tal caso, di una soglia: almeno al 2 per cento, secondo Violino.

In realtà la Lega manifesta forti perplessità, protestando perché analoghe garanzie non si propongano anche per la minoranza tedesca e magari per quella friulana. E a sua volta An fa pa-

recchia resistenza, per esempio proponendo un censimento degli sloveni.

Gli ex popolari del Cpr, che in aula si sono federati col gruppo di Forza Italia-Ccd, insistono infine nel tentativo di far recepire a tutto il Centrodestra il concetto che il seggio garantito «è un atto di civiltà politica - come sostiene Gottardo - che peraltro discende da una precisa direttiva comunitaria, anche se nella norma transitoria approvata dal Parlamento questa garanzia non c'è: essa è stata "dimenticata" dall'accordo Collino-Di Bisceglie». In effetti neanche le sinistre vedono di buon occhio un distinto voto sloveno: gli elettori della minoranza dovrebbero continuare a scegliere i propri candidati nelle liste dei partiti.

g.p.

Illustrata dall'assessore agli affari comunitari Guerra la campagna informativa sulla nuova valuta

Lezioni accelerate di «euro» sul pulmino

TRIESTE Una corriera, chiamata "Eurobus", che toccherà numerose località del Friuli-Venezia Giulia, per illustrare le novità e l'allestimento di una pagina dedicata all'argomento, nell'ambito del sito della regione su Internet. Sono queste le iniziative che l'ente regionale, di concerto con l'am-

ministrazione comunale di Trieste, ha adottato per affrontare l'oramai prossimo passaggio dalla lira all'euro e che sono state illustrate ieri dall'assessore regionale agli affari comunitari Alessandra Guerra, assieme al collega del Comune del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, Fulvio Sluga,

competente per gli affari generali.

L'«Eurobus» che, nelle sue soste, distribuirà materiale illustrativo (redatto oltre che in italiano, anche in lingua friulana e slovena) ha voluto precisare nel corso della conferenza stampa la stessa Guerra) raggiungerà sia i capoluo-

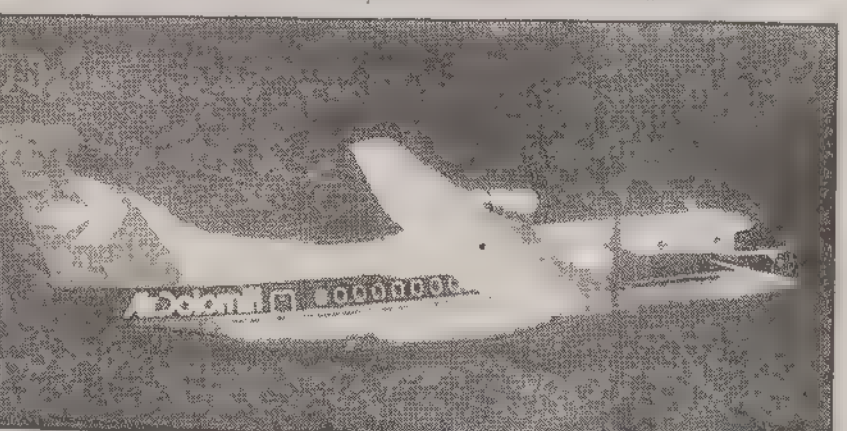
ghi di provincia (Udine il 5 e l'8 di ottobre, Trieste il 15, Pordenone il 22 e Gorizia il 29) che le piccole cittadine e i centri minori. Fermate sono previste infatti a Gemona, il 12 e il 13, a San Daniele, il 20, a Colloredo, il 26, a Tolmezzo il 9 novembre, a Pozzuolo il 10 u. sa.

Cresce ancora la compagnia aerea e lancia un'ipotesi interessante su scala regionale

Ronchi-Linate: Air Dolomiti pronta

Leali: «Si muovano i politici». Presto il quarto volo per Monaco

MILANO Milano Linate? Per Air Dolomiti potrebbe essere un obiettivo possibile, raggiungibile anche a breve scadenza. Ma ci vogliono le condizioni, soprattutto di carattere politico-normativo, affinché lo scalo lombardo, per legge difficilmente accessibile alle compagnie aeree (può infatti accogliere voli nazionali solo per tratte superpolate come la Roma-Milano o provenienti da aree cosiddette «depressate» della penisola), possa nuovamente essere unito all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. «Il Friuli-Venezia Giulia, per noi, è un mercato importante - ha detto ieri mattina a Milano, nella conferenza stampa occasionale per la presentazione della relazione semestrale della compagnia, Otto Benz, vicepresidente e responsabile del network e delle alleanze - ma ci devono essere tutti i presupposti perché il mercato offra quei risultati economici che un'azienda sempre e comunque si aspetta. Non nascondo - ha continuato - che, a tal riguardo, ci siano degli studi in atto. Ma è presto per fissare dei tempi».



Un Atr dell'Air Dolomiti, usato sulla Trieste-Monaco.

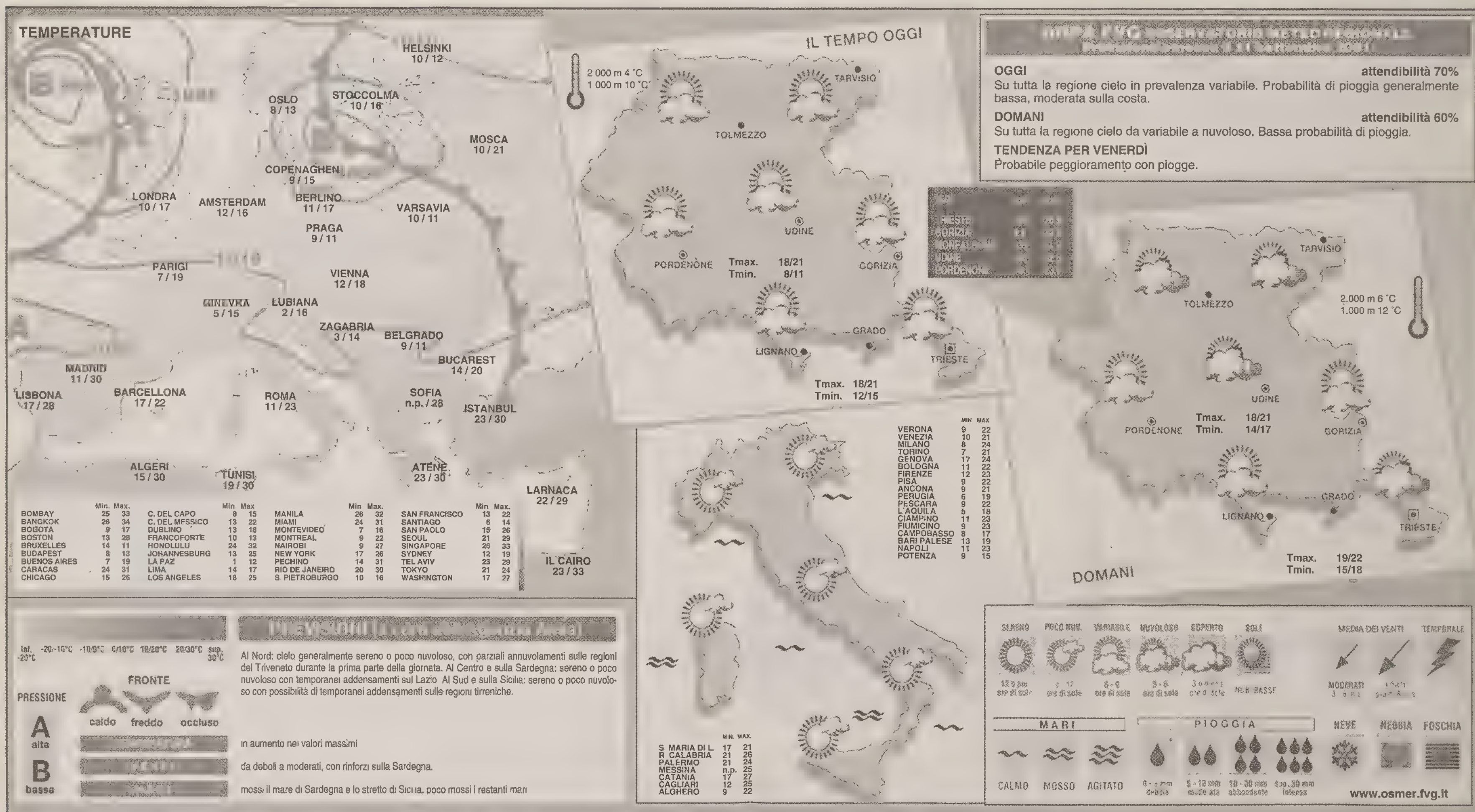
500 e tre Cri-200) del 56% e a un fatturato pari a 270 miliardi di lire, guarda a Ronchi dei Legionari anche per altri fattori. Allo studio, infatti, una quarta frequenza giornaliera su Monaco di Baviera, scalo che già li vede impegnati con ben 346 voli alla settimana su 11 destinazioni italiane. Ma per questa novità tutto è rinviato alla primavera del prossimo anno. La disponibilità dell'intera flotta e il rodaggio ormai avviato per i tre nuovi jet della Canadair, che diverranno cinque alle fine del 2002 e sei nel 2003, potrebbero dare ad Air Dolomiti anche la possibilità di riprendere, nel corso della prossima estate, i voli per la Sardegna. Il vettore che ha chiuso il primo semestre dell'anno con un fatturato di 126 miliardi (più 23,5% rispetto allo stesso periodo del 2000), con 405.249 passeggeri (+25%), con un abito-

dar pari a 42,9 miliardi (+53,3%) e con un attivo di 1,3 miliardi, appare quanto mai in fermento. Ma è nel suo patrimonio genetico. «Air Dolomiti - ha detto il presidente, Alcide Leali - insieme agli altri vettori che hanno scelto la strada della specializzazione nell'ambito della deregulation, sta guadagnando costantemente quote di crescita del mercato, al contrario di quanto avviene per compagnie ex monopoliste». Al futuro, quindi, Air Dolomiti guarda con piglio di chi è abituato a vedere andar bene le cose, anche per quel che riguarda l'ingresso in Borsa avvenuto lo scorso giugno. «Ci vuole tempo per consolidare questa presenza - ha detto ancora Leali -, tempo perché la gente si orienti sul mercato e sappia che ha a che fare con una realtà solida e dai programmi strategicamente ben definiti». E le prossime

mosse? L'obiettivo è quello dell'espansione del network già oggi gestito dal vettore di casa Leali, network che lo vede impegnato in 610 collegamenti settimanali, del consolidamento delle basi delle attività su Verona e Torino, di una «valorizzazione» di Linate e di un'ancora maggior presenza sullo scalo di Monaco di Baviera, dove oggi Air Dolomiti occupa il terzo posto fra le compagnie utenti. Ma nell'ambito del progetto «Multihub» della «Star Alliance», dove Air Dolomiti ha giocato e vuol giocare un ruolo attivo, prova ne è la recente collaborazione avviata con Austrian Airlines sulla tratta Verona-Vienna, ecco che nel «mirino» ci sono altri scali come Londra-Heathrow, Copenhagen, Manchester e Madrid. Destinazioni che fanno parte del cosiddetto «Progetto Jet», avviato con l'ingresso in flotta dei primi tre «regionali» da 70 passeggeri, aeromobili che, sino ad oggi, hanno una media di ore volate su base annua di 2.913 contro le «normali» 2.211. Con un pensiero anche ai tanto decantati e più volte indicati mercati dell'Est Europa. Ma anche in questo caso devono essere i segnali del mercato, segnali inequivocabili, a dare la via libera ad ogni progetto. Non certo altre azioni «promozionali» che finirebbero solo col dare delle illusioni. E questo non è certamente lo stile Air Dolomiti.

Luca Perrino

È mancato all'affetto dei suoi cari Giorgio Farneti Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli MAURO e MARIALUISA con DANIELA e WALTER e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani, giovedì 13, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 12 settembre 2001	È mancata all'affetto dei suoi cari Giulia Delben ved. Usco Lo annunciano addolorati i figli MARIA, IOLE, FERRUCCIO, la nuora STELLA, nipoti e parenti tutti. Un grazie alla Casa di riposo «La Primula». Il funerale avrà luogo domani, giovedì 13 settembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 12 settembre 2001	È mancata all'affetto dei suoi cari Egone Pertot Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie ADRIANA e BARBARA con FILIPPO e PAOLO, la mamma ERMENIA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, giovedì 13, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Aurisina. Trieste, 12 settembre 2001
Ciao NONNO - ILARIA, GABRIELE e GIULIA Trieste, 12 settembre 2001	Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma, nonna e bisnonna Anna Jerebica Debernardi La ricordano con tanto affetto la figlia ELVIRA, le nipoti ORNELLA, IRENE con PIETRO, MATTIA, LUCA e ROBERTO; la sorella ANTONIA, il fratello GIOVANNI e famiglia, i parenti e gli amici. Il funerale si svolgerà domani, giovedì 13 settembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Dorigo. San Dorigo, 12 settembre 2001	Si è spento serenamente Egone Pertot Profondamente addolorato il personale della Consultway e della Elpag partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro Egone Pertot Trieste, 12 settembre 2001
Vicini a TINA, MAURO e LUISA, ricordando il caro Giorgio gli amici di sempre: NEVIO e SABRINA e famiglie GIORGI e CECCHETTO. Trieste, 12 settembre 2001	Ciao Giorgio - BRUNO, GIANNINA, CRISTINA e VALENTINA Trieste, 12 settembre 2001	È mancata all'affetto dei suoi cari Nerina Dussi Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Si è spento improvvisamente Giuseppe Vever (Pino) Ne danno il triste annuncio i cugini MARIO, GEMMA e GIORGIA e famiglia. I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 13, da via Costalunga alla chiesa di Cattinara. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipano al lutto i nipoti ALDO e LIDIA HOLJAR, TULLIO MIOCH, GIANFRANCO BERTOTTI e famiglie. Trieste, 12 settembre 2001	Si associano al lutto ALMA, SERENO e famiglia. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al lutto la Quaha Italia Srl. Trieste, 12 settembre 2001
Si associano al lutto le cugine LUCIA e PINUCCIA assieme alle famiglie DI BIN e SAINI. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al lutto la Quaha Italia Srl. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001
Partecipa al dolore famiglia LA PASQUALA. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO. Trieste, 12 settembre 2001	Partecipa al dolore famiglia CINTI con SANDRA e ROBERTO.



Corso Italia, 1 Trieste

FITNESS

Molto in voga anche i balli, soprattutto quelli sudamericani

Step, pump e body building: l'autunno riapre le palestre

Sta arrivando l'autunno con una temperatura più fresca e con essa la voglia di ritornare in palestra con i propositi di rimetterci in forma dopo un'estate di vizi e di eccessi, di trovare quella forma fisica che non si è riusciti ad avere quest'anno e che però ci proponiamo di avere per l'anno venturo.

Allora cosa fare, che attività scegliere? Per quest'inverno di novità in palestra ce ne sono ben poche, generalmente sempre quelle. Vediamo di analizzarne qualcuna.

Troviamo innanzi tutto lo step, attività che si esegue con un gradino sul quale si sale o si scende a ritmo di musica con delle coreografie generalmente molto semplici, il tutto per condizionare il sistema cardiocircolatorio e dare tonicità soprattutto a gambe e glutei.

Poi abbiamo il pump o fast'n shape attività che si esegue con dei pesetti o bi-

lancieri sempre nella sala a corpo libero. Questo tipo di movimento, oltre a fare lavorare cuore e polmoni permette una buona tonificazione dei muscoli delle braccia, del busto e delle gambe.

Poi si passa all'aerobica tradizionale dove muovendo il corpo a ritmo di musica si tende ad avere un dimagrimento generalizzato. Fra le attività più tradizionali c'è la ginnastica con pesi, macchine e carucole il tutto per fare dei movimenti che vengono definiti body building cioè costruzione del corpo cercando di avvicinarsi ai canoni che più ci piacciono.

Il body building non aiuta molto il sistema cardiovascolare però rinforza molto la muscolatura evitando così di incappare in infortuni dovuti al normale svolgimento delle varie attività sportive, inoltre è molto utile per la riabilitazione di arti rimasti fermi a causa di ingessature, traumi, interventi chirurgici.

Un'altra tipologia di sport fatto all'interno di una palestra sono le arti marziali, che danno buon condizionamento fisico e aiutano ad aumentare la sicurezza nel proprio corpo oltre a dare un buon contributo della conoscenza della difesa personale. Ultima attività che vale la pena di menzionare, ma non per questo meno importante è il ballo. Sono in voga soprattutto quelli sudamericani, danno una grande scioltezza e agilità, inoltre impegnano in modo significativo tutta la muscolatura.

Il nostro consiglio è di porre inizialmente la scelta sulla ginnastica tradizionale meno aggressiva e invasiva per il nostro corpo, e poi gradualmente scegliere una di queste attività che risulteranno sicuramente più divertenti, ma che hanno forse bisogno prima di una leggera preparazione iniziale.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel lavoro il progresso sarà abbastanza lento ma è assicurato. Purtroppo avrete qualche insoddisfazione nel settore degli affetti ma non drammatizzate. Siete in ottima forma.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro superate ogni indecisione e passate all'azione senza ascoltare il parere talvolta sbagliato dei vostri colleghi. In campo sentimentale siete in piena crisi. Salute ottima.

Leone 23/7 22/8
Gli affari daranno sicuramente buoni frutti a patto che vi impegniate a fondo nel lavoro per sfondare o stringere alleanze strategiche. In amore dovete cambiare tattica.

Bilancia 23/9 22/10
Tenete gli occhi bene aperti: per disattenzione potreste andare incontro a grosse perdite di denaro. In campo sentimentale un desiderio può realizzarsi. Portate un po' di pazienza.

Sagittario 22/11 21/12
Se nel lavoro saprete osare di più vi aiuterà soprattutto la fortuna, ma continuate ad essere diplomatici. Positivo il periodo sentimentale. Possibili incontri e nuove amicizie.

Aquario 20/1 18/2
Avete superato alla grande ma con tanta fatica un ostacolo nel lavoro e ora tutto procede rapidamente e serenamente. Finalmente sta per sbocciare un sentimento sincero.

Toro 21/4 20/5
Evitate le iniziative talvolta rischiose o comunque non bene valutate all'inizio. Non cercate facili evasioni sentimentali: potreste purtroppo rovinare una storia che vale.

Cancro 21/6 22/7
Dovrete probabilmente superare qualche ostacolo nel lavoro, ma non potete sentirvi avviliti e demotivati. In amore si allontanano le preoccupazioni. Possibili nuove amicizie o incontri.

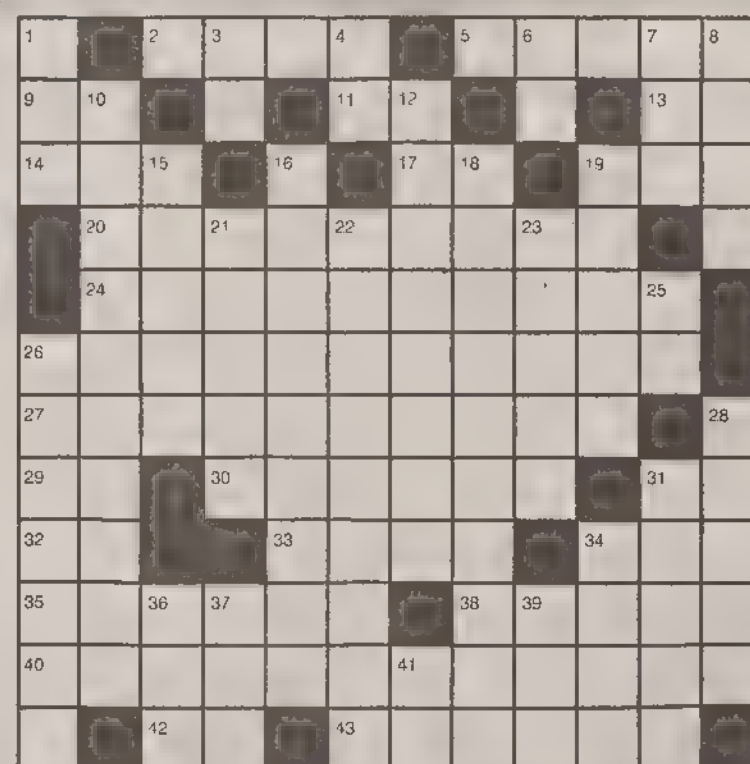
Vergine 23/8 22/9
Cambiamenti di lavoro improvvisi e vantaggiosi. Possibili anche viaggi di lavoro ben retribuiti. Sicuramente un evento migliorerà la vita affettiva e amorosa. Qualche vincita.

Scorpio 23/10 21/11
La vostra intelligenza pratica vi farà fare un piano di lavoro curato nei minimi dettagli avendo delle ottime soddisfazioni. Curate di più i rapporti sociali, ultimamente vi siete troppo isolati.

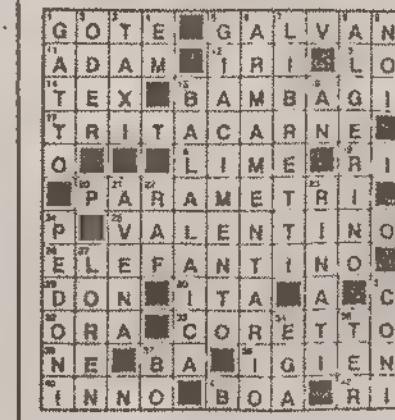
Capricorno 22/12 19/1
Attenzione a tenere gli occhi aperti: le cose nel vostro lavoro sono in continua evoluzione e vi conviene cogliere al volo le possibili occasioni. Fortuna in amore e nel gioco.

Pesci 19/2 20/3
Il vostro approccio ai cambiamenti nel lavoro deve essere più costruttivo e meno prevenuto. Un'unione sentimentale sta diventando probabilmente più salda. Attenzione alla guida.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
Il binario.

Anagramma:
pedoni, pendio.

ORIZZONTALI: 2 Un capo di abbigliamento - 5 Si pratica gareggiando - 9 Un terzo d'Italia - 11 Iniziali della Bonaccorti - 13 Al centro dell'azione - 14 Una meta per l'attore - 17 Articolo romanesco - 19 Un'arte contemporanea - 20 Tipica calzatura del pellissier - 24 Il proiettile di un'arma da fuoco - 26 Matrimonio con persona di ceto inferiore - 27 La "scienza" dell'oroscopo - 29 L'inizio della strofa - 30 Può abbellire una mano - 31 L'attende chi corteggia - 32 In casa e in soffitta - 33 Uomini privi di credenze - 34 Precede Filippo sul calendario - 35 Li sconfisse Ramsete II - 38 Uno è detto Telamono - 40 La provincia toscana del marmo - 42 La rota che precede il sol - 43 Aggettivo per antichi vasi.

VERTICALI: 1 Si chiede a teatro - 3 Fiume siberiano - 4 La Santa è in Argentina - 6 Alimenta il canale Cavour - 7 La città... de Janeiro - 8 Teme gatti e gufi - 10 Percorso dalla grandine - 12 Piccoli animali - 15 Si prepara con il pancarré - 16 Inseguita da vicino - 18 Usare le forbici seguendo il contorno di un disegno - 19 Ballo boemo - 21 La Bow del cinema - 22 Fa ridere chi lo soffre - 23 Regole che scorre sul regolo - 25 Prime in aerobica - 26 Lo scrittore Bontempelli - 28 Chi vuole mantenerla non deve ingrassare - 31 Dedicato a una divinità - 34 Regione mineraria della Germania - 36 Telegrafia senza fili (sigla) - 37 La Miranda della Signora di tutti - 39 Fa vedere rosso - 41 Poco allenato.

INDOVINELLO
Siamesi scrupolosi
Visti e attenti lavorano in simbiosi
per affrontare in faccia la realtà

INCASTRO (8/5/13)
Piatone specializzato

Se critico si fa lo spiegamento,
noi diamo vita nella divisione
a quel reparto che, nella trasferta
a posto mette tutto: è sempre in class

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

Casa di Riposo

Nonna Adriana

Profili più moderni per l'Assistenza della Terza Età

Uomini e Donne autosufficienti e parzialmente non autosufficienti.
Ambienti confortevoli, eleganti, luminosi, nel centro della Città (Zona Canale Ponterosso)

1 Posto letto disponibile per provare gratuitamente per 3 giorni la nostra casa.
Diete e Pagamenti personalizzati.
Contributo regionale - Fisioterapia e Riabilitazione
Attività ricreative - Funzioni religiose
Gli ospiti possono ricevere le visite di parenti e amici a tutte le ore.

TRIESTE - Via Torrebianca, 8 ☎ (040) 362961 - Fax (040) 774546

BRITISH SCHOOL

- corsi di inglese bambini e ragazzi
- solo docenti di madrelingua qualificati
- lezioni di recupero
- credito formativo
- piccoli gruppi omogenei and tutors
- videoteca e mediateca under 16
- certificazione europea di qualità

british school li aiuta a crescere

040.369.369

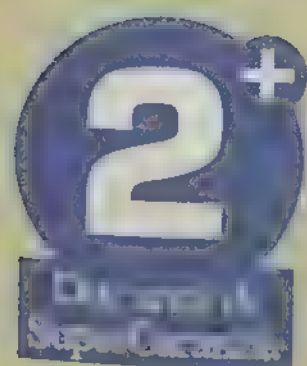
trieste - 18, via torrebianca

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate

FIAT DORLÒ OGGI CON MOTORE
JTD COMMON RAIL DA 100 CV.

E POI DOVE SI VA?

**VIENI A PROVARLO SABATO 15 E DOMENICA 16
IN TUTTE LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.**



Su tutta
la gamma Fiat
2 anni di
SuperGaranzia
con chilometraggio
illimitato

SE PUOI PENSARLO, PUOI FARLO.



www.buy@fiat.com

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.39
	tramonta alle	19.22
La Luna:	si leva alle	0.12
	cala alle	16.20

37.a settimana dell'anno, 255 giorni trascorsi, ne rimangono 110.

IL SANTO

S. S. Nome di Maria

IL PROVERBIO

Dove si gioca il diavolo si diverte.

INQUINAMENTO

mg/mc d. ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 1,0
Via Battisti	mg/mc 3,3
Piazza Vico	mg/mc 3,3
Piazza Goldoni	mg/mc 1,3
Via Carpineto	mg/mc 0,3
Monte Pantaleone	mg/mc 0,1

TEMPO

Temperatura:	13,8 minima
	20,9 massima
Umidità:	45 per cento
Pressione:	1012,3 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	10,1 km/h da N
Mare:	22,5 gradi

MAREE

Alta:	ore 8.18	+15 cm
	ore 18.34	+23 cm
Bassa:	ore 0.50	-31 cm
	ore -	- cm

DOMANI

Alta:	ore 8.42	+27 cm
Bassa:	ore 1.46	-41 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Supplenti da nominare, personale amministrativo e ausiliario da rimpiazzare, orari provvisori: l'inizio è tutto in salita

Scuole, l'avvio si prospetta caotico

Con tutti i problemi da definire c'è la possibilità che il delicato sistema si inceppi

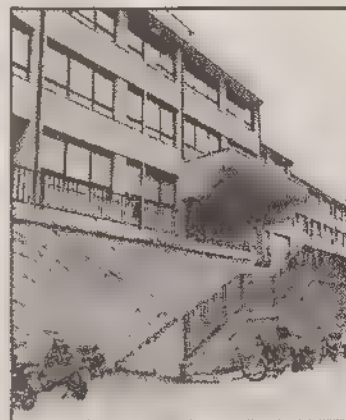


Per i ragazzi del Nautico un divertente inizio d'anno.

Assemblea ieri al Max Fabiani dei dirigenti didattici per fare il punto della situazione

I presidi: «I disagi saranno minimi»

TRIESTE L'affanno è evidente. Ma i dirigenti scolastici delle scuole dell'obbligo e delle superiori provinciali si stanno adoperando per «garantire disagi minimi e limitati a studenti e docenti all'apertura dell'anno scolastico» ha detto il presidente del Collegio Salvatore Alfè, preside dell'Istituto Da Vinci-Sandrinelli, al termine dell'assemblea tenutasi ieri al Max Fabiani. Trenta dirigenti scolastici si fare il punto della situazione sulle nomine del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (segretari, bidelli, e tecnici di laboratorio) per accelerare i tempi su tali procedure. Su 34 posti da assegnare, più della metà sono stati occupati. Restano in ballo, quindi, altri incarichi da distribuire in tempi brevi, perché la data del 17 è vicina. Così i dirigenti scolastici si sono accordati per far convogliare tutti i dati riguardo alle nomine entro le 12.30 dei prossimi giorni all'Istituto Volta, il quale intorno alle 14, li smisterà sul sito Intranet delle scuole provinciali al fine di renderli visibili a tutti gli addetti ai lavori. Le caselle vuote si riempiranno, facilitando così ai presidi il compito riguardo



L'Istituto Max Fabiani

alla scorrimento delle graduatorie e le comunicazioni ai diretti interessati della disponibilità dei posti di lavoro. Ma non è il solo problema al quale devono far fronte i dirigenti scolastici. Venerdì prossimo infatti, ci sarà un'altra assemblea che riguarderà i destinatari delle cattedre di sostegno. «I disguidi sono inevitabili», continua il preside Alfè - l'obiettivo però è di avere tutti i docenti sulle cattedre a partire dal primo giorno. E' difficile, ma ci proveremo».

Sarà difficile anche per il ministero della Pubblica Istruzione ha fissato nei giorni 24 e 25 settembre le ultime nomine per le cattedre a spezzoni. «La situazione rispetto agli anni scorsi è migliorata», conclude Alfè - e dal prossimo anno queste cose contro il tempo non si dovranno più verificare, perché il Provveditorato degli Studi si occuperà di nomine fino al 31 luglio; poi dal 1.º agosto tale compito sarà di nostra competenza». Un mese di anticipo rispetto all'anno scolastico entrante; per adesso però, è ancora emergenza.

m.k.

TRIESTE Più che autonomia sembra un autocaos. Tra supplenti da nominare, personale amministrativo e ausiliario da rimpiazzare, orari provvisori e classi da definire, nonché istituti da pulire, il mondo scolastico triestino che sta per partire lunedì prossimo rischia di trovarsi già ingolfato al primo giorno.

Tuttavia, qualcuno si è messo in moto in anticipo: due giorni fa gli studenti dell'Istituto Nautico e quelli del Sandrinelli (il triennio più le quinte dei servizi sociali) hanno fatto il loro ingresso in classe; seguiranno a ruota gli allievi del Carducci che inizieranno lezioni e corsi di recupero a partire da domani alle 8.10. Oggi invece, verrà esposto l'orario nelle due sedi di via Madonna del mare e di via Corsi. Per quanto riguarda gli altri istituti superiori, la data di inizio è fissata per lunedì. Alcune scuole hanno comunicato le modalità del primo giorno, altre invece stanno ancora espletando le ultime formalità. Il calendario, quindi, risulta frammentario ma nel fine settimana la situazione sarà più chiara.

Allo scientifico Oberdan le classi prime A, B, C, D en-

treranno alle ore 8.30 nelle aule della succursale di via Gambini. Le classi prime E, F, G, invece faranno il loro ingresso a scuola sempre alla stessa ora, nelle aule della sede centrale di via Veronese. Le classi seconda, terza, quarta, quinta A e B e le classi seconda C e D si insedieranno alle 8.10 nella succursale di via Gambini, mentre tutte le altre classi saranno dirottate, alla medesima ora, nella sede centrale. Le lezioni avranno termine per tutte le classi alle 12.05, a eccezione delle prime che usciranno invece con dieci minuti di anticipo.

L'orario per gli altri giorni è in visione all'albo della scuola. Ma nella prima settimana di lezione le classi terza, quarta, quinta A e B saranno ospitate nella succursale di via Gambini a causa del protrarsi dei lavori nella sede centrale. Sull'altro fronte scientifico, al Galilei, docenti e studenti di tutte le classi si troveranno di fronte alle 8.10, sia nella centrale di via Mameli che nella succursale di via Ginnastica. Fatta eccezione per le prime (tra le quali la prima H, la classe degli sportivi), che andranno a conoscere le strutture della centrale. Le lezioni

Barcola, mille firme per la sezione italiana

E la scuola va a finire anche sui banchi del consiglio comunale. È stato Salvatore Porro del gruppo di Alleanza Nazionale, a presentare una mozione per la riapertura della sezione di lingua italiana della scuola elementare «Battistig» a Barcola. Il consigliere chiede a sindaco e giunta che la questione si risolva in tempi brevi, per tre motivi. Il primo lo

ha suggerito don Elio Stefanuto, parroco di Barcola, che ha manifestato «seri timori per il prosieguo della fraterna collaborazione tra i cittadini italiani di lingua diversa, che era il fiore all'occhiello della comunità di Barcola, come dimostrato anche dalla petizione popolare, in favore del mantenimento della sezione italiana, che ha raccolto circa mil-

le firme», scrive Porro. Il secondo riguarda l'afflusso massiccio alla scuola elementare di Grotta dei ragazzi di lingua italiana di Barcola che sono ridotti a «sardine in scatola». Il terzo pone l'accento sulla difficoltà degli alunni nel raggiungere la scuola di Grotta tramite mezzi pubblici «perché mal collegata». La sentenza? Il 17 settembre.

magna di via Rossetti. All'Istituto tecnico Carli, il via è stato fissato alle 9 e orientativamente le lezioni dovrebbero durare solo un'ora, per tutte le classi distribuite nella sede centrale e nelle succursali. All'Istituto tecnico Volta per le sezioni diurne, alle 9 ci sarà la Santa messa nella chiesa dei santi Pietro e Paolo. Alle 10.15 invece suonerà il campanello: gli alunni delle classi prime e seconde saranno accolti dai coordinatori in via Battisti, il triennio pure, ma nella sede centrale di via Monte Grappa. Per quanto riguarda le serali alle 19.10 ci sarà l'incontro con i coordinatori in centrale. Le classi, sia per le diurne che per le serali, saranno rese note il 14 settembre. Più semplice l'avvio del Max Fabiani: alle 9 tutte le classi saranno ai loro posti. Al Da Vinci invece le lezioni dovrebbero iniziare alle 8. Al Deledda il calendario sarà reso noto sabato, causa i lavori in corso. Le serali invece cominceranno alle 19. Oggi invece, toccherà al Nordio render pubblico l'orario di inizio.

Marzio Krizman

Le cooperative impiegate negli appalti da gennaio non percepiscono i pagamenti spettanti, salvo qualche acconto

E gli addetti alle pulizie sciopereranno

Non ricevono gli stipendi e hanno timore di perdere il posto di lavoro

Accanto ai soliti problemi che si porta dietro l'inizio della scuola, se ne sta aprendo o meglio è già aperto da gennaio 2001, il problema delle cooperative impiegate negli appalti delle scuole statali che si occupano di attività che vanno dall'aiuto in cucina fino alla pulizia. Ebbene queste cooperative non ricevono da quella data gli emolumenti promessi dal Ministero della Pubblica Istruzione. E così per il 17 settembre, è probabile che in più di qualche scuola triestina si insinuino il malcontento per la mancata pulizia a fondo di banchi e pavimenti.

Ieri nella sede della Cgil alla presenza del segreta-

rio Marino Sossi e della rappresentante del settore Fulvia Ivo, è stata affrontata la questione con una rappresentante delle ditte appaltatrici, che nella nostra città sono una decina.

Le problematiche emerse durante la riunione sono state numerose: innanzi tutto è stata denunciata la grave situazione nella quale versano le cooperative, che non percepiscono il pagamento delle fatture per i lavori svolti, se non attraverso qualche acconto di pochi milioni, erogato da alcune direzioni didattiche. Una situazione, che crea dei disagi a catena: dal mancato percepimento della busta paga per circa un centinaio di lavoratori, agli



Le aule scolastiche potrebbero presentarsi così in un prossimo futuro se non sarà regolamentata la questione delle cooperative di pulizia.

interessi passivi e morosità che le cooperative devono subire, fino alla possibilità della perdita degli appalti nonché del posto di lavoro per tutte le persone impiegate in questo settore.

Disagi, che sono nati da

quando il controllo delle scuole statali è passato dall'amministrazione comunale a quella statale. Pertanto, a una settimana dall'apertura delle scuole, le pulizie straordinarie non sono state eseguite e verranno effettuate parzial-

mente nei prossimi giorni. Il 18 settembre però, a meno di sviluppi clamorosi, il servizio non verrà garantito. Tra i dipendenti delle cooperative, pertanto la tensione sale di ora in ora, tanto più che da Roma non arrivano segnali concreti. Così i dipendenti delle cooperative hanno deciso di incrociare le braccia e si sono dati appuntamento proprio per lunedì 17 settembre alle 9.30 in piazza Sant'Antonio Nuovo, proprio sotto la direzione generale del Provveditorato agli studi per manifestare il loro disagio.

Per il primo giorno di scuola quindi, è già stata programmata la prima protesta: se non è record poco ci manca.

m.k.

Le reazioni degli studenti dell'istituto che ha aperto la «stagione»

Nautico, sorrisi e mugugni di chi ha cominciato prima

TRIESTE Sorrisi e mugugni, le due facce dell'Istituto Nautico che due giorni fa, assieme al Sandrinelli, ha aperto la nuova stagione scolastica triestina. Si è trattato di un primo giorno particolare per due motivi: l'inizio anticipato rispetto agli altri istituti, ma soprattutto le ore di lezione trascorse dalle matricole e dalle classi seconde, per un totale di novanta alunni, alla base militare di San Bartolomeo a Muggia. Un inizio insolito, che si ripete da tre anni con successo: le nuove leve del Nautico, per tutta la settimana, toccheranno con mano le varie attività che si sviluppano attorno alla vita del mare. E l'altro ieri ci sono stati i primi approcci con l'inizio dei corsi di vela, voga, canottaggio, apnea e sea-watching. Un avvio e un impatto soft, quindi, con il mondo delle scuole superiori.

«E' un assaggio delle possibilità delle specialità che offre il Nautico», afferma il professor Sergio Cossi, promotore dell'iniziativa assieme al professor Massimo Stera - «così i ragazzi saranno più motivati a studiare perché vedono le possibilità che si sviluppano attorno al mare».

E in effetti gli studenti sembravano più attenti e a loro agio con il boma in mano piuttosto che con la penna. Sulla terra ferma, però, il morale non era lo stesso: le lamentele, davanti all'istituto, soprattutto sulla data d'inizio, si sprecavano. La domanda perplesse «perché noi al 10 e gli altri 17?» era la più diffusa. Come il malcontento sul perché alcune classi, al primo giorno, non erano ancora state formate. Inoltre, ed è questa un'altra grande novità del Nautico, è stato attivato per il triennio un corso di aeronautica; tuttavia, a l'altra mattina, c'era qualche studente che si chiedeva come mai non era stata ancora stilata la lista dei libri da ordinare per questo indirizzo. Ma le proteste e i punti interrogativi che circolavano tra i vari gruppetti sparsi all'esterno dell'edificio erano tanti: da quali professori avrebbero trovato in classe, al perché gli orari di entrata erano stati modificati un paio di volte. Anche se, c'è chi ha commentato così il primo giorno di scuola: «Forse è meglio iniziare in anticipo, così avremo qualche giorno di festa in più a Natale e a Pasqua, ma soprattutto per Carnevale».

OPEL BLITZ
UN'OCCASIONE LAMPO

Prezzo chiavi in mano del modello pubblicizzato
L. 20.951,919 € (I.P.T. 10.820,76 €)

1.0 • 58CV con servosterzo, doppio airbag, climatizzatore vetri elettrici, predisposizione autoradio, immobilizer.



anticipo **L. 3.200.000** I.P.T. e apertura pratica comprese € 1.652,66

22 quote mensili di sole **L.297.000** € 153,39 **a tasso zero.**
tan 0,0% taeg 0,94%

A questo punto puoi scegliere di proseguire con altre 37 rate mensili di **L.344.000** € 177,66
tan 2,65% taeg 3,26%

Oppure permutare con noi la tua vettura per riprenderne una nuova.
In più: compreso nel prezzo una garanzia estesa a 24 mesi.

Panauto

Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 820256/7
www.panauto.com • E-Mail: info@panauto.com

OPEL

LANCIA



NUOVA LANCIA LYBRA EXECUTIVE

Interni in pelle, Navigatore Satellitare, telefono con vivavoce, Cruise Control, Bose® Sound System, climatizzatore Dual Zone, vetri privacy, motori 2.0 benzina e 2.4 JTD.

Su tutta la gamma Lancia due anni di garanzia a chilometraggio illimitato.

PERSONAL EDITION

Pensata dal vostro punto di vista



Resi noti dall'Autorità portuale i dati riguardanti i movimenti delle merci nel periodo gennaio-agosto

Porto in crescita, ma calano i container

L'andamento negativo del traffico contenitori dovuto alla flessione del Far East

Ezìt e scalo, si è riunito il «tavolo di regia» per armonizzare i due documenti sugli insediamenti industriali

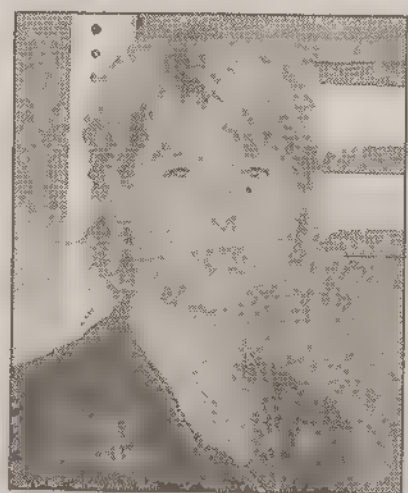
«Tempi rapidi sui piani territoriali»

Tutte le amministrazioni interessate ai Piani territoriali dell'Ezìt (Ente zona industriale) e del Porto di Trieste, saranno coinvolte a livello tecnico nella fase istruttoria dei piani, che sarà condotta con la regia della Pianificazione territoriale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La decisione è stata presa ieri a Trieste, al termine di un incontro tra l'assessore regionale all'Edilizia e alla Pianificazione territoriale, Federica Seganti, e i rappresentanti degli enti locali e degli organismi triestini facenti parte del «tavolo di regia» riguardante i due piani.

L'incontro, al quale è intervenuto anche l'assessore regionale all'Industria Sergio Dresti, ha fatto seguito a uno preparatorio svolto qualche tempo fa e ha visto l'Autorità portuale (che era rappresentata da Gianmarco Misigoi) illustrare gli elaborati del piano regolatore del porto di Trieste.

Soddisfazione è stata espressa a nome dell'Ezìt dal suo presidente Pierpaolo Ferrante e dagli altri enti rappresentati (Regione, Provincia di Trieste, Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle) per la presentazione del piano del porto, che con-



Federica Seganti



Pierpaolo Ferrante

sente ora di lavorare per giungere a una conclusione rapida dell'iter procedurale, che dovrà condurre all'approvazione e all'adozione dei piani dell'Ezìt e del porto. La Provincia di Trieste, in particolare, ha chiesto di essere coinvolta

per poter svolgere un ruolo attivo. Dopo un'ampia e approfondita discussione è stato stabilito che tutte le amministrazioni interessate, con la regia della pianificazione territoriale della Regione, siano coinvolte a li-

vello tecnico nella fase istruttoria dei piani. Una fase che nel giro di due settimane dovrà produrre una relazione, dalla quale emergano i punti di sintonia e quelli discordanti dei piani del porto e della zona industriale.

Punto inderogabile per tutti, secondo l'assessore Seganti, deve essere l'assoluta rapidità per dare risposte certe a quanti hanno deciso di insediarsi e quindi di investire nella zona industriale o nel porto. I due piani insomma, devono «contemperarsi» senza creare momenti di conflitto.

Problematiche che erano emerse anche nel corso del recente incontro fra il presidente dell'Associazione industriali Anna Illy e la stessa Seganti.

«Se il piano regolatore del porto non va avanti - si era chiesta la Illy - allora si blocca anche quello dell'Ezìt». La rappresentante degli Industriali aveva espresso la preoccupazione per la carenza di spazi nella provincia. «E' essenziale che la situazione si sblocchi - aveva aggiunto - il piano Ezìt è pronto da tempo, doveva essere approvato entro il 10 agosto. Essendoci l'accordo fra le categorie, il fatto che questo piano si blocchi, senza motivi plausibili, ci terrorizza».



Una veduta della zona industriale di Trieste

Il movimento marittimo nel porto di Trieste, secondo dati resi noti dall'Autorità Portuale, è aumentato nel periodo gennaio-agosto 2001 del 6% rispetto ai primi otto mesi dello scorso anno.

In particolare - precisa una nota - le tonnellate sbarcate ed imbarcate sono state oltre 33 milioni rispetto alle circa 31,2 milioni dello stesso periodo del 2000. Le rinfuse liquide, con oltre 24,9 milioni di tonnellate, registrano un +4,7%; le rinfuse solide con 2,9 milioni di tonnellate, un +20,5%; mentre le merci varie aumentano con un indice del +5%, con 5,2 milioni di tonnellate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Per quanto riguarda quest'ultimo settore, i traffici ro-ro/ferry si attestano su un +9%, con quasi 3,5 milioni di tonnellate trasportate e con un indice del +8% nel numero degli autotreni in transito, che sono stati 125.181. Una flessione si registra invece nel comparto container: i primi otto mesi si sono chiusi con un -5%, i tre movimenti sono stati 132.250 rispetto ai 139.412 del periodo gennaio-agosto dell'anno 2000.

La flessione riguarda in particolare le esportazioni verso le direttrici del Far East, che registrano da sole una perdita di circa 5.000 teu.

I traffici convenzionali continuano il loro trend positivo, con quasi 450.000 tonnellate movimentate ed

un indice equivalente ad un +30%.

Le navi operanti nel porto di Trieste fino al mese di agosto 2001 sono state 3.490, con un incremento di 690 rispetto ai primi otto mesi del 2000.

Anche i turisti in transito attraverso lo scalo giuliano sono aumentati tra gennaio e agosto: sono stati infatti 204.153 rispetto ai 133.752 dello stesso periodo dell'anno scorso.

In merito al calo del traffico container, un allarme esplicito era stato lanciato dal presidente dell'Authority Maurizio Maresca alcune settimane fa: Maresca aveva evidenziato le migliori performance realizzate da altri scali italiani. «E' un brutto segno - aveva commentato il presidente

Maresca - perché Trieste ha un mercato, l'Austria e la Baviera, cui gli altri porti non attingono. In parte siamo riusciti ad attrarre traffici da queste aree, ma non è andato come si sperava».

«Sono necessari sacrifici da parte di tutti - aveva affermato a chiare lettere il presidente dell'Authority - a cominciare dal lavoro portuale. Trieste non è un porto più costoso di altri, ma per lanciare uno scalo che non fa neanche 200 mila container servono tariffe bassissime. Vanno ridotti sia i costi dei servizi portuali sia quelli delle ferrovie. Le elezioni sono concluse: è ora di passare alle scelte tecniche» era stato l'appello di Maresca.



Una panoramica del Molo VII: in calo il traffico container.

Molo Settimo, la «Bosutti» spiega l'accordo con la Tict

Riguardo all'utilizzo di lavoratori della ditta «Bosutti» in Molo Settimo nella movimentazione dei container, decisa dalla Tict, l'azienda ha inviato le seguenti precisazioni: 1. l'impresa «Bosutti» è la «Container & Marine Consult» che opera con regolare autorizzazione dell'Autorità portuale nel settore dei servizi amministrativi e tecnico-operativi dei contenitori e dei loro mezzi di trasporto e movimentazione fin dal 1978. Tali servizi venivano dapprima eseguiti per conto di primarie compagnie di navigazione quali il Lloyd Triestino, Evergreen, e altre. Successivamente dal 1985, quale conseguenza dei rinnovi contrattuali con le compagnie utenti del Terminal Molo VII, per conto delle Autorità portuale, Ect e Tict. Dal maggio di quest'anno il Consorzio fornitura servizi ha perfezionato un accordo con la Società terminalista che riguarda il ciclo completo nave, per cui il nostro personale, che operava al servizio di verifica contenitori all'atto del loro sbarco-imbarco è stato completamente escluso da qualsiasi mansione a meno che la nostra società aderisse al Consorzio stesso. In quel momento non c'è stata alcuna voce che si preoccupava né delle sorti della Container & Marine Consult né tantomeno del suo personale dipendente salvo la Tict.

2. La nostra società non si è assolutamente piegata al «ricatto padronale» ma ha ricercato con il terminalista tutte le possibili soluzioni volte a qualificare vieppiù i servizi resi ai clienti del Terminal accompagnati da una riformulazione elastica e moderna dei rapporti in essere.

Giornate di studio organizzate all'Università Trasporti pubblici, la riforma è partita col piede sbagliato per mancanza di riferimenti

Si è addentrata nel vivo delle questioni tecniche della regolazione dei singoli sistemi di trasporto la seconda delle giornate superiori di studio dei trasporti organizzate dall'Istiee all'Università di Trieste e dedicate al tema «Per una nuova regolazione dei trasporti, principi e strumenti». Sul tavolo sono giunte infatti le scottanti questioni della regolazione del trasporto pubblico locale.

Uno dei massimi esperti del settore, il professor Rocco Giordano, ha ripercorso storicamente tutte le tappe normative della riforma del trasporto pubblico locale in Italia. «Processo di riforma che - ha sottolineato Giordano - ha dovuto fare fronte a un contesto molto complesso e difficile, partendo, probabilmente già all'inizio, con il piede sbagliato. Alla fine degli anni Ottanta - ha proseguito - il mondo del Tpl italiano non solo presentava già deficit di bilancio molto elevati e squili-

bri fra i fattori produttivi, per esempio il sovradimensionamento della forza lavoro a terra in rapporto ai chilometri percorsi, ma era già afflitto da una totale assenza di punti di riferimento capaci di indicare quali fossero i costi da considerare standard, cioè razionalmente accettabili, per un'impresa che dovesse essere finanziata con danaro pubblico».

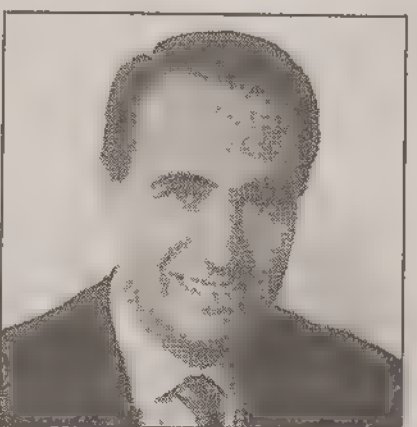
Giordano ha poi sottolineato come «uno dei motivi che impediscono di migliorare le procedure di gara è l'assenza di competenze specifiche negli enti locali, che si trovano a dover fronteggiare problemi di notevole difficoltà tecnica con competenze professionali di tipo tradizionale. Con l'uso di strumenti quali i sistemi informatizzati di simulazione dei costi di produzione dei bacini di Tpl - ha concluso Giordano - il processo di regolazione diretto ai bandi di gara può essere molto favorito».

u.s.a.

Avvicendamento negli incarichi con voto unanime Commissione Fondo Trieste: al vertice Fabio Scoccimarro segretario Cristiano Degano



Fabio Scoccimarro



Cristiano Degano

Fabio Scoccimarro è stato eletto alla carica di presidente e Cristiano Degano a quella di segretario: questo l'esito della riunione di ieri della Commissione per il Fondo Trieste, svoltasi in Prefettura. Sia Scoccimarro che Degano sono stati eletti con voto unanime, alla presenza di tutti i componenti della Commissione. Hanno infatti presenziato alla seduta, oltre a Scoccimarro e Degano, pure il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, e i consiglieri regionali Paris Lippi, Bruno Marini, Federica Seganti e Bruno Zvech. «Sono intenzionato - ha affermato il neo presidente Scoccimarro - a portare una ventata d'innovazione ed entusiasmo e, soprattutto, a invitare tutti i parlamentari triestini a «fare squadra», proprio come siamo stati capaci quest'oggi all'interno della Commissione, in modo da riuscire a ottenere un incremento, attualmente non previsto, delle risorse finanziarie a nostra disposizione, presupposto essenziale per il definitivo rilancio economico della città di Trieste e dell'intera Venezia Giulia».

Il Comune intende potenziare l'intero settore e sta per dare il via a una campagna promozionale

Affidamenti, poche famiglie idonee

E sono 73 i minori ospitati nelle strutture d'accoglienza

L'anno scorso a Trieste erano in atto 64 affidamenti a tempo pieno e 46 diurni. A tutt'oggi, questi ultimi sono 45 e 58 gli affidi a tempo pieno. In una città agli ultimi posti per natalità come Trieste, sembrano cifre piuttosto grosse. Non è così. In strutture d'accoglienza o case famiglia ci sono ancora 73 minori che in buona parte trarrebbero beneficio dal vivere con genitori «provvisori». D'altra parte, le famiglie idonee a varie forme di affido sono 20. Troppo poche, per le esigenze di un servizio che si esprime in numeri ma trova fondamento nella delicata sfera dei sentimenti. Per questo, il Comune intende potenziare l'intero settore e sta per dare il via a una campagna promozionale.

Pesano ancora le difficoltà del passato, problemi legati al connubio, in tema di minori, tra Comune e Provincia con conseguente scarsa chiarezza di competenze. «Ora che tutto si sta risolvendo intendiamo potenziare il servizio su più fronti -

spiega l'assessore ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio, in un'analisi della situazione affidi - Sul territorio c'è già un lavoro di rete ormai collaudato che segnala i bisogni. A breve attiveremo la prima parte di una campagna informativa su più livelli che proseguirà l'anno prossimo con i fondi del nuovo bilancio. Pagine sull'affido compariranno all'interno del sito web comunale e domande o proposte potranno venire indirizzate via E-mail. Attraverso dépliant, locandine, opuscoli e, nel 2002, un inserto sui quotidiani e un evento culturale raggiungeremo e sensibilizzeremo l'intera cittadinanza sul tema dell'affido».

Occorre la disponibilità di molti perché non è facile l'abbinamento giusto tra un bimbo e una famiglia affidataria che a sua volta sia anche compatibile con

quella d'origine». Sul fronte interno si potenzierà il Gruppo affidi comunale per accelerare l'analisi delle compatibilità. Con la collaborazione di esperti, a famiglie affidatarie e d'origine verrà fornita attività di sostegno permanente, mediazione familiare e counseling che facilitino anche i rapporti tra di loro. E poi in preparazione un nuovo accordo di programma con l'Anfaa (Associazione famiglie adottive e affidatarie). Con questi primi atti il Comune intende dare un nuovo impulso a quella che considera una priorità, ma risponde anche ad una direttiva prevista dalla nuova legge nazionale sulle adozioni. Ipotesi che la chiusura delle strutture di ricovero entro il 2006, la normativa vede nell'affido temporaneo uno strumento importantissimo, per cui vengono previste biennali. Fin d'ora gli interessati possono contattare il Gruppo affidi del Comune in via Mazzini 25, primo piano, stanza 117, tel. 040/6754391.

Anna Maria Naveri

Esempio: cucina completa di elettrodomestici a partire da L. 2.690.000 12 rate da L. 225.000

La tua cucina a sole

L. 225.000 al mese

Finanziamenti a tasso zero reale senza spese

LE NOSTRE OCCASIONI MOBILI

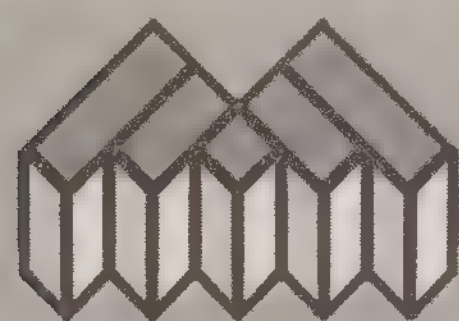
Camera da letto matrimoniale da L. 1.490.000
Cameretta a ponte da L. 1.390.000
Soggiorno moderno da L. 1.590.000
Soggiorno classico da L. 1.990.000
Divano letto 3 posti in pelle da L. 1.290.000

100 CUCINE
A PREZZI DI REALIZZO

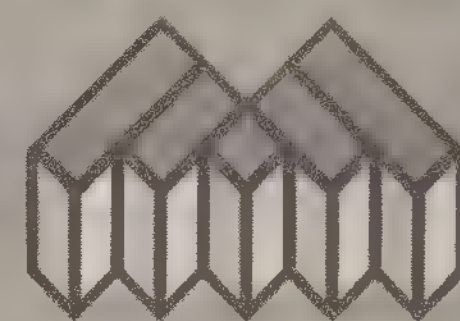
NUOVO
MAXI STOCKAGGIO
CUCINE

ALLE RIVE
MOBILI DA STOCK

GRUPPO INDUSTRIE DEL MOBILE RIUNITE
Trieste - Riva Gulli 6/a (di fronte alla piscina Bianchi)
tel. 040 300 627



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



Tel. 040.382191



Tel. 040.3363333



Tel. 040.766676



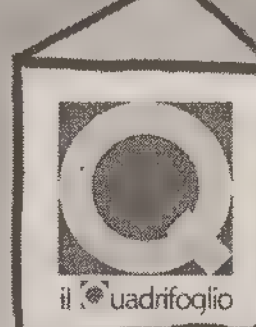
Tel. 040.310990



Tel. 040.362486



Tel. 040.630174



Tel. 040.630728



Tel. 040.635583



Tel. 040.366901

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

COCOLISSIMI appartamenti tendenzialmente sportivi e carini: 50 mq e 60mq zona S. Giacomo. Riscaldamento autonomo. Minimo buone condizioni. Adattissimi single o coppie. 105.000.000, 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante sopralcorno in soggiorno! Con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

FABIO SEVERO appartamento 4° piano con cucina abitabile, soggiorno, stanza e bagno. Investimento interessante 75.000.000. GREBLO 040/362486

S. GIACOMO mini alloggio all'ultimo piano in casa d'epoca 28.000.000. GREBLO 040/362486

SETTEFONTANE adiacenze graziosissimo appartamento come nuovo con cucina abitabile, ampio soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, bagno e termoautonomo. Adatto a giovane coppia. GREBLO 040/362486

VIA PICCARDI in stabile d'epoca appartamento ultimo piano da ristrutturare ingresso cucina camera bagno poggolo lunga terrazza e cantina. Termoautonomo luminoso. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA RIMONDO stabile d'epoca in ristrutturazione appartamento III° piano primo ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno. Altri di ampia metratura anche piani alti visionabili su planimetrie presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA DEL BOSCO: particolare e silenzioso appartamento su 2 piani adatto per single o coppia, ristrutturato in stile rustico con tavernetta e cortiletto 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LARGO SONNINO paraggi minipartamento, ristrutturato. Termoautonomo, ascensore. Lire 95.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRALISSIMO, TRANQUILLISSIMO e prestigioso alloggio! Nuova edificazione. 90 mq signorili + BOX indipendente! Geom. MARCOLIN 040/366901

RARISSIMI alloggi 90 mq + 50 mq dependance + GIARDINO e box. Oasi centralissima! Primingressi!!! Geom. MARCOLIN 040/366901

FRONTE PIAZZA CENTRALE! Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggolo interno. Da ammodernare. Apertissimo e luminoso! 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRO STORICO (A 2 PASSI PIAZZA HORTIS) ultimo piano! Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio. 100 mq insolitamente accattivanti. Tutto ottime condizioni 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MAZZINI bell'appartamento al 2° piano, composto da 3 stanze, cucina abitabile, 2 bagni e ripostiglio adatto anche come ufficio 170.000.000 GREBLO 040/362486

VIA ROSSETTI adiacenze ottimo alloggio in stabile recente: soggiorno con cucina all'americana, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio e poggolo. Come nuovo. GREBLO 040/362486

APPARTAMENTO perfetto, come 1° ingresso zona D'Annunzio, tranquillo, ampio soggiorno, 2 stanze, grande cucina con poggolo, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 168.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

IN STABILE RECENTE, zona Baiaumonti, appartamento composto da atrio, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

TRANQUILLISSIMO, centralissimo appartamento con terrazza abitabile, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, possibilità doppi servizi, riscaldamento autonomo, doppia entrata, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA LOCCHI, luminoso, soggiorno poggolo, cucina veranda, 2 stanze, servizio, ripostiglio. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA PAM MANSARDA in stabile, d'epoca ristrutturato 1° ingresso 118 mq doppio salone 2 camere doppi servizi cucina ripostigli. Bellissima! 220.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CENTRALE ma tranquillo, recente, piano alto, ascensore, luminoso, perfetto: salone, 2 stanze, cucina arredata, 2 bagni arredati, ripostiglio, aria condizionata, 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676

ZONA PIAZZA OBERDAN signorile: salone doppio, 2 matrimoniali, stanzino, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzi, 8° piano, doppio ascensore, vista aperta sulla città. PIZZARELLO 040/766676

GHIRLANDAIO terzo piano in buonissime condizioni con riscaldamento autonomo, ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA OSPEDALE luminoso e aperto quarto piano composto da cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno 115.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174

RIVE vista mare, particolarissimo appartamento mansardato con sopralcorno, circa 100 mq. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

MONTEBELLO recente attico panoramico ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggolo e terrazza di 90 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

TIGOR ADIACENZE prontoingresso ristrutturati: tre stanze, cucina, bagno. Riscaldamento autonomo, vasta cantina. Possibilità posto auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PASSEGGIO SANT'ANDREA luminoso: tre stanze, cucinino, tinello, bagno, balcone, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze, piano alto: cucinino, tre stanze, bagno, poggolo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRALISSIMO 200 mq rifinitissimi! Adattissimo abitazione/studio, possibilità GIARDINETTO interno esclusivo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ULTIMO PIANO su 2 livelli, Via Giulia. Rarissima e bellissima abitazione. Cucina, salone d'angolo, 3 camere, palestra servizi!! 200 mq rarissimi. Prezzo ribassato!! Correte! Geom. MARCOLIN 040/366901

REVOLTELLA bellissimo condominio silenzioso e verde. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, terrazzo, ripostigli. Posto macchina garage. 130 mq bellissimi, anche ampio scorcio mare. Geom. MARCOLIN 040/366901

LGO BARRIERA adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in perfette condizioni composizione: 4 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

GABROVITTA adiacenze in residence con parco condominiale e piscina (22x11), bell'appartamento di 110 mq con entrata indipendente su 2 livelli: salone con caminetto, cucina, 2 camere, stanzetta, 3 servizi, ripostiglio, poggolo. GREBLO 040/362486

Z. GIARDINO PUBBLICO, appartamento ampia metratura, salone con caminetto, 5 stanze, cucinona, servizi, cantina, da rimodernare, adatto anche ufficio, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191

ROIANO appartamento in bella casa d'epoca, ampia metratura, piano alto, ascensore, grande atrio, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, cucina abitabile, servizi. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA ROMAGNA bassa in stabile epoca appartamento luminoso 3 stanze letto, cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo soffitta e cantina. GRATTACIELO 040/635583

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoautonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA BARRIERA in stabile signorile III piano con ascensore atrio salone doppio 2 camere cameretta cucina servizi separati poggolo e cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA RIMONDO UFFICIO al pianoterra casa d'epoca in ristrutturazione 112 mq segreteria - sala attesa, 3 stanze, bagno. Riforme lussuose. Primo ingresso. Altri uffici visionabili su planimetrie presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

CENTRALISSIMO ADIACENZE TEATRO ROMANO con vista città, signorile piano alto, ascensore: salone doppio, 2 ampie stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi, poggolo, cantina, 160 mq. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO CENTRALISSIMO 280 mq, piano alto, ascensore, soleggiato palazzo signorile: atrio, ampio salone (agibile x assemblee), 7 stanze, 2 servizi, impianti a norma, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676

CRISPI - PADUINA: luminosissimo ultimo piano da ristrutturare, composto da due alloggi + soffitte altezza 3,00 m, totali 240 mq. PIZZARELLO 040/766676

GIULIA in palazzo d'epoca ristrutturato a primingresso, appartamento perfetto di 110 mq, con cucina soggiorno 3 stanze servizi, cantina, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174

INIZIO VIA UDINE, splendido appartamento ristrutturato a nuovo, cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, ampio poggolo, cantina, riscaldamento e condizionamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO signorile: salone, cucina, quattro stanze, due stanzette, doppi servizi, balcone. Riscaldamento autonomo, ascensore. Possibilità box auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ARCO DI RICCARDO - CASETTA - Cuore centro storico. Particolarissima abitazione, 100 mq su 4 livelli. Tavernetta, camera, cucina, bagno e stanza mansardata. Appassionati antiquari. Geom. MARCOLIN 040/366901

COMPENSORIO CON 2 CASETTE semicentrale. 960 mq totali. Adattissimo a 2 famiglie che vogliono stare vicine ma indipendenti. Da sistemare. Ingresso carraio. Veramente 1 rarità!! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSCA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA indipendente con giardino, recente, situata in zona Sistiana con vista mare eccezionale. La disposizione su 3 livelli consente eventualmente di ricavare una bifamiliare. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

SPLENDIDA VILLA su 2 livelli, Ronchi dei Legionari, centro. Atrio, salone con caminetto e terrazzo, cucina, 3 stanze matrimoniali, 2 servizi; sotto taverna con fogolar, studio, lavanderia, sala giochi, box 3 posti auto. Parco alberato 900 mq. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MONTEDORO, zona tranquilla nel verde, in villa bifamiliare al grezzo, si vendono anche separatamente 2 appartamenti con ingressi indipendenti da mq 130 e mq 160. GEOM. GERZEL 040 / 310990

OPICINA villa moderna su tre livelli, salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, terrazze, mansarda, taverna, giardino. Riscaldamento a metano. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ALTIPIANO RUSTICO parzialmente ristrutturato, 300 mq circa disposti su due livelli con ampio scoperto di pertinenza, accesso auto. Adatto bifamiliare. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CONTOVELLO ampia villa con due appartamenti indipendenti, posti auto coperti, cantine, ampio scoperto. Da rimodernare. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PERIFERICI VILLINI VISTA MARE: zona giorno, due stanze, tripli servizi, terrazzone, vasta taverna con accesso diretto giardino proprio. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MINICAPPANONE centrale, vendesi. Passo carraio grande. Adatto sosta automezzi, deposito. Geom. MARCOLIN 040/366901

BOX PER 2 MACCHINE, vari prezzi zone: Barriera - Baiaumonti - Marconi. Automatizzati. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIOVANNI vendiamo un box auto e un posto macchina scoperto adatti a macchine di piccole dimensioni a prezzi ragionevoli. GREBLO 040/362486

ALTURA adiacenze box auto di 27 mq con luce/acqua. GREBLO 040/362486

BELLOSQUARDO in costruzione ampio box con cancello automatico, acqua, luce. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO NEGOZIO D'ANGOLO 80 mq circa. Bellissima posizione cedesi attività. Convenientissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA GHEGA adiacenze cedesi attività tipo latteria/bar in piccolo locale commerciale con vetrina. Profitti interessanti. GREBLO 040/362486

CARDUCCI adiacenze in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto di locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ROIANO attività caratteristica di enoteca cedesi con la proprietà dei locali e licenza. Adatta a gestione familiare. GREBLO 040/362486

CENTRO STORICO prossimità "Portizza" - Piazza Borsa attività non alimentare 40 mq. PIZZARELLO 040/766676

PICCOLO BAR zona Piazza V. Veneto - Filzi ottime condizioni, cedesi attività. PIZZARELLO 040/766676

BAR BUFFET 100 mq Valmaura facilità parcheggio cedesi attività a condizioni interessanti. PIZZARELLO 040/766676

SEMICENTRALI 180 mq, parte fronte strada resto sviluppato internamente. Adattissimo: LOCALE PUBBLICO, ARTIGIANATO, RISTORAZIONE, STUDI TECNICI, ecc. Da reinventarselo. Locazione mirata. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA, pressi Municipio, sfruttabilissimo locale 90 mq strategicamente posizionato. Affittasi / vendesi. Geom. MARCOLIN 040/366901

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze affittasi locale su strada con vetrina a 800.000. GREBLO 040/362486

SETTEFONTANE - VERGERIO locale d'affari 110 mq, ampie vetrine, affittasi 2.000.000. PIZZARELLO 040/766676

VIA GIULIA ALTA locale d'affari nuovo prontolingresso, 142 mq, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GARIBALDI locale d'affari 21 mq adatto box auto vendesi 40.000.000. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 110 mq adiacenze v. Bramante, adatto anche laboratorio attività servizi, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

Adiacenze RIVE vendesi capannone industriale / commerciale di 450 mq più ampio scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICI CENTRALISSIMI una o tre stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. Vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ROIANO bellissimo appartamento coppiette o single, anche arredato. 750.000 mensili. Affrettatevi! Geom. MARCOLIN 040/366901

FABIO SEVERO adattissimo 2 studenti simpaticissimo alloggio a 2 passi Università 700.000 / mensili. Geom. MARCOLIN 040/366901

ARREDATI compreso spese: v. F. Severo, 4 p. letto e p. auto, 1.600.000; Università Vecchia, 3 p. letto, 900.000. v. Giulia, 4 p. letto, 1.200.000; v. F. Severo, 5 p. letto, 1.500.000; Muggia 2 p. letto 800.000. CENTROSERVIZI 040/382191

CASETTA con giardino e p. auto, v. Commerciale, vuota, terrazza vista mare, 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191

SPLENDIDA VILLA con giardino vista mare, Muggia, arredata o semiarredata, 3.200.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO p. Oberdan, 140 mq, perfetto, ottimo stabile, ascensore, riscaldamento autonomo, 2.900.000. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI CENTRALISSIMI: v. S. Nicolò da 1.500.000 a 1.900.000; v. S. Francesco 1.500.000 / 1.800.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676

LAZZARETTO VECCHIO condominio nuovo, primingressi non arredati, composti da cucina soggiorno con poggolo 2 stanze doppi servizi termoautonomo, possibilità garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ROMAGNA recente condominio signorile, bellissimo appartamento non arredato, cucina, salone, due stanze stanzino doppi servizi terrazza poggoli posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

TEATRO ROMANO settimo piano aperto sulla città, appartamento non arredato di 200 mq circa, con ampio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA RIVE magazzino di circa 70 mq con servizio, condizioni ottime in condominio nuovo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA CAVANA monolocale ristrutturato a nuovo, tutto arredato, in casa modesta. QUADRIFOGLIO 040/630174

MORERI due stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LARGO ROIANO tre stanze, cucina, bagno, poggoli, soffitta. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

STAZIONE adiacenze, in stabile d'epoca: tre stanze, cucinetta, bagno, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

OPICINA CENTRO terreno edificabile, circa 2000 mq con accesso auto. Vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SELLA NEVEA: appartamento con mansarda, terrazza, garage, arredato 6 posti 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676

UFFICIO in zona centrale, anche da ristrutturare, con minimo 5 stanze. GREBLO 040/362486

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. Definizione immediata.

ZONA VIALE, ricerchiamo esclusivamente ultimo piano ampia metratura definizione immediata in contanti. QUADRIFOGLIO 040/630174

VISTO la grossa richiesta, cerchiamo mini appartamenti 50 / 70 mq, qualsiasi zona definizioni veloci e sicure. QUADRIFOGLIO 040/630174

Cominciata la raccolta delle uve bianche precoci: Vitovska, Chardonnay, Sauvignon, Malvasia

Si vendemmia da Roiano a Muggia

Per questioni climatiche sul Carso bisogna invece aspettare ancora

La siccità ha decurtato le quantità di un 20 per cento, la bora ha diradato i grappoli, ma l'annata si prospetta comunque piuttosto interessante

Sono cominciate in questi giorni le prime vendemmie nel comprensorio locale. Diversi viticoltori del Mugello, di San Dorligo della Valle e di alcune parti del comune di Trieste hanno iniziato a portare in cantina le varietà bianche precoci, Vitovska, Chardonnay, Sauvignon, Malvasia. «Molti vignaioli - spiega Magda Sturman, tecnico di quella 3 A che conduce per la Provincia il monitoraggio e la lotta alle malattie delle piante nelle vigne triestine - si sono affrettati a vendemmiare per sfruttare le buone condizioni climatiche di queste ore. La raccolta delle uve bianche è iniziata nel Triestino, nel Sandorlighe e nel Mugello, salvo qualche eccezione».

«Dalle analisi condotte in alcune campagne di Santa Croce abbiamo constatato che l'uva deve ancora matu-

rare. La vendemmia sul Carso dovrà aspettare ancora un po' per evidenti questioni climatiche, come succede di norma. Perciò le vendemmie dei bianchi non inizieranno prima del 20 settembre». Le previsioni sulla qualità? «È difficile dare dei dati certi - afferma il tecnico - anche perché l'area provinciale presenta diversi microclimi che evidentemente influenzano profondamente la resa del prodotto. Certo è che la siccità ha sicuramente decurtato le quantità almeno di un 20 per cento».

Le reazioni dei primi viticoltori sulla vendemmia edizione 2001 sono piuttosto ottimiste. «Per la verità - spiega Euro Parovel da Caresana - noi abbiamo già portato in cantina verso la fine d'agosto la Malvasia da spumante. Inizieremo con gli altri bianchi questo fine settimana. Problemi

per la siccità? Non direi, piuttosto è stata la bora di qualche giorno fa a diradare consistentemente le uve bianche. Per i rossi, avevamo già predisposto il diradamento tempo fa. Complessivamente - chiude - prevediamo un'annata davvero interessante». «Poca quantità ma qualità decisamente alta», conferma Roberto Ota, che opera nel comprensorio sandorlighe.

Soddisfatto pure Silvano Ferluga, presidente del Consorzio Vini Doc Carso e vitivinicoltore nella zona di Roiano alta, una delle zone

che per posizione ha poco da invidiare alle più quotate vigne del ciglione carsico. «Ho iniziato a vendem-

Le notti, fresche e ventose aiutano a tenere bassa la temperatura dell'uva evitando fermentazioni eccessivamente precoci

miare approfittando di questa giornata di sole. Anche la notte, fresca e ventosa, ci aiuta a tenere bassa la

temperatura dell'uva evitando precoci fermentazioni. Questo è Sauvignon - mostra orgoglioso un grappolo -, qualità bianca precoce, che si presenta bella e matura. L'importante è fare presto, perché il bollettino meteorologico minaccia dei rovesci». Assieme al titolare, altre quattordici mani esperte si muovono rapidamente fra i filari. «Per fare un buon vino - riprende Ferluga - si devono tenere gli occhi aperti nella vigna, scegliendo accuratamente il prodotto: in cantina deve arrivare solo uva sana».

m. lo.



m. lo.

E la mosca dell'olivo insidia le coltivazioni

Dopo le recenti piogge è comparsa la mosca dell'olivo, un temibile insetto che, se non debellato, può mettere a repentaglio le coltivazioni. Si consiglia perciò un trattamento specifico per tutte le varietà nel comune di Muggia, in particolare per la Bianchera e l'Ascola-

na negli altri comuni. Per i trattamenti vengono consigliati prodotti a base di dimetioato o formotion.

«La mosca dell'olivo - spiega l'olivicoltore Roberto Ota - è comparsa, come capita spesso, dopo le classiche piogge di fine estate. Il suo attacco mira soprattutto

a colpire la Bianchera, tipica del nostro territorio».

Rispetto alla siccità estiva, le piogge di questi giorni hanno salvato un'annata già limitata delle qualità. «Questo infatti - spiega Ota - è un anno di scarico: gli ulivi alternano delle annate in cui fruttificano copio-

samente e altre in cui le quantità scemano. L'acqua caduta ha comunque salvato la stagione e le drupe hanno ripreso a maturare. Vi sono perciò delle buone prospettive per una produzione di extravergine triestino all'altezza della sua fama». In attesa dell'otteni-

mento della denominazione di origine protetta, l'olio triestino ha ricevuto un attestato di riconoscimento a livello nazionale. San Dorligo della Valle, il centro principale di coltura, è ormai annoverata tra le «città dell'olio».

m. lo.

Oggi a Domio, domani a Muggia, venerdì a San Dorligo

Cuore amico in piazza per prevenire l'infarto

Salute mentale

Ciclisti scombinati fino a Sarajevo

Vent'anni dopo la memorabile esperienza della goletta Califfio, si riparte in bicicletta: per una nuova avventura verso la normalità. Nei primi anni Ottanta, a governare la goletta che imbarcava sani e malati, giunsero fino a Trieste le star di Azzurra, Cino Ricci e Mauro Pelaschier. E l'altra mattina, a raccontare ancora una volta che lo sport è momento di incontro, di scambio e di stare bene, ha preso il via da piazza Unità un inedito viaggio a dure ruote alla volta di Sarajevo.

Protagonista, Gianugo e Antonio: due ciclisti «scombinati»: un operatore sociale, un utente dei servizi di salute mentale, affiancati nella prima tappa dal direttore del Dsm, Giuseppe Dell'Acqua.

L'iniziativa - spiega Gianugo - vuole riaffermare un messaggio di pace e di solidarietà fra i popoli. Dopo aver toccato Sesana, Postumia e Karlovac, il corso della Sava e Banja Luka, giungeranno infatti a Sarajevo. E nella città martoriata dalla guerra i due ciclisti incontreranno il sindaco e i medici e gli operatori della Clinica psichiatrica con cui, negli anni del conflitto, il Dsm triestino aveva collaborato.

Prevenire è meglio che curare. Un vecchio detto che pare abbia ispirato, dodici anni fa, la nascita dell'associazione Cuore amico di Muggia.

Un'attività volontaria, riconosciuta dalla Regione, che trova ora l'appoggio di 900 soci a Muggia, giovani e anziani, con una media di 300-350 esami del sangue al mese.

Prevenzione che va dalla ginnastica, anche riabilitativa per infartuati, al controllo della pressione arteriosa, alla verifica della qualità del sangue.

«Nel 1989, quando siamo nati, a Muggia non c'era un servizio simile. Col tempo ci siamo ingranditi e abbiamo ampliato la nostra attività, oltre che con le analisi e la prevenzione, anche con convegni e incontri», spiega il presidente Luciano Tremul.

E ormai una prassi per molti, quindi, rivolgersi alla sede di Cuore amico, in via Naccari 8 a Muggia, per le analisi del sangue, spontaneamente ma anche dietro richiesta del medico: «Grazie ad un nostro macchinario e con una spesa modica, pari al solo costo del servizio, possiamo fare anche otto controlli diversi sul sangue - ancora Tremul - C'è chi viene qui regolarmente, per tenere sotto controllo il suo stato di salute, ma anche chi viene mandato dal medico. Rilasciamo sempre un tesserino con

l'esito degli esami e poi è il medico di base a fare la diagnosi».

Tra gli obiettivi raggiunti dall'associazione muggesana, alcuni anni fa, l'acquisto di un elettrocardiografo: «Muggia ne era sprovvista e i pazienti dovevano fare diverse carte prima di avere un elettrocardiogramma - afferma Tremul - Dopo averlo usato noi per qualche tempo, l'abbiamo dato al locale distretto sanitario, ottenendo così un altro risultato: la presenza di un cardiologo, una volta la settimana, anche a Muggia».

Tra le attività «sul territorio», Cuore amico partecipa a marce non competitive e passeggiate e da alcuni anni organizza, nei diversi centri minori della provincia, le Giornate del cuore per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, offrendo la possibilità di effettuare esami ematici e il controllo gratuito della pressione arteriosa.

L'associazione è oggi a Domio, al centro Ukmar, dalle 7.30 alle 13.

Domani a Muggia in piazzetta Galilei e presso la sede di via Naccari dalle 8 alle 13. Venerdì, infine, a San Dorligo presso il municipio, dalle 7.30 alle 13.

Gli esami ematici sono gratuiti a Muggia, mentre nel comune di San Dorligo la stessa amministrazione comunale si è accollata la spesa di 200 analisi.

Sergio Rebelli

Al giardino botanico di Sgonico via alle visite di scolaresche

Lezioni in mezzo alle piante «Carsiana» apre gli studenti

Prende il via al giardino botanico «Carsiana» di Sgonico l'iniziativa di educazione ambientale «Le piante del Carso si preparano all'inverno», rivolta alle scuole elementari, medie e superiori. Agli studenti verranno proposte delle lezioni, con visita del giardino ed esperimenti didattici, per conoscere gli adattamenti che le piante utilizzano per superare la stagione fredda.

Oltre a ciò gli studenti potranno apprendere altri elementi di fisiologia vegetale, come ad esempio la ragione per cui in autunno le foglie assumono vari colori, anche molto differenti fra loro. L'iniziativa punta a far scoprire i meccanismi del cambiamento delle stagioni e la loro influenza sulla vegetazione: fenomeni apparentemente molto noti, la cui esplorazione può però fornire numerosi elementi per una migliore conoscenza del mondo naturale. L'iniziativa, su richiesta, è disponibile anche in sloveno.

Le prenotazioni delle lezioni sono aperte presso il giardino botanico «Carsiana» (tel. 040/229573). La stessa iniziativa viene proposta anche agli adulti, sotto forma di visita guidata a tema, ogni domenica alle 16, a partire da domenica 16 settembre. «Carsiana», collocata lungo la strada tra Sgonico e Gabrovizza, è aperta alle visite da martedì a venerdì, dalle 10 alle 12; sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Informazioni e prenotazioni allo 040/229573 e allo 040/775253. Le attività di Carsiana sono sostenute dall'amministrazione provinciale di Trieste, e curate dall'associazione professionale «Curiosi di natura».

Carsiana si trova a Sgonico 55. Questi i prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 3000 (comitive di almeno 10 persone, minori di 18 anni e maggiori di 60 anni). Per laboratori di educazione ambientale e per iniziative particolari i prezzi possono variare (con preavviso).



Una scolaresca in visita al giardino botanico Carsiana.

«Girandolart» aperta a tutti nel weekend a Colonia

Sabato e domenica al campo di Colonia avrà luogo la manifestazione Girandolart, la festa del vento e della fantasia, organizzata dal Comune di Trieste e dall'Associazione museo della Bora. Quest'anno possono partecipare concorrenti di tutte le età, portando girandole create appositamente.

Sabato 15 settembre. Ore 10-16.30: Metti in mostra la tua creazione Girandolart; 10.30-12: «Tempo da lupi», animazione meteorologica a cura dell'Editoriale Scienza. L'attività è rivolta ai bambini dai 6 ai 10 anni; massimo 20 partecipanti, per prenotazioni rivolgersi allo 040-307478; 15: «Misuriamo il vento» a cura dell'Unione meteorologica regionale del Friuli-Venezia Giulia; 16: «ora e la Bora», gemellaggio con il vento del Garda. In collaborazione con il Museo civico di Riva del Garda; 15.30-17: «Scienziati della domenica in trasferta», costruzione di giocattoli ventosi. A cura del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico (Lis). L'attività è rivolta ai bambini dai 6 ai 12 anni; massimo 20 partecipanti, prenotazioni allo 040-224424; 17.30: premiazioni.

Domenica 16 settembre. 10-16: le opere premiate in mostra; 10.30-12: «Scienziati della domenica in trasferta», costruzione di giocattoli ventosi. A cura del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico (Lis). L'attività è rivolta ai bambini dai 6 ai 12 anni; max 20 partecipanti, prenotazioni allo 040-224424; 15.30: spettacolo di danze dell'Africa Occidentale dell'Associazione Manantial.

E ancora possibile iscriversi alla gara (la partecipazione è gratuita) telefonando allo 040-307478 o inviando una e-mail all'indirizzo: museobora@iol.it. In caso di maltempo la manifestazione si terrà sabato 22/9 e domenica 23/9/2001.

Allievi delle due scuole hanno navigato assieme da Spalato attorno alle isole di Lissa, Brazza, Lesina e Curzola

Il Nordio gemellato col liceo di Lubiana

Il 26 settembre nella capitale slovena lezioni reciproche e happening finale

La ripresa delle attività scolastiche all'Istituto d'Arte «Nordio» è all'insegna dell'internazionalità. Il progetto più recente e appassionante ha visto studenti del Nordio accompagnati dai prof. Roberto Cirelli e Patrizia Vascotto navigare coi colleghi sloveni del Liceo Poljane di Lubiana nelle acque dell'Adriatico, saltando da una meravigliosa isola dalmata all'altra in una settimana in crociera cui hanno partecipato una quarantina di studenti e cinque docenti italiani e sloveni. Una confortevole imbarcazione tradizionale ha accolto il gruppo a Spalato per poi condurlo alle isole di Lissa, Brazza, Lesina e Curzola, ogni sera in un porto diverso da visitare e conoscere, comunicando principalmente in inglese. La crociera era infatti all'insegna dell'apprendimento e approfondimento della lingua inglese.

Il 26 settembre, giornata internazionale delle lingue, alcuni studenti del Nordio si recheranno a Lubiana dove nella mattinata faranno lezione in italiano agli studenti del Liceo Poljane, mentre durante lo spettacolo che si terrà la sera stessa sul tema della comunicazione e delle lingue, altri allievi del Nordio metteranno in scena un happening di action painting e leggeranno brani di poesia italiana e slovena alla presenza del Ministro dell'istruzione sloveno. Il 30 settembre inoltre si costituirà una commissione mista italo-slovena formata da una ventina di docenti delle due scuole per esaminare le caratteristiche dei due sistemi scolastici e per cercare dal confronto nuove idee per rendere sempre più efficiente e vario il servizio fornito agli utenti dei due istituti scolastici. L'occasione per il primo incontro della commissione verrà offerta da una escursione e Lubiana e al castello di Sneznik ai piedi del monte Nevoso.



Studenti del Nordio e del liceo di Lubiana hanno navigato assieme da Spalato alle isole.

Aperte le iscrizioni
Muggia: tennis con Fulvio Dolcetti

Lunedì 24 settembre inizieranno a Muggia i corsi di tennis per i ragazzi dai 6 ai 18 anni. Quest'anno i due club, Borgolauto e Tennis club Muggia, si sono associati affidando l'intera gestione dei corsi al maestro Fulvio Dolcetti e i suoi collaboratori. Iscrizioni entro sabato 5 settembre chiamando la Borgolauto (via Piasò 1/a, tel. 040-275354) o il TcM (via Battisti 17, tel. 040-272492).

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

PANIFICI - PASTICCERIE

• **PANETTERIA PASTICCERIA BABICI**, P.zza PUECHER 5
Tel. 040.761274
APERTO 7.15/14.00-17.00/20.00 TUTTI I GIORNI, DOMENICA 8.00/13.00
Pani speciali, pizze, focacce, torte.

F. Patti

Prodotti dolci e salati ogni giorno sfornati
Semifreddi alla frutta e dolci dietetici
Via Battisti, 3 tel. 040.371592 - Viale Sanzio 5/5, tel. 040.54305
aperto la domenica: 8.30-14.00

ALIMENTAZIONE E VINI

La Dolce Vita - Via delle Dozze 16/2
ITALIANA - SPECIALITÀ SERBI
RISTORANTE
CUCINA APERTA FINO A TARDI
040-5708557
CON PERGOLATA

Le Dune
Bar - Ristorante

NUOVA GESTIONE
DOVE TUTTO È POSSIBILE dalle 18.00 alle 04.00
COUSCOUS, PRIMI PIATTI E TANTO FASCINO MAGICO ARABO
Via BAZZONI 11/b - tel. 040.314410

PALESTRE

PALESTRA BODY LINE a Opicina
Iscriviti adesso >>>>> 3 mesi L. 120.000
Ampio parcheggio - Tel. 040.214195

ORE DELLA CITTÀ

Centro culturale di yoga

Oggi alle 20 al Centro culturale di Yoga Jnanakanda, via Mazzini 30, 5.º piano (tel. 333/4236902) si svolgerà una conferenza su «Equilibrio mente-corpo» con dimostrazione della ginnastica psicofisica metodo dott. Serge Raynaud de la Ferrière.

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva invita soci e ospiti al laboratorio creativo di ogni mercoledì (pittura, poesia, musica e altro). Oggi alle ore 21 all'Amirbar Café di Trieste, via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione, bus 15-16-30).

Pensionati della Uil

Lo sportello di assistenza alla cittadinanza del sindacato pensionati della Uil, del patronato Ifac, del Caaf riprende le attività da domani, dalle 10 alle 12.

Colesterolo e pressione

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni domani e dopodomani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Alfadinamica ad Aurisina

L'alfadinamica ci insegna a prendere la vita nelle nostre mani... e a modellarla a nostro piacimento. Venerdì, alle ore 20, incontro nella Biblioteca comunale di Aurisina (piazza S. Rocco). Info 040/291477.

Associazione Il Giardino

L'Associazione Il Giardino comunica che oggi, alle ore 20, nella sede di via Tor Bandena 1, si terrà una conferenza introduttiva al corso di qì gong. Ingresso gratuito.

La Galleria nazionale rimane chiusa

A partire da oggi la Galleria nazionale d'arte antica, presso il Palazzo Economo di piazza Libertà 7, resterà temporaneamente chiusa per consentire i lavori del nuovo allestimento. La riapertura è prevista nel corso del mese di novembre.

Circolo Auser, sala computer

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare il giorno 21 settembre, alle ore 17, all'inaugurazione della nuova sala computer del Circolo Auser «Pino Zahar» in via Pasteur 41/d a Rozzolo Melara, finanziata dalla Cr-Trieste Fondazione.

Rotary Club Muggia

Visita dei soci e ospiti del Rotary Club Muggia alle infrastrutture della Ferro Aluminio Srl. Seguirà la conviviale nei locali della società. Ritorno in via Ressel 5 Z.I. alle ore 12.30.

Joytinat yoga ayurveda

Sono aperte le iscrizioni dei corsi di yoga per adulti, mamme e bambini e della scuola di massaggio ayurvedico all'Associazione culturale e benessere Joytinat yoga ayurveda in via F. Venezian 20, tel. 040-3220384.

Università della Terza età

L'Università della Terza età informa che proseguono le iscrizioni per il nuovo anno accademico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Università in via Corti 1/1 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30. Giovedì dalle 16 alle 18 (tel. 040/311312).

In gita con le Acli

Con le Acli, domenica 30 settembre, in gita alle grotte di San Canzian, visita delle stesche ed escursione sui sentieri limitrofi, puntata alla fattoria Hudicevic e proseguimento per il parco Rakov Skocian.

Triestina club Porto

Il direttivo informa tutti i soci del Cral Autorità portuale che ogni lunedì, dalle 17 alle 18, presso la segreteria alla Stazione marittima (Contadini) è possibile sottoscrivere gli abbonamenti per il campionato della Triestina al «Rocco». Informazioni 040/300363.

Circolo Ferriera

Il direttivo del Circolo Ferriera di Servola e il suo presidente annunciano che domani alle 17.30 avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi impianti sportivi presso la sezione tennis del circolo, via San Lorenzo in Selva.

Caduti e dispersi in guerra

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra organizza una corriera per soci, amici e simpatizzanti dell'associazione per la cerimonia che si terrà a Medea domenica 23 settembre. Prenotare per tempo in sede (via XXIV Maggio 4) martedì e venerdì dalle 10 alle 12, anche telefonicamente (040/631054). Partenza da piazza Oberdan alle 8.

Attività Pro Senectute

Domenica 30 settembre 2001, 16.ª edizione della Festa dell'anziano a Tricesimo. Per informazioni Pro Senectute, via Valdirivo 11, tel. 040/365110 oppure 040/364154. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

PICCOLO ALBO

Ritrovato telefonino cabina telefonica giorno 8 settembre, ore 17. Può telefonare per la restituzione. 348/3945542.

Martedì 4 settembre sono stati smarriti in zona via Carducci-piazza Oberdan degli occhiali da sole marca Vogue color marrone cromato. Il rinventore è pregato di chiamare lo 040/371383 o il 333/4318818.

Il pomeriggio di domenica 9 settembre, smarrito cellulare Nokia 3310 blu, zona via del Veltro, San Giacomo, Campi Elisi. Pregasi la gentile persona che lo ha raccolto di restituirlo. Ricompensa. Telefonare allo 040/773724.

Repertorio di grande suggestione in un concerto in Porto Vecchio

Con «buzuki» e «tamburica» sulle arie del folclore greco



La serata è stata lo spunto per una conoscenza più approfondita del mondo ellenico.

Le inconfondibili melodie elleniche, proposte da un gruppo musicale estemporaneo ma al contempo equilibrato ed efficace, hanno caratterizzato la serata che il ristorante «Xenia» ha voluto organizzare in Porto Vecchio. Sul palcoscenico si sono esibiti Petros Palmos al «buzuki» e alla voce, Alfredo Lacosegliaz, artista molto noto negli ambienti musicali triestini, alla «tamburica», Cristina Verità al violino e Teodoro Kontas alle percussioni. I musicisti hanno proposto un repertorio di notevole qualità, composto da brani datati che appartengono alla più tipica tradizione folkloristica della Grecia.

«Ma la serata non voleva essere soltanto l'occasione per celebrare la musica del nostro Paese - ha spiegato Jannis Kontogiannis, responsabile dell'albergo e del ristorante - ma anche un'occasione per ricordare la cultura greca di Trieste in via Mazzini, un paio di anni fa per ospitare i pellegrini del «Giubileo del 2000» - bensì offrire lo spunto per una conoscenza più approfondita della cultura ellenica, che ha avuto e continua ad avere una parte importante nella vita di questa città».

In effetti la presenza in città di una comunità di persone giunte dalla Grecia risale a parecchi secoli fa e non ha mai conosciuto interruzioni. A Trieste esiste la chiesa di San Nicola, di fronte al molo Audace, nella quale si celebrano i riti della religione greco ortodossa, in particolare il 6 gennaio, quando per i cattolici si ricorda l'Epifania.

Nello stesso complesso esiste un antico e prezioso museo, ricco di reperti scientifici e artistici giunti a Trieste nel corso dei secoli.

Tornando alla serata del Porto Vecchio, va menzionato anche il chiosco enogastronomico: «Abbiamo voluto proporre una serie di pietanze e di vini che fanno parte anch'essi, come la musica - ha proseguito Kontogiannis - della cultura del nostro Paese e i triestini hanno dimostrato di apprezzare particolarmente il gusto della nostra cucina e la qualità dei vini».

Fra gli altri appuntamenti che fanno parte del calendario degli eventi organizzati dallo «Xenia», che evidentemente non si limita a funzionare da ristorante, ma costituisce il punto di ritrovo di tutti i greci che vivono in città, va ricordato il concorso di arti figurative, giunto quest'anno alla terza edizione, dedicati agli artisti triestini.

«Ospitare i pittori della città significa integrarsi nella realtà nella quale viviamo - ha concluso Kontogiannis che, prima di diventare il responsabile della struttura dedicata al «Giubileo del 2000», è stato per anni direttore dell'agenzia triestina della «Anek lines», la compagnia che continua a collegare Trieste a Patrasso - e ci è sembrato il modo migliore per avvicinarci ai triestini, dei quali ci consideriamo molto amici».

La Comunità greca di Trieste conta centinaia di componenti, inseriti in tutte le classi sociali e imprenditoriali.

u. sa.

FARMACIE

Dal 10 al 15 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-9.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 040/390898; largo Osooppo 1, tel. 040/410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osooppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 040/302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

- In memoria di nonna Tonci (18/8), nonna Mary, zio Teo, zio Tullio e di tutti i propri cari defunti da Evelina Trinatti unitamente ai genitori e agli zii Lina e Vinicio 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto bambini oncologici), 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto bambini leucemici), 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Airc.

- In memoria di Marta Ruan (8/9) da Luciana e famiglia 50.000 pro Pro Senectute.

- In memoria di Arnoldo e Luciana Morresi da Pia Morresi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

- In memoria di Glauco Bidoli nel XIII anniv. (12/9) dalla moglie Lina e familiari 50.000 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Vincenzina Braico per il compleanno (12/9) da Umberto Foti fratello e fam. 50.000 pro frati di Montezza.

- In memoria di Lorenzo Ciuch nel X anniversario dalla moglie Natalina 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Roberto Lucchesi nell'XI anniv. (12/9) dalla mamma 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Bruno Lugnani (12/9) dalla moglie e figlia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Mario Marussi nel VII anniv. (12/9) dalla moglie 100.000 pro Uic.

- In memoria di Franco Salich nel I anniv. (12/9) dalla moglie Bruna e dal figlio Andrea 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 200.000 pro comitato Epac.

- In memoria dei nonni Rolly e Grete Schizzi (12/9) dai nipoti Franco e Giulio 30.000 pro Uic.

- In memoria di Rosa Vignini ved. Derin per il compleanno (12/9) dalla figlia Albina e fam. 30.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Ferruccio Ruzier ved. Trevisani dai cugini Scogna-Bidoli 50.000 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Nella Salvi in Abrami da Piero e Gigliola Vascotto e Italo Weiss 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

- In memoria di Giustina Sancin ved. Scherian da Emilia Skocaj 20.000 pro chiesa frati Montezza (pane per i poveri); da Rudi, Carlo, Andri, Vera 50.000, dalle famiglie Salvi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Stelio Prancek dai condomini di via San Zenone 1 e 3 200.000 pro Ass. «Hospice» presso Pineta del Carso, 220.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica); da Giulietta, Enrico e Manuela 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).

- In memoria di Carmelo Predonzani dalla moglie e dai propri cari 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro gattile Cociani.

- In memoria di Antonia Petresic ved. Devescovi dalle fam. Pullano, Calci, Doria, Magaina, B. Giraldi, Birsia, D. Giraldi, Verdi, Basalia, Pozzecco, De Pretis, Valente, Giustina 260.000 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Andreina Ruzier ved. Trevisani dai cugini Scogna-Bidoli 50.000 pro Unione italiana ciechi.

- In memoria di Nella Salvi in Abrami da Piero e Gigliola Vascotto e Italo Weiss 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

- In memoria di Giustina Sancin ved. Scherian da Emilia Skocaj 20.000 pro chiesa frati Montezza (pane per i poveri); da Rudi, Carlo, Andri, Vera 50.000, dalle famiglie Salvi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Marina Saucek dalle fam. Antonaz, Crisanz, Friebel 60.000 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Ferruccio Scarcia dalle famiglie Bari 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Gianna Serbo Gili Fanò dai colleghi tutti della Sc. U. Gasparis 110.000 pro parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù.

- In memoria di Mario Sfiligoi dagli amici di Muggia 400.000 pro Uildm.

- In memoria di Marucci Simonetti Schicker da Paola Rainis, Lucio Cavallarin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Marina Soucek da Myriam Ceschia 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.

- In memoria di Alessandra Tamburini dalla mamma 50.000 pro gattile Cociani.

- In memoria di Domenico Tremul da Maria Grazia Del Mestre 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

- In memoria di Mario Treves da Marina e Roberto Curci 50.000 pro Astad.

- In memoria di Mario Treves e Lella Godina da Marco Pupa 100.000 pro Cri (sezione femminile).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm
12/9	6.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	V/I
12/9	7.00	Ci MOELA	Umago	Servola
12/9	8.00	Ci ALKAID	Pola	42
12/9	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
12/9	8.30	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
12/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
12/9	12.00	Gr ZIM SHENZHEN	Venezia	Molo VII
12/9	14.00	It COSTA ATLANTICA	Curzola	29
12/9	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
12/9	14.00	Gr CRUDE HORN	Ceyhan	Sot
12/9	17.00	Gr NISSOS CHRISTIANA	Ras Lanuf	Sot
12/9	17.00	Sv NIKOLAS G.	Capodistria	Ais
12/9	18.30	It MARCONI	Pirano	S Mar
12/9	23.00	Cy ELENi AR	Hay Point	rada

MOVIMENTI

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm
12/9	8.00	CONDOK V	da rada	a Gmt
12/9	9.00	It MARCONI	Pirano	S Mar
12/9	13.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
12/9	14.00	Pa MSC MEE MAY	Pireo	V/I
12/9	14.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
12/9	14.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
12/9	16.00	Ci MOELA	Koromacno	Servola
12/9	16.00	Ci ALKAID	ordini	42
12/9	18.00	Du ANJELIERSGRACHT	ordini	13
12/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
12/9	18.00	Ma CHEROKEE	ordini	45
12/9	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
12/9	20.00	It ISTANBUL	Ambbarli	39
12/9	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	17
12/9	22.00	Gr ZIM SHENZHEN	Pireo	Molo VII

Avviso a pagamento

La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che con

LUNEDÌ 10 SETTEMBRE

è entrato in vigore il SERVIZIO INVERNALE. I nuovi orari degli autobus sono disponibili presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Via D'Alviano n° 15 (lun. - giov. 8.30 - 15.30, ven. 8.30 - 13.00) e sul sito Internet www.triestetrasporti.it. Si rammenta inoltre che le LINEE MARITIME ESTIVE «Trieste - Grignano - Sistiana - Duino - Monfalcone» e «Trieste - Barcola» EFFETTUERANNO L'ULTIMO GIORNO DI SERVIZIO NELLA GIORNATA DI SABATO 15 SETTEMBRE.

LINEA 48 - MODIFICA PROVVISORIA DI PERCORSO.

Si informa che, con effetto immediato (e per circa due settimane), è stata chiusa al traffico veicolare per lavori stradali la via Forti, nel tratto e con direzione dall'incrocio con la via Grego e la via Flavia. Per tutta la durata dei lavori i bus della linea 48, esclusivamente in direzione Largo Barriera, deviano da via Forti a sinistra per via Petracco - via Carletti - via Flavia e poi normale.

Numero Verde 800-016675

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.º luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRAACCHI: Trieste - radice molo Pescheria Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	BARCOLA	BARCOLA	TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	12.30	12.50
13.00	13.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRAACCHI: Trieste - radice molo Audace Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.º luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	BARCOLA	BARCOLA	TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	12.30	12.50
13.00	13.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRAACCHI: Trieste - radice molo Audace Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	L. 2.0
---------------	--------

Iniziativa in città e sull'altopiano carsico per la mattinata di sabato

I binari sconosciuti di Trieste

Un giro storico con il treno



Fra le ipotesi anche quella di sistemare in coda al treno una carrozza moderna per ospitare le biciclette dei giganti.

Riassaporare le antiche atmosfere delle ferrovie d'un tempo oramai lontano, quando Trieste era uno dei fulcri del sistema di trasporto su rotaia dell'impero asburgico, gustando al contempo gli scorci più suggestivi dei dintorni della città, stando a bordo di vecchie carrozze.

E' questo il proposito dei membri del Dopolavoro ferroviario di Trieste, gruppo che opera da anni nel modellismo e, soprattutto, nell'allestimento del museo ferroviario che ha sede all'interno della vecchia stazione di Campo Marzio e che hanno organizzato, per sabato, in occasione della tre giorni ciclistica che riempirà la città di appassionati delle due ruote, la manifestazione intitolata "Binari sconosciuti di Trieste".

Si permetterà, in sostanza, a tutti coloro che amano questo tipo di emozioni, di effettuare un giro ferroviario della città e del Carso, su quelle linee storiche di Trieste che da tempo non sono più percorse dai normali treni viaggiatori, ma soltanto e raramente da convogli merci.

Questo itinerario: Trieste Campo Marzio, Servola, galleria di circonvallazione, Miramare, Aurisina, Villa Opicina, Rozzol e ritorno alla stazione di Campo Marzio. In sostanza un percorso che racchiude al suo interno i tratti più antichi della rete ferroviaria cittadina e che servivano da collegamento con le principali città dell'impero.

Il tutto dovrebbe durare all'incirca tre ore nell'ambito della mattinata (l'orario esatto deve ancora essere individuato dagli organizzatori) che, soprattutto se la

giornata dovesse rivelarsi favorevole sotto il profilo atmosferico, potrebbe trasformarsi in un'autentica occasione da non dimenticare. Tutti coloro che possono essere interessati a salire sulle vecchie carrozze ed essere trainati da un locomotore che è da tempo in pensione possono prenotarsi fin d'ora (e il consiglio è proprio quello di attivarsi), telefonando ogni mattina, fra le 9 e le 13, nella sede del Museo ferroviario di Trieste - Campo Marzio, allo 040-3794185.

I bambini fino a 6 anni

potranno partecipare gratuitamente, ma solo se accompagnati (in ragione di un bambino per ogni adulto) e non avranno diritto al posto a sedere. Gli organizzatori, in previsione di una forte adesione all'iniziativa, prevedibile perché a Trieste la passione per la ferrovia è radicata nella cultura della città, stanno pensando a un secondo giro da effettuare nel pomeriggio e, forse, all'aggiunta di qualche carrozza in più.

Fra le ipotesi sulle quali si sta lavorando c'è anche quella che prevede la sistemazione, in coda, di una carrozza moderna per ospitare le biciclette di tutti coloro che vorranno approfittare dell'occasione per salire sull'altopiano a bordo del convoglio e, una volta giunti ad Aurisina e a Villa Opicina, scendere per tornare in città sulle due ruote.

"Binari sconosciuti di Trieste" è stata inserita nell'ambito della manifestazione di ciclismo, che impegnerà la città da venerdì a domenica, proprio per esaltare quell'abbinamento fra ferrovie e biciclette che è molto apprezzato dagli amanti della natura.

u. sa.

Teatro regionale

Parte sabato la campagna abbonamenti dello Stabile

Si apre sabato la campagna abbonamenti alla stagione di prosa 2001-2002 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, alla biglietteria centrale dell'Utat in galleria Protti e la nuova biglietteria del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre.

Per rispondere adeguatamente alle esigenze del pubblico e rendere agevole il servizio delle biglietterie, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato alcune turnazioni per le riconferme degli abbonamenti a «turno fisso». Da sabato 15 a martedì 25 settembre dunque potranno confermare gli abbonati alla stagione 2000-2001 (che si è tenuta alla Sala Tripovich), che già avevano un posto al Politeama Rossetti. Le giornate di giovedì 27 e venerdì 28 settembre saranno invece riservate a coloro che erano abbonati agli ex turni fissi F e G e che potranno scegliere un turno e un posto nuovo al Rossetti.

Da sabato 29 settembre a mercoledì 3 ottobre confermeranno la loro adesione coloro che non avevano al Politeama Rossetti un posto a «turno fisso» ma che si sono abbonati secondo questa formula alla scorsa stagione in Sala Tripovich.

Il Teatro Stabile regionale sottolinea dunque che non c'è motivo né necessità per gli abbonati, di accorrere alle biglietterie nei primi giorni d'apertura.

Dal 15 settembre sarà comunque possibile acquistare nuovi abbonamenti e saranno disponibili alle biglietterie tutte le informazioni relative alla stagione 2001-2002, che sarà inaugurata il 16 ottobre al Politeama Rossetti dallo spettacolo Agamennone, diretto da Antonio Calenda.

Verso un sistema unico di rilevazione fra Italia, Slovenia e Austria

Una rete senza confini

contro il terremoto

Quando la terra trema, travolge i confini tra gli stati. Davanti ai terremoti le frontiere nazionali si rivelano infatti una mera astrazione: le scosse si propagano senza tenere in alcun conto delle barriere nazionali e, soprattutto, l'organizzazione dei soccorsi impone una stretta cooperazione a livello internazionale. Proprio per questo, per garantire la massima efficacia e il migliore coordinamento possibile agli interventi della Protezione civile, è necessario mettere in campo un sistema unico di rilevazione e di localizzazione del sisma, capace di integrare i dati raccolti dalle reti locali e nazionali in un quadro più ampio.

E questa la principale raccomandazione emersa

nel corso del workshop «Al di là delle frontiere: le reti sismiche nelle Alpi meridionali», promosso dall'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) in collaborazione con il dipartimento di Scienze della terra all'ateneo triestino, che ha visto riuniti i massimi esperti dell'argomento della regione Alpe Adria.

«L'obiettivo», spiega Alberto Michelini, direttore del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs, che gestisce la rete sismometrica del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto - è di connettere le reti di rilevazione italiane, austriache e slovene, attivando al tempo stesso delle procedure e dei metodi condivisi».

In caso di terremoto, con-

tinua il professor Michelini, il problema principale è infatti quello di localizzare con esattezza l'area colpita così da provvedere all'invio coordinato dei soccorsi. In un'area quale la nostra, che è tra le più attive delle Alpi meridionali sul fronte sismico, non sempre però le reti di monitoraggio nazionale offrono un'informazione esauriente.

E in questo senso l'esempio più significativo è stato registrato nel '98, quando a causa della diversa dislocazione dei punti di rilevamento il terremoto di Bo-
vec, avvenuto a pochi chilometri dal confine tra l'Austria, la Slovenia e la nostra regione, venne localizzato con esattezza solo da parte italiana.

d.g.

CLUB ALPINO

● La Commissione gite della XXX Ottobre, sezione del club alpino italiano, organizza per domenica una traversata italo-austriaca, che porterà anche alla cima del Rauchkofel (2460 m).

Alpi Carniche, sotto il Coglians si estende una delle più belle valli alpine: la Valentin Tal ed è qui che si svolgerà l'escursione, si parte dal Rif. Tolazzi (1350 m), poco distante da Collina, e con sentieri segnati si giunge al Rifugio Lambertenghi. L'ambiente, fino a ora arido, cambia appena superato il Passo Volaja, che si apre su un bel lago e il grazioso Rif. Pichl (1959 m), dominati dalle pareti dei monti del Volaja e del Cima Capolago e da quelle del Coglians-Chianevate. Si proseguirà in territorio austriaco, puntando al Rauchkofel, che si raggiunge senza fatica: ampio panorama. Il Rauchkofel (Monte Fumante) è chiamato così perché le nubi, trattenute dai monti più alti, giungono alla sua cima come

Una bella traversata puntando alla cima del monte Rauchkofel

veli di vapore, dando l'idea di un fumo.

Sosta per il pranzo e discesa alla Valentin Torl, che immette nella valle Valentin. Qui si può giungere anche con il sentiero che parte direttamente dal lago. Capogita: Alessandra Bertoni. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, al Pichl Hutte alle 11.30, in vetta alle 13.30, ritorno a Trieste alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

● La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica la salita del Monte Pavione (2335 m), nel Parco delle Dolomiti Bellunesi con partenza dal Passo Croce d'Aune (1015 m), poco oltre Feltre e arrivo a

Imer di Primiero (675 m) passando per i Rifugi Dal Piaz (1993 m) e Vederna (1324 m).

Luoghi e montagne lontane dai nomi desueti e sconosciuti accompagneranno questa volta gli escursionisti in una lunga camminata divisa tra boschi di faggi, abeti e larici, incantevoli doline e panoramiche dorsali erbose sino a raggiungere la cima del Monte Pavione, dalla caratteristica forma piramidale, situata nella parte più occidentale della catena di cocuzzoli chiamata «Vette Feltrine».

Partenza con pullman da Trieste ore 6. Rientro ore 22. L'escursione, tecnicamente non impegnativa ma lunga e con un notevole dislivello, è stata proposta e sarà guidata dal mitico Renato Pace. E previsto un percorso ridotto meno faticoso.

Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

LANCIA



Ultimi giorni della collezione di fine estate.
Un numero limitato di Lancia Y al prezzo speciale di L. 15.900.000*. Solo fino al 20 settembre.

*Prezzo chiavi in mano (esclusa I.P.T.) della versione Lancia Y elefantino blu 1.2. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.
Su tutta la gamma Lancia due anni di garanzia a chilometraggio illimitato.



Dalla Concessionaria Lancia

Ferrucci S.p.A.

Via Flavia 55, Trieste, tel. 040.38.10.10

SELÉNIA www.buy@lancia.com



L'Italia e Cherso

Leggo sul Piccolo del 4 settembre dell'acquisto a Cherso, da parte del governo italiano, di un palazzetto del XV secolo per la comunità italiana.

Da questa sede, con il sostegno dell'Università Popolare di Trieste, e la collaborazione dell'Unione italiana di Fiume, si irradierà la lingua e la cultura italiana. La nota curiosa è che, il bel l'edificio storico, costato 590 milioni, è intitolato a «Frane Petric». Forse un errore della resistenza croata? No!

Non ci si è neanche premurati di far riscrivere il nome dell'illustre filosofo italiano-chersino del '500, noto in tutte le capitali di Europa, Francesco Patrizio! Un buon inizio per la salvaguardia della nostra cultura in quelle terre!

Nivia Bernobini

In attesa di un aiuto

Sono una povera pensionata di 80 anni, ammalata e in condizioni precarie, che vive anche con un piccolo aiuto del Comune, ma a tutt'oggi non ho ancora ricevuto l'aiuto di agosto. Desidero far notare ai lettori quanto «assenteismo» c'è in Comune verso le povere persone non abbienti come me; spero di essere compresa.

Luciana Brandolin

I giochi per i bambini

Sono un'assidua frequentatrice assieme a mio figlio della riviera barcolana, divenuta un vero fiore all'occhiello per la città dopo gli ultimi lavori di restauro. Fa piacere che l'amministrazione comunale abbia predisposto il montaggio nella pineta di Barcola di alcuni giochi per bambini. Quello che mi rammarica è che non si sia pensato all'installazione di giochi per bambini piccolissimi, ma si sia pensato solo a quelli più grandi. Ma non è questa la sola ragione per la quale mi sono decisa a scrivere queste poche righe.

Vadano i competenti organi comunali a vedere lo stato di incuria in cui versano le aree gioco nella pineta, dove la sporcizia regna sovrana. Non voglio dire che la pulizia non venga mai effettuata, perché mentirei. Troppo spesso sono i genitori che non insegnano le elementari regole di comportamento e buona educazione ai loro figli, i quali contribuiscono al degrado di un bene comune.

Liliana Vrabec

50 ANNI FA

12 settembre 1951

● Delle colonie organizzate quest'anno dalla Presidenza di Zona, hanno beneficiato 8000 bambini. Gli enti che direttamente hanno contribuito alla loro organizzazione sono stati: Opera figli del popolo, Pontificia commissione di assistenza, Cri, Opera profughi giuliani e dalmati, Lega Nazionale, Gioventù italiana, Comune di Duino, Opera orfani di guerra, Opera asili infantili e Opera colonie slovene. ● Si è svolto il solenne rito funebre per l'uomo e la donna uccisi il 2 settembre da un militare jugoslavo per avere, così è stato asserito, superato la linea di demarcazione con la zona B, mentre stavano facendo una gita poco oltre l'abitato di S. Elia. ● Si avverte che le iscrizioni dei bambini, dai tre anni in su, alle scuole materne comunali è subordinata alla presentazione del certificato di nascita, di vaccinazione antipoliomielite e di quella antidiarrea e di quello di sanità oculare.

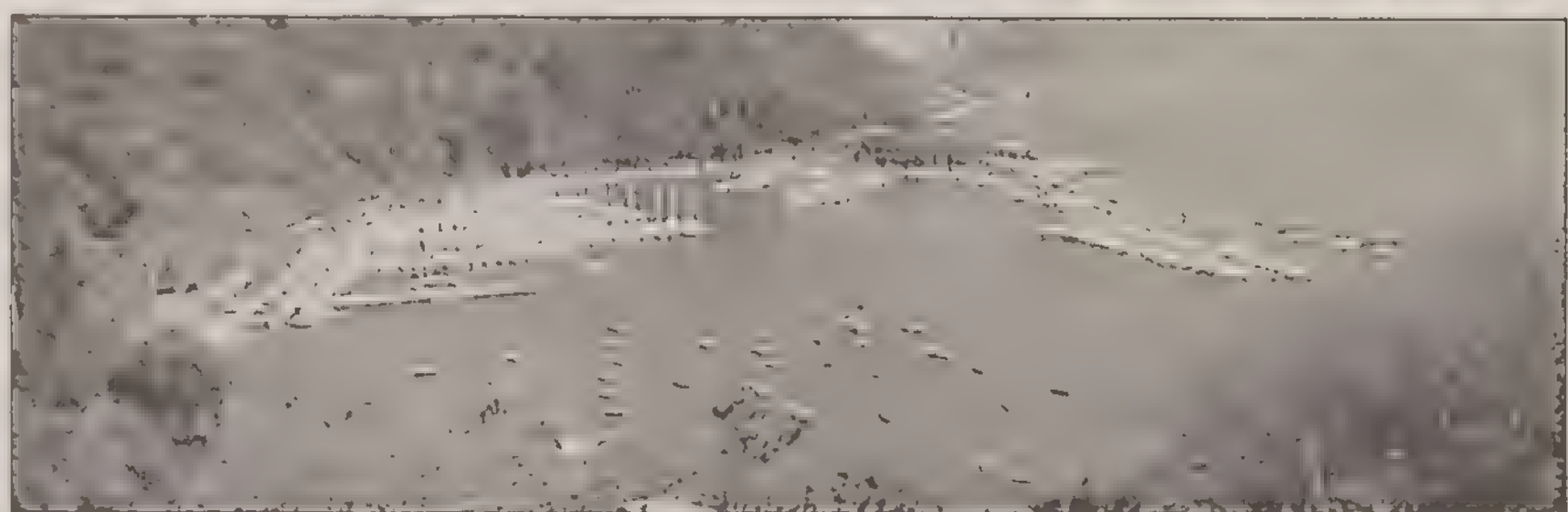
■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

IL CASO



La chiusura dello stabilimento di Castelreggio unico bagno della baia

Sistiana, la fine di un mondo



Anni fa alcuni giornalisti Usa definirono Sistiana una delle più belle baie d'Europa; ma il suo futuro è ancora incerto.

La fine di un mondo: è questo che si sta preparando con la decisione del Comune di Duino-Aurisina di rendere tutte le spiagge di Sistiana comunali e libere, il che implica la chiusura dello stabilimento di Castelreggio (unico stabilimento della baia) e la sua trasformazione in spiaggia libera, facendo passare ciò per «pubblica fruizione».

A questo punto riteniamo importante sgombrare il campo da equivoci di fondo. Attenzione, si fa confusione tra «pubblico» e «gratuito». Forse che i mezzi pubblici per eccellenza, treni e autobus, sono gratuiti? No, tuttavia sono pubblici, anche se a pagamento e gestiti da privati, perché tutti, ma proprio tutti, vi possono accedere, previo pagamento del biglietto; mezzo privato invece è la mia macchina, della quale posso usufruire solo io, o i miei amici su mio invito.

Lo stabilimento di Castelreggio, sul territorio demaniale, è già attualmente pubblico e di «pubblica fruizione», anche se si paga un modico ingresso in cambio di certi servizi. Privato sarebbe invece se fosse trasformato in un yacht club riservato ai soci. Perché eliminarlo accorpandolo alla adiacente spiaggia libera, se l'equilibrio esistente contenta tutti e nessun cittadino ha richiesto ciò?

Le recenti sentenze della Cassazione sulla necessità di non impedire l'accesso al mare da parte dei privati riguardano quelle situazioni in cui ville di ricconi e club privati chiudono materialmente gli accessi alle spiagge per cui nessuno, se non i proprietari, vi può accedere e il mare è praticamente blindato: nulla a che spartire con i pubblici stabilimenti balneari. Chiuderanno forse tutti gli storici stabilimenti d'Italia della Versilia, come il Bagno Piero? Certamente no.

A chi dice che «una spiaggia a pagamento» non è uno stabilimento, ricordiamo che quella di Castelreggio non è af-

fatto una spiaggia naturale, come la Costa dei Barbari, ma una costruzione artificiale, di riporto, che deve essere ogni anno rifatta; è quindi a tutti gli effetti uno stabilimento come gli altri, anche se non c'è l'orrido cemento per terra, ma i meravigliosi sassetti bianchi di fiume. E proprio per questo è così bella: una costruzione umana nata dalla mente di un artista, quel Carlo Castelreggio, pittore, che l'ideò come un quadro: il bianco edificio del ristorante, gli alberi e le piante, la spiaggia bianca sullo sfondo del castello di Duino, un unicum che non può essere separato senza essere snaturato.

A ciò vogliamo aggiungere che l'idea di stabilimento, o più correttamente di Bagno, fa storicamente parte della nostra cultura: quante volte non ci siamo fatti ridere, in altre parti d'Italia dove così non è, dicendo «vado al bagno» per dire «vado al mare»? Certo, sui chilometri di spiaggia libera della Sardegna lo stabilimento sarebbe una sventura, inaccettabile agli occhi dei locali e anche dei turisti, perché non fa parte della storia e della tradizione, e perché la natura è già troppo bella.

Ma qui è diverso: è superfluo ricordare quanta parte della nostra vita è legata all'Ausonia, alla Lanterna, alle Ginestre, all'Excelsior, che ohimè non c'è più, e a tutti gli altri Bagni, ciascuno con i suoi affezionatissimi clienti. Ma perché volete proprio accanirvi contro il piccolo e tanto amato stabilimento di Castelreggio — dove si possono trovare una tranquillità e un'atmosfera che non ci sono da altre parti e che con la «liberalizzazione» andrebbero perdute — e «solo» contro lo stabilimento di Castelreggio, che occupa una piccolissima parte della Baia?

Vilma Dellabella
Mariagrazia Modena

La «complicità» dei vigili

Con il caldo e con la bella stagione, noi triestini ci riversiamo sul lungomare di Barcola. Magnifica promenade ideale per cercare un minimo di sollievo dalla calura estiva. Così tutti i giorni centinaia di persone, sia giovani che non più giovani, armate di lettini e asciugamani, si godono giustamente il nostro bel golfo. Purtroppo se, al posto di lasciare incantare dai colori del mare, volgiamo lo sguardo dall'altro lato di viale Miramare non possiamo che rimanere sconcertati.

Sul marciapiede, sulla pista ciclabile, sulle siepi e tra gli alberi una moltitudine di motorini, moto e autovetture vengono parcheggiate

in modo selvaggio, deturpando la vegetazione e impedendo il passaggio sia dei pedoni che di quei (pochi) ciclisti che vorrebbero utilizzare il percorso a loro riservato. Immagino che la situazione sia determinata dalla comprensibile voglia di farsi un «toc», ma perché non utilizzare i mezzi pubblici, evitando così l'angosciosa ricerca di un posto dove parcheggiare, arrivando anche a spezzare alberi per farsi spazio e creando problemi a tutti gli altri bagnanti, magari meno abili a fare lo slalom per camminare sul marciapiede?

Il tutto sembra ripetersi con una tacita «complicità» di quelli che, invece, dovrebbero far rispettare le regole di convivenza civile e del codice della strada. Mi riferisco ai vigili urbani, sempre molto zelanti e attenti a rile-

vare qualsiasi infrazione fatta nel centro cittadino, ma che forse per colpa dell'aria vacanziera che si respira sul lungomare, chiudono tutti e due gli occhi tollerando di fatto la sosta selvaggia. Cosa succederebbe se invece la polizia municipale sanzionasse i trasgressori? I triestini inizierebbero, mugugnando, sia a parcheggiare correttamente, sia ad utilizzare i mezzi pubblici. Tutto dipende dalle abitudini.

Annamaria Marzari

Trattamento professionale

Tramite la vostra rubrica, vorrei ringraziare tutto il personale del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara che era in servizio la mattina di domenica 12

agosto. Essendo stata vittima di un incidente domestico abbastanza grave, sono dovuta ricorrere alle cure del Pronto soccorso.

Ho avuto un trattamento rapido e professionale fin dal primo momento del mio arrivo in guardiola dall'infermiere. Grazie anche al medico dermatologo e alla sua assistente e a tutto il resto del personale che mi ha assistito.

Concetta Lo Nigro

Il camioncino dell'Acegas

Voglio riferire quanto osservato per caso il giorno 4 settembre, in via Timignano, angolo strada per Longera, alle ore 9. Arriva un camioncino Acegas n. 159, con due dipendenti, che raccolgono i rifiuti dai contenitori differenziati (batterie, farmaci). E che fanno? Buttano quel sacco nel normale cassonetto delle immondizie.

Commento: è questo il modo di agire di una società quotata in Borsa? E quei dipendenti fanno i furbi o siamo noi cittadini ordinati, dei perfetti imbecilli, a recarci negli appropriati contenitori?

Renzo Sossi

Medici burocrati

Mi permetto di segnalare un disservizio del pronto soccorso del nostro ospedale cittadino, nella speranza che altri non abbiano a soffrirne.

Non molto tempo fa, fui costretto, per forti dolori addominali, a una serie di ricoveri al pronto intervento dell'ospedale di Cattinara. I sanitari, ogni volta, si limitavano a praticarmi una iniezione calmante, e a rimandarli a casa, senza alcuna procedura di accertamento; ciò per più giorni consecutivi, perché il mio problema si riproponeva quotidianamente. Fu solo dietro mia precisa richiesta che, alla fine, fu deciso un ricovero. Qui finalmente si accertò la causa dei miei disturbi.

Se però penso al ruolo della professione medica, mi appare paradossale tale sottovalutazione di «routine» delle condizioni di un ammalato. Quei medici si sono comportati come un qualsiasi burocrate di un qualsiasi ufficio, solo che, in quei casi, è la salute dei cittadini a essere in gioco.

Fernando Voza

Ringraziamenti dalla mamma catanese

A quasi tredici mesi di distanza mi farebbe piacere poter ringraziare tutti coloro che l'11 agosto scorso mi hanno permesso di festeggiare il primo compleanno

dei miei tre bambini, Roberto, Michela e Claudio Caruso. Dalla mamma catanese un grazie al dottor S. Alberico (Clinica ostetrica e ginecologica) ed alla sua équipe medica e paramedica, per l'accoglienza e le cure prestate. Un grazie al professor Vonderweid, a tutti i medici e al personale paramedico del reparto di neonatologia per aver portato avanti i tre marmocchi e per essere riusciti a fare stare serena la mamma.

Adele D'Agostino/Caruso

L'offesa in piazza

Caro sindaco ti ho votato con fiducia conoscendo il tuo amore per la città. So che non puoi arrivare a tutto, ma l'offesa che è stata fatta alla nostra magnifica piazza con quegli orribili cilindri neri, è un insulto al nostro senso artistico.

Il prego, fatti levare e ti saremo tutti grati. Sono amareggiata ma fiduciosa che l'offesa sarà riparata.

Evelina Brana

Il dramma della Vetrobel

La scomparsa della Vetrobel segnalata nell'articolo di mercoledì scorso lascia, per coloro che vi hanno lavorato, un po' di tristezza. Conosciuta per il lungo periodo di cassa integrazione concessa ai lavoratori, può essere ricordata anche perché è stata in Europa la prima azienda occupata dalle maestranze che non hanno interrotto il ciclo produttivo (e doveva essere continuo per non provocare lo spegnimento del forno); vertenza che, sorta per il licenziamento di 175 lavoratori del settore specializzato, ha visto sorgere una solidarietà nell'intera provincia, per il sostegno di una soluzione giusta per le persone interessate al provvedimento. In quei giorni di duro lavoro, parecchie personalità politiche hanno visitato la fabbrica e senza togliere meriti ad alcuno, la visita che è stata più apprezzata particolarmente è stata quella del vescovo monsignor Santin.

Grazie a questa solidarietà e all'impegno profuso dalle personalità politiche di allora, dal prefetto, dalle organizzazioni sindacali, dal vostro giornale (che diede ampio risalto agli avvenimenti), la vertenza venne risolta con la collocazione dei lavoratori in altre realtà produttive triestine. La maggior soddisfazione fu il riconoscimento da parte della proprietà del premio di produzione assegnato agli occupanti. Non possiamo non segnalare alcuni aspetti del perché questo stabilimento ha avuto vita breve. La Vetrobel venne costituita per volontà di due colossi chimici, quali la Montecatini e la Glaverbel, società belga specializzata nel settore vetro. La Montecatini portava l'organizzazione della sua vetreria di Marghera, con un metodo di produzione a tiraggio orizzontale e taglio a banco a mano con diamante; la Glaverbel utilizzava la tecnica del tiraggio verticale e il taglio veniva eseguito su un tavolo munito di carrello scorrevole. Si può ritenere che la mancata iscrizione da parte della Glaverbel all'associazione nazionale dei produttori di vetro, ente che distribuiva il lavoro alle varie aziende, possa aver ostacolato la penetrazione nel mercato nazionale. Non si può però ignorare che il vetro prodotto a Trieste era considerato tra i migliori in Italia.

Pietro Lepore

già del consiglio di fabbrica Ccd-Uil



Esperti e politica

Colpisce anzitutto che la professoressa Verzar-Bass faccia riferimento a categorie quali l'appartenenza alla scuola di pensiero marxista dell'archeologo Bianchi Bandinelli per replicare in termini poi certamente scientifici a un intervento, il nostro, che se un errore aveva era proprio quello di essere politico. Ebbene sì, siamo scesi al livello di quella destra che dei reperti storici romani vuole fare solo uno strumento per propagandare il suo nazionalismo etnico. La discussione però non era sul valore scientifico dei reperti (siamo del resto dirigenti politici e non ci sogniamo di ergerci a esperti archeologi) quanto proprio sull'utile uso politico degli stessi, inutile a voler dimostrare l'italianità di Trieste.

Avremmo preferito un altro genere di richiamo da parte della professoressa Verzar-Bass. Spettava infatti a lei spiegare che l'archeologia è fatta di scavi, di catalogazioni e poi spesso di coperture. È fatta cioè di studi scientifici, dove appunto la bellezza è concetto marginale e dove la tutela non si coniuga, o non si dovrebbe coniugare mai, con la strumentalizzazione politica. Ma questa è già un'altra storia.

Fabio Omero
Stefania Japoco
consiglieri comunali
Ds-L'Ulivo

Non giova la dura opposizione

Partecipando a convegni o conferenze, spesso mi è stata chiesta una mia opinione sulla sinistra moderata. Chissà perché il «centro» non lo nomina mai nessuno. Comunque per documentarmi sono ricorso alla lettura dei quotidiani. La sinistra in questi anni ha fatto scuola, la pizza è di sinistra, una mentalità studentesca è di sinistra, la satira e la canzone è di sinistra. E così che non sappiamo più cosa sia la sinistra.

La sinistra nell'Ulivo di Prodi ha iniziato un percorso riformista con quel liberismo in sintonia con il progetto economico europeo. Le tensioni interne alla maggioranza hanno interrotto quel percorso e in preparazione delle elezioni europee e regionali si è affidata a improvvisazioni e sterili tatticismi. Si è trovata alla vigilia delle elezioni politiche senza aver coltivato un dialogo costruttivo con la classe lavoratrice del Paese.

La campagna elettorale, condotta in modo disordinato dai referenti politici e testimonial nel mondo dello spettacolo e dell'informazione, si è trasformata in un referendum pro o contro Berlusconi.

Ladi Minin
Direttivo Nuovo Psi

Nell'attuale congresso vi è una sinistra che, rinnegando totalmente il comunismo, manca delle radici di unità e solidarietà, punti di forza dell'ex partito di Enrico Berlinguer. Bisogna considerare che i tempi sono cambiati, e l'opposizione dura con manifestazioni di piazza non giova a nessuno. Anzi, allontana il partito da quella cultura europeista che si era costruito.

Bruno Coloni

Movimento dei focolari

Un tuffo nella banalità

Mi sta sorgendo il dubbio che Trieste non voglia migliorare e che i triestini, anche se ce ne sono pochi ormai, non intendano evolvere né svilupparsi. La città sta dimostrando di essere melensa ogni giorno di più. La tanto autocelibrata amministrazione Illy non sembra proprio aver fatto grandi cose al di là di un poco più che normale e parziale rassettamento della città. Tanto che gli elettori o almeno una buona parte di essi hanno deciso di provare a voltare pagina affidando l'amministrazione della città alla concorrenza.

Dopo una campagna elettorale dimessa, a base di scaramucce verbali, impostata su una specie di malinteso buonismo, appena appena vivacizzata dalla presenza di Sgarbi e di Bordon; dopo una caterva di roboanti promesse dispendiate da destra e da sinistra; dopo una breve fase di parapiglia per l'accaparramento delle poltroncine, delle seggiole e degli sgabelli del potere, Trieste si sta rituffando nella banalità delle cicale inconcludenti e di questioni senza valore reale.

Io sospetto che dei battibecchi impostati su Pagnini, su Oberdan, su Sissi, ecc., ai triestini (che forse al 90 per cento triestini non sono) non gliene interessi proprio niente. Sono argomenti che al più possono interessare gli storici o i saggi. È vero che c'è ancora chi propende per una sua visione triestinocentrica rifacendosi a miti, a glorie, a fasti del passato e c'è chi batte e ribatte su questioni strumentali che dovrebbero aver fatto il loro tempo, ma c'è sicuramente la gran parte della città che vuole vivere senza astio e senza contrapposizioni fasulle, affrontando i problemi reali e costruendo il solito futuro migliore. Penso che non sarà facile: il concreto, il reale, il futuribile, sembrano essere concetti astratti per la Trieste di oggi.

Mi sto convincendo che il triestino medio, che è già abituato a convivere con certe espressioni innocue e simpatiche di triestinità e a subire tutta una serie di manifestazioni incisive di triestinitismo, non potrà sfuggire alla marea montante della triestinaggine, la quale peraltro sembra essere ben distribuita, oltre che già radicata.

Ladi Minin
Direttivo Nuovo Psi

A cura della
A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet, videoteca, biblioteca e altro. Per informazioni rivolgersi dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, il sab. 10-13, via F. Venezia 1, il p. tel. 040/300588.

Goethe-Zentrum

Iscrizioni aperte a tutti i corsi di tedesco dell'anno scolastico 2001-02 per bambini (dai 5 anni), ragazzi e adulti. Informazioni allo 040/635764, via del Coroneo 15.

Taglio-cucito, ricamo maglia, corsi Sitam

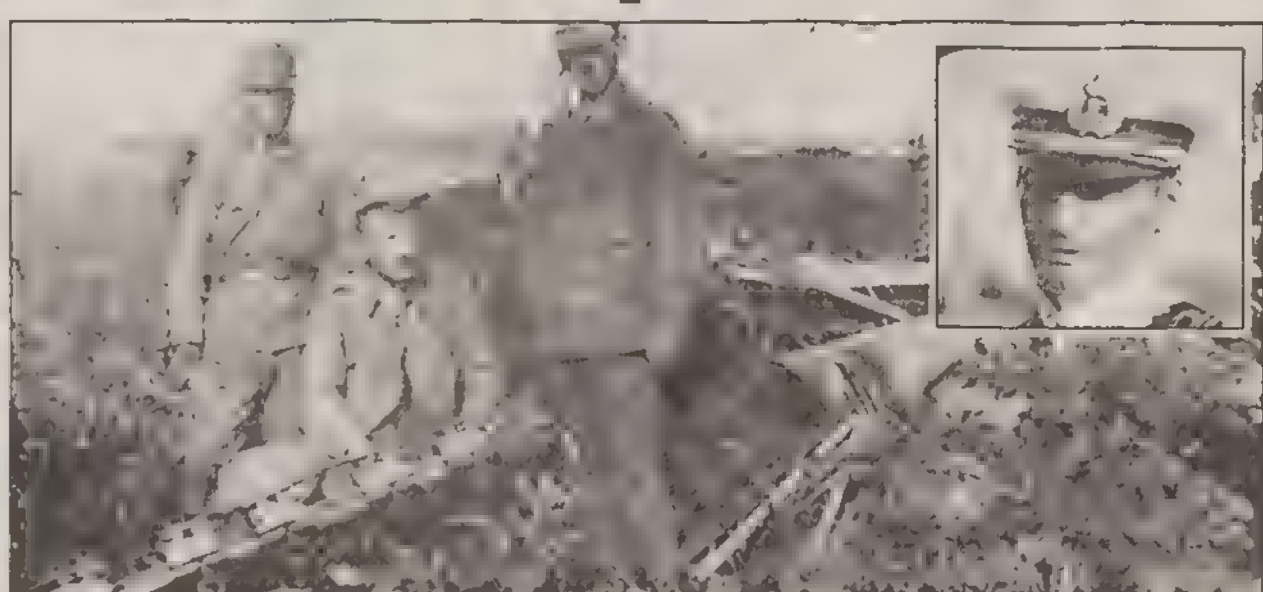
Via Coroneo 1, tel. 040/630309 ore 10-12, 16-19.

Visita turistica in Spagna

Madrid, Saragozza, Valencia, Barcellona, Toledo dal 4 al 13 ottobre tutto compreso L. 1.525.000. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/275302 - 3283598606.

La figura del barone Goffredo de Banfield

L'Aquila di Trieste



Il relitto d'un aereo italiano colpito dal barone (che vediamo nel riquadro) a Sistiana.

Il prossimo 23 settembre saranno passati 15 anni dalla morte dell'illustre e valoroso concittadino barone Goffredo de Banfield, l'Aquila di Trieste era nato il 6 febbraio 1890 a Castelnuovo, nelle Bocche di Cattinara, aveva 4 fratelli. Suo padre Riccardo era capitano di vascello imbarcato sulla corazzata Erzherzog Ferdinand Max, partecipò alla battaglia di Lissa, è sepolto nel cimitero della Marina austro-ungarica di Pola, che spicca per pulizia e ordine, nella decadente cittadina istriana. Sua madre era la baronessa Nathalie Mumb von Mühlheim.

Nel 1901 Goffredo fu iscritto alla scuola militare inferiore di St. Polten, poi nell'Accademia navale di Fiume nel 1911 fu imbarcato come ufficiale sulla Erzherzog Ferdinand Max.

Nel 1912, data la sua passione per il volo fu iscritto alla società velivoli a motore di Wiener-Neustadt, ottenendo in breve tempo il brevetto di volo e di pilota militare allo scoppio della guerra, si rese necessaria la difesa della città di Trieste, l'incarico venne affidato a de Banfield che fu il comandante della base idrovolanti. Nei primi anni di guerra la città di Trieste venne attaccata da aerei nemici, che sganciarono diverse bombe, che causarono molte vittime tra la popolazione civile. Ebbe l'onore di conoscere i due ultimi imperatori d'Austria. Nell'agosto del '16 fu ricevuto a Schö

nbrunn da Francesco-Giuseppe che gli conferì una medaglia militare; l'imperatore gli disse: «La prego non esponga direttamente la sua vita, abbiamo bisogno di lei per l'addestramento dei piloti, che Dio la protegga».

Nel '17 l'imperatore Carlo I gli consegnò la croce di cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa con il titolo di Freiherr (barone). 15 giorni dopo la fine della guerra fu invitato a presentarsi alla sede dell'Ito (Italia-terre-occupate), un organismo di polizia segreta delle zone occupate militarmente. Venne arrestato e rinchiuso nella prigione di via Tigor, si voleva farlo scomparire; dopo 40 giorni, su interessamento del suo genero l'armatore Diodato, Tripovich venne rimesso in libertà con l'imposizione di andarsene da Trieste. E infatti dal 1918 al 1939, 150 mila cittadini del litorale se ne andarono per motivi politici ed economici.

La città di Trieste dovrebbe ricordare con un monumento, il suo valoroso concittadino. Dopo il 1918 vennero distrutti molti monumenti furono cambiati i nomi alle piazze e alle vie, mentre dall'altra parte il 28.º reggimento di fanteria austro-ungarica (K.U.K.) mantenne durante tutto il conflitto contor l'Italia il nome del suo comandante onorato che dal 1900 era «Vittorio Emanuele III re d'Italia».

Adriano Tremuli



Nora e Gino «novelli» sposi

Nora e Gino festeggiano oggi l'anniversario del loro matrimonio. Dopo decenni vissuti sempre insieme ora ricevono gli auguri dai figli Alessandro e Ugo, con Rita e Cristina, dai nipoti Daniele, Pierpaolo e Michela.

CULTURA & SPETTACOLI

TELEVISIONE Da domani, su Canale 5, l'edizione aggiornata del programma condotto da Daria Bignardi

Grande Fratello, sempre più soap opera

Sarà il sesso a tenere banco nella casa? Fioccano subito le smentite, però...

ROMA Non più un evento strombazzato, demonizzato, temuto e atteso, ma un programma televisivo. Si presenta così la seconda edizione del «Grande Fratello».

E allora da domani sera su Canale 5 nella casa bunker di Cinecittà ci saranno più concorrenti, più nomination, più eliminazioni, più soldi da vincere, più

comodità, più punizioni, più intrighi e, sperando, negando fino alla fine i responsabili di Canale 5 e il produttore Marco Bassetti, più colpi di scena dal sapore piccante. Insomma, tutto quello che è necessario per mantenere gli ascolti alti in una stagione che si presenta bollente.

Ma a fare la parte del leone, sarà sempre il gruppo

di reclusi per cento giorni, i novelli Pietro Taricone e Cristina Plevani, per intenderci. «Su 74 mila aspiranti c'è stato un lavoro di selezione molto accurato - sottolinea il direttore di rete, Giovanni Modina - sono state scelte personalità interessanti che non consideravano l'entrata nella casa come l'unica chance della propria vita».

Niente cloni o operazione nostalgia, però. Il numero dei concorrenti è salito a quattordici, ma già dalla prima sera ci saranno due eliminati. L'occhio inappellabile del «Grande Fratello» nominerà due uomini e due donne da mettere ai voti: le cinque donne non indicate voteranno l'uomo che dovrà lasciare la casa e altrettanti faranno gli uomini. Per due di loro, dunque, sarà solo una passeggiata di una sera, tanto per per-

mettere alla «grande sorella» Daria Bignardi e al traghettatore Marco Liorni di tenere alta la tensione fin da subito.

In questa seconda edizione saranno di più anche le nomination: ogni concorrente dovrà indicare tre nomi ogni settimana, facendo sapere il numero dei nominati. «In questo modo nasceranno più problematiche e più conflitti - spiega Fosco Gasperi, autore e regista - e poi, l'ultima settimana rimarranno in cinque e non più in tre». E ci sono le cosiddette «punizioni». Se un concorrente infrangerà le regole, tutti gli altri ne pagheranno le conseguenze. «Non parlerei di punizioni, quanto di penitenze comuni - continua Gasperi - per creare in tutti un certo pudore a trasgredire le regole».

Nuovo anche il mobilio,

tutto made in Italy questa volta, e alcuni optional della casa, come la sauna finlandese con tanto di telecamera incorporata e la vasca idromassaggio. E qui inizia il gioco del tiro il sasso e nascondo la mano. Gasperi getta acqua sul fuoco: «Non abbiamo inserito queste comodità perché vadano dentro nudi o facciamo dei festini, ci sembrava che la sauna potesse diventare un luogo di pettegolezzi lontano dal resto della casa, e una doccia per dodici persone sinceramente è poco».

Insomma un salto nel vuoto, come lo definisce Bassetti, ma con un grande materasso su cui atterrare: «Lo scorso anno abbiamo indovinato il cast, non abbiamo realizzato alti ascolti calando l'acceleratore sulle tinte forti; in fondo si è visto solo un bacio, sono i rapporti interpersonali che ci interessano, è molto

vicino alle soap come genere».

«Se ci dovessero essere degenerazioni - ha detto il direttore artistico Fosco Gasperi - interverremo con la censura. Non sarà una Sodoma e Gomorra».

Top secret i nomi dei 14 selezionati tra cui una mamma (pare una ragazza madre). «Fare il cast - ha detto Bassetti - è stato difficile. C'è stata una valanga di richieste e soprattutto consapevolezza negli aspiranti. Il nostro unico criterio è stato quello di cercare persone interessanti».

Lo scorso anno Canale 5, grazie soprattutto al «Grande Fratello», ebbe una media d'ascolto in «prime time» superiore a quella che aveva promesso agli investitori pubblicitari e quindi ha vinto «gratuitamente». Quest'anno si punta al 25 per cento di «share».

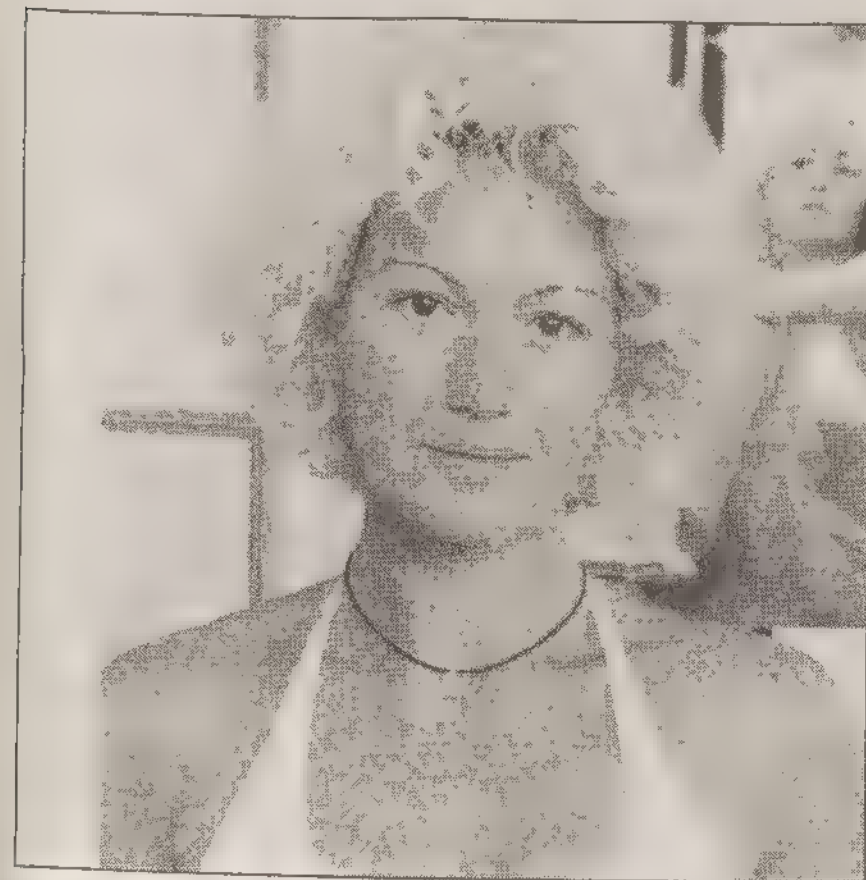
v.p. Daria Bignardi condurrà ancora il «Grande Fratello».



Quattordici, questa volta, i concorrenti in gara: sette uomini e sette donne, che obbediranno a nuove regole

Un fatto è certo: non aspettatevi i cloni di Taricone

Pur di partecipare, una trentenne mamma è pronta a non vedere la piccola figlia per 100 giorni



Cristina Plevani, uscita vincitrice, l'anno scorso, dalla casa.

ROMA «Grande Fratello» sì, «Grande Fratello» no. A sentire lo psicolo Carlo Alberto Cavallo, nella casa bunker di Cinecittà entrerà un gruppo di «indecisi». Quattordici persone, dunque, che non hanno nessuna intenzione di mettere la loro vita nelle mani del programma-evento televisivo. Sette uomini e sette donne per lo più sotto i trent'anni con un livello culturale più alto rispetto alla scorsa edizione, «ma è stato un caso, cercavamo solo personaggi interessanti e non cloni» sottolinea l'autore Fosco Gasperi.

E se la ragazza transessuale, tanto gettonata da Daria Bignardi, non c'è la

fatta, ci sono però una mamma che è pronta a lasciare la sua bimba per cento giorni e uno studente originario del Camerun.

«C'è un nuovo equilibrio nel cast, sicuramente le donne selezionate sono molto più aggressive dello scorso anno - spiega lo psicologo tracciando degli identikit dei concorrenti - mentre gli uomini sono più sornioni e attendisti, con poca voglia di fare la figura del macho italiano». Niente più ragazzi modello Taricone dunque? Non si può ancora dire, anche perché nelle striminzite descrizioni lasciate trapelare c'è anche un giovane toscano di 25 anni istruttore di fitness e

spavaldo.

Toscana è anche la mamma, trentenne, cuoca vegetariana, dal carattere allegro. «Ha molto riflettuto sul fatto di lasciare o meno la bambina - racconta Cavallo - ma ormai sono tante le donne che per lavoro o perché sono separate stanno lontano dai figli a lungo».

Il Centro-Nord è ben rappresentato, mancano, invece, le isole. «Quando si tratta di emozioni i ragazzi del Sud sono in prima fila - continua Cavallo - ma dopo la prima edizione i settentrionali si sono fatti più coraggiosi».

Oltre alla mamma, tra le donne troviamo una venti-

cinquenne bancaria veneta descritta come affascinante; una italo-svizzera di 26 anni che fa la segretaria e si definisce un tipo indipendente. Poi c'è una ragazza di Roma, disoccupata, ma estrosa, e un'altra toscana, 25 anni, un'imprenditrice dal piglio deciso, forse una dura come Roberta Beta. La Romagna è rappresentata da una barista di 28 anni, molto intrigante, mentre è pugliese la più



Foto di gruppo con i partecipanti all'edizione 2000 del programma di Canale 5.

giovane del gruppo, una studentessa di soli 21 anni, più piccola di Marina La Rosa.

Questi, invece, gli identikit dei ragazzi: dalla Campania arriva uno studente di 26 anni, dal Piemonte,

mentre è laureato il ragazzo del Camerun. Poi ci sono i due «vecchietti» del gruppo: 33 anni per l'impiegato laziale, un tipo misterioso, e 32 per un batterista italo-inglese dai gusti raffinati. Dal Nord il carpentiere genovese di indole romantica e il pubblicitario piemontese originale.

E un invito al direttore del Tg5, Enrico Mentana, perché «rompa ogni indu-

gio» e decida di non trasmettere notizie all'interno dei suoi telegiornali sul «Grande Fratello» arriva da Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori. Che trova «singolare e rispettoso nei confronti della società civile» che lo staff del Tg5 stia pensando di non trasmettere servizi sul Gf2. «Se la cosa può servire a Mentana - dice Marziale - allora ci associamo a quanti in queste ore stanno sovraccaricando di messaggi il forum telematico del Tg5 dicendogli di non permettere che una futile segregazione che mina alla base i diritti fondamentali della dignità umana entri a far parte della sfera reali».

v.p.

PERSONAGGI Ricordo del grande architetto, morto a Parigi a 69 anni

Huet, maestro di fantasia e rigore

Era convinto che le città vanno disegnate rispettando la Storia

Quando Bernard Huet, il grande architetto francese morto a Parigi all'età di 69 anni, che ha progettato il maquillage di piazza Unità a Trieste, decise di andare in pensione, colleghi e amici della facoltà di architettura U.P.S. di Parigi decisero di dedicargli un volume di saggi e contributi. Tra i vari interventi c'era anche quello di Giorgio Lombardi, docente di urbanistica all'Istituto universitario di architettura di Venezia, che pubblichiamo.

Parafrasando il titolo di un'esposizione di pittura degli anni '30 che ora ha successo in Italia, «Les Italiens de Paris» posso definire Bernard Huet le «Parisiens d'Italie». Pochi, come lui, sanno trasmettere il senso profondo della cultura francese, l'impagabile mescolanza di fantasia e rigore che la distingue, quando volge la sua attenzione alle questioni italiane di

cultura architettonica e pittorica, o musicale, che conosce benissimo. Le analisi ambiziose e approssimative di molte riviste di architettura italiana sbiadiscono di fronte alla chiarezza espositiva impiegata da Bernard. La capacità di collocare i temi di cui parla in un quadro di lungo periodo, mette i suoi giudizi al riparo delle mode, aiuta a trovare nella storia e nelle storie dei movimenti e degli individui il filo d'Arianna cui ancorarsi, da cui ripartire.

Come i veri maestri, non cede troppo alla seriosità del ruolo, vorrebbe magari che gli venisse riconosciuto con naturalezza, senza doverne sopportare il peso. Non vuole rinunciare a essere curioso, a evadere, a sfuggire alla routine. La sua origine normanna lo spinge verso il Sud, la Si-



Bernard Huet

cilia, i paesi arabi: qui è ancora possibile ripercorrere i cammini della contemplazione di Delacroix, di Loti, di Matisse. Dalle riflessioni sulla città italiana e islamica, derivano forse le letture illuminanti di Bernard Huet sulla struttura urbana e sulle ragioni della città rispetto alla «insostenibile leggerezza» dell'architettura, che, per affermare il diritto alla creatività dell'autore, ne calpesta le regole.

Da qui il fastidio di Bernard per lo star system e la moda architettonica che percorre l'Europa ciclicamente, sulle correnti del postmodernismo, del decostruttivismo, del culto di Aldo Rossi ieri, di Gehry oggi.

Moda transnazionale in grado di omologare, attraverso le riviste, scuole di ar-

chitettura di tutta Europa in un linguaggio eguale e ripetitivo, dal Portogallo a Praga, da Londra ad Atene.

Il contrario della differenza, della specificità, della sottigliezza, attraverso cui le molteplici etnie regionali avevano costruito l'imparaggiabile patrimonio linguistico dell'architettura europea.

Nel nome della storia come strumento di riflessione, nel nome della città, come patrimonio culturale e civile di ancoraggio della memoria collettiva nel nome dell'architettura moderna, non coincidente con le sole Avanguardie del Movimento Moderno, ma aperta ai contributi dei filoni eterodossi ed extraeuropei, si colloca il contributo di Bernard all'insegnamento universitario, in Francia e nel mondo. La sua capacità di sintesi e la sua lucidità di pensiero mancheranno agli studenti. Noi speriamo di essere capaci di trasmetterne i riflessi.

EDITORIA Sabato la serata finale, a Venexia, del Premio letterario

Luis Bacalov, un Oscar al Campiello

Monica Leofreddi e Corrado Augias presenteranno la 39.a edizione

VENEZIA Chiude un cerchio immaginario la 39.a edizione del Premio Campiello, in programma sabato nel Palazzo Ducale di Venezia. Infatti, l'accompagnamento musicale della serata è affidato al Premio Oscar Luis Bacalov che, affiancato da un trio, proporrà tra i vari brani anche uno della colonna sonora del film «La Tregua», tratto dall'omonimo romanzo di Primo Levi che, nel 1963, vinse la prima edizione del Campiello.

Un cerchio che prelude ai quarant'anni del Premio, «che si dimostra sempre fresco e vitale, nel segno di una consolidata tradizione», come ricorda Luigi Rossi Luciani, presidente della Fondazione «Il Campiello» e degli industriali del Veneto, che lo promuovono e organizzano.

In platea è annunciata sin da ora la presenza del vice presidente del Senato, Domenico Fisichella, dei sottosegretari Gianni Letta e Maurizio Sacconi, e del presidente della regione Veneto Giancarlo Galan. A loro si affiancano importanti figure del mondo imprenditoriale con in testa il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, e il suo vice, e «grande elettore» veneto, Nicola Tognana, oltre al consigliere Guido Alberto Guidi.

Ci sarà anche Paolo Baratta, presidente della Biennale, e Chicco Testa, presidente dell'Enel. Tra gli imprenditori figurano Ivano Beggio, patron dell'Aprilia, Giuliana Benetton della famiglia di Ponzano, Giulio Malgara, Alessandro Riello, Innocenzo Cipolletta. Inoltre ci saranno Dino Tabacchi (Safilo), Tiziana Stefanel e Gianfranco Zoppas, mentre dopo le liti societarie di famiglia si ritroveranno Vittorio e Piergiorgio Coin. Per gli editori non mancherà neppure quest'anno Inge Feltrinelli a compensare l'assenza di Leonardo Mondadori, salvo ripensamenti dell'ultima ora. A cac-

cia di gossip ci saranno Gigi Marzullo e Lina Sotis. Infine, Telecom Italia e Assicurazioni Generali, come sponsor, avranno loro rappresentanti, al pari degli altri collaboratori del Premio, come la Banca Popolare di Vicenza, con il suo presidente Giovanni Zonin, la Fiera di Padova e gli aeroporti veneziani gestiti dalla Sava.

La serata si annuncia all'insegna della sobrietà, con un percorso che riduce al minimo lo spettacolo: alcuni interventi musicali di Luis Bacalov tratti dalla colonna sonora de «Il postino», che gli è valsa il Premio Oscar, e l'interpretazione di alcuni famosi tanghi di Astor Piazzolla, tra cui «Libertango» e «De carissimo».

I colori (un azzurro con sfumature sul turchese) li porteranno le hostess chiamate a indossare gli abiti appositamente disegnati dalla vicentina «Marly's» di Paolo Bastianello. Sul palco si alterneranno a condurre la serata Monica Leofreddi, reduce da «Uno Mattino», e Corrado Augias, che intervisterà i cinque finalisti con il contributo di alcune schede in video. In rigoroso ordine alfabetico saranno al centro dell'attenzione: Bruno Arpaia con «L'Angelo della storia» (Guanda), Giorgio Calcinò con «Dodici Lei» (Armando), Diego De Silva con «Certi bambini» (Einaudi), Giuseppe Pontiggia con «Nati due volte» (Mondadori) e, infine, Domenico Starnone con «Via Gemito» (Feltrinelli); tra questi la giuria dei 300 anonimi lettori proclamerà il vincitore assoluto.

Al termine sontuoso buffet per i circa 1400 invitati, con i prodotti tipici della cucina veneta a cura di Celeste Tonon di Venegazzu.



Monica Leofreddi

STAR

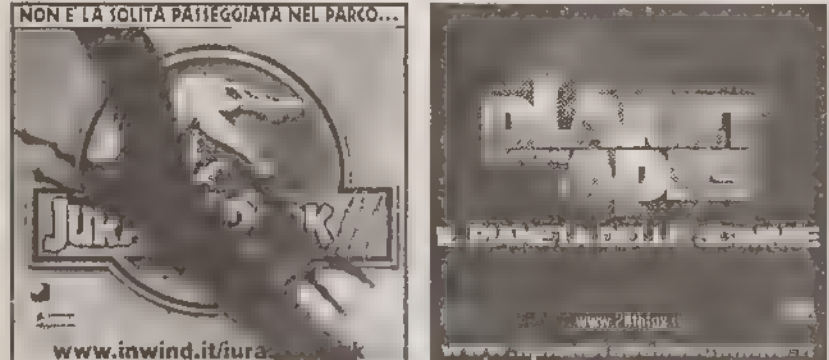


Nicole nel primo film di Clooney

George Clooney sembra riuscito ad accaparrarsi la bellissima Nicole Kidman, star fra le più acclamate alla recente Biennale di Venezia, che sarà protagonista del film che segnerà il debutto dell'attore nella regia. La pellicola, dal titolo «Confessions of a Dangerous Mind», racconterà la vita di Cuck Barris, presentatore di una Tv americana, coinvolto nelle operazioni della Cia.

MIGLIORI FILMS NEL MIGLIORI CINEMA

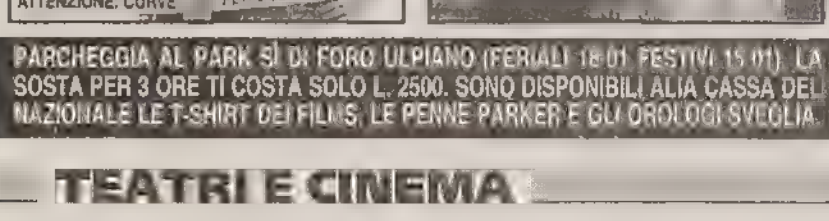
ALLE ORE 15.30 17.05 18.45 20.30 22.15 DOMANI ANTEPRIMA ALLE ORE 24



CINEMA MULTISALA



NAZIONALE



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: concerto inaugurale con Salvatore Accardo e Giorgia Tomassini, sabato 15 settembre 2001 ore 20.30 (turno A), domenica 16 settembre ore 18 (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001 - Campagna abbonamenti. Nuovi abbonamenti fino a domenica 16 settembre inclusa presso la biglietteria del Teatro

Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com. **CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE SEZIONE FEMMINILE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».** Teatro Verdi: concerto diretto dal m.o. Elio Inbal - Orchestra Filarmonica della Scala, martedì 18 settembre ore 21. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21/9. 040-390613; contra-

CINEMA A Roma i tre autori specializzati in parodie dei film del genere paranormale

Scary Movie per ridere di horror

Effetti molto politicamente scorretti anche nel sequel già uscito in Usa

ROMA «Finché Hollywood continuerà a produrre film, ci sarà materiale per la parodia». I fratelli Wayans non hanno dubbi sulla possibilità di replicare all'infinito la formula del loro «Scary Movie» (un incasso di oltre 500 milioni nel mondo). Questa volta i tre fratelli di colore (Keenen Ivory regista, Shawn e Marlon attori e sceneggiatori) hanno saccheggiato la cineteca del paranormale. Di passaggio a Roma,

raccontano che dopo aver visto 160 film del genere ne hanno presi di mira una trentina. E non è difficile riconoscere irriverenti, anche se non sempre divertenti, citazioni da «L'Esorcista» e «Le verità nascoste», «Hannibal». O di altri recenti successi come «Charlie's angels» e «Mission: impossibile 2».

Più difficile, per il pubblico italiano, capire a quali serie tv o spot pubblicitari

americani si siano ispirati i tre fratelli, che vestono eleganti abiti griffati, portano piccoli cerchietti agli orecchi e, escluso il regista che ha la testa come una palla da biliardo, mostrano una meticolosa cura per le capigliature raccolte in sottili trecce. Con un look afro-sofisticato appaiono insomma l'esatto contrario dei loro personaggi e dei loro film, pieni di vomito, escrementi, effettacci e molto politicamente scor-

retti. Basti pensare che in «Scary Movie 2» viene ridicolizzato un paraplegico e non si contano i maltrattamenti agli animali.

«Se fossimo in Europa - dice Keenen, il regista - faremmo la parodia di film smaccatamente romantici o poetici come «Chocolat», «La vita è bella» o «Il postino». Vivendo vicino a Hollywood abbiamo invece preso di mira il genere paranormale, che con la riedizione dell'«Esorcista»

sta vivendo un momento fortunato». Mel Brooks e i fratelli Zucker (quelli dell'«Aereo più pazzo del mondo») sono i loro numi tutelari e Marlon Brando uno dei loro idoli. Erano riusciti perfino a fargli fare una piccola parte (quella dell'esorcista, interpretato poi da James Wood) in «Scary Movie 2» ma al quarto giorno di riprese l'attore si è preso una polmonite e hanno dovuto mandarlo casa.



Dal film «Scary Movie 1».

TEATRO Improvisazioni ludiche in apertura della nuova stagione

Gioco e dialetto in «Armonia»

TRIESTE Inizierà all'insegna dell'improvvisazione teatrale più ludica la «XVII Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata dall'Armonia con il contributo del Comune, della Provincia, della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'E.r.t. e della Fondazione Crt-Trieste. Preludio ai 9 spettacoli del cartellone sarà infatti la due giorni drammaturgico-teatrale intitolata «Bocal», ospitata sabato 15 (ore 9.30) al Caffè San Marco e domenica 16 (ore 18) al Teatro «Silvio Pellico». Il titolo del curioso evento richiama il nome con cui in tutta l'area mediterranea si indica un contenitore domestico proprio perché - come un contenitore - racchiuderà una serie di piccoli happenings, scritti allestiti e recitati dagli stessi artisti delle compagnie amatoriali triestine.

Primo spettacolo in programmazione al Teatro Silvio Pellico sarà «La scorzetta de limo - L'imbrigo de sesto - Un baso» (dal 26 ottobre), tre atti unici di Gino Rocca messi in scena dalla sinergia creativa di due compagnie come Grado Teatro ed Ex Allievi del Toti dirette da Tullio Sveltini e Bruno Cappelletti. Seguirà «Visavi» (dal 9 novembre), commedia di Osvaldo Mariutti - tratta da una pièce di Derek Banfield - interpretata dal Gruppo Teatrale Il Gabbiano. La compagnia Proposte Teatrali del Cral Poste di Trieste proporrà il terzo appuntamento intitolato «La solita commedia» (dal 23 novembre), affidata alla cura drammaturgica e registica di Roberto Tassan. Il 2002 verrà inaugurato con un testo or-

mai storico della drammaturgia triestina firmato Cappelletti-Paghi, ovvero «Trieste e un calafà» (dal 11 gennaio) allestito dagli Ex Allievi del Toti, e dalla Farsa «Gigi Schinchi» (dal 25 gennaio) con cui Qui de Scala Santa ammiccheranno parodicamente e in chiave vernacola al libretto pucciniano di Forzano. Tutta musicale sarà poi la performance del Gruppo Amici di San Giovanni, ideata da Giuliano Zannier, innoegante al «Musiocol-Musiocol» (dall'8 febbraio). Ispirate rispettivamente a un reale fatto di cronaca triestina e a un lavoro di Molière saranno le successive commedie «Lo squartatore di Roiano» (dall'1 marzo), creata e diretta da Gianfranco Gabrielli per I Zecanome, e «Jure o el mari remenà» (dal 15 marzo) realizzata dal Fariteatro per la regia di Ugo Amodeo. Un gruppo composto da attrici e attori di tutte le compagnie associate animerà infine l'ultima produzione «Il re ne comanda» (Dal 5 aprile), libero adattamento dell'omonimo romanzo di Stelio Mattioni curato da Zannier. Previste poi per il prossimo dicembre le collaudate manifestazioni collaterali del Festival Ave Ninchi, e del Salotto Giotto. Il cartellone, illustrato alla presenza del sindaco Di Piazza e dell'assessore alla cultura Menia, è stato salutato dall'assessore provinciale alla cultura Guido Galletto con una promessa: a medio termine gli spettacoli dialettali dell'Armonia troveranno sede più adeguata al Teatro Miela.

Elena Pousché

MUSICA Sabato, a Muggia, concerto della triestina Ragtime Band

Grande jazz in onore di Armstrong

Ancora il grande jazz alla ribalta in provincia. Il prossimo appuntamento di settembre è per sabato 15 al Teatro Verdi di Muggia, alle 21 (ingresso libero), con «Da New Orleans a Broadway», un tributo ai grandi del jazz e al musical americano nel centenario di Louis Armstrong, a cura della formazione triestina del Ragtime Jazz Band. L'evento musicale è promosso dall'Associazione internazionale dell'operetta, e oltre alla ricca sinergia di supporto e patrocinio da parte di Provincia, Comune di Muggia, Regione, Apt, Crt Fondazione, conta anche un accordo con l'Associazione Italo-americana.

Il capitolo jazz rappresenta un nuovo importante impegno dell'associazione internazionale dell'operetta, che pur senza tradire i propri dettami tradizionali istituzionali - stanno fervendo i preparativi per la parteci-

pazione al festival di Bolzano in ottobre - ha ora rivolto l'attenzione e le fatiche organizzative nei confronti di un altro genere di musica popolare. La scelta del complesso dei Ragtime Jazz Band non è casuale e nasce da una precisa valutazione dei modelli di ispirazione e dell'esperienza maturata dai musicisti triestini nel campo del jazz, della tradizione delle Dixieland, dello stile New Orleans e alla matrice afro-americana del primo Dopoguerra.

«Da New Orleans a Broadway» rappresenta inoltre un omaggio a Louis Armstrong nel centenario della sua nascita. Emblema ormai simbolo del jazz nel mondo, Armstrong racchiude in sé anche i valori del mondo artistico di Broadway e del musical anche del grande schermo. La Ragtime Jazz Band attinge intensamente dal repertorio caro ad Armstrong, ma

si ispira anche a Kid Ory, Becket e Muggsy Spanier. Il gruppo triestino è costituito attualmente da sette elementi, con Giorgio Berni, pianoforte, voce e vera anima del gruppo, il contrabbasso Andrea Zulian, Giorgio Bortolot al banjo, Giuliano Tull, sax alto e soprano. E ancora Sergio Benetti al trombone, Lorenzo Fonda alla batteria, oltre naturalmente a Gino Cancelli alla tromba, quest'ultimo fra i migliori musicisti del genere attivo sulla scena anche in veste di insegnante. Il cartellone del programma di sabato 15 settembre annovera una ventina di brani firmati oltre che dallo stesso Louis Armstrong anche da William, La Rocca, Pollack e naturalmente Gershwin. Un repertorio di brani classici miscelati a melodie mortali come «Cabaret», «Night and day», «Summertime» e «Hello Dolly».

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

Da sabato, Passeggiate musicali a Trieste
I brasiliani Menonos Cantores
da oggi in tour in Friuli
Accademia Nico Pepe a Mestre

TRIESTE Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, andrà in scena «Trieste, porta aperta ai sogni». Regia di Mario Licalsi.

Sabato 15 e domenica 16 settembre si svolgerà la 17.ma edizione delle Passeggiate musicali nel Parco di Miramare. I concerti inizieranno alle 15.30 al laghetto dei cigni.

Ogni giovedì e venerdì, alle 21, spettacolo di Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago alla Pizzeria «Spetic».

Nella chiesa di San Giovanni in Tuba di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Note del Timavo», organizzata dall'associazione Punto Musicale e curata da Carla Agostinello, suoneranno il pianista John Olaf Lerner (17 settembre); il fisarmonicista Massimiliano Pitolto (20 settembre); il Trio Stravagante (24 settembre); il duo violoncello-pianoforte Andrea di Corato e Carla Agostinello (1 ottobre).

Venerdì 14 settembre alle 21.30, al Caffè degli Specchi, concerto dei Dukes of Rythm Duo formato da Stefano Franco e James Thompson.

PORDENONE Venerdì 14 settembre alle 21, al Palaverde di Azzano X, concerto della Paolo Tomelleri Big Band (sabato 15 Edoardo Bennato, domenica 16 Tiromancino).

UDINE Oggi i brasiliani Menonos Cantores de Accademia canteranno a Quaslo di Reana del Rojale, giovedì 13 in Duomo a Udine e venerdì 14 a Sclauvinco di Lestizza.

SLOVENIA Venerdì 14 settembre alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Toni Esposito (domenica 16 Piero Focaccia, venerdì 23 Paola Turci).

Venerdì 21 settembre alle 22, al Casino Park di Nova Gorica, serata con Antonella Ruggiero.

VENEZIA Oggi, domani e venerdì, al Parco della Bissuola di Mestre, gli allievi dell'Accademia «Nico Pepe» metteranno in scena lo spettacolo «Caffè Smeraldo».

RIVELAZIONI Una donna si riconosce e scrive un libro

Sono io la bimba col cappotto rosso

che appare nel film «Schindler's list»

ROMA Forse Steven Spielberg non lo sa, e la realtà ha superato anche il cinema del regista americano, ma l'unica macchia di colore nel film «Schindler's list» - la bambina con il cappotto rosso - esiste e si chiama Roma Ligocka. Ha 63 anni e solo oggi ha trovato

con tanti altri, la madre per strada le dice di non guardare, di non voltarsi, di non pensarci. Ma Roma sente lo stesso le urla dei tedeschi, il ringhiare dei cani, le grida disperate di chi cerca aiuto.

Per mesi vive con quel cappotto e sfugge al rastrellamento finale e alla morte solo perché una famiglia polacca, ariana, si commuove e la accoglie. A guerra finita, lei come pochi altri torna nella scuola ebraica, ma, come tutti, è traumatizzata. Passa così in una

scuola cattolica e ritrova intatto l'antisemitismo. Roma non sa opporsi, non sa ribellarsi, ma ammira tanto suo cugino, selvatico e duro, che ha un sogno. Diventare da adulto un grande regista: si chiama Roman Polanski.

Gli anni passano ma nemmeno la vita di donna, moglie e madre riesce a spegnere quel tormento segreto. Lascia la Polonia. Cade nella depressione e nell'abuso degli psicofarmaci. Fino al 2 marzo del 1994, quando si trova seduta in una sala cinematografica di Cracovia, all'anteprima di «Schindler's list». Non appena lo schermo si illumina e scorrono le prime immagini, Roma si rende conto che è arrivato il momento «che cambia tutto». E lei la bambina con il cappotto rosso.



Il film di Spielberg «Schindler's list». Una donna di 63 anni si è riconosciuta nella bimba con il cappotto rosso.

lamenteo finale e alla morte solo perché una famiglia polacca, ariana, si commuove e la accoglie. A guerra finita, lei come pochi altri torna nella scuola ebraica, ma, come tutti, è traumatizzata. Passa così in una

lamenteo finale e alla morte solo perché una famiglia polacca, ariana, si commuove e la accoglie. A guerra finita, lei come pochi altri torna nella scuola ebraica, ma, come tutti, è traumatizzata. Passa così in una

lamenteo finale e alla morte solo perché una famiglia polacca, ariana, si commuove e la accoglie. A guerra finita, lei come pochi altri torna nella scuola ebraica, ma, come tutti, è traumatizzata. Passa così in una

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Scoprendo Forrester».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III» di Steven Spielberg. Ingresso lire 8000.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «The gift». Ingresso lire 8000.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The hole» con Thora Birch. Ingresso lire 8000.

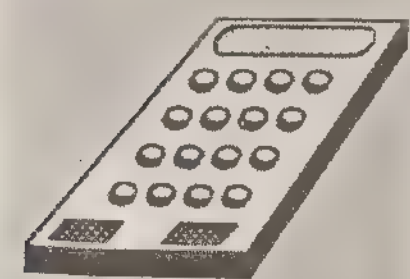
VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Shrek - Hai impegni per venerdì 17?». Ingresso lire 8000.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

TELECOMANDO



Ma Miss Italia naufraga nell'arida burocrazia

di Giorgio Placereani

Adesso che la tele-sagra della balordaggine, «Miss Italia» su Raiuno condotta da Fabrizio Frizzi è terminata, possiamo tirare il fiato, e cominciare a far progetti su come spendere i soldi del canone televisivo 2001, che sicuramente la Rai avrà il pudore di restituire a tutti i telespettatori (speriamo che arrivino in tempo per gli acquisti di Natale, quando fa sempre comodo qualche soldo in più).

Di recente siamo capitati su un'intervista a Daria Bignardi che icasticamente ne dice: «Uno spettacolo profondamente triste e molto squallido al cui confronto «Grande Fratello» è «Apoteosi» (ossia un programma francese sui libri ormai esempio di buona tv per antonomasia). Bisogna osservare che lo squallore di «Miss Italia» non per questo assolve «Grande Fratello»: è sempre una gara tra il peggio e il peggio del peggio; detto ciò, l'osservazione della Bignardi è rigorosamente esatta. Difficile trovare nel corso dell'an-

nata televisiva uno spettacolo altrettanto tedioso, macchinoso, impacciato e genericamente mediocre: dalle coreografie diletteggianti (il balletto «militare» faceva pensare ai numeri delle majorette di provincia alla sfilata dei carri a carnevale) alle interviste fantozziane, dagli esercizi di demenza recidiva (la «materializzazione» dello scherzetto grafico della bomba, la trovata orrida dei parrucchieri canterini) ai tentativi di umorismo abissale come quello di Gatta/Gatteau. L'unico vivo e spiritoso fra duemila ospiti (compreso quel miracolato televisivo di Panariello) è stato Piero Chiambretti. Dio lo benedica: sembrava il Settimo Cavalleggeri dell'intelligenza alla riscossa.

La stessa «raison d'être» del programma, la sfilata delle aspiranti Miss Italia, s'è dissolta in burocrazia noiosissima, una catena di montaggio, col volontario Frizzi che snocciolava una lista senza fine. Non è colpa sua: si capisce che più si alza il numero più si va verso l'anomalo e la ripetitività meccanica. Idem per la giuria, passerella interminabile di celebrità, mezza celebrità, signor nessuno, ottimali locali e sponsor (Chiambretti: «Ci sono più giudici qua che al processo di Norimberga»). E come voler fare una varietà leggendo l'elenco telefonico.



Daniela Ferolla

Quanto a Frizzi - con un taglio di capelli infelice che lo fa somigliare a Franco Franchi - che dire? Vecchia storia: lo vedi nei «dietro le quinte» (il cosiddetto «Tg Miss») con una faccia seria e normale; poi come va in onda si sente in dovere d'in-

collarsi sulla faccia una smorfia plateale, di ridere delle sue battute annacquate mentre le pronuncia, e insomma di trasformarsi senza bisogno nel Frizzolone di Ezio Greggio.

Non abbiamo parlato della materia prima dello spettacolo: le concorrenti, che, trampoleggianti su zampine magre magre, sembravano bambine che giocano alle miss. Vera in realtà una contraddizione con l'acclamata presenza di Sofia Loren a capo della giuria; si evidenziava una mutazione genetica: ai tempi della Loren (della Lollobrigida, di Lucia Bosè) le aspiranti Miss Italia sognavano il cinema, la moda, al limite i fotomontaggi. Oggi sono aspiranti veline televisive, lo si vede in ogni tratto, lo grida il loro commovente applausire e ballonzolare a tempo. E nella banalità affascina delle richieste di voto delle sei finaliste (una sola sa fare un discorso articolato), che si aggrappano a un unico concetto retorico, «semplicità», c'è tutta l'anti-scuola della tv.

OGGI IN TV



I film

«Paradise road» (1997) di Bruce Beresford, con Julianna Margulies e Glenn Close (Retequattro, ore 20.40). A Sumatra, nel 1942, alcune donne catturate dai giapponesi formano un coro classico e il canto dà loro la forza di continuare a vivere.

«Nella mente di Jo» (1998) di James Legge e Noel Nosseck, con Ally Sheedy e Costas Mandylor (Raidue, ore 20.50). Una coppia con un figlio separata da poco, si trova al centro di una serie di eventi paranormali.

«La casa delle luci» (1996), di Larry Shaw con Sharon Lawrence, Beau Bridges e Shirley Knight (Raitre, ore 23.30). Una donna partorisce un bimbo morto. La famiglia trasloca. Ma nella nuova casa sembra aleggiare lo spirito del neonato.

«Travolti da un insolito destino...» (1974) di Lina Wertmüller, con Gianfranco Giannini e Angela Melato, nella foto, (Retequattro, ore 0.10). Una ricca insolente e boriosa e un rude marinaio naufraga su un'isola deserta. Nonostante i conflitti, prevalentemente di classe, fra i due divamperà la passione.

«Tano da morire» (1997) di Roberto Torre, con Mimma De Rosalia, Ciccio Guarini, Enzo Pagano (Raidue, ore 0.30). Un uomo d'onore aveva impedito le nozze delle quattro sorelle. Dopo la sua morte, la maggiore accetta una proposta di matrimonio.

Su Retequattro il film della Wertmüller Sull'isola deserta scoppia la passione

Gli altri programmi

Raitre, ore 11

«Cominciamo bene estate» Marchi e firme ci condizionano? Questo il tema affrontato da Corrado Tedeschi e Liria D'Amico nella puntata in onda oggi. I due conduttori ne parleranno con il pubblico presente in studio e con i telespettatori, i quali potranno intervenire in diretta telefonando al numero verde messo a disposizione dalla redazione. Pino Straboli, ancora da Cles, in Trentino, ascolterà i commenti dei suoi ospiti e del pubblico locale.

La 7, ore 21

«Sull'orlo di una crisi» parla di sesso Secondo appuntamento con le puntate monotematiche di «Gente sull'orlo di una crisi di nervi», oggi su La 7. Valeria Benatti e il psicologo Carlo Alberto Cavallo parleranno di sesso. Gli ospiti della puntata racconteranno i diversi modi in cui affrontano questo aspetto della loro vita privata: da una parte quelli che lo vivono in modo sereno e dall'altra coloro che racconteranno le difficoltà nel quotidiano. In platea, si confronteranno una pornostar e un cattolico integralista.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 LE DICIOTTENNI. Film (commedia '55). Di Mario Mattioli. Con Marisa Allasio, Vanna Lisi.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTIDE, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
15.00 TURNER E IL CASINARO. Film (poliziesco '89). Di Roger Spottiswoode. Con Roger Hanks, Carl L. Nelson, Mare Winningham.
16.50 TG2 PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST
18.00 VARIETÀ
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (2A PARTE)
20.50 TUTTO IN QUELLA NOTTE - SECONDA ED ULTIMA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Massimo Spano. Con Franco Castellano, Simona Cavallari.
22.50 TG1
0.05 PIAZZA DA NORD-OVEST
0.15 PIAZZA LA DOMANDA
0.25 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.25 SOTTOVOCE
1.55 RAINOTTE
2.00 20.00 LEGHES SOTTO I MARI. Film (avventura '54). Di Richard Fleischer. Con Kirk Douglas, James Mason.
3.55 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm. «Il volo della farfalla»

RAIDUE

6.40 VIAGGIO NEL MONDO DEL SOCIALE
7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
14.35 SERENO VARIABILE.
14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm
15.50 TRIS DI CUORI. Telefilm
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm
17.00 THE NET. Telefilm. «Spionaggio industriale»
17.45 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. «Cane rabbioso» (seconda parte)
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NELLA MENTE DI JOE. Film tv (thriller '98). Di Noel Nosseck. Con Ally Sheedy, Costas Mandylor.
22.30 STRACCIATI 2
23.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
24.00 TG2 NOTTE
0.10 TG2 PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TANO DA MORIRE. Film (grottesco '97). Di Roberto Torre. Con Ciccio Guarini, Enzo Pagano.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 TG2 MEDICINA 33 (R)
2.10 LA STELLA DEL PARCO.05 SCANDALIZZANTE
3.40 CONSORZIO NET.T. UNO. LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 FOTOGRAFIA - LEZIONE 21. Documenti.
4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 29. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 RAI EDUCATIONAL - CAMMIN LEGGENDO
9.40 NON SONO PIU' GUAGLIONE. Film (musicale '58). Di Domenico Paoletta. Con Sylvia Koscina, Gabriele Tinti.
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.00 MATLOCK. Telefilm
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 LA TELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.05 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
16.15 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE
20.50 TURISTI PER CASO
22.55 TG3
23.30 LA CASA DELLE LUCI. Film tv (drammatico '96). Di Larry Shaw. Con Beau Bridges, Sharon Lawrence.
1.00 TG3 - TG3 METEO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAINEWS 24
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R)
1.35 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
1.40 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Un amore impossibile»
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. «In un batter d'occhio»
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. «Inutile vendetta»
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «Confessioni»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. «Salvate Santa Claus»
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. «Una donna per amico»
16.00 IDENTITÀ RUBATA. Film tv (drammatico '98). Di Colin Bucksey. Con Sherilyn Fenn, Rena Sofer, Steve Harris.
16.40 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti, Alessia Mancini.
20.00 TG5
20.30 CALCIO: PORTO - JUVENTUS
22.50 FACCE DA QUIZ. Con Gigi Sabani, Ellen Hidding e Alessia Mancini.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 VERISSIMO (R)
2.10 CAUSA D'AMORE. Film tv (sentimentale '88). Di Gwen Arner. Con Alan Arkin, Barbara Dana.
4.10 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Licenza di uccidere»
5.00 WISHBONE. Telefilm. «Tradizioni»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.35 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. «Lo scambio del ruolo»
10.25 LICENZA DI GUIDA. Film tv (commedia '88). Di Greg Beeman. Con Carol Kane, Corey Feldman.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Irene Tarentelli.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL GT
14.00 I SIMPSON
15.00 NON ERA LA RAI
15.30 SABBINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «Un amore di troppo»
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.40 BAYWATCH. Telefilm. «Incendio a Malibu»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
19.55 BUGS BUNNY
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 FESTIVALBAR '01
23.20 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.30 ANTERIMA: THE DANCE AWARD 2001
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.25 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «La prima volta di Sally»
2.20 PAPA E CICCIA. Telefilm. «Conner novela»
2.50 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «Maschio e meglio»
3.40 MALAFEMMINA. Film (drammatico '57). Di Armando Fizzarotti. Con Maria Fiore, Nunzio Gallo.
5.15 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. «War games»
6.10 TALK RADIO
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. «Un film quasi perfetto»
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.20 MANUELA. Telenovela.
6.45 FRANCIS ALLE CORSE. Film (commedia '51). Di Arthur Lubin. Con Donald O'Connor, Lori Nelson.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTORE TRA LE NUOVE. Telefilm. «Una bambina in pericolo»
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.55 IL LETTO DI SPINE. Film (drammatico '60). Di Daniel Petrie. Con Richard Burton, Barbara Rush.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Lioni.
19.45 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.40 PARADISE ROAD. Film (drammatico '97). Di Bruce Beresford. Con Glenn Close, Frances McDormand.
23.05 UNA PENISOLA DI STORIE. Documenti.
0.10 TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO... Film (commedia '74). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
2.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.45 PRIMA NOTTE DEL DOTT. DANIELI INDUSTRIALE COL... Film (commedia '70). Di Gianni Giraldo. Con Lando Buzzanca, Ira Furstenberg.
4.15 IL MASCHIO RUSPANTE. Film (commedia '72). Di Antonio Racioppi. Con Giuliano Gemma, Ninetto Davoli.
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. «Un amico in difficoltà»
13.30 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. «Un contratto capere»
15.00 OASI. Documenti.
16.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. «Delusione d'amore»
17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona.
17.30 CAPITAN HARLOCK
18.00 KEN IL GUERRIERO
18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
19.00 STARGATE SG1. Telefilm. «Pietra di paragone»
20.00 YU YU
20.25 100%
21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.00 IL BENEFICIO DEL DUBBIO. Film tv (thriller '92). Di Jonathan Heap. Con Donald Sutherland, Amy Irving.
1.00 CALL GAME
1.05 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 \$ (R)
5.25 IBIZA (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

9.30 LE CHIAVI DEL PARADISO. Film (commedia '44). Di John M. Stahl. Con Gregory Peck, Vincent Price, Thomas Mitchell.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film (avventura '40). Di Gary Barnett. Con Marlene Dietrich, John Wayne.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 CARTOON CLASSICS
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VIAGGIO IN CALESSE
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.00 OLTRE LA REALTÀ. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE DEDICATE
23.00 I DETECTIVES. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE DEDICATE
1.00 LA STRADA PER L'INFERNO. Film.
2.30 LA VIA DEI GIGANTI. Film (avventura '39). Di Cecil B. De Mille. Con B. Stanwick, J. MacCrea.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE DEDICATE
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 LAGHI E MONTI. Documenti.
20.45 I SELVAGGI DELLA PRATERIA. Film.
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 REMEMBER
0.05 FILM. Film.
TELECHIARA
11.30 BEVERLY HILLBILLIES
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 UDIZIONE DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 NORDESTATE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
21.30 TELECICLISMO
22.10 CIAO NORDEST
22.45 REPLAY
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURENEWS
14.55 ALPE ADRIA
15.25 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.
16.20 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 UNA SPADA PER UN CAVALLIERE
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.40 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 PALLAVOLO: SLOVENIA - RUSSIA (SINTESI)
24.00 TV TRANSFRONTALIERA
RETE A
16.50 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.UK
18.00 INSIDE
19.00 TGA FLASH
19.10 VIVA HITS
20.00 VIVACE
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
9.30 TELEVEDITE
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.35 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING IN TV
18.00 COLLEGAMENTO FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 FILM DI ANTENNA TRE. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
TELEPORDENONE
13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA

TMC2

15.00 MAD 4 HITS
16.00 MTV TRIP
16.10 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST UK
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 MUSIC NON STOP
18.30 SLUM DUNK
19.00 STORY OF MADONNA
20.00 TESTIMONY: 20 YEARS OF ROCK ON MTV
21.00 DOVE E' GIP? MTV MAD
21.30 BOVIE & BUTTHEAD
22.00 JENNY MCCARTHY SHOW. Con Jenny McCarthy.
22.30 MTV LIVE: TRAVIS
23.00 LIGABUE LIVE - MTV DAY 2000
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE
DIFFUSIONE EUR.
18.45 TNE GIORNALE
19.00 PESCARRE INSIEME
19.30 TNE GIORNALE
19.50 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 IL VOLO DELLA FENICE. Film (drammatico '66). Di Robert Aldrich. Con James Stewart, Ernst Borgnine.
22.45 DEEPER
23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.00 KEN IL GUERRIERO
14.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 AMORE FERITO. Film tv (thriller '95). Di Steven Schacher. Con Judith Light, Jack Wagner.
22.40 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 L'OSSERVAZIONE CHE UCCIDE. Film (drammatico '87). Di John Llewellyn. Con M. Sallinger, L. Eilbeker.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 DOING LIFE UNA VITA DA VIVERE. Film (drammatico '86). Di Gene Reynolds. Con Tony Danza, Lisa Langlois.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film (orrore '88). Di Ken Russell. Con Amanda Dohovey, Hugh Grant.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 FILM.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/619 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di Solidi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golemi; 8.40: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questioni di borsa; 10.16: I Baci del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radiocolori; 12.40: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.36: Storie del Rock; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00: GR1; 16.03: Baobab Estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 18.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno music club; 22.47: GR1; 22.53: Domani e domani; 23.00: GR1; 23.33: Domani e domani; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.03: GR1; 3.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Benessere; 5.50: Permessi di soggiorno.

Raidue 93.9 e 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Cammello di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ritmo Rai; 9.00: Il Cammello di Raidue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Società; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Raidue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Raidue; 17.30: GR2; 18.00: Gruppelli presenta Caterina; 19.00: Lett. Rag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Raidue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Raidue; 22.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Società (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Raidiotre 95.8 e 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotro - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RaidiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotro - seconda parte; 10.00: RaidiotreMondo; 10.30: Mattinotro - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Mattinotro - Festival del Festival; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournée; 12.15: Milleluna Rai; 13.00: 13.00: 13.00: 13.00: 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.15: Diario Italiano; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenza; 16.45: GR3; 18.00: Pomeriggio; 18.30: Vite bruciato dal Jazz; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Raidiotre Suite Festival del Festival; 20.00: Il Cartellone; 20.01: Scuderia; 21.30: Oltre il sigaro; Viaggio in Europa; 23.30: Storie alla radio; 24.00: Notte Classica.

Radio Roma

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Ona verde regione; 11.30: Ona verde regione; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 24.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 0.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 1.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 2.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 3.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 4.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 5.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 6.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 9.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 10.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg

IPOTESI DI FALLIMENTO

Fiorentina, forse slitta la decisione del Tribunale: la procura della Repubblica ha chiesto al Tribunale copia della documentazione che il pool tecnico il quale assiste la società depositerà nei prossimi giorni per sconfiggere l'ipotesi del fallimento e la relativa decisione del tribunale potrebbe slittare a mercoledì 26 settembre.

RÖTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040 637373

OGGI IN TV

6.30 Telegatto: Sportintino
8.30 Videomusic: Tmc2 Sport
13.05 Teleordenone: Speciale Ippica: il mondo del cavallo

16.05 Raitre: Giochi del Mediterraneo
16.15 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
16.20 Capodistria: Calcio: Champions League
18.40 Raidue: Rai Sport Sport-

sera
20.30 Canale 5: Calcio: Porto - Juventus
20.40 Capodistria: Calcio: Champions League
21.30 Telechiara: Teleciclismo

22.40 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
22.45 Capodistria: Pallavolo: Slovenia-Russia (sint.)
23.20 Italia 1: Pressing Champions League
0.55 Italia 1: Studio sport

TRIS DI ZABEL

Nuovo successo di Erik Zabel, il terzo di seguito, alla Vuelta. Anche ieri il corridore tedesco si è imposto allo sprint nella quarta tappa, la Leon-Gijón, di 175 chilometri, davanti allo spagnolo Oscar Freire e al connazionale Sven Teutenberg. Primo degli italiani Luca Paolini, settimo. In classifica generale il colombiano Santiago Botero ha strappato la maglia di leader a David Millar.

RÖTL
CONCESSIONAR O PLAGGIO

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Partenza amara per le due romane: i giallorossi sconfitti in casa dai madrileni, i biancazzurri cedono nel finale a Istanbul al Galatasaray

La Roma non è Real, la Lazio sbatte contro i pali

Batistuta, su assist di Totti, a un gruzzolo di secondi dalla fine, fallisce l'occasione per pareggiare

ROMA La Roma all'Olimpico trova la «valanga» Real, che lascia solo riemergere nel finale un'illusione, che ha il solo scopo di rendere ancora più amara la sconfitta avversaria. Il Real Madrid non si doma, la Champions League è un triste battesimo per i debuttanti giallorossi sfortunati ma soprattutto colpevoli dei loro errori e di una difesa piena di falle.

Il Real prima si specchia, si pavoneggia, spreca ma alla fine non si autoflagella. Nonostante gli sforzi. E i regali. La chiave del match era inchiodare gli ospiti sui portieri di palla ma la squadra di Capello l'ha fatta a intermitenza e con scarsa lucidità. Tommasi però non c'è e si vede, la sua squalifica penalizza tutta la Roma. Ma sono state anche la frenesia, la tensione, i principali nemici dei giallorossi. E le conseguenze sono state quelle più temute: lasciare illuminare le intuizioni di Raul e Figo. Che possono sbagliare una volta, concedersi leziosità gratuite. Ma alla fine segnano.

La si è spremuta l'anima, ha corso a vuoto, sbagliando passaggi elementari, provando senza riuscire a fermare la propria furia. Il Real sulla confusione giallorossa ci ha danzato. E ha generato fin da subito brividi «olimpici» dopo che la Roma si era illu-

Roma 1
Real Madrid 2

MARCATORI: st 5' Figo, 17' Guti, 28' Totti.
ROMA (3-4-3): Pelizzoli, Zebina, Samuel, Zago, Cafu (st 37' Balbo), Emerson, Assuncao (st 16' Cassano), Candela, Totti, Batistuta, Montella (st 1' Lima). All: Capello.
REAL MADRID (4-4-2): Casillas, Salgado, Hierro, Karanka, Roberto Carlos, Figo, Makelele, Flavio Conceicao, McManaman, Raul, Guti (st 42' Ivan Campo). All: Del Bosque.

ARBITRO: Poll (Inghilterra).
NOTE: angoli 6-3 per la Roma. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Karanka, Emerson e Guti per gioco scorretto. Spettatori 70 mila.

sa di avere la strada in leggera discesa. Zago rischia di rimetterci un ginocchio al 30' salvando sulla linea di porta il tiro debole di Raul che dribbla anche Pelizzoli ma è vittima della sua stessa leziosità; l'arbitro chiude un occhio, forse due, per un evidente fallo sul talento spagnolo pareg-

giando i conti con quello meno lampante non fischiato pochi minuti prima a un distratto e troppo macchinoso Batistuta; Guti getta al vento un regalo monumentale di Candela a centrocampo.

Totti sente il match, Raul lo sovrasta nella sfida a distanza anche perché ha una squadra che gioca in scioltezza ma è soprattutto l'aeroplanino. Montella che non decolla. Così nella ripresa Capello lo rimette nell'hangar, gli preferisce Lima. Ma la strada del successo passa anche per una punizione: Figo al 5' del st inganna con un tiro teso Pelizzoli e il Real si prende quello che aveva fino ad allora disperso. La Roma stordita ci prova col Cassano e la sua fantasia incosciente. Ma Guti, su assist pennellato di Figo, regala il raddoppio di testa. Tutto finito? Così pare. Ci pensa la follia di Karanka a regalare un rigore giallorosso (fallo su Zebina) con Totti che a 17 minuti dalla fine con un penalty imprevedibile riaccende le speranze. E tutto si trasforma: Batistuta prova a imitare Raul su punizione, Casillas si salva d'intuito su un rimpallo fortuito, Balbo colpisce il palo. E se è Pelizzoli a salvare su Raul con un volo da supereroe è Batistuta a suggerire la sconfitta calciando, su assist di Totti, sul portiere a un gruzzolo di secondi dalla fine.

Il calcio si doveva fermare

Il calcio non si ferma mai, neanche di fronte al sanguinoso atto terroristico compiuto negli Stati Uniti. Lo spettacolo deve sempre e comunque continuare, come accadde dopo la strage dell'Heysel.



Immagine emblematica: Totti a terra davanti a Figo.

ISTANBUL Umit Davala non poteva chiedere di meglio per congedarsi dai tifosi turchi prima di volare a Milano dall'imperatore Terim. Il suo (quasi) omonimo Umit Karan stende la Lazio e consente al Galatasaray di conquistare i primi tre punti nel girone D di Champions League. Lo stadio Ali Sami Yen si conferma ancora una volta stregato per le italiane, anche se la truppa di Zoff se la deve prendere soprattutto con sé stessa, per le troppe occasioni mancate (da Crespo e non solo) e la clamorosa ingenuità difensiva commessa nell'azione del gol subito.

Su un campo pesante per la pioggia i biancocelesti (ieri sera in maglia bianca) non sono riusciti a far valere la loro superiorità tecnica, giocando a ritmi bassi che hanno fatto solo il gioco del Galatasaray. E Mendietta, sostituito all'inizio della ripresa, è apparso ancora una volta un pesce fuor d'acqua.

Il clima di festa della Champions League non si respira allo stadio Ali Sami Yen. Durante il minuto di silenzio per i drammatici fatti americani alcuni beccati tifosi fischiano e ululano, ma la commozione che c'è nell'aria è evidente. Il primo brivido arriva al 10' su azione da calcio d'angolo con Suat che mette i brividi a Peruzzi.

Tra i padroni di casa è atti-

Galatasaray 1
Lazio 0

MARCATORE: st 33' Umit Karan.
GALATASARAY (4-4-2): Mondragon, Capone (st 26' Perez), Emre, Bulent Korkmaz, Hakan Unsal, Umit Davala, Suat (st 42' Berkant), Ergun, Hasan Sas, Arif (st 17' Seren), Umit Karan. All: Lucescu.
LAZIO (4-4-2): Peruzzi, Stam, Nesta, Couto, Pancaro (st 35' Inzaghi), Mendietta (st 6' Stankovic), Simeone, Fiore, Favalli (st 26' Cesar), Lopez, Crespo. All: Zoff.
ARBITRO: Wojcik (Pol).
NOTE: Angoli 7-6 per la Lazio. Recupero: 1-3. Ammonito Stam per gioco falloso. Spettatori 15 mila.

vissimo Hasan Sas, che poco dopo il quarto d'ora sfiora il vantaggio con una bella conclusione dalla distanza. Per vedere la Lazio dalle parti di Mondragon bisogna attendere fino al minuto 20, quando Crespo viene bloccato in extremis dal portiere colombiano del Galatasaray. Dino Zoff si

sbraccia dalla panchina per spingere avanti i suoi uomini, ma sulle corsie esterne Favalli e Pancaro faticano a trovare spazi. Così per veder impegnato il portiere dei turchi ci vuole una incursione di Stam, il cui sinistro obbliga in corner Mondragon. La replica del Galatasaray non si fa attendere, Suat di controbalzo dalla distanza dà l'illusione ottica del gol, ma prima dell'intervallo è di Crespo l'ultima vera occasione per andare a segno.

In avvio di ripresa i ritmi sono finalmente più elevati e di rimessa la Lazio ha due ghiotte occasioni da rete, ma Mendietta si impappina al momento decisivo. Zoff sostituisce lo stralunato centrocampista spagnolo e gioca la carta della forza fisica con Dejan Stankovic, che poco dopo il quarto d'ora dà il via a un contropiede da manuale che Crespo conclude con un destro che va a lambire il palo a Mondragon battuto. Il numero uno del Galatasaray è invece bravissimo a deviare su Sergio Conceicao, che poco dopo il quarto d'ora sfiora il vantaggio con una bella conclusione dalla distanza. Per vedere la Lazio dalle parti di Mondragon bisogna attendere fino al minuto 20, quando Crespo viene bloccato in extremis dal portiere colombiano del Galatasaray. Dino Zoff si

CHAMPIONS LEAGUE I bianconeri decisi a cancellare tutte le brutte figure in Europa

La Juve approda in un Porto difficile

Del Piero suona la carica: la squadra di Lippi in buona salute



Alessandro Del Piero

SERIE C1

La forza degli alabardati sta in un collettivo dove tutti si aiutano ma una panchina troppo corta sta mettendo in difficoltà l'allenatore Rossi

Una Triestina già «adulta»: Gennari sulle orme di Godeas

TRIESTE Almeno su un punto i soci sono tutti concordi: questa Triestina non è proprio da buttare. L'impatto con la nuova categoria non è stato affatto traumatico: 4 punti in due partite sono un ottimo bottino. Ma al di là dei risultati e del provvisorio primo posto (è sempre pericoloso illudersi), la squadra di Rossi ha dimostrato di avere le qualità necessarie per poter navigare in C1 senza il timore di andare a sbattere contro un iceberg.

Il modello dell'allenatore resta quel suo Treviso capace di passare in due stagioni dalla C2 alle serie B. Un'esperienza condivisa con Boscolo e De Poli, non a caso due pilastri

dell'attuale Alabarda. Quel Treviso di Pilon brillava per compattezza e organizzazione proprio come la Triestina ammirata contro l'Alzano di Roselli.

«Adesso ci mancano 36 punti per salvarci», hanno detto alla fine i giocatori, i quali hanno già memorizzato la lezione di Rossi. L'allenatore infatti ha fissato il primo traguardo a quota 40. La campagna-acquisti di questa estate aveva suscitato consensi ma anche qualche perplessità per il mancato arrivo di almeno un nome di grido. La conferma in blocco della squadra che aveva vinto i play-off si è rivelata una scelta felice («La-

socio una buona Triestina», ha commentato un gongolante Berti). Sarebbe stato un errore alterare gli equilibri e l'assetto di un giocattolo che da aprile in poi aveva entusiasmato tutti. La Triestina delle ultime partite aveva in effetti convinto non solo sul piano tecnico ma anche per la sua tempra e per le sue risorse caratteriali. Il Padova, che nel collettivo ha voluto quest'anno trapiantare i qualitativi Pirri e Orlando, invece, ora si trova a malaparte, tanto che già avverte la nostalgia di Centofanti. Grazie a un impianto di gioco ormai collaudato - c'era da scommetterci - l'Alabarda si è garanti-

ta una buona partenza in una fase della stagione in cui molte squadre navigano ancora a vista.

La Triestina ha bisogno solo di arricchire la sua panchina (manca per esempio un rincambio per le fasce) per non mettere in difficoltà Rossi nei cambi. In questo momento sono bastate le indisposizioni di Bacis, Masolini e l'infortunio a Calari per creare una situazione di emergenza. Se l'Unione lunedì si fosse lasciata sfuggire il successo, la colpa sarebbe stata della panchina corta. Un problema, questo, che potrebbe ripresentarsi domenica a Leffe, anche se Calari è stato subito dimesso

dall'ospedale. Solo un brutto colpo al torace e tanta paura.

Se la squadra ha la mentalità giusta, ciò non vale invece per tutto il pubblico del Rocco. In curva l'incitamento è stato incessante, ma in tribuna, specie nella ripresa, c'era già chi mugugnava. Non bisogna dimenticarsi che la Triestina è salita di categoria: le avversarie sono tutte molto attrezzate e quindi le difficoltà sono sensibilmente aumentate. Quando si vince 1-0 e si è in leggero affanno, ci sta di buttare qualche pallone in tribuna. In C1 sarà difficile stravinere. Squadrette come Sassuolo e Novara non abitano più qui.

Due parole ancora sulla prodezza di Manolo Gennari. «Uno dei più gol visti negli ultimi dieci anni a Trieste», hanno affermato alcuni tifosi lasciando lo stadio. Una rete che va a fare il paio con quella siglata da Godeas (anche se diversa nell'esecuzione) contro la Vis Pesaro.

La società. Stamane, in uno studio notarile di Pordenone, alla presenza dei sindaci e dei revisori, si svolgerà l'assemblea della Triestina. All'ordine del giorno la redistribuzione degli incarichi. Luciano Vendramini sarà incoronato presidente, mentre Vittorio Fioretti resterà direttore generale. Amicare Berti

COPPA UEFA A rischio la partita di domani dei nerazzurri

Inter, Ronaldo è ormai guarito

Potrebbe esordire al «Rocco»

ITALIANE
IN TV

STASERA
CHAMPIONS LEAGUE
PORTO-JUVENTUS
20.45 CANALE 5

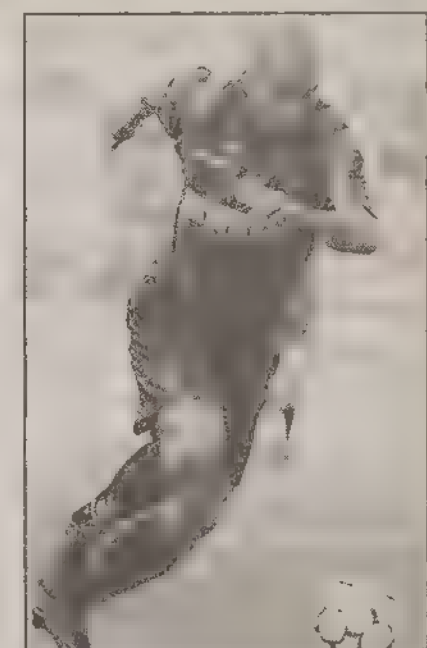
DOMANI
COPPA UEFA
BORISOV-MILAN
16.30 RAIDUE
PARMA-HELSINKI
18.30 RAIDUE
DNEPR-FIORENTINA
19.30
INTER-BRASOV
21 RA1

TRIESTE Dopo la bella prova contro il Bastia, Ronaldo potrebbe essere convocato per la partita di Coppa Uefa che l'Inter dovrebbe giocare domani al «Rocco» (ore 21) contro i romeni del Brasov. Il condizionale è d'obbligo visto che il comitato provinciale di sicurezza, su indicazione della Digos, potrebbe far rinviare la partita anche se sugli altri campi europei si è giocato regolarmente.

Il brasiliano lunedì ha segnato 4 gol nella partita di fine allenamento e anche ieri ha mostrato di essere in buona forma, lavorando sempre con il resto della squadra. Se per Ronaldo aumentano le possibilità di convocazione, sono quasi nulle invece le chances di vedere Vieri in campo contro

il Brasov. La contrattura lo ha costretto al riposo precauzionale, mentre ieri l'attaccante nerazzurro ha trascorso un'ora e un quarto tra sala medica e palestra per la fisioterapia. Anche Marco Materazzi, sostituito durante la gara di Parma per il persistere di un dolore al gemello destro, quasi certamente non giocherà contro il Brasov.

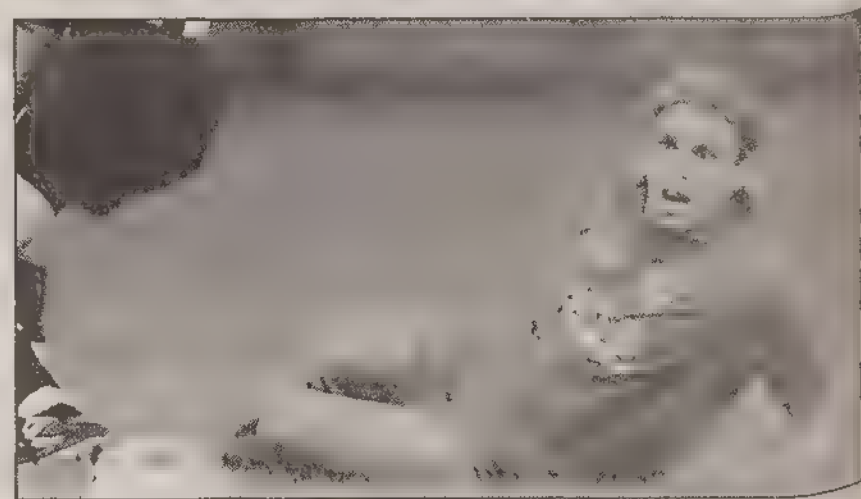
Ci sarà invece Javier Zanetti, che dopo essere stato vicino a lasciare l'Inter in estate, ha trovato un suo posto preciso nel sistema di gioco di Hector Cuper: «Mi trovo bene sulla linea dei difensori - ha detto il capitano nerazzurro - E un ruolo che avevo già ricoperto in Nazionale con Passarella. E mi trovo molto bene anche a



Il brasiliano Ronaldo

giocare in combinazione con Sergio Conceicao. Comunque possiamo e dobbiamo migliorare ancora molto».

L'inter, intanto, arriverà a Trieste stasera facendo scalo all'aeroporto di Ronchi. La squadra prenderà alloggio all'Hotel Greif di Barcola. A Valmaura i nerazzurri non svolgeranno alcun allenamento. Dopo la gara partiranno con un volo charter.



La grinta di Michael Zago. (Foto Lasorte)

rimarrà come consigliere almeno fino al 7 ottobre, quando scadrà il suo «diritto di recesso» sul 50 per cento che ancora possiede. Difficilmente oggi salterà fuori il nome del terzo uomo; i soci lo tengono ben coperto. L'assemblea sarà anche l'occasione per un definitivo confronto fra le due anime della società e per mettere a posto i conti. Naturalmente si parlerà anche dello spostamento delle quote, ma stavolta non ci sarà nessun passaggio di consegne. Berti ha ancora tre settimane per riflettere.

Maurizio Cattaruzza

VELA Prime prove a Capodistria nella giornata inaugurale dei campionati mondiali della classe 470

Dopo due regate la Sossi è 20.a

Tra i maschi Pressich-de Gavardo sono appena al 31.o posto

Trofeo «Alesani» a Viharnik Il «Finozzi» a Coup de Couer

TRIESTE L'aura che si diffonde a ogni stagione sportiva nell'ambiente della Triestina della vela in occasione della disputa dei Trofei Alesani e Finozzi tocca profondamente ogni socio dell'anziano sodalizio della Sacchetta. Gli eccelsi meriti sportivi, morali e culturali dei due personaggi prematuramente scomparsi, impongono tale reverenza. Senza dubbio un'impegnativa giornata per la Stv ma, calcoli alla mano, con la soddisfazione di vedere l'aumento della partecipazione alla regata commemorativa d'altre società, non solo italiane, ma anche straniere (compresi stavolta due cadetti, Nicolas Cassariego e Luis Cardoso della N.S. «Cap. Miranda» della Marina militare uruguayana in visita alla nostra città).

Quindi non solo vecchie conoscenze dei due onorati, ma anche di nuove leve veliche. In questa edizione 2001, in giornata di tempo incerto, curata direttamente dal presidente Ferro e dai consiglieri Russo e Benigni, coordinata da uno staff di 6 giudici federali presieduto da Mario Micini, anche delegato Ims, erano in mare 54 imbarcazioni (14 della Stv) di 16 società, con alcune centinaia di componenti gli equipaggi. Un successo soprattutto di purismo, sia nella classe Regata, sia nella Crociera, negli Ims, e nei Meteor.

La regata è stata disputata su «battone» per complessive 8 miglia.

Italo Soncini

TRIESTE Tre prove nella prima giornata del campionato mondiale classe 470, iniziato ieri a Capodistria, in Slovenia, con un provvidenziale vento di circa 6 metri al secondo. Al via oltre 150 equipaggi, che fino a lunedì si disputeranno il titolo.

In mare anche l'olimpionica triestina Emanuela Sossi, tornata in 470 per allevare una giovane velista al timone, la napoletana Al'loj. La Sossi ha chiuso le due regate femminili al ventesimo posto, con un 11.o e un 31.o piazzamento.

I maschi - divisi in tre batterie fino a domani, quando i 12 migliori di ogni gruppo si contenderanno il titolo iridato - hanno disputato invece tre regate, l'ulti-

ma delle quali con vento piuttosto variabile che ha modificato le forze in campo.

In testa, al momento, nelle rispettive batterie, un equipaggio greco, un ucraino e un inglese: buona posizione per l'equipaggio maschile triestino Bolzan-D'Amico (armato dalla Società triestina della vela e dallo Yacht club Adriaco) che si trova in ottava posizione dopo aver ottenuto nelle singole regate un secondo, un ventesimo e un 13.o posto.

Atteso anche l'esordio del campione della Barcola Grignano, Mattia Pressich, sempre in coppia con l'atleta dell'Adriaco Giacomo de Gavardo: si tratta della pri-

ma volta in 470, subito contro gli equipaggi più promettenti del mondo: l'avvio vede Pressich al 31.o posto, con un 31.o e due 25.i, e tanto allenamento ancora da fare.

Nel pomeriggio il clima, a Capodistria, è diventato teso: al campionato del mondo, infatti, partecipano atleti americani e israeliani, e non sono mancati attimi di apprensione da parte dei giovani atleti.

Si torna a regatare questa mattina: per i maschi ci sono ancora tre prove di qualificazione, e da domani chi si piazza entro il 12.o posto nelle batterie potrà accedere alla corsa per la vittoria assoluta.

fr. c.

PALLAMANO SERIE A1

Una delicata trasferta di Coppa per il team triestino di Sibila

TRIESTE Sarà l'Hapoel di Tel Aviv l'avversario della pallamano Triestina nel secondo turno preliminare di Champions league in programma, in ottobre.

La formazione israeliana ha centrato la qualificazione contro i belgi dell'Eynat imponendosi 33-19 nella gara d'andata e 26-20 in quella di ritorno.

Vista la situazione internazionale una trasferta da, a questo punto, appare delicata.

Il presidente Lo Duca già quest'oggi si attiverà con la Federazione internazionale per verificare la possibilità di spostare entrambe le ga-

re a Trieste evitando così alla squadra i rischi di una trasferta che appare al momento improponibile.

Passando alla nazionale, l'Italia di Sibila ha centrato la qualificazione ai quarti di finale dei Giochi del Mediterraneo superando la Siria 30-26 e uscendo sconfitta nel successivo match contro i padroni di casa, la Tunisia. Una battuta d'arresto che non ha pregiudicato la conquista del secondo posto del girone e che consentirà agli azzurri di sfidare la forte Croazia per guadagnare un posto in semifinale.

l. g.

PALLAVOLO SERIE A2 Una campagna abbonamenti «popolare»

Senza Confini sinergico con le realtà cittadine

TRIESTE È stata presentata ieri mattina nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio la campagna abbonamenti dell'Adriavolley per il campionato di A2 che partirà il 30 settembre.

Sono tre le tipologie di abbonamenti varate, e comprendono l'ingresso per i quindici incontri che si disputeranno al PalaTrieste la domenica, in alternanza con la Pallacanestro Trieste. Si parte dall'abbonamento intero di 190 mila lire, per poi passare alle tessere ridotte: gli under 14 e tutti i tesserati Fipav potranno acquistare l'abbonamento a un costo di 100 mila lire, mentre ai mini-atleti Fipav basteranno 70 mila lire. Prezzi decisamente competitivi quelli proposti dall'Adriavolley, quindi, che interessano anche i singoli tagliandi i cui costi sono fissati a 18 mila lire per il biglietto intero e a 10 mila per il ridotto.

«Per questo ritorno di Trieste in serie A abbiamo cercato di varare prezzi popolari per avvicinare quanto più pubblico alla squadra - ha spiegato il presidente Rigutti - Il nostro obiettivo è quello di chiamare al

palazzetto non solo gli appassionati della pallavolo, ma l'intera città».

E a questo proposito l'Adriavolley sta cercando anche la collaborazione delle altre maggiori realtà sportive della città: «Con la Pallacanestro Trieste - ha continuato il presidente del sodalizio - ci stiamo attivando per cercare un accordo che permetta ai tifosi di basket e volley di riempire a un prezzo vantaggioso il PalaTrieste, l'impianto in cui vivremo entrambe nel corso di questa stagione. Ed è forse per questo comune denominatore che ci siamo attivati in primo luogo con la pallacanestro, ma saremmo ben disposti anche verso la Pallamano Trieste o la Triestina. In fondo cerchiamo la collaborazione, visto che siamo nati dall'accordo di più società regionali di pallavolo. Non ci tireremo certo indietro di fronte alla possibilità di collaborare anche con altre discipline».

Gli abbonamenti del Senza Confini potranno essere sottoscritti da domani nella sede sociale di via San Cilino 5 in orario mattutino, oppure all'Agenzia Viaggi Boem & Piretti di largo Barriera Vecchia 15.

Cristina Puppin

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Giornata positiva per le sei regionali che hanno conquistato undici dei diciotto punti in palio

La difesa gradiscana? Una saracinesca

TRIESTE Alla seconda di campionato, per le nostre magnifiche sei c'erano in palio 18 punti non essendoci in programma derby. Il bottino raggranellato non è stato male visto che sono usciti 11 punti, frutto delle tre vittorie da parte del sorprendente Pozzuolo, la costante Sanvitese e il rinato Sevegliano; due sani pareggi dell'Italia San Marco e del Pordenone; e una bruttissima sconfitta del Tamai.

Partire dal Tamai è d'obbligo visto che è a zero punti, ha fatto un gol e ne ha incassati ben sette. Per Ermanno Tomei, mister regionale ma alla guida della Pie-

vigina che ne ha messi quattro nella porta di Ottocento, anche se i numeri non sono favorevoli alla squadra di Morandini, il Tamai non è affatto una brutta squadra, anzi. Sembra il solito ritornello delle squadre di Morandini che partono sempre stentando per poi carburare e correre, purché non succeda come qualche anno fa che si è messa a correre troppo tardi tornando in Eccellenza. In una giornata non troppo adatta per il calcio (il vento non fa i danni della pioggia ma fa giocare male ed innervosisce) hanno pagato dazio l'Italia San Marco e il Pordenone, due squadre tecni-

che che hanno firmato i primi due 0-0 della stagione e con l'Italia ancora vergine di gol subiti come Iesolo. Il gruppo di Zoratti ha cambiato fisionomia e gioco rispetto a Moretto, è più portata a costruire e contro il Bassano che non poteva permettersi un altro scivolone, non ha trovato il bandolo della matassa (leggi gol) ma ha confermato però di essere squadra di vertice.

Stesso discorso per il Pordenone di Marin che contro Iesolo e il vento, con pallone a terra non ha cavato un ragno dal buco, e i ramarroni «palla lunga e pedale» non sono capaci a giocare.

Archiviata la seconda, c'è attesa per la prossima giornata. Il motivo è ovviamente il derby Pordenone-Sanvitese.

CLASSIFICA

Pozzuolo, Sanvitese, Pievegine punti 6; Pordenone, Italia San Marco, Montecchio, Jesolo, Bellonte, Santa Lucia 4; Sevegliano 3; Bassano, Rovereto, Cologna Ven., Cordignano 1; PortuSumma, Arzignano, Luparense, Tamai 0.

MARCATORI

3 gol: Zamparutti (Pozzuolo); 2 gol: Cagnato (Pievegine), Cinello e Maccagnan (Sevegliano), Interbartolo (Bellonte), Pettenò (Santa Lucia).

Oscar Radovich

BASKET

A2 DONNE Amichevole Stasera l'Interclub ospita la Ginnastica In campo anche l'azzurra Favento

TRIESTE Al via questa sera alle 20.30, nella palestra Pacifico di Muggia, la stagione del basket femminile triestino. Ed è un'apertura con i fuochi d'artificio, considerando che l'Interclub di Nevio Giuliani ospiterà proprio la neopromossa Ginnastica Triestina in un derby che torna alla ribalta dopo qualche anno d'attesa.

Alle prese con piccoli infortuni Muggia si presenta al suo primo appuntamento ufficiale in condizioni certamente rimaneggiate, viste le assenze probabili di Bernardi, Cassetti e Franzoni. Spazio dunque alle giovani e panchina riempita dalle cadette.

La Sgt presenta a Muggia i suoi volti nuovi. Un cavaliere di ritorno (Isa Gori), due esordienti con tanta voglia di far bene, Zanussi e Diviac. Tra le 12 anche Silvia Favento, da poco rientrata dall'esperienza con la maglia azzurra mentre non ci sarà Martina Zavagno che ha riportato una distorsione alla caviglia e spera di recuperare in tempo per la gara casalinga contro Vicenza.

felix

SERIE A1 Piccoli infortuni tra gli americani della Coop Nord Est: Erdmann ha un'inflammatione al tallone, Washington una contrattura, torcicollo e febbre per Jones e Mazique

Trieste-Udine già al terzo scontro nel weekend a Grado

È rientrato Podestà dai Giochi del Mediterraneo dove l'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo

TRIESTE L'ombra lunga dei gravi attentati sugli Stati Uniti è arrivata anche a Trieste dove gli americani della Coop Nord Est hanno accusato il colpo. McMazique, Jones, Washington e Erdmann hanno parlato con il coach esprimendo tutta la loro preoccupazione per la situazione. Per alcuni solo timore generale, per altri coinvolgimento personale dal momento che Mazique ha la famiglia che vive proprio a Manhattan nella zona teatro del dramma consumatosi ieri.

In un clima comprensibilmente teso è rientrato in via Locchi Samuele Podestà, fresco vincitore della medaglia di bronzo ai Giochi del Mediterraneo. Un loro conquistato grazie al successo dell'Italia sulla Jugoslavia per 102-85 nella quale Samuele ha chiuso con 31 punti e un significativo 11/16 del campo.

Le condizioni della squadra al ritorno dal Lussemburgo non sono ottimali. Erdmann continua a soffrire l'inflammatione al tallone che lo sta tenendo fermo da



Derell Washington

qualche giorno, Washington deve smaltire la contrattura inguinale riportata nei secondi finali della gara contro Bonn. Problemi anche per Jones e Mazique che, conseguenze del gran freddo trovato in Lussemburgo hanno accusato rispettivamente torcicollo e qualche linea di febbre.

Continua a pieno regime, intanto, la campagna abbonamenti della Coop Nord

Est. A quattro giorni dalla conclusione della prima fase, quella riservata agli abbonati, sono già più di mille le tessere sottoscritte. Nella sede dell'agenzia di viaggi Boem e Piretti di largo Barriera anche ieri la prevendita è continuata con buoni ritmi e altrettanto è successo nella pizzeria White Horse dove i «Dragons» stanno distribuendo le tessere per la curva McRae.

Prossimo impegno per la Coop Nord Est la seconda edizione del Memorial Brini che, organizzata dalla Snaidero Udine, si disputerà a Grado nelle giornate di venerdì e sabato. In campo, oltre a Trieste e Udine, anche i croati del Kvarner Fiume e gli sloveni dello Slovan Lubiana. Ancora da definire gli orari delle due serate, anche se sembra ormai certo che almeno in semifinale Trieste e Udine non si incontreranno.

È stasera nel programma «Video chat», in diretta alle 21 su Luxat, ci sarà il capitano della Coop, Ivo Maric.

Lorenzo Gatto

CICLISMO

Un problema al tendine non permetterà sabato alla campionessa in carica di difendere il tricolore di duathlon

Anche la Tauceri alla «Gran fondo»

TRIESTE Dopo tre mondiali consecutivi stavolta Valentina Tauceri non indosserà la maglia azzurra. La campionessa italiana di duathlon in carica non sarà infatti sabato a Rimini. Un problema al tendine di Achille non le permette infatti di esprimersi al meglio nella corsa. Ma nella bicicletta si. Gli scambi anche più duri Valentina riesce ancora a farli «girare» e quindi perché rinunciare a un weekend di sano sport e divertimento... «Visto che mi sono allenata alla grande in questo periodo in funzione dei mondiali riminesi - spiega la «regina» dell'accoppiata bici-corsa - ho deciso di mettere a frutto la preparazione per partecipare alla Gran fondo d'Europa».

Così la Tauceri domenica sarà la reginetta della gara di ciclismo che, partendo da Trieste, toccherà tutti i Colli Orientali. Con ogni probabilità Valentina affronterà il percorso di 105 chilometri, quello che arriva sino a San Floriano del Collio prima del rientro a Trieste. Un



Valentina Tauceri

tracciato pieno di insidie, anche per una ciclista esperta come la bella Vale.

«I due Gran premi della montagna di San Floriano e del San Michele faranno la selezione - prevede la Tauceri - ma non va trascurata anche la parte finale che da Sistiana porta sino ad Opicina. Non sembra, ma c'è salita anche lì e dopo 100 chilometri sarà quella a diventare decisiva». Tra atletica in pista, corsa su strada e multisport, la Tauceri non disdegna ogni tanto anche le corse in sola bici. Infatti ha già partecipato a qualche gran fondo e non vede l'ora di affrontare le strade di casa sua. «È la prima volta che si organizza a Trieste una manifestazione di questo tipo - dice - che attirerà tanta gente in città. Sarebbe bello riu-

scire a far crescere la Gran fondo d'Europa a livello della maratona, e magari farla diventare come quella delle Dolomiti, che è capace di attirare sino a 50 mila persone. Certo, le Dolomiti godono di un fascino particolare, ma anche il Collio e Trieste non sono per niente male».

Niente campionati mondiali, quest'anno per la Tauceri, ma comunque una «sgambata» assieme a fior fior di pedalatori. Intanto le iscrizioni per la Gran fondo d'Europa e per la «MarcòsoBike» di 45 chilometri in programma domenica procedono a gran ritmo. Per iscriversi ci sarà tempo sino a sabato, prima nel vagone di via Nazario Sauro 1 e, da venerdì, al BikeExpo situato davanti alla Stazione marittima.

Alessandro Ravalico

IPPICA

A Montebello vince Avion du Kras dopo un avvio in sordina

TRIESTE Vittoria di Avion du Kras ieri pomeriggio, nella corsa di centro della riunione che ha segnato la riapertura dell'ippodromo di Montebello. Domenico Bonafede, al quale gli scommettitori non attribuiscono per la verità molte possibilità di affermazione, preferendo Alvar Cr, ha fatto partire in sordina il suo cavallo, sistemandolo alle spalle dei battistrada, guidati nella fase d'avvio e per tutto il primo giro da Architect Gilms, come sempre pronto a staccare meglio degli altri sull'accelerazione dell'autostart. Dopo mille metri, percorsi dai primi quattro in perfetta fila indiana, Bonafede è uscito allo scoperto, sistemandosi all'esterno di Architect. Subi-

to Pollini, in suly al favorito, Alvar Cr, ha preso le spalle di Avion du Kras, confidando sullo sprint in dirittura d'arrivo. Sull'ultima curva si è formata una terziglia, composta da Architect allo staccato, Avion al suo esterno e Alvar in terza ruota. Tutti pensavano alla vittoria di quest'ultimo, invece negli ultimi metri è stato Bonafede a riuscire a cogliere il meglio dal suo cavallo, conquistando una bella e meritata vittoria.

Da segnalare, nella riunione, la doppietta in avvio di Romanelli, che ha portato al successo dapprima Corsa de Gloria e poi Asta Lavec e quella di Vecchione, primo al traguardo con Ballo nella quarta corsa e con Zazoo nel-

l'ultimo evento in programma.

Risultati. Premio Insegnanti, metri 2060, 13.200.000, 6 part. 1) Corsa de Gloria (P.Romanelli), tempo del vincitore al chilometro 1.21.3, 2) Chemical Nike, 3) Carpino Holz. Totalizzatore: 16, 12, 14 (27), Trio 7.300. Premio Docenti, metri 1660, 11.000.000, 8 part. 1) Asta Lavec (P.Romanelli), 1.18.7, 2) Aesse As, 3) Agata Dx. Tot: 17, 13, 13, 13 (53), Trio 16.900. Premio Studenti, metri 1660, 12.100.000, 8 part. 1) Unleone Dra (M.Romano), 1.18.5, 2) Zuela Bi, 3) Ugrunov Om. Tot: 73, 17, 13, 12 (116), Trio 92.000. Premio Provveditori, metri 1660, 15.400.000, 9 part. 1) Ballo (R.Vecchione), 1.18.3, 2) Bajkal Cpk, 3) Bluerte. Tot:

16, 13, 15, 24 (51), Trio 82.300. Premio Bianchi, metri 2060, 9.350.000, 9 part. 1) Zapata Trio (R.Destro jr), 1.20.3, 2) Tramsy, 3) Zilina Sibo. Tot: 32, 17, 23, 17 (189), Trio 89.400. Premio Cattedre, metri 1660, 10.450.000, 9 part. 1) Berliuca (R.Totaro), 1.20.8, 2) Byblos Sem, 3) Bangkok Bi. Tot: 32, 14, 17, 20 (86), Trio 69.200. Premio Scuole, metri 1660, 19.800.000, 8 part. 1) Avion du Kras (D.Bonafede), 1.18.3, 2) Alvar Cr, 3) Architect Gilms. Tot: 48, 13, 11, 14 (30), Trio 47.000. Premio Aule, metri 1660, 9.900.000, 11 part. 1) Zazoo (R.Vecchione), 1.17.9, 2) Santomas lem, 3) Visnadello Bra. Tot: 19, 13, 15, 15 (117), Trio 62.200.

Ugo Salvini

TRIS

Favorito Theodor Roosevelt nella corsa di Montecatini

MONTecatini Torna il trotto nella Tris, che si correrà stasera a Montecatini con 21 cavalli. Del primo nostro le maggiori possibilità sembra averle Theodor Roosevelt, col numero 8. A completare il sestetto per gli scommettitori indichiamo Tenc di Casei che avrà alle redini il «triestino» Paolo Romanelli, con il n.18.

Vittoria di Asburgico lunedì sera nella Tris patavina. Alle sue spalle, nell'ordine, Bardim e Ariosto Laser, per una combinazione vincente (indicata peraltro da queste colonne in sede di pronostico) 16-12-9, che ha fruttato a coloro che l'hanno azzeccata 611.500 lire.

UN ABBONAMENTO ALLA TUA SQUADRA DEL CUORE

Vincenti sugli spalti

Per partecipare basta tagliare e spedire il tagliando o farlo pervenire entro e non oltre lunedì 21 settembre alla Provincia di Trieste in piazza Vittorio Veneto, 4 - 34132 Trieste

L'INIZIATIVA È RISERVATA ALLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Nome.....Cognome.....

Scuola.....Classe.....Età.....

Abbonamento prescelto.....

L'iniziativa promossa dalla Provincia di Trieste in collaborazione e patrocinio del quotidiano **IL PICCOLO**

Abbonamenti disponibili fino a esaurimento. Eventualmente potranno venire concesse tessere di altre formazioni triestine

SORRIDI. APRI PAGINE GIALLE® CASA E VINCI CINQUE ANNI DI VACANZE.

È proprio vero: su PAGINE GIALLE Casa trovi tutto quello che cerchi. A volte anche di più. Ad esempio, da oggi c'è il grande concorso Trova&Vinci. In palio, uno zainetto Delsey al giorno, un lettore DVD Samsung alla settimana e un superpremio per il più fortunato: 5 anni di vacanze firmate Alpitour*. Sorridi: PAGINE GIALLE Casa arriva e tu parti. Per informazioni dettagliate leggi sul nuovo volume della tua città il regolamento e la data di scadenza del concorso.

*Le vacanze possono essere scelte sui cataloghi Alpitour per un ammontare complessivo di L. 40.000.000 (euro 20.658,33) Aut. Min. Rich.



GRANDE
CONCORSO
**TROVA
& VINCI**

**PAGINE
GIALLE®**
Casa

PAGINE GIALLE®. IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIAMADE IN
FRIULI
www.madeinfriuli.com

CUSI

FISU

C.O.N.I.
CONVITO REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIATARVISIO 2003
WINTER UNIVERSIADE
FRIULI-VENEZIA GIULIA

I grandi eventi sportivi. Aspettando le Universiadi.

Tarvisio Pincavallo Sella Nevea Ravascletto-Zoncolan Forni di Sopra-Varmost Forni Avoltri Pontebba Claut

Deborah Compagnoni
testimonial UniversiadiDebbie la volpe
mascotte Universiadi

SPONSOR UFFICIALI

autostrade

fantoni

Banca Popolare
FriuliAdria
Gruppo IntesaBciVini
La Delizia.Latterie
Friulane

weissenfels

FORNITORI UFFICIALI

Telit

AUTOSYSTEM

cocca
di carnia

Arta 2001
WORLD MOUNTAIN RUNNING TROPHY 2001

men - women - junior men - junior women

www.arta2001.org

17° WORLD MOUNTAIN RUNNING TROPHY • 12-17 SEPTEMBER 2001 ARTA TERME - ITALY

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAMPANELLE stabile ventennale ultimo piano con vista mare, atrio, salone, cucina, doppi servizi, tre stanze, cantina, posto auto coperto, posto auto scoperto, lire 450.000.000. (A00)

RITMEYER signorile pari primingress, atrio, salone, due matrimoniali, cucina accessoriata, due bagni extralussuosi, poggiosi, armadiature, 290.000.000. Norbedo immobiliare, 040/368036. (A00)

SAN Francesco alloggio in palazzo signorile piano alto, ascensore, atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, ampia singola, servizi, ripostiglio, terrazzo di 50 mq. 270.000.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

SERVOLA casetta disposta su unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, cantina, accesso auto, giardino, 320.000.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

SIT Campanelle silenziosissima e particolare casetta in grezzo avanzato: zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantinetta. 040/633133. (A00)

SIT novità via Ghirlandaio graziosissimo particolare alloggio con terrazzone! Atrio, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. Da rimediare. 040/633133. (A00)

SIT novità via Miramare in bellissimo palazzo epoca con ascensore ampio alloggio piano alto anche vista mare. Termoda, 040/636222. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

CASETTA con giardino meglio se da restaurare, cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842. (A00)

www.cartolinando.com
PER DIRSI TUTTO
www.radiodedita.com

CERCASI: zone verdi, luminoso, piano alto, tre stanze, salone, accessori, box auto. Definizione immediata per 450 milioni. Norbedo immobiliare, 040/368036. (A00)

CERCHIAMO alloggio 70-80 mq, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, poggioso. Max 180.000.000. Definizione immediata. Mediagest, 040/661066. (A00)

CERCHIAMO casetta con giardino in zona periferica, definizione immediata. Cuzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti (zone) Rosmini, p.zza C. Alberto, Locchi appartamento di cucina, soggiorno, 2-3 stanze, servizi. Definizioni rapide con pagamento per contanti. Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostro cliente (zone) Scagliolini, Eremo, Chiadino, Rozzoli villetta-casetta di cucina, soggiorno, 3 stanze, 2 bagni, box, giardino disponibili max 850.000.000. Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

PRIVATO affitta appartamento ammobiliato tutti comfort centrale vista mare studenteresse professionisti referenziati non residenti 040/311247. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze Burlo magazzino di ampia metratura, accesso carraio, termoautonomo, anche uso archivio, supermercato, dogherie, 6.000.000 al mese. Cod. 432/P. 040/368283. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCHASI personale di assistenza qualificato e non. Telefonare allo 040/211188. (A10722)

A.A.A. PRONTA disponibilità, ambossesi, patente D-E, selezioniamo tel. 333-3729453 orario 9-13 / 14-18. (A10886)

A. SALONE Nereo cerca lavorante, mezza lavorante. Telefonare orario negozio 040/371535. (A10601)

ADECO Trieste cerca operai per lavoro su turni, elettricisti, saldoparmentieri, termoidraulici, un pizzaiolo part time, un barman, un aiuto cuoco. Via Venezia 5, tel. 040/3223502. (A10889)

AGENZIA di assicurazioni ricerca impiegato/a max 23 anni con esperienza anche breve nel settore. Scrivere a fermoposta Trieste centrale pat. TS50193868. (A10731)

AGENZIA seleziona signorile pensionati/e per recapiti in Trieste e limitrofi. Richiediamo certificato penale e buona presenza. Tel. 040/3481053. (A10872)

AGENZIA SELEZIONE volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

AGENZIA Telecom seleziona personale con esperienza telemarketing ottimo trattamento economico tel. 040/3478847. (A10905)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil 17)

AZIENDA leader di settore ricerca agente di commercio per Trieste al quale affidare portafoglio clienti. Richiedesi: esperienza di vendita, abitudine a lavorare per obiettivi. Offresi: acconti mensili, provvigioni, premi, corsi di vendita, possibilità di carriera. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste. C.I. AD4773491. (A10897)

AZIENDA nazionale seleziona 2 giovani diplomati max 28enni per inserimento immediato in struttura commerciale di Trieste. Richiedesi: attitudine ai rapporti interpersonali, ambizione professionale, disponibilità immediata. Offresi: 2.000.000 mensili, provvigioni, premi, formazione costante, crescita professionale. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste Pat. TS 5027090N. (A00)

BAR zona centro cerca banconiere/a veramente capace max 30 anni. Presentarsi Bar Russian via Paganini 6. (A10912)

CERCASI apprendista commesso/a o aiuto commesso/a pratica, panificio Giucchi via Oriani 9/A, tel. 040369235. (A10912)

CERCASI commesse/i con provata esperienza reparto ortofrutta e settore alimentare. Faxare curriculum al n. 0432/612596. (Fil47)

CERCASI commesse/i già esperienza settore calzature, conoscenza sloveno. Presentarsi piazza S. Antonio 3, Gorizia 0481/82020. (B00)

CERCASI giovane cameriere/a millitente max 23 anni anche senza esperienza, presentarsi giovedì 13 ore 11 gelateria Pipolo via Miramare 127. (A10659)

CERCASI persona esperta dichiarazioni redditi Iva e sostituti imposta. Scrivere a fermoposta Trieste centrale c.i. AB7633497. (A10737)

CERCASI pulitori/trici, facchini, taglio erba con esperienza tel. 040/309388 ore 9-13. (A00)

CERCHIAMO giovani insegnanti jazz, modern, funky dance. Chiamare 389-9713039. (A10867)

COMUNITÀ educante "Casa Emmaus", selezione personale qualificato ADEST-OTA da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum vitae dettagliato a "Casa Emmaus", via Italo Svevo 34, 34145 Trieste. (A10876)

COOP. Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili, no prima esperienza presentarsi in via I. Svevo 1/a ore 9-12, 15-17. (A10930)

ESTETISTA diplomata società cerca per attività presso farmacie richiesta serietà e bella presenza. Inviare curriculum con foto Fermo posta Trieste centrale C.I. AC6391913. (A10866)

FARMACISTA abilitata con esperienza farmacia Trieste centro cerca. Scrivere Fermo posta Trieste centrale Pat. TS5051439E. (A10866)

GORIZIA negozio abbigliamento scarpe cerca responsabile con esperienza pluriennale settore, età massima 40 anni e apprendista commessa età massima 23 anni. Indispensabili bella presenza, professionalità, predisposizione alla vendita. Telefonare: 333/6541527. (B00)

HEAVEN. Cerchiamo 4 agenti di commercio per distribuzione prodotti largo consumo nella zona di Trieste. Responsabile di zona cell. 3281687479. (A00)

IMPRESA edile cerca apprendista muratore con patente B. Telefonare ore ufficio allo 040/382827. (A00)

LABORATORIO odontotecnico cerca odontotecnico diplomato. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. NAC6422612. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca: 2 manutentori meccanici almeno minima esperienza; addetto vendite ottimo tedesco e inglese; 2 carrellisti su 3 turni; 5 addetti macchine automatiche; tel. 0481/538823. (B00)

METIS Spa Trieste assume impiegati commerciali estero perfetto inglese tedesco per aziende Trieste e Monfalcone; elettricisti Trieste e Monfalcone; madrelingua danese per azienda Monfalcone; carrellisti; stagista per filiale Metis Spa Trieste - Tel. 040/3480665 VIA DI TORRE BIANCA 19. (A10898)

NEWS Gruppo editoriale seleziona ambossesi diplomati per inserimento immediato. Presentarsi domani ore 19 via Tivarnella 3, Trieste. (A10891)

OPERATORI telefonici addetti al telemarketing selezioniamo per agenzia in Trieste settore culturale tel. 040/3481053. (A10872)

PER lavoro part-time o full-time cerchiamo disoccupati casalinghe o persone già impegnate in un lavoro poco redditizio con età compresa tra i 18 e i 55 anni. Per informazioni cell. 3281687479. (A10931)

RISTORANTE L'Ambasciata d'Abruzzo cerca cameriere/a referenziatissimo giovane dinamico. Tel. 040/395050. (A10930)

RISTORANTINO ricerca tempo indeterminato aiuto cuoco/a con esperienza, orario spezzato. Tel. 040/410777, cell. 339/8030197. (B00)

SCOUTING per produzioni pubblicitarie, cinetelvisive, selezione aspiranti attori, attrici, modelli, modelle, giovani, adulti, bambini. Non facciamo corsi. Telefona numero verde 800/900897. (Fil17)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitori-pulitrici e operai generici, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ di consulenza aziendale cerca esperto ragioniere/a per gestione contabilità aziende e professionisti. Assunzione disponibilità immediata. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AB7641290. (A10940)

SOCIETÀ di telecomunicazioni cerca esperto del settore per mansioni tecniche, assunzione immediata. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AB7641290. (A10940)

STUDIO notarile cerca impiegato/a per il settore immobiliare. Si richiedono buona conoscenza informatica e preferibilmente precedenti esperienze lavorative. Spedire curriculum via fax 040/638417 o telefonare 040/369131. (A10706)

TELEFONISTE/I part-time 650.000 + adeguamenti capacità solo motivati. Presentarsi Editel v. Valdirivo 34 orario 9-15. (A00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

AFFIDABILE colta pensionata croata offresi compagnia aiuto signora anziana autosufficiente da ottobre a turni 15-15 L. 85.000 al giorno con vitto+alloggio - tel. 040/418953 ore pasti 00385912206195. (A10892)

ALBERGHI e operatori turistici in Trieste, 32enne seria affidabile conoscenze informatiche inglese tedesco vi offre collaborazione nei weekends o durante manifestazioni 339/7619102. (A00)

ASSISTENTE anziani esperta e professionale offresi assistenza privata qualsiasi tipo di orario notturno o diurno. Tel. 040.773975 cell. 3335391301. (A10941)

CONTABILE ragioniera esperienza decennale settore edilizio amministrativo-cantieri desiderosa migliorare propria posizione telefonare 347-4352763. (A00)

RAGAZZA referenziata con provata esperienza nel settore assistenza anziani cerca lavoro anche serale 3473085638 e 3388121668. (A10907)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A10356)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardi, 50.000.000 per 180 mensilità 350.358, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (Fil1)

PRESTITI PERSONALI
DA 3 A 50 MILIONI
TRATTATIVE TELEFONICHE
PEGASO NETWORK SERVICE
soluzioni aperte a tutti
045 6888432

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch), tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (COO)

Un Prestito da 2 a 100 milioni? Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE BANK AMERICANA
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fidejussioni - leasing - mutui - promissori note. Intervento immediato - esito garantito. No spese istruttoria 0041916102672

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

GIOTTO
PER UN PRESTITO PERSONALE
TU VUOI UN PRESTITO NOI VUOLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1)

PER apertura nuovo ufficio commerciale selezioniamo ambossesi disponibilità immediata full time per servizio clienti commerciali pubbliche relazioni. Tel. 0403480615. (A00)

PRESTITO PERSONALE
da 3 a 15 milioni
800-828281
FORUS

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil30)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6800

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti giorni 328/3188896. (A00)

A. MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza senza fretta! Né squallore. 349/6352389. (A10969)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A109471)

CORINA mulatta piena di fantasia e trasgressione ti aspetta tutti giorni 338/1659511.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650.

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A10821)

MALIZIOSA femmina ribelle cerca uomo raffinato abile nel domarla. Tel. 330/201262. (Fil52)

MONFALCONE studio esegue solo massaggi rilassanti-sportivi, no altro. Max serietà 333.2809017. (COO)

PRIMA volta bella mora ti aspetta Trieste 349/8555212.

PROVA il vero sapore caribico con Kendry nuova esotica dolcissima tutti giorni 338/1281839.

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A10924)

SCONVOLGENTE neo separata cerca compagno maturo per formare coppia trasgressiva. Tel. 368/7690345.

STUDIO massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil17)

STUPENDA ragazza ventenne, fisico mozzafiato, cerca l'uomo che non deve chiedere mai. 333/3981036.

TRIESTE appena arrivata alta, bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni. 328/3180568. (A10948)

TRIESTE bella 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A10962)

TRIESTE, dolce simpatica, molto compiacente, riceve tutti giorni tel. 333/3924401. (A10926)

TRIESTE: Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel. 338/2626618. (A11004)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038-656527047. (A9759)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

TRATTORIA pizzeria avviatissima reddito dimostrabile, 150 posti sedere, ampio giardino, zona forte passaggio, proprietà cerca per cessione attività seria gestione familiare. Garantisce lungo affitto mara. Informazioni previo appuntamento Di. & Bi. 040/299137.



LATTE CARNIA ALTA QUALITÀ

Sano come la natura.

proteine

calcio

Latte Fresco Carnia di Alta Qualità è la nuova bontà genuina che nasce dalla tradizione di Latterie Friulane. Proviene esclusivamente da **selezionati allevamenti regionali** e arriva sulla vostra tavola in sole 24 ore. Gustoso e nutriente, anche dopo la pastorizzazione conserva i suoi **alti valori nutritivi**, offrendo un contenuto superiore di calcio, proteine e vitamine rispetto agli altri latti. Controlli e certificazioni lo garantiscono dalla mucca alla bottiglia.

vitamine



Ogni giorno la tradizione si ripete.

www.latteriefriulane.com